IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 197 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733293, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 24 AGOSTO 1999

Mentre la proposta di Veltroni di arrivare al sistema contributivo per tutti trova un'apertura nel Pdci

Pensioni, sindacati spaccati

Lo «scontro duro»: il Polo invoca Ciampi «a tutela delle minoranze»

ROMA Mentre i sindacati si spaccano sulla proposta rilanciata da Walter Veltroni per arrivare in tempi brevi al sistema contributivo per tutti, uno spiraglio di apertura arriva dall'ala sinistra della maggioranza. Ieri Marco Rizzo coordinatore dei Comunisti italiani ha infatti spiegato che «sulla proposta si può discutere a patto di arrivarci con il consenso dei sindacati e senza tagliare le pensioni esistenti soprattutto alle fasce più deboli». Prospettiva assai incerta. Perché se la Cgil si limita a subordinare il passaggio al contributivo pro-rata al decollo dei fondi integrativi, Cisl e Uil sono ferme sul no totale. Fermo alla più netta intrasigenza per ogni intervento sulle pensioni è anche Fausto Bertinotti che più in generale boccia il governo e Veltroni sulle prospettive della riforma del «welfare state». La maggioranza, se riuscirà a trovare qualche forma di compromesso con i sindacati, sembra aver però ritrovato un minimo di unità su una riforma a piccoli passi. Intanto lo scontro «duro» con il Polo minacciato da Veltroni trova d'accordo gli alleati del centrosinistra, mentre il Polo replica che in Parlamento la risposta dell'opposizione sarà altrettanto ferma e si appella a Ciampi: speriamo che il Presidente della Repubblica «intervenga a tutela dei diritti delle minoranze».

● A pagina 2

DOSSIER ANTIMAFIA

Anche indennità di disoccupazione agricola a killer del crimine

Regolari «rendite» dallo Stato a camorristi e super-latitanti

ROMA Mafiosi, camorristi, killer del crimine organizzato, riciclatori di denaro «sporco», super-latitanti e detenuti eccellenti, con le loro consorti e i congiunti più stretti. Tutti con una caratteristica comune: quella di percepire pensioni, indennità di disoccupazione agricola e rendite vitalizie per infortuni sul lavoro. Dubitare che abbiano fatto i contadini anche per solo cinque minuti nella loro vita, naturalmente, è più che lecito dubitarlo. Ed è altrettanto incredibile che pericolosi ricercati e criminali incalliti possano percepire pensioni come normali cittadini. Ma è tutto nero su bianco, su un corposo e dettagliato dossier della commissione parlamentare antimafia.

Un dossier inquietante. Si rivela, per esempio, che ogni mese c'era chi ritirava la pensione di Francesco Messina il numero due dei super-latitanti dopo Bernardo Provenzano, il capo dei capi di Cosa Nostra. Un altro boss, Salvatore Di Gangi, capo della cosca di Sciacca in provincia di Agrigento, ha lavorato in banca; così ha potuto usufruire, come fosse stato un qualunque funzionario, del trattamento pensionistico anticipato accordato dalla sua categoria: due milioni al mese.

Ancora: Vincenzo Virga, ritenuto dagli investigatori uno dei grandi riciclatori di denaro «sporco» dei Corleonesi, ha cominciato a incassare 700mila lire al mese dall'età di 39 anni; ufficialmente, infatti, Virga, risultava invalido. A Vito Vitale, boss della cupola mafiosa, arrestato nell' aprile del 1998 dopo una lunga latitanza, lo Stato italiano ha pagato con puntualità svizzera, un vitalizio per infortunio sul lavoro. Ufficialmente il boss risultava essere un agricoltore. Solo dopo l'arresto l'Inail gli ha revocato il vitalizio. Il grande nemico di Raffaele Cutolo, il camorrista Carmine Alfieri, ora collaboratore di giustizia, per ben quindici anni ininterrotti ha percepito l'indennità di disoccupazione; nonostante fosse latitante e ricercato. Ancora: il mafioso Vincenzo Maranto non si faceva scrupolo di incassare una pensione mensile di cinquecentomila lire; Giuseppe Rancadore, capo della famiglia mafiosa di Trabia, in provincia di Palermo, ha intascato per anni le quattrocentomila lire della pensione sociale; ed evidentemente in omaggio alla «pari opportunità» Teresa Vitale, moglie di Gaetano Badalamenti, da anni detenuto negli Stati Uniti, ha beneficato di una pensione dell'Inps.

Gualtiero Vecellio

IL TERREMOTO IN TURCHIA

L'ultimo miracolo, e arrivano le piogge acide

ANKARA Un altro miracolo, probabilmente l'ultimo visto che la ricerca di sopravvissuti è giunta al termine. Le squadre di soccorso hanno tratto in salvo un bambino di 4 anni rimasto illeso sotto le macerie. Mentre il governo è sotto accusa, i terremotati sono sistemati in tende e piogge acide cadono su diverse località: una nuova minaccia di epidemie mentre si aspettano le case prefabbricate in mezzo alla desolazione.

● A pagina 8

Il tasso tendenziale sembra restare quello di luglio (1,7%) ma continuano i rincari della benzina. La cautela del ministero dell'Industria

Inflazione: tregua in agosto, si teme per settembre

Tassi sui mutui Le banche sotto accusa

● A pagina 7

MILANO Una tregua che non rassicura del tutto. Ad agosto, secondo i primi dati delle città campione, l'inflazione sarebbe rimasta ferma all'1,7% annuo, dato che la variazione mensile dello 0,1% mantiene il trend stabile sul dato di luglio. Il dato tendenziale di agosto risulta migliore rispetto alle attese degli analisti che ipotizzavano un lieve aumento dovuto al rincaro del greggio sui mercati internazionali. Ma c'è chi ritiene che la fiammata della benzina, destinata peraltro a durare nelle prossime settimane, possa trovare un riscontro più pesante nei prezzi al consumo del prossimo settembre. I timori non sono del tutto fugati come dimostra anche la cautela del ministero dell' Industria: «Siamo soddisfatti ma senza eccessivi trionfalismi». Le prospettive sull'andamento dei valori ai distributori rimangono d'altra parte ancora molto negative: ieri anche le compagnie del gruppo Eni, Agip e Ip, hanno provveduto a un rincaro di dieci lire al litro dopo aver resistito per un mese.

● A pagina 7

Ieri il generale Celentano interrogato dal magistrato: «Ho sempre combattuto il nonnismo». Il parà morto a Pisa caduto da soli 6-7 metri

Folgore in rivolta: minaccia di dimissioni in massa

La procura insiste: Scieri era da solo - Ma il legale della famiglia accusa: «Omicidio»

PISA I comandanti di corpo della Folgore sono pronti a seguire il destino del generale Enrico Celentano. Che sono pronti ad andarsene sbattendo la porta l'hanno detto al loro comandante supremo, il generale Luciano Forlani, in una riunione a Roma. E anche tutti i parà della Folgore si ribellano alla destituzione: «Se lo mandano via è una porcheria». Il generale Celentano ha incontrato ieri pomeriggio il pm Giuliano Giambartolomei che indaga sulla morte del parà Emanuele Scieri nella caserma Gamerra. Il magistrato gli ha chiesto spiegazioni sulle sue affermazioni («Scieri potrebbe aver incontrato un "nonno"». «Alcune imposizioni sono state subite dalle reclute durante il viaggio in camion da Firenze a Pisa») rilasciate alla stampa. Il generale avrebbe spiegato che si trattava «solo di deduzioni logiche» e poi avrebbe detto di «avere combattuto sempre il nonnismo». E oggi Celentano potrebbe salire a La Spezia per essere ascoltato dal procuratore militare. Niente comunque sembra aver modificato l'opinione del pm sulla morte del giovane parà. Secondo Giambartolomei, Scieri era solo la sera della sua morte. Ma le indagini continuano. I carabinieri anche ieri hanno proceduto negli interrogatori di militari. Gli ultimi esami sul cadavere sembrano aver chiarito che il parà è caduto da un'altezza di pochi metri, non più di sei-sette. Il giovane non avrebbe superato il primo pianerottolo sistemato lungo quella scala. Il legale della famiglia Scieri ha fatto sapere che presenterà un esposto-denuncia. Tre i reati ipotizzati: omicidio, omissione di soccorso e istigazione a delinquere.

● A pagina 3

SALTO IN LUNGO

Solo argento per Fiona May

SIVIGLIA L'azzurra Fiona May non ce l'ha fatta a conquistare la medaglia d'oro ai mondiali di Siviglia: è stata superata dalla spagnola Niurka Montalvo e ha potuto aggiudicarsi solo l'argento in una gara lunga, tirata e molto nervosa. Il bronzo è andato alla statunitense Marion Jones.

● In Sport

Oggi negli Usa l'udienza che sigillerà l'accordo italo-americano, domani il trasferimento della detenuta in Italia

E' finito l'«esilio» di Silvia Baraldini

NEW YORK La detenuta numero 05124054 domani smetterà di esistere. Silvia Baraldini perderà il numero di riconoscimento che le fu affibiato sedici anni fa dal sistema carcerario americano e ne assumerà uno nuovo al carcere romano di Rebibbia. La sorte della Baraldini a questo punto è decisa ma a formalizzare questo nuovo capitolo della sua vita sarà il giudice Michael Dolinger. Oggi pomeriggio infatti Silvia apparirà nella sala di un tribunale federale. L'appuntamento è per le 14 ora americana, le 20 in Italia, quando al diciassettesimo piano del numero 500 di Pearl Street inizierà un'udienza che sigillerà l'accordo fra il governo italiano e quello americano. Il dipartimento di giustizia di Washington ha acconsentito, dopo anni di pressioni da parte del governo di Roma, di trasferire la detenuta in Italia a condizione che sconti il numero di anni previsto dalla sentenza americana. Non ci potranno essere sconti per buona condotta o altre riduzioni della pena. Giunta in Italia la Baraldini sarà chiusa a Rebibbia fino al 29 luglio 2008.

● A pagina 4

Era nato a Trieste il 4 settembre 1907

Morto a 91 anni Leo Castelli, il gallerista che «reinventò» l'arte figurativa dell'America

NEW YORK *Il mondo dell'arte contemporanea piange la scomparsa di Leo Castelli, 91 anni, il gallerista triestino che negli anni Sessanta fece di New York la capitale delle arti figurative, promuovendo artisti come Robert Rauschenberg e Andy Warhol. E' stato il «New York Times» a dare ieri la notizia dedicando la prima pagina all'immigrato che, aprendo la sua prima galleria nel 1957 e stipendiando gli artisti in cui credeva, ha cambiato lo scenario delle arti contemporanee, diventando «uno dei più influenti mercanti d'arte americani del secolo». Nato Leo Krauss il 4 settembre 1907 a Trieste, allora parte dell'impero austro-ungarico, Castelli prese il cognome dalla madre. Laureato in legge nel 1924, Leo si trasferì a Parigi dove si sposò. Il suo esordio nel mondo dell'arte data giusto alla fine degli anni Trenta, quando con l'amico Rene Drouin aprì una galleria a Place Vendome che presto però abbandonò per riparare a New York mentre la guerra dilagava in Europa. Al secondo conflitto mondiale prese parte arruolandosi come agente dei servizi d'informazione americani nel 1943. A fine guerra Castelli riprese a coltivare l'arte promuovendo nomi europei come Wassily Kandinsky ma soprattutto risvegliando la coscienza degli americani sul valore dell'arte di casa. Castelli promosse nuovi talenti diventando patrono di pop e arte minimale, di arte concettuale e neoespressionismo. Lascia la terza moglie, la critica d'arte Barbara Bertozzi, e due figli avuti dalla seconda moglie Antoinette Fraissex du Bost.*

● In Cultura

Addio veri diamanti per sempre Adesso arrivano quelli artificiali

NEW YORK I diamanti saranno ancora «per sempre», ma il romanticismo probabilmente non sarà più lo stesso. Reza Abbaschian, uno scienziato dell'università della Florida a Gainsville, ha messo a punto un procedimento per creare diamanti in laboratorio. E non si tratta dei soliti zirconi, i diamanti prodotti sono proprio come quelli veri. Per portare a termine il processo, il professore ha usato una scintilla catalitica, un granello di carbonio e ha fatto lavorare il materiale a una temperatura di 1700 gradi centigradi e a una pressione di 55 mila atmosfere equivalente a 362.873 chilogrammi di pressione su una superficie di 2,54 millimetri quadrati. Queste sono le condizioni in cui si sono creati i diamanti naturali, solo che mentre la Terra ha impiegato 5 miliardi di anni per crearli Abbaschian impiega cinque giorni «Sono migliori dei diamanti naturali - spiega il professore - perché abbiamo imparato a controllare il processo. Possiamo migliorare il prodotto naturale perché siamo in grado di scegliere la qualità, il colore fino alle forme».

Sul tema delle pensioni primi segnali positivi (ma anche freni) alla proposta del segretario diessino Veltroni

Cossutta e Cgil aprono al contributivo

Nuovo strappo nel sindacato con Cisl e Uil ancorate invece al no totale

Bocciata la proposta alternativa di Larizza d'innalzare dal 12 al 20 per cento il contributo pagato sulle collaborazioni dal popolo dell'Iva

ROMA I Comunisti italiani aprono a Veltroni ma sulle pensioni si spaccano i sindacati. Sul passaggio al contributivo c'è un nuovo strappo tra la Cgil, possibilista, e Cisl e Uil. Bocciata la proposta di Larizza di innalzare dal 12 al 20% il contributo sulle collaborazioni del popolo Iva. Il governo torna al lavoro e punta a inserire in Finanziaria almeno il riordino dei fondi speciali. In cambio di interventi a favore della previdenza integrativa.

Mentre i sindacati si spaccano sulla proposta lanciata dal segretario dei Ds Walter Veltroni per arrivare in tempi brevi al sistema contributivo per tutti, uno spiraglio di apertura arriva dunque dall'ala sinistra della maggioranza.

Ieri Marco Rizzo coordinatore dei Comunisti italiani ha infatti spiegato che «sulla proposta si può discutere a patto di arrivarci con il consenso dei sindacati e senza tagliare le pensioni esistenti soprattutto alle fasce più deboli».

Prospettiva assai incerta. Perché se la Cgil, con il vice-segretario Guglielmo Epifani si limita a subordinare il passaggio al contributivo pro-rata al decollo dei fondi integrativi, Cisl e Uil sono fermi sul no totale. Andando ad aggravare i dissensi e le divaricazioni tra le tre confederazioni.

A far scoppiare una nuova grana è anche la proposta alternativa lanciata dal segretario della Uil Pietro Larizza di innalzare dal 12 al 20% il contributo pagato sulle collaborazioni continuative da professioni e lavoratori cosiddetti para subordinati. In sostanza il cosiddetto popolo delle partite Iva che per ora continua a versare e che solo a partire dal 2.001 comincerà a percepire pensioni, comunque molto basse.

No secco da parte della SpiCgil che giudica troppo elevato l'aumento, mentre per i dottori commercialisti e la lista Bonino il contributo andrebbe addirittura abolito e non aumentato.

Fermo alla più netta intrasigenza per ogni intervento sulle pensioni è anche Fausto Bertinotti che più in generale boccia il governo e Walter Veltroni sulle prospettive della riforma del welfare. La maggioranza, se riuscirà a trovare qualche forma di compromesso con i sindacati, sembra aver però ritrovato un minimo di unità su una riforma a piccoli passi.

In questo clima il governo da oggi inizia la marcia di avvicinamento alla legge Finanziaria. Ieri il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese ha ripetuto che le pensioni non faranno parte degli interventi previsti anche se al Tesoro sperano almeno di riuscire a inserire nella legge di bilancio l'armonizzazione di una serie di fondi speciali che attualmente godono di trattamenti assai favorevoli.

Una partita comunque complessa per vincere la quale il governo è pronto a inserire misure come il decollo dei fondi integrativi in grado di preparare il terreno, in un secondo tempo, probabilmente la primavera del 2.000, per il passaggio al contributivo e alla parificazione tra pensioni pubbliche e private senza aspettare la scadenze del 2.004.

Paolo Tavella

Corte dei conti: repliche inquietanti al nostro allarme

ROMA Una polemica «inquietante per la democrazia» italiana, un' «aggressione scomposta» che «ricorda periodi bui della storia d'Italia». Il presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei Conti, Salvatore Sfrecola, torna sulla polemica suscitata dall' allarme della magistratura contabile sui conti previdenziali dell'Inps e parla di «motivi di grave preoccupazione» soprattutto per l'atteggiamento di alcuni, «pochi ma chiassosi, esponenti della maggioranza governativa». «La polemica che nei giorni scorsi si è sviluppata intorno alle osservazioni rimesse dalla Corte dei Conti al Parlamento in tema di debito pensionistico - ha dichiarato Sfrecola - rivela aspetti sicuramente inquietanti per la democrazia nel nostro Paese». Il presidente dell' Associazione si dice infatti preoccupato per la circostanza «che il dibattito su un documento dell'Organo di controllo, che ha il dovere costituzionale di riferire al Parlamento le proprie considerazioni intorno all'andamento della finanza pubblica, abbia provocato da parte di taluni, anche se pochi ma chiassosi esponenti della maggioranza governativa, addirittura una contestazione del ruolo della Corte».

Invito a tutelare le minoranze dopo l'annuncio dello scontro duro da parte del leader della Quercia

Il centrodestra si appella a Ciampi

Secondo Urbani (Fi) la coalizione necessita del «mostro» Berlusconi

ROMA Lo scontro «duro» con il Polo minacciato dal leader della Quercia Walter Veltroni trova d'accordo gli alleati del centrosinistra, mentre il centrodestra replica che in Parlamento la risposta dell'opposizione sarà altrettanto ferma. Alla vigilia della ripresa autunnale tornano così i toni bellicosi, e gli inviti al dialogo sono solo un ricordo.

«Grazie Veltroni», ironizza Giuliano Urbani di Forza Italia, uno dei consiglieri più ascoltati da Silvio Berlusconi, perchè, sostiene, comportandosi in questo modo il segretario dei Ds regalerà al Polo una «facile vittoria» alle prossime elezioni. Per Urbani i prossimi 18 mesi, quelli che mancano alla fine della legislatura, saranno molto «brutti» a causa del clima politico creatosi in seguito alle iniziative della maggioranza contro il centrodestra ed il suo leader Berlusconi. E tutto questo accade , spiega Urbani, perchè serve lo «spauracchio» di Berlusconi per tenere insieme una maggioranza che è in pezzi. Si tratta quindi di «un tentativo maldestro» di «creare il mostro» per «tenere insieme una maggioranza che non c'è più».

Il portavoce di An Adolfo Urso attacca le forze della maggioranza. È gravissimo, afferma, «il brusco allinearsi dei sudditi di D'Alema al richiamo alle armi del segretario diessino». E Veltroni, invocando lo scontro duro, dimostra una «vocazione totalitaria che coloro che non provengono dalla tradizione comunista dovrebbero denunciare». Da parte del Polo, aggiunge Urso, non c'è «nessun timore»: «risponderemo con ancora più fermezza e determinazione in Parlamento e nel Paese». E speriamo, ha concluso, «che il Presidente della Repubblica intervenga a tutela dei diritti delle minoranze». Un avvertimento anche da parte del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini: se la maggioranza ritirerà il disegno di legge sulla par condicio, il Polo sarà disponibile a un dialogo proficuo sulle riforme che, altrimenti, sarebbero da archiviare.

Dal Ppi arriva un netto sostegno all'invito di Veltroni ad andare avanti da soli sulla strada delle riforme mettendo fine al dialogo con il Polo. Sia il ministro Rosy Bindi che il capogruppo dei deputati Antonello Soro sono convinti che a settembre la maggioranza dovrà cambiare linea perchè è «inaccettabile» il «ricatto» del Polo sulle riforme.

Bindi: «Il Ppi ha bisogno di Scalfaro»

ROMA Il Ppi in questo momento ha bisogno «dell' aiuto di Scalfaro». Lo afferma in una intervista il ministro della Sanità Rosy Bindi che rivolge quindi all'ex presidente della Repubblica un appello a tornare in politica e a schierarsi al fianco dei Popolari. «Nessuno meglio del presidente - sostiene il ministro popolare - rappresenta l'impegno di un cattolico in politica. Ed il Ppi ha bisogno delle sue parole e del suo aiuto».

Per i Popolari effettivamente il momento è particolarmente delicato e difficile. Dopo la scottante sconfitta elettorale dovranno scegliere un nuovo segretario che ridia credibilità al partito. Ed hanno bisogno di un cavallo di razza come Scalfaro, magari come presidente onorario del Ppi, per tentare di riconquistare la fiducia dell' elettorato cattolico ormai approdato su altri lidi, compreso quello di Forza Italia. Il nuovo segretario, ammette Rosy Bindi, non è la questione più importante. Bisogna anche individuare qual è il ruolo dei cattolici nella vita politica italiana e quali sono le risposte da dare ai bisogni della gente, «cosa che finora non è stata fatta abbastanza». Quanto ai due candidati alla segreteria (Franceschini e Castagnetti) per Rosy Bindi «hanno tutti e due le carte in regola».

Alla domanda se il Ppi voglia o meno liberarsi dell'ombra dei vecchi Dc, il ministro risponde che in questo momento «abbiamo bisogno di tutti», ed apprezza sia l'iniziativa di Mino Martinazzoli al Nord che il ruolo di Ciriaco De Mita al Sud.

Andreotti e Dini: in Kosovo una pace non solo americana

ROMA Una «pax americana?» A Giulio Andreotti, l'espressione «non piace proprio». «Si potrebbe dire pax cum America» afferma. Ed anche per Lamberto Dini, che pure si chiede «come potremmo non essere amici degli americani, che sono sempre stati al nostro fianco, come nemici dei nostri nemici?». Si pone il problema di «costruire una pace che non sia solo americana, anche se continuerà ad avere gli Stati Uniti come un potere indispensabile».

Della «pax americana», quella che - come già in passato altrove - è stata il coronamento della guerra del Kosovo, il senatore a vita Andreotti, più volte capo del governo e ministro degli Esteri, e Dini, anche lui ex presidente del Consiglio e attuale capo della diplomazia italiana, hanno dibattuto ieri a Rimini, nell'ambito del «meeting per l'amicizia tra i popoli». Il senatore a vita è stato accolto fra gli applausi dal popolo ciellino.

Per Dini, il ruolo degli Usa, che nei Balcani hanno «compensato le carenze dell'Europa come entità politica, la sua inesistenza in termini militari», si può ridimensionare attraverso la crescita dell' Europa e di una sua politica estera e di sicurezza; il suo allargamento ai Paesi vicini, quelli balcanici compresi; e, soprattutto, con il perfezionamento degli strumenti della legalità internazionale, in modo da bilanciarne il carattere pluralistico e democratico: obiettivo, questo, per il quale l'Italia farà proposte in sede Onu.

Forse non ci sarà un vertice ma a settembre si dovranno confrontare tutte le componenti della coalizione

Par condicio con tante sfumature nella maggioranza

Alla proposta del governo si sono ora aggiunte quelle di Verdi e Democratici

ROMA Forse non ci sarà il vertice con tutti i leader schierati, ma è scontato che a settembre le componenti della maggioranza si dovranno confrontare su par condicio e spot elettorali prima che il ddl del governo sia discusso a Palazzo Madama. Un incontro, a livello di capigruppo è già stato chiesto dai Democratici, che ribadiscono alcuni distinguo dal governo. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Folloni ha proposto una sessione speciale del Senato per discutere insieme par condicio, il conflitto di interessi, disciplina delle Tv e anticorruzione.

Non ci sono divisioni nella maggioranza, assicura il sottosegretario Michele Lauria, ma è un fatto che sugli spot le proposte dela maggioranza sono già tre: quella del governo; quella dei Verdi (già depositata alla Camera) e, in fase di elaborazione quella targata Democratici.

I Verdi rivendicano una sorta di primogenitura sull' argomento «propaganda» «È mia la proposta consegnata per prima alla Camera», ha detto il capogruppo a Montecitorio, Mauro Paissan. La parità di condizioni, spiega, si può realizzare in due modi: spot per nessuno o spot per tutti. «Noi diciamo spot per tutti: gratuiti sulla Rai e a prezzo di costo sulle private». I Verdi vogliono regole anche per Tv locali. «Non vorrei - osserva Paissan - lottare contro Berlusconi e trovarmi poi di fronte tanti Cito o tanti Grauso».

La proposta di legge dell'Asinello è ancora in gestazione. Gli esperti, riferisce il capogruppo alla Camera, Rino Piscitello, stanno lavorando e il testo dovrebbe essere sfornato alla ripresa dei lavori parlamentari. «Ci confronteremo per trovare un testo unitario, come abbiamo già fatto in altre occasioni», rilancia Piscitello che promette un testo «equilibrato, intelligente, il più lontano possibile dalle posizioni di FI per la quale questo non è un problema da risolvere». Lo staff dell'Asinello non ha ancora sciolto un nodo di fondo: se limitare gli spot sulla base del numero o della spesa. Ma la proposta si basa, sottolinea Piscitello, sul principio di libertà: nessuna forza politica deve fare uno spot in più di un' altra. Ma ciò che è più necessario è rafforzare l'impegno della maggioranza. «Sulla par condicio - aggiunge - abbiamo posizioni diverse ma le differnze si devono risolvere all'interno della maggioranza partendo da un princio non proibizionista». «Ho la sensazione che sulle nostre proposte - rivela il capogruppo - ci sia disponibilità, nella maggioranza». I Verdi vogliono limitare i costi. «Ogni parlamentare ha a disposizione 90 milioni: se tutti fosseri investibili in spot si determinerebbe un aumento spaventoso dei costi delle campagne elettorali».

Il segretario dell' Udeur, Clemente Mastella, punta il dito «sul vero problema: il conflitto d'interesse». Per Mastella, regolamentare la materia non vuol dire essere liberticidi. «C'è una proposta che fece il Ccd all' epoca del governo del Polo», riferisce Mastella. Quanto al ddl sugli spot, piena disponibilità a modificare il testo se verranno fuori dei contributi validi. La parte da cambiare, forse, è quella che riguarda Internet.

Disponibili al confronto anche i Popolari, ma, avverte il capogruppo a Montecitorio Antonello Soro, non a fare di tutta l'erba un fascio: «Noi facciamo parte del governo e siamo disponibili a migliorare il testo, e ad accogliere suggerimenti che concorrano a creare la migliore soluzione». «Personalmente - sottolinea - trovo che la proposta del governo vada bene così com'è». Il Pdci di Cossutta chiede invece un più lungo periodo di oscuramento: i tre mesi prima delle elezioni invece dei 45 giorni chiesti dal governo.

Regionali, sì al Badaloni-bis Nel Polo grandi manovre

ROMA La formalizzazione dovrebbe arrivare non prima della metà di settembre ma, con molta probabilità, sarà proprio il presidente uscente Piero Badaloni a ricandidarsi per il centrosinistra alla guida della Regione Lazio nelle elezioni della prossima primavera. Nel Polo, invece, da giorni sono cominciate le «grandi manovre» per stabilire la 'leadership' e, di conseguenza, il candidato. Getta acqua sul fuoco il coordinatore regionale di Fi Antonio Tajani: «Credo che nessuno debba porre pregiudiziali su nomi, nè imporre nomi. Dobbiamo dare risposte alla gente, non ai partiti. Non si tratta di una resa dei conti all' interno del Polo per vedere chi conta di più. L'importante è trovare un candidato presidente che abbia i numeri per vincere, che aggreghi il maggior numero di forze politiche attorno a un progetto che punti a un rilancio dell'economia laziale».

E mentre l' attuale presidente della Provincia di Roma Silvano Moffa (An) mette in guardia dal pericolo delle divisioni («il Polo può vincere solo se resta unito. È impensabile che si ricorra ancora ai veti incrociati che non offrono altro se non una sponda per la sinistra») il coordinatore regionale di An Fabio Rampelli rilancia la candidatura del presidente della federazione romana del suo partito Francesco Storace («le candidature emerse sono legittime e autorevoli, quella di Storace mi pare più prestigiosa»).

In causa 16 amministrazioni. Un segretario comunale denuncia Bonino e Pannella

Radicali: Comuni bacchettati

ROMA Il comitato promotore dei 'referendum radicali e della Lista Emma Bonino, ha presentato ieri mattina 16 esposti-denuncia contro Comuni che avrebbero ostacolato la raccolta delle firme. I reati ipotizzati sono: attentato ai diritti politici dei cittadini, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio. Le denunce, hanno spiegato in una conferenza stampa Marco Cappato, Rita Bernardini e Gianfranco Dall'Alba, si basano su testimonianze circostanziate.

Un segretario comunale della provincia di Cuneo ha però denunciato per diffamazione e calunnia Emma Bonino e Marco Pannella per alcune dichiarazioni contenute in una lettera che il Comitato promotore dei 20 referendum ha inviato ai Comuni gestiti dal funzionario. Si tratta di Domenico Amorisco, segretario comunale di Sampeyre e di altri 5 amministrazioni cuneesi, Macra, Celle di Macra, Montezemolo, Paesana e Venasca. Le querele si riferiscono all'accusa di ostruzionismo «di fatto» ipotizzata nella lettera non personalizzata inviata dai radicali genericamente al «signor sindaco e al signor presidente del consiglio comunale».

«Ho ritenuto l'accusa di ostruzionismo di fatto, falsa e lesiva della condotta di corretta gestione degli adempimenti referendari ai quali sono preposto - ha dichiarato Amorisco - nonché della onorabilità della persona del segretario comunale quale io sono nei diversi Comuni. È inconcepibile che due onorevoli, approfittando della loro carica, possano gettare fango e discredito, a proprio piacimento».

Il comitato promotore dei referendum replica che la denuncia del segretario comunale è priva di qualsiasi fondamento.

Referendum, i Radicali denunciano 16 Comuni

L'accusa

- Il responsabile del Comune si rifiuta di raccogliere le firme
- Vidimati i moduli per soli 10 referendum
- Nessun funzionario se ne occupa
- Moduli non si trovano e responsabile in ferie
- Responsabili in ferie, non hanno lasciato nessun delegato
- Responsabili negano di avere i moduli

Il comune

- Bellona (Ce)
- Massa Marittima (Gr)
- Cinto Euganeo (Pd)
- S. Stefano del Sole (Av)
- Vellezzo Bellini (Pv)
- Volturara Irpina (Av)
- Teggiano (Sa)
- Illorai (Ss)
- Uggiano La Chiesa (Le)
- Monteforte d'Alpone (Vr)
- Cronaredo (Mi)
- Mascalucia (Ct)
- Montorio Romano (Rm)
- Nanto (Vi)
- Olgiate Comasco (Co)
- S.Martino Siccomario (Pv)

ANSA-CENTIMETRI

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 23 agosto 1999 è stata di 57.200 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Giuliano Giambartolomei ha interrogato a lungo il comandante della brigata, Enrico Celentano

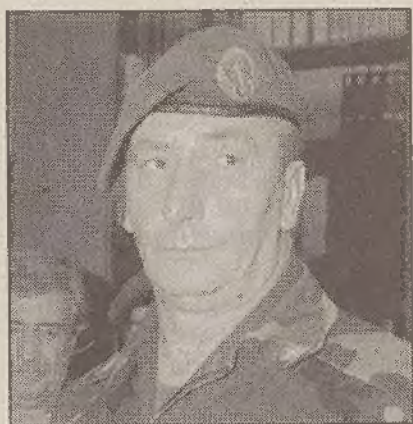
Parà morto: per il pm è incidente

Il colloquio non avrebbe inciso sull'opinione del giudice: ma le indagini proseguono

Ascoltati altri militari. Ancora esami sul corpo della vittima: Scieri sarebbe caduto da un'altezza di pochi metri. Ma la famiglia insiste: atto di nonnismo

Enrico Celentano

PISA In mimetica, come sempre, basco color amaranto calzato, il generale Enrico Celentano, comandante della Folgore con le valigie pronte per l'addio ad una brigata decapitata dalle polemiche, ha incontrato ieri pomeriggio il pm Giuliano Giambartolomei che indaga sulla tragica morte di Emanuele Scieri, il parà trovato cadavere tre giorni dopo il suo arrivo alla caserma Gamerra di Pisa. Un faccia a faccia che è durato un'ora e mezzo, svolto in una caserma dei carabinieri di Porta a Mare, alla periferia della città.

Il generale che aveva lasciato Villa Orlando, sede del comando della Folgore a Livorno, in compagnia del solo autista, è giunto con l'auto di servizio a porta a Mare alle 16 per uscire alle 17.30. Alle 18,15 è rientrato in sede. Secondo informazioni ufficiose il magistrato ha chiesto al generale - ascoltato per come persona informata sui fatti - spiegazioni sulle sue affermazioni («Scieri potrebbe aver incontrato un 'nonno'». «Alcune imposizioni sono state subite dalle reclute durante il viaggio in camion da Firenze a Pisa») rilasciate alla stampa. Il generale avrebbe spiegato che si trattava «solo di deduzioni logiche» e poi avrebbe detto di «avere combattuto sempre il nonnismo». E oggi Celentano potrebbe salire a La Spezia per essere ascoltato dal procuratore militare Gianni Ballo. Le tesi del generale comunque non sembrano aver modificato l'opinione del pm sulla morte del giovane parà. Secondo Gianlombardo Emanuele Scieri era solo la sera della sua morte.

Le indagini comunque continuano. I carabinieri del nucleo operativo anche ieri hanno sentito sia soldati di leva che del quadro permanente in servizio alla Gamerra quando è morto Scieri. Gli ultimi esami sul cadavere sembrano aver chiarito che il parà è caduto da un'altezza di pochi metri, non più di sei-sette. Una caduta di spalle, resa più violenta dall'impatto con un vecchio tavolo abbandonato nel deposito ai piedi della scala-torre. Secondo quanto emerge dai rilievi compiuti finora, il giovane non avrebbe superato il primo pianerottolo sistemato lungo quella scala, non andando quindi oltre i 6-7 metri. Altro dato oggettivo in mano agli investigatori, gli scarponcini sportivi che Emanuele indossava venerdì 13 agosto quando è caduto: erano slacciati e ne ha perso uno prima di finire a terra in un lago di sangue. Ma, secondo gli investigatori, al momento anche il dolore provato a salire su quella scala e le scarpe slacciate non sarebbero dati sufficienti a far propendere ancora per l'ipotesi di una prova di coraggio indotta da un «nonno» piuttosto che una personale prova di coraggio. Finora sono stati ascoltati dal magistrato e dagli investigatori i ragazzi che con Emanuele hanno fatto il primo periodo di addestramento ai «Lupi di Toscana» a Scandicci, quelli che poi hanno viaggiato con lui da Firenze a Pisa, ma anche militari che quella sera erano in servizio di guardia alla Gamerra.

Da Siracusa il legale della famiglia Scieri, avvocato Ettore Randazzo, ha fatto sapere che oggi sarà a Pisa per presentare un esposto-denuncia nelle mani del pm Giambartolomei. Tre i reati ipotizzati: l'omicidio, l'omissione di soccorso e l'istigazione a delinquere. I familiari del giovane sono convinti che Emanuele «è stato vittima di un episodio di nonnismo come ha ipotizzato lo stesso generale Celentano».

Serena Sgherri

Ascoltando l'opinione dei «baschi amaranto» della caserma livornese «Pisacane»

Militari solidali con Celentano
Da sinistra: sciogliete la brigata

Donne nell'esercito per rendere meno violenta la caserma

ROMA «L'ingresso delle donne in caserma sarà un antidoto contro il nonnismo e contribuirà a rendere meno violenti e più 'normali' i rapporti tra commilitoni». A prevederlo è Debora Corbi - presidente dell'Anados (Associazione nazionale aspiranti donne soldato) - secondo cui «le ragazze in divisa spezzerebbero un monopolio maschile e maschilista che spesso è alla base di atti di nonnismo. La società militare diventerebbe normale, mentre oggi, aperta solo agli uomini, è atipica. Sarebbe quindi un processo automatico e non legato al fatto che le donne sono 'più brave' o potrebbero fare da mamme ai militari insegnando loro quello che si fa oppure no». Anche per questo - sottolinea Corbi - «non bisogna perdere altro tempo per approvare definitivamente il disegno di legge che apre alle donne la carriera militare». Ad oltre due anni dalla sua presentazione, il provvedimento aspetta solo il sì definitivo dell'Aula di Montecitorio. «L'importante è che venga calendarizzato e discusso subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari».

ROMA Un'unica voce: «Non mandatelo via». I parà si ribellano alla destituzione del loro comandante. Il loro «mito» dicono senza mezzi termini, mentre Enrico Celentano, travolto dallo scandalo del nonnismo, viene ascoltato come persona informata sui fatti per la morte misteriosa del parà Enrico Scieri. Quei ragazzoni in mimetica, che escono alla spicciolata dalla caserma Pisacane di Livorno, non hanno dubbi: «se lo mandano via di qui fanno una grossa porcheria».

Non ci sono militari di leva, in quella caserma. Non ci sono reclute come Enrico Scieri che secondo l'ipotesi più atroce, ancora da verificare o smentire, è stato costretto dai «nonni» a dimostrare il proprio coraggio con la sola forza delle braccia salendo su per una scaletta di ferro con le scarpe annodate, fino a ferirsi le mani, a sentirle cedere, a schiantarsi al suolo con la testa rotta e la schiena spezzata e infine a morire senza nessun soccorso. Ma sono in molti a sottolineare che la caserma è tappezzata di cartelli contro il nonnismo, «voluti da Celentano». Secondo loro lo «Zibaldone» di scritti razzisti e inneggianti ai soprusi contro i sottoposti, inviato dal comandante alle caserme, voleva stigmatizzare e non esaltare quei comportamenti. «Se se ne va - dicono ai cronisti - sarà un peccato davvero». E scattano sull'attenti con vigore solidale, appena sbuca da dietro l'angolo la lancia «K» blu dell'esercito che riporta il comandante in caserma. Seduto accanto a lui il capo delle forze di proiezione, Luciano Forlani, che assieme al comandante ha presieduto ieri mattina un vertice, convocato in seguito alle voci di probabili dimissioni in massa dei parà amareggiati. Ipotesi ora smentita dagli ufficiali.

Chiedono le maniere forti Prc e Verdi. An difende il reparto. Il sottosegretario Brutti getta acqua sul fuoco

Ma tutto attorno all'orgoglio ferito dei parà prolifica la polemica. E se c'è chi, come Marzio Tricoli di An, difende la Folgore come «scuola di vita» («nella brigata si insegna ad essere persone», «bisogna comprendere la soglia tra goliardia e violenza»). E chi come monsignor Giuseppe Mani, ordinario militare, difende la Folgore e il suo comandante: «l'ho visto in azione a Sarajevo. Una brava persona. Un vero padre di famiglia».

Sull'agenzia della Cei, il teologo monsignor Cozzoli sottolinea che il mondo militare non può essere una zona franca. E Marco Ferrando di Rifondazione Comunista o il verde Stefano Semenzato, invocano una misura radicale: sciogliere la Folgore.

In serata il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti, ai microfoni del Tg3, getta acqua sul fuoco. La Folgore? «Il giudizio, che il governo dà, è altamente positivo». Il siluramento di Celentano? «Un avvicendamento previsto».

v.p.

Un forte nervosismo serpeggia tra gli alti ufficiali: alcuni sembrano disposti a clamorosi gesti di protesta

I vertici della Folgore pronti ad andarsene

Per calmare le acque è arrivato da Milano il generale Luciano Forlani

Iniziativa dell'Associazione nazionale psicologi convenzionati con la Difesa

Contro i «nonni» con Internet

ROMA *Anche Internet può aiutare a combattere il fenomeno del nonnismo nelle caserme. Per questo l'Associazione nazionale psicologi convenzionati con l'amministrazione della Difesa lancia un invito ai militari, di leva e non, perchè utilizzino l'e-mail dell' associazione (anpcad yol. It) per denunciare episodi di cui sono rimasti vittime o per chiedere aiuto psicologico.*

«La strada da fare per sconfiggere la cultura maschilista e fallocentrica che genera il nonnismo è ancora lunga - afferma Immacolata Tomay, presidente dell'associazione - ma il fatto che si cominci a parlare del fenomeno è già il segno di un cambiamento». «Da un anno è già attivo un telefono verde anti nonnismo - spiega il presidente dell'associazione di cui fanno parte circa 200 psicologi civili tra quelli che partecipano alle selezioni dei ragazzi di leva e lavorano nei consultori interni agli ospedali militari - ma il servizio telefonico non prende in carico la vittima, si limita a segnalare che in quella caserma esiste il problema. Ciò, spesso, non porta altro che un inasprimento delle violenze e delle angherie ai danni dei più indifesi».

«Dunque - propone la dottoressa Tomay - piuttosto che prevedere l'ingresso dello psicologo in caserma, sarebbe importante creare dei centri d'ascolto all'esterno di più libero accesso». Si potrebbero utilizzare i consultori delle Asl «per seguire e sostenere psicologicamente la vittima, ma anche organizzare

Emanuele Scieri

Utilizzare l'«e-mail» per denunciare episodi di sopraffazione. E, sempre sulla rete, si apre un vero e proprio dibattito sui parà

incontri con il gruppo che pratica il nonnismo». Perchè tra chi sceglie la vita militare non mancano i disadattati.

A proposito di Internet: pro e contro il generale Enrico Celentano, solidali con la Folgore oppure netti nel chiederne lo smantellamento, in molti casi comunque colpiti dalla morte di Emanuele Scieri. Da due giorni è battaglia a colpi di messaggi, quella che si combatte sui siti Internet dedicati alla Folgore, negli spazi dedicati ai 'guestbook' (le bacheche virtuali dove ognuno può dire la sua).

Il solo sito www.Folgore. Com da sabato a ieri ha raccolto quasi 400 messaggi, gli altri viaggiano su cifre analoghe. E non solo dell'Italia: dalla Nuova Zelanda, dalla Gran Bretagna o dagli Usa, sono moltissimi i messaggi di solidarietà o di condanna rimasti sulle bacheche. «Il cosiddetto nonnismo - scrive Fausto Petruzziello, ex parà e ora medico a New Haven, negli Usa - esiste in tutte le categorie e professioni. Dovreste vedere qui negli Stati Uniti a cosa è costretto un medico durante l'intera specializzazione».

Tra le centinaia di inviti a «tener duro» rivolti ai parà, spiccano decine di attestati di solidarietà al generale Celentano: parà che ne sottolineano l'aspetto umano, «la fila con noi alla mensa», ed ex militari che a distanza di anni ne esaltano le stesse doti.

LIVORNO I comandanti di corpo della Folgore sono pronti a seguire il destino del loro comandante, il generale Enrico Celentano. Erano tutti presenti ieri mattina alla villa Orlando, comando della Brigata, e che sono pronti ad andarsene sbattendo la porta lo hanno detto senza battere ciglio al loro comandante supremo, il generale Luciano Forlani che dirige le forze operative di proiezione. Clima pesante, dunque, anzi pesantissimo per una riunione annunciata soltanto il giorno prima e durata quasi tre ore e che il generale Forlani si è affrettato a presiedere appena ha saputo del grande malessere che serpeggiava tra i vertici della Folgore.

Forlani era l'uomo più adatto per ascoltare lo sfogo degli ufficiali, in tutto una decina. Primo perchè li conosce bene per averli avuti al suo fianco in una delle ultime missioni in Albania da lui guidate, secondo perchè fece chiaramente capire che era dalla loro parte quando il generale Ardito venne a Livorno per annunciare la destituzione dei vertici della Smipar, in primis il col. Nardi, per un episodio di nonnismo. Forlani ha ascoltato tutti, anche quelli che minacciavano azioni più clamorose e la sua risposta non ha tradito le attese dei presenti. Ha espresso massima solidarietà ai suoi uomini ed è andato ancora più in là. Ha praticamente fatto capire che quello che sta succedendo non riguarda lo stato maggiore della difesa, ma è solo la conseguenza di una battaglia politica a livello governativo.

Carlo Scognamiglio

Una battaglia però ancora in corso, tanto è vero che sulla destituzione del generale Celentano non è ancora detta l'ultima parola. In sostanza Forlani avrebbe detto che la decisione a livello ufficiale non è ancora stata presa e se qualcuno l'ha anticipata lo ha fatto solo per forzare la mano e per mettere in difficoltà lo stesso ministro Scognamiglio, pressato dai suoi sottosegretari di sinistra.

Una guerra politica che mirerebbe anche allo scioglimento della Folgore. In quella stanza di villa Orlando ufficiali e loro comandanti, e tra questi anche lo stesso generale Celentano, si sono parlati fuori dai denti. Forlani ha cercato di calmare gli animi e ha assicurato che oggi sarà a Roma per un incontro chiarificatore con i rappresentanti di Governo.

Un incontro dal quale potrebbero scaturire novità sulla vicenda che riguarda il generale Celentano. Ci potrebbe essere un passo indietro e tornare ad inquadrare l'uscita di Celentano come un normale avvicendamento, una normale turnazione di comando. Se a Celentano basterà è impossibile saperlo, ma certo potrebbe calmare l'animo dei suoi ufficiali.

r.g.

Oggi negli Usa il giudice federale concederà il nulla osta per il trasferimento della donna nelle carceri italiane

Silvia Baraldini domani a Ciampino

La madre Dolores: «Sono contenta per lei, chiederò un permesso per abbracciarla»

Dopo 16 anni trascorsi nelle carceri americane la donna resterà «dentro» fino al 2008

Fu il «trampolino» per Giuliani

WASHINGTON La condanna di Silvia Baraldini fu il trampolino di lancio di un ambizioso magistrato, Rudolph Giuliani, che sarebbe diventato sindaco di New York. Pubblico ministero nel processo del 1983, Giuliani riuscì a fare applicare in tutto il suo rigore la legge speciale Rico (Racheteering influenced corrupt organization act), varata per combattere la mafia e il terrorismo.

Nel mirino del procuratore vi era una organizzazione chiamata «19 maggio» (data dell'assassinio di Martin Luther King) che si batteva con le armi per i diritti di neri e portoricani negli Usa. Nell'ottore 1981 la banda aveva rapinato un furgone della Brink's bank, ammazzando due poliziotti e una guardia privata.

Silvia Baraldini non è mai stata accusata di quella rapina, ma i suoi problemi con la legge cominciano nel 1982, quando diventa presidente di un comitato per la difesa dei rapinatori. Un pentito, Tyron Rison, rivela che anch'ella fa parte del «19 maggio».

Giuliani accusa la Baraldini di aver guidato una delle auto usate per l'evasione dell'estremista nera Assata Shakur nel 1979, e di aver preso parte a quattro tentativi di rapina, tutti andati a monte. Per ben quattro volte Silvia e i suoi compagni si appostarono nel posto sbagliato per assaltare un furgone blindato che percorreva un'altra strada.

Nel luglio 1983, in base alle legge «Rico», Silvia Baraldini viene condannata a 43 anni: venti per associazione sovversiva, altri venti per concorso nell'evasione di Assata Shakur, e tre per vilipendio della corte. Le viene offerto uno sconto di pena, o addirittura la libertà, se denuncerà i suoi compagni. Sceglie il silenzio e finisce nella terribile prigione federale di Lexington nel Kentucky, riservata a lei e ad altre due irriducibili.

Sono state cinque le richieste di estradizione respinte da Washington. L'assoluzione per il Cermis «sblocca» la situazione

Sedici anni trascorsi in varie carceri e un tumore all'utero lasciano tracce pesanti ma non piegano la sua ostinazione. Visto che rifiuta di collaborare le autorità americane si oppongono al trasferimento in Italia, dove temono che venga liberata prima di aver scontato l'intera pena.

Nel 1992 il giudice italiano Giovanni Falcone, popolare anche negli Usa per le operazioni antimafia condotte con Rudolph Giuliani, intercede presso il presidente Bush, che promette una attenzione benevola. Ma il capo dell'Fbi, William Session, si oppone e Silvia Baraldini resta detenuta in America. Cinque richieste di estradizione in Italia vengono respinte.

Silvia vorrebbe scontare la pena in patria per vedere qualche volta la madre, rimasta sola al mondo. Ma gli americani non si fidano.

Nel settembre '98 l'ambasciatore Thomas Foglietta precisa che il trasferimento diventerebbe possibile soltanto se fosse garantito che in Italia la Baraldini sarebbe trattata come in Usa, dove potrebbe chiedere la scarcerazione anticipata soltanto nel 2008.

La stessa cosa ripete Bill Clinton a Massimo D'Alema, che visita la Casa Bianca il 6 marzo, poco dopo la clamorosa assoluzione del pilota americano incriminato per la tragedia del Cermis. Viene deciso che i due ministeri della Giustizia cercheranno insieme una soluzione. E la situazione si sblocca.

Il pubblico italiano aspettava forse il ritorno in patria della bella ragazza sorridente che ha visto su Internet, in una foto di vent' anni fa. Dal tribunale di New York è uscita oggi una donna di 51 anni, con il pallore innaturale e il corpo stanco di chi fa poco moto e non prende mai sole. Le scelte di Silvia Baraldini sono forse discutibili, ma certamente le ha pagate care.

ROMA Oggi sarà il giorno più lungo per Silvia Baraldini. Domani, dopo 17 anni di detenzione dura nelle celle degli Stati Uniti, tornerà in Italia, a bordo di un aereo messo a disposizione della presidenza del Consiglio. Dopo l'arrivo all'aeroporto romano di Ciampino sarà trasferita a Rebibbia, dove dovrà rimanere fino al 2008 e dove da ieri è iniziato un sit-in di benvenuto.

E sarà un giorno lungo oggi anche per la madre, la signora Dolores che ieri ha dichiarato: «Sono contenta, ma per lei, non tanto per me, perchè avrà la possibilità di rifarsi una vita. Chiederò un permesso per riabbracciarla subito».

Sul nulla osta del giudice federale Michael Dolinger al rimpatrio dell'italiana accusata di associazione di stampo terroristico, comunque, nessuno ieri aveva dubbi. L'accordo tra Italia e Stati Uniti nel merito, - al centro delle proteste dei familiari delle vittime del Cermis che accusano il governo italiano di «baratto» - garantiva l'assenza di colpi di scena.

Chi ha avuto modo di incontrare Silvia Baraldini in carcere ha riferito che lei ripeteva a tutti «torno nel mio Paese». Ma non ha potuto neanche dire addio alle compagne di detenzione. I secondini, incaricati di trasferirla dal carcere di Danbury al centro di correzione di Manhattan per i detenuti in attesa di udienza, l'hanno prelevata durante l'ora d'aria senza darle il tempo neanche di fare una doccia.

Così, per l'ennesima volta, si è ritrovata a protestare. Invano. Per consolarsi dal suo avvocato Elizabeth Fink ha avuto un walkman con musicassette di jazz, e un abito con cui raggiungerà l'Italia.

È la svolta. E c'è da credere che nelle tredici ore di viaggio verso l'Italia scorreranno davanti ai suoi occhi le immagini della sua vicenda, che i comitati di solidarietà leggono come una persecuzione.

«Il rimpatrio di Silvia Baraldini? Un tentativo di rimediare politicamente allo scandalo giudiziario del Cermis»: è questa l'opinione dell'avvocato Beppe Pontrelli, fondatore del «Comitato 3 febbraio» che, dal giorno della caduta della funivia in Trentino, provocata da un aereo militare Usa, lotta per ottenere giustizia.

In un'intervista che sarà pubblicata oggi dal quotidiano «La Padania», che ne ha diffuso una breve sintesi, Pontrelli sostiene che l'accordo tra gli Stati Uniti e il governo italiano per l'estradizione della Baraldini «fa parte di una strategia politica per riequilibrare i rapporti tra i due Paesi dopo il disastro del Cermis. Non lo definirei un baratto - aggiunge il legale -, ma sicuramente il rimpatrio di Silvia Baraldini non è casuale, a cominciare dalle cadenze temporali».

IN BREVE

Cagliari: illesi due ragazzini

Muore una giornalista Rai schiacciata da un pilone che le sosteneva l'amaca

CAGLIARI Un giornalista della Rai, Francesca Leone, di 36 anni, in servizio al Gr, è morta domenica alle 18 per la caduta di un pilone di cemento al quale era attaccata l'amaca sulla quale si trovava. Il pilone ha travolto Francesca e l'ha colpita sul torace. La giornalista era in vacanza nella casa del fratello sulla costa di Olbia insieme al fidanzato, alla madre e a due bambini, di cui uno figlio della sorella. I bambini erano in giardino con lei al momento dell' incidente, ma sono rimasti illesi. Francesca Leone era arrivata da alcuni giorni in Sardegna per aiutare la madre ad accudire un nipotino i cui genitori sono in Corsica. Francesca Leone, era stata assistente del pittore Schifano, prima di essere assunta in Rai. Aveva cominciato lavorando con il Gr, era quindi passata al Tg3 e poi al Tg2, da qualche mese era tornata a lavorare per la radio.

Escursionista torinese precipita in un crepaccio Il corpo senza vita individuato da un elicottero

TORINO Un giovane escursionista è morto cadendo in un crepaccio sulle montagne dell'alta Val Chisone, nel Torinese. Dato per disperso domenica sera, Omar Cazzadore, 22 anni, di Collegno, è stato trovato privo di vita dai soccorritori ieri alle 16, poco lontano da Pian delle Battutte, a 1600 metri di altitudine. L'allarme era scattato dopo che il giovane non aveva fatto ritorno da un' escursione che aveva intrapreso da solo, partendo da un «campo base» installato, con la sorella e alcuni amici, non lontano dal luogo dove è stato trovato il cadavere. Nelle ricerche sono stati impegnati Protezione civile, Soccorso alpino, carabinieri e Guardia di finanza, oltre a numerosi volontari. Il corpo è stato individuato da un equipaggio della Guardia di finanza in ricognizione con l'elicottero.

Ruba zainetto e un infarto lo colpisce nella fuga Il derubato cerca inutilmente di soccorrerlo

TARANTO Aveva appena rubato lo zainetto di un bagnante su una spiaggia del litorale tarantino; vistosi inseguito, si è messo a correre ed è morto dopo pochi metri per un infarto. Sono stati gli stessi inseguitori a tentare di soccorrere l'uomo, un cinquantenne di Taranto, ma tutti i tentativi per rianimarlo sono stati inutili. Il cinquantenne si era impossessato dello zainetto; subito dopo il proprietario, accortosi dell'accaduto, ha cominciato a inseguire il ladro insieme con alcuni amici. Vistosi quasi raggiunto, l'uomo ha gettato via lo zainetto, ma dopo poco è stramazzato al suolo. Era noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio, in particolare truffe, il ladro di 50 anni morto per infarto sulla spiaggia «Saint Bon» nella frazione tarantina di Lama.

Lo scalo milanese sotto l'esame dei tecnici inviati dall'Ue, dall'Alitalia e dal ministero dei Trasporti

La Malpensa nel mirino dei superesperti

Entro fine ottobre bisogna trasferire una settantina di voli da Linate

Ci sono troppi ritardi e disservizi secondo numerose compagnie europee

MILANO Sono arrivati ieri mattina gli ispettori inviati dall'Unione europea per giudicare l'efficienza di Malpensa e decidere sul trasferimento dei voli da Linate.

E si sono messi subito al lavoro, «camuffandosi» tra i passeggeri per verificare tempi di attesa al check-in, per il ritiro dei bagagli e i ritardi di partenze e arrivi. Resteranno a Malpensa almeno per tutta la settimana e i risultati dell' ispezione dovrebbero essere noti tra la fine di agosto e i primi di settembre.

Ma i due consulenti inglesi dell'Ue non sono i soli super esperti al lavoro nel nuovo hub lombardo. Anche l'Alitalia ha infatti nominato i suoi periti per una contro-valutazione sulla funzionalità dello scalo. Si tratta di tre statunitensi, specializzati negli interventi sugli aeroporti. Inoltre, all'opera nello scalo milanese ci sono pure i tecnici inviati dal ministero dei Trasporti, guidati da Bruno Salvi, capo dell' Aviazione civile (forse il ministro ricorrerà anche a esperti stranieri), e una commissione nominata dalla Sea, la società che gestisce gli scali milanesi.

Secondo il sottosegratario ai Trasporti Luca Danese dal mega-consulto internazionale si potranno trarre solo benefici: «In questo momento a Malpensa sono al lavoro i migliori consulenti esteri e italiani. La loro consulenza servirà per colmare le eventuali lacune ancora presenti in vista dell'apertura definitiva prevista entro la fine di ottobre».

L'Unione europea ha inviato gli ispettori perchè teme la congestione dello scalo dove, secondo le segnalazioni delle compagnie straniere, si registrano troppi ritardi e disservizi. Di qui la richiesta di far slittare i tempi del trasferimento, appoggiata anche dal sindaco di Milano, Gabriele Albertini.

Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, l'Alitalia e la Sea sono convinti che Malpensa sia perfettamente in grado di reggere all' aumento del traffico.

Sono una settantina i voli da trasferire entro il 31 ottobre prossimo. Il braccio di ferro tra l'Italia e i vettori stranieri e l'Ue va avanti ormai da oltre un anno.

Gli ispettori europei devono esaminare in particolare il sistema dei collegamenti tra Milano e Malpensa, sia quelli ferroviari sia stradali, il servizio di ritiro e consegna dei bagagli, i tempi del check-in, la media dei ritardi.

L'Unione europea ieri ha comunque respinto le insinuazioni di un presunto conflitto d'interessi da parte di uno dei consulenti inglesi, che in passato avrebbe lavorato per la British Airways, una delle compagnie aeree straniere che non vuole il trasferimento dei voli. «Abbiamo lanciato una regolare gara d'appalto - hanno spiegato alla Commissione Ue -, invitando 10-15 società e abbiamo scelto l'offerta che ci è sembrata migliore dal punto di vista del rapporto costi-prestazione. Se ci fosse conflitto d'interessi, la società in gara per l'appalto sarebbe stata squalificata».

Rosario Caiazzo

Ai funerali sulla bara del pilota anche la foto del navigatore scomparso

Tornado precipitato: la Marina sta per recuperare il relitto

Forse un «Triton» giace nei fondali di Manfredonia

MANFREDONIA Un sopralluogo nella zona di mare tra Barletta e Manfredonia dove è stato avvistato un relitto - presumibilmente un sommergibile di classe «Triton», di fabbricazione inglese - è stato chiesto ieri dalla Capitaneria di porto di Manfredonia allo Stato maggiore della Marina militare italiana. Il sopralluogo sarà finalizzato ad accertare se si tratti davvero di un sommergibile e se a bordo vi siano resti umani ed esplosivi.

Il relitto è stato avvistato nei giorni scorsi da alcuni sommozzatori durante una esercitazione su un fondale profondo 36 metri: la sua presenza è avvertita da un segnalatore.

AGRIGENTO Continuano senza soste in mare le ricerche del maggiore Giuseppe Cornacchia, di Chieti, della Aeronautica militare precipitato durante un volo addestrativo di un Tornado nello specchio d'acqua antistante Siculiana Marina e Porto Empedocle nella mattinata di venerdì.

Il comando della capitaneria-guardia costiera di Porto Empedocle, da cui dipendono tutte le operazioni di ricerca, ha fatto sapere che le operazioni non sono mai state sospese e che anzi sono concentrate in un punto ristretto di mare. Le ricerche sono state organizzate in maniera alternata: per un certo numero di ore operano sul luogo le unità della Marina militare e poi entrano in azione i mezzi della Capitaneria di porto. Domenica è stato ripescato in mare un altro piccolo «pezzo» dell'aereo precipitato che è già stato consegnato alla commissione d'inchiesta che dovrà accertare le cause della caduta. Ora si attende l'autorizzazione del ministero per far entrare in azione una speciale unità della Marina per il recupero dal fondo del mare, in quel tratto profondo circa 200 metri, del relitto.

Si sono intanto svolti, a Gioia del Colle e a Manerbio, nel Bresciano, due riti di commiato per il pilota del Tornado, il maggiore Marco Co'. A Gioia del Colle, sulla bara color mogano coperta dal tricolore ci sono due fotografie: del pilota e del navigatore, una accanto all'altra; i familiari di Co' hanno voluto che sulla bara in cui riposa il proprio congiunto ci fosse anche l'immagine del navigatore, Cornacchia, il cui corpo non è stato ancora ritrovato. «È stato un gesto bellissimo», commenta mons. Mani, ordinario militare delle Forze Armate, che ha celebrato i funerali.

Un grande applauso ha accolto la bara, trasportata con un veicolo dell'Aeronautica militare. C'era tanta gente, ieri mattina, a rendere omaggio al pilota e al navigatore dell'Aeronautica morti nell'incidente di venerdì.

A «Telefono Blu» lunga serie di chiamate da chi si è visto saltare il soggiorno o è stato preso in giro dal tour operator

Vacanze incubo per migliaia d'italiani

La villa «faraonica» si rivela una catapecchia e i viaggi prenotati spesso saltano

ROMA La «vacanza incubo» ha colpito gli italiani anche nell'estate del 1999. Prenotazioni saltate, «overbooking», annullamento del viaggio all'ultimo momento, bagagli smarriti sono solo alcuni dei «reclami» arrivati a «Telefono Blu», il servizio di tutela di turisti e viaggiatori, che fino al 20 agosto ha totalizzato 8000 telefonate di «sos» degli italiani in vacanza. «Il 40% dei reclami che abbiamo ricevuto - ha sottolineato Pierre Orsoni, direttore di Telefono Blu - riguardava un "pacchetto" vacanze acquistato presso un'agenzia e le proteste più numerose si sono concentrate sulle prenotazioni saltate, il 25%, e le località non corrispondenti alle foto e alle descrizioni del catalogo,il 15%».

Più attivi sul fronte delle proteste i lombardi (il 21% delle chiamate), seguiti da chi abita in Emilia Romagna (15%), nel Lazio (12%), nel Triveneto e Toscana (10%). Telefono Blu ha anche elaborato un sondaggio per capire come si comporta un turista che ha subìto un disservizio. Il 60,6% degli intervistati ha detto che non è più disponibile a viaggiare con quel tour operator. Più intolleranti gli «over 60», più accomodante al contrario chi ha meno di 30 anni.

Un corso di «sopravvivenza» nel Sahara che si trasforma in «corse» di go-kart sulle dune; una villa «faraonica» in Sardegna che si rivela una catapecchia di due vani e cucina e poi voli che spariscono nel nulla, viaggi che non ci sono più e bagagli dispersi per sempre. Le vacanze incubo degli italiani sono pieni di questi episodi tutti registrati da Telefono Blu. «Un gruppo di italiani - racconta Pierre Orsoni, direttore del Telefono Blu - aveva deciso di passare alcuni giorni nel deserto con il tour "Sahara Experience", un corso di guida e sopravvivenza sulla sabbia che si è rivelato una bufala». La scuola guida sulle dune è stata solo di 2 giorni invece dei 3 programmati e al posto dei fuoristrada pubblicizzati i veicoli a disposizione erano gokart, alcuni dei quali anche rotti e i gruppi di guida erano troppo affollati per imparare qualcosa. Lo stesso volo che era stato reclamizzato come «riservato» ai partecipanti al corso era un normale volo di linea.

Ma questo è nulla in confronto alle vacanze «rovinate» di un turista milanese che voleva trascorrere ferragosto all'estero. «Con largo anticipo - sottolinea Orsoni - il signore di Milano aveva pagato e prenotato in un' agenzia una vacanza in Grecia. Il giorno prima di partire gli è stato comunicato che il viaggio non c'era più». Gli viene proposto però un soggiorno a Santo Domingo. Il turista accetta, ma per la seconda volta («non mi era mai capitato un caso del genere», dice Orsoni) il viaggio è annullato il giorno prima della partenza e al malcapitato viene allora proposto un altro volo per Santo Domingo, che però costa 300 mila lire in più. «Il signore di Milano a questo punto non ci sta più - dice Orsoni - e sta pensando di chiedere i danni per le vacanze sfumate».

Bimbo ucciso da auto pirata A Roma è caccia all'uomo

ROMA Investimento pirata nella Capitale: una vera e propria caccia all'uomo è in corso nel quartiere di Tor Bella Monaca, alla periferia sud di Roma, dove domenica Alessandro, un bambino di 9 anni, è morto alcune ore dopo essere stato investito, mentre era in bicletta con un suo amico, da un'auto Bmw «520» che non si è fermata a soccorrerli. Il sospetto è che il responsabile possa essere proprio della zona. Vigili urbani, squadra mobile, carabinieri del reparto operativo e Polizia stradale, stanno controllando «passo passo» il quartiere e le zone limitrofe, dando l'impressione di avere elementi per chiudere il cerchio.

Domenica sera è stato investito un piccolo di 9 anni: la vettura non si è fermata a soccorrerlo

Il sostituto procuratore della Procura circondariale, Paolo Ferraro, che ha apertò un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo e omissione di soccorso, ha convocato nel primo pomeriggio i responsabili delle indagini e degli accertamenti. Il magistrato si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni, limitandosi a dire che le indagini mirano a «un risultato concreto nel più breve tempo possibile». Sono stati passati al setaccio tutti i bar, i ristoranti, le bische e ogni locale di ritrovo del quartiere. Controlli sono stati eseguiti anche nelle carrozzerie, negli autodemolitori, nei campi nomadi e nelle abitazioni di alcuni rom. Quesiti sono stati posti direttamente alla casa automobilistica «Bmw» per individuare a quale serie di auto appartengano i pezzi trovati in via Alberghetti.

Anche ai vigili del fuoco è stato chiesto un aiuto per riuscire a sapere se, da domenica, sono state trovate bruciate «carcasse» di Bmw. Una delle ipotesi è che il conducente dell'auto-pirata possa essere un pregiudicato della zona che, dopo un diverbio con un'altra persona, è salito sulla Bmw e sia partito a tutta velocità.

Alessandro e i suoi genitori erano tornati da pochi giorni dalle ferie. La madre, secondo quanto si è appreso, quando ha saputo la notizia della morte del figlio, è stata ricoverata in stato di choc al Policlinico Casilino, dove ha trascorso la notte. «Se lo prendiamo prima noi, lo ammazziamo o, almeno, gli rompiano qualche dente»: ha minacciato uno degli abitanti di via Coribanti.

Nuovo episodio di intolleranza: è accaduto a Voltri, nel Ponente genovese, dove un giovane, che in spiaggia molestava un disabile, ha suscitato l'indignazione di un bagnante

Difende un handicappato e si prende un pugno in faccia

GENOVA Ha difeso un handicappato che, in spiaggia, veniva deriso e preso a secchiate d'acqua e sabbia da un ragazzo, ma è finito in ospedale per un pugno in pieno viso. È accaduto domenica sulla spiaggia comunale attrezzata di Voltri, nel ponente genovese, dove Mario, un trentottenne di Prà, ha notato un giovane, 18 anni ancora da compiere, che molestava un disabile schernendolo e gettandogli addosso acqua e sabbia.

L'uomo è subito intervenuto in difesa dell'handicappato, ma ne è nata una lite poi degenerata: pare che il ragazzo sia stato schiaffeggiato e abbia reagito colpendo il volto dell'uomo con un pugno. La bagnina ha subito chiamato la polizia che è intervenuta sulla spiaggia dove ha trovato solo il ragazzo minorenne. Mario, infatti, si era recato in ospedale per farsi medicare una contusione giudicata guaribile in dieci giorni. I due si sono riservati di presentare querela.

Il mare, la spiaggia, i luoghi di divertimento: l'estate, insomma, sembra mal coniugarsi con l'handicap. È stata una stagione difficile, infatti, per i molti disabili rimasti vittima di episodi di razzismo, ma anche per tutti quei «figli di un dio minore» che dalle pagine dei giornali hanno appreso le tante vicende di quotidiana violenza.

A metà agosto ha suscitato polemiche la vicenda della ragazza down a cui è stato impedito l'ingresso in una discoteca di Alassio dove si era recata a ballare insieme a un gruppo di amici. Negli stessi giorni a Marina di Pietrasanta sei turisti abbandonano l'albergo dove stavano trascorrendo le vacanze perchè «infastiditi» dalla presenza di un gruppo di giovani disabili. «Mi hanno detto - riferisce l'albergatrice - che i ragazzi in sala davano fastidio a vedersi e che sarebbe stato meglio fossero stati rinchiusi». L'episodio segue di pochi giorni la tragica vicenda di Germana Lancia, 37 anni malata di artrite reumatoide progressiva dall'età di 12. Germana scrive a Ciampi: «Mi arrendo», e chiede le venga riconosciuto il diritto all'eutanasia. «Sono stanca - dice - di questa apparente libertà in cui il diritto all' eguaglianza è' soppresso». Qualche giorno dopo scoppia il caso «Coccolino». Un neonato down è abbandonato in ospedale dai genitori che portano a casa solo il gemello sano. L'Italia vacanziera si divide tra chi deplora il gesto della coppia, e si affretta a proporsi per l'adozione, e chi denuncia la solitudine in cui sono lasciate le famiglie dei disabili (circa 3 milioni nel Paese). «Coccolino» intanto viene operato al cuore e accolto in una casa-famiglia.

«La vita dei disabili - commenta Anna Contardi, coordinatrice dell'Associazione italiana persone down - è piena di luci e ombre. Accanto ai tanti casi di violenza e razzismo ci sono anche vicende bellissime di solidarietà. Nei tanti soggiorni di vacanza che come associazione organizziamo ogni anno non ci sono mai capitati episodi di ghettizzazione, anzi i nostri ragazzi scatenano sempre molto affetto».

Crea polemica un progetto della giunta bolognese di centrodestra

Immigrati, il «numero chiuso» scatena sindacati e associazioni

ROMA Non chiamatelo «numero chiuso». Ma anche sotto il nome più edulcorato di «Programmazione degli aiuti», l'idea della giunta bolognese di Guazzaloca di dare alloggio solo agli immigrati che lavorano, ha scatenato dubbi, perplessità e qualche velato dissenso.

Per Amedeo Piva (Partito popolare), assessore alle politiche sociali del Comune di Roma, capitale dell'immigrazione con oltre 200 mila presenze (secondo l'ultimo dossier statistico della Caritas) la proposta del governo bolognese di centrodestra non è totalmente da scartare, ma non deve vivere di luce propria. «Se significa imporsi delle regole è un'idea da non scartare. Ma sono contrario a iniziative unilaterali, sono velleitarie. Credo che l'unica via per ridurre il fenomeno ai suoi limiti fisiologici è una collaborazione piena con lo Stato. Bisogna aumentare al massimo le ricettività e contemporaneamente trovare collaborazione con le altre istituzioni affinchè questa solidarietà possa essere applicata».

Contrarie anche le reazioni di altre amministrazioni: secondo Illy si rischiano «nuove ghettizzazioni»

Piva è sulla stessa lunghezza d'onda del sindaco di Trieste, Riccardo Illy (da sempre contro l'afflusso indiscriminato), secondo cui il numero chiuso agli immigrati rischia di creare nuove ghettizzazioni.

«Bisogna evitare il rischio di scaricare gli immigrati in esubero oltre confine - ha sottolineato ancora Piva -. Cosa farà la giunta se il numero dei posti di lavoro è esaurito, parcheggia gli stranieri a Rimini o Tirrenia?».

La proposta (entro settembre sarà fatta una stima per attuare il progetto all'inizio del Duemila) ha scatenato le ire di sindacati e associazioni degli immigrati che definiscono l'operazione folle, discriminante («Crea extracomunitari di serie A e sottopersone di B») e crudemente «spottistica».

Per la Cgil la politica di questa giunta mira a colpire i più indifesi e ricorda l'ordine di chiusura di un centro di assistenza ai clochard riservato solo ai barboni bolognesi: «È una sottile operazione partita dal basso, dai senzatetto, mirando poi verso l'alto, con un progetto complessivo». L'assessore alle attività produttive, Enzo Raisi (An), al quale Guazzaloca ha affidato il compito di anticipare il nuovo corso bolognese sull'immigrazione, in settimana presenterà in giunta il progetto che intende di fatto ridurre gli ingressi degi immigrati in città.

Ma perplessità e dure critiche sono arrivate anche da esponenti di An di Modena, una delle province, insieme a quelle del Nord-Est dove secondo Raisi, si potrebbero fare affluire gli immigrati «in esubero» a Bologna.

Luca Masotto

Sarà a microchip la multitessera dei veneziani

VENEZIA Non sarà solo un abbonamento per far la pipì a metà prezzo, dal 2000 con la Wc-card i veneziani doc potranno usufruire di tutti i servizi a tariffe di favore. Ieri il vicesindaco di Venezia Michele Vianello ha annunciato che la tessera contestata dal Telefono Blu servirà ai residenti non solo per adoperare i vespasiani a tariffa scontata rispetto ai «foresti», ma anche per prendere battelli e visitare musei. Ovviamente a cifre stracciate rispetto ai turisti. Si chiamerà «Carta di Venezia» e grazie ad un chip la tessera permetterà di accreditare la spesa direttamente sul conto corrente e sarà lo strumento unico di pagamento di tutti i servizi della città.

A bordo di una vecchia bagnarola volevano raggiungere l'Italia

Tragica fuga via mare dal Kosovo: 17 «rom» annegano in Adriatico

Ancora parziale il bilancio della sciagura. I corpi delle vittime sono stati ripescati domenica pomeriggio al largo delle coste montenegrine

BELGRADO Almeno diciassette zingari rom fuggiti dal Kosovo sono annegati nell' Adriatico mentre tentavano di raggiungere clandestinamente l'Italia su una vecchia carretta del mare che imbarcava acqua e che aveva i motori in semiavaria.

I loro corpi sono stati ripescati domenica pomeriggio al largo del Montenegro, da dove erano partiti venerdì assieme ad altri compagni di sventura. La tragedia, secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano montenegrino «Vijesti», si è consumata a 28 miglia dalla costa.

Sessantanove profughi sono stati tratti in salvo dal «Liburnum», un traghetto cipriota che presta servizio di linea tra il porto montenegrino di Bar e Bari. Due ore dopo la partenza, il capitano Edi Deskovic ha detto di avere captato un segnale di «Sos».

«Quando siamo arrivati sul posto - ha raccontato - ho visto una barca di una decina di metri carica fino all'inverosimile, la gente a bordo era terrorizzata, il battello imbarcava acqua e i profughi stavano cercando di ributtarla in mare con mezzi di fortuna».

La barca, immatricolata Tv-20 (sigla che corrisponde al porto montenegrino di Tivat) aveva i motori mal funzionanti e procedeva a stento. Secondo il capitano Deskovic il salvataggio è stato possibile solo perchè il mare, venerdì scorso, era piatto come una tavoletta.

Non si sa come le vittime ripescate domenica dalla polizia montenegrina siano finite in acqua e le autorità per il momento non confermano nemmeno che i 17 rom fossero sulla della barca soccorsa dal «Liburnum». Tra i 69 superstiti, secondo Deskovic, c'erano anche 22 bambini.

Secondo «Vijesti», il trasporto di clandestini dal Montenegro all'Italia è ormai un fiorente business che si è sostituito al contrabbando delle armi e delle sigarette. Gli scafisti montenegrini chiedono più di 2 mila marchi a persona (oltre due milioni di lire) per un passaggio verso l'Italia.

Da quando in Kosovo è scattata la rappresaglia degli albanesi, oltre ai serbi anche i rom - accusati di «collaborazionismo» con Belgrado - sono nel mirino. Per molti di loro perciò non rimane che la via della fuga.

La nave cipriota «Liburnum» che ha salvato 69 rom.

A Vrela Rubnicka, un sobborgo della capitale Podgorica, sorge un fatiscente campo dove, in condizioni igieniche da medioevo sono ammassati oltre 6500 rom. Le autorità montenegrine stanno allestendo un campo più attrezzato ma molti di loro sono candidati alla fuga in Italia.

«Noi facciamo il possibile, abbiamo chiesto più volte alle autorità montenegrine di rafforzare la vigilanza, recentemente è venuto qui anche il sottosegretario agli interni Giannicola Sinisi che ha fatto le stesse raccomandazioni», ha detto il console italiano a Bar, Stefano Mistretta.

La settimana scorsa la polizia montenegrina ha bloccato diversi pullman con circa 600 rom a bordo. Venivano proprio dal campo di Vrela Rubnicka e stavano cercando di raggiungere la costa per poi trovare un passaggio clandestino per l'Italia.

Giovedì scorso, alla vigilia della nuova tragedia in Adriatico, a Bari erano giunti oltre 1100 rom kosovari, tra cui 500 bambini e 320 donne. Anche loro erano partiti dal Montenegro, a bordo di un vecchio peschereccio.

E, a proposito di rom, in un campo nomadi di Vicenza è stata messa una mina antiuomo (la polizia sta indagando sui responsabili dell'azione) poi disinnescata dagli artificieri.

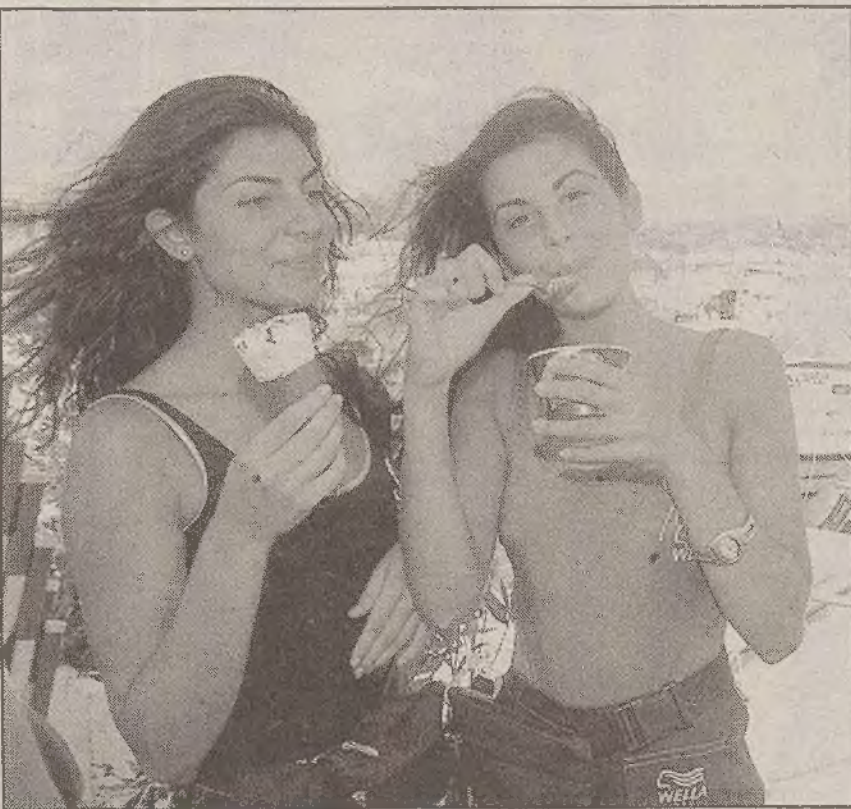
Concluse le prefinali a San Benedetto del Tronto, l'attenzione si sposta a Salsomaggiore

Miss Italia, cento in corsa

SAN BENEDETTO DEL TRONTO *Sarà bionda con gli occhi azzurri, o bruna con gli occhi verdi? Una dolcissima Barbie, o una procace bellezza mediterranea? La commissione tecnica a San Benedetto del Tronto ha avuto il suo bel da fare per scegliere, ieri sera, le cento finaliste che saliranno a Salsomaggiore Terme per contendersi lo scettro di Miss Italia. E alla fine, a colpo d'occhio, tra le promosse non sembrano esserci «colori» dominanti. Nella squadra infatti giocheranno sia splendide ninfe dai tratti nordici sia ragazze i cui tratti ricordano Maria Grazia Cucinotta, l'affascinante attrice che proprio da Miss Italia ha spiccato il volo verso il successo pur non vincendo il titolo caro a Mirigliani. «Una bellissima squadra - ha commentato il patron - all'interno della quale la giuria scoverà la sessantesima regina della bellezza italiana».*

E a proposito di squadra ieri - a poche ore dal calcio in tivù che, dalla prossima settimana, costringerà milioni di fidanzate, mogli e conviventi a ridisegnare il calendario dei momenti affettivi - si è visto che con una partita di pallone al giorno in tivù il rischio di essere trascurate, se non addirittura abbandonate, potrebbe essere molto alto. Ma non tutte sono disposte a subire passivamente. Lo spunto è stato dato da un sondaggio promosso dall'ufficio stampa della Miren (diretto da Marcello Cambi) che ha posto due domande alle 211 ragazze in gara: «C'è il rischio di essere abbandonate o trascurate dai vostri partner tutti presi dalle telecronache delle partite di campionati e delle Coppe che saranno trasmesse tutti i giorni?»; «Come reagirete con le prime partite di campionato e di Coppe europee?» Il 37 per cento delle miss ha risposto che «si metterà l'animo in pace e uscirà con le amiche». Il 17,3 per cento «si adatterà a malincuore alla situazione» e il 10,1 per cento ha scelto la linea dura: «Mi ribellerò, fino al punto di rompere il televisore». Solamente il 33,7 per cento delle miss ha assicurato che vedrà le partite insieme al partner.

È quanto è emerso da un sondaggio effettuato tra le duecento concorrenti in gara fino a ieri sera alle prefinali di Miss Italia a San Benedetto del Tronto.

Oggi giornata di trasferimento da San Benedetto a Salsomaggiore, e da domani inizierà il tour de force con le prove Rai. La settimana sarà infatti dedicata a Miss Italia nel mondo, il concorso dedicato alle ragazze di origini italiane che vivono lontano dal Bel Paese. Giunto alla nona edizione il concorso, curato in tutto il mondo da Saverio Insalata, celebrerà la finalissima sabato, con Carlo Conti e Melba Ruffo a fare gli onori di casa, in diretta, davanti alle telecamere di RaiUno.

Due concorrenti al titolo di Miss Italia (che si assegna sabato) si rinfrescano con un gelato a San Benedetto.

In attesa del «clou» si assegna il titolo alle residenti all'estero

Non ci sono state ripercussioni dopo l'aumento del prezzo dei carburanti

Inflazione «gelata» in agosto

Il costo della vita fermo all'1,7 per cento - Benzina: ondata di rincari

ROMA Il temuto effetto benzina non c'è stato. L'inflazione, stando alle prime indicazioni delle città campione (oggi la conferma), si è mantenuta stabile sull'1,7%. Bisognerà, però, aspettare i dati di settembre, per proclamare di essere «fuori pericolo». Ieri, infatti, ci sono stati gli ultimi aumenti: Agip e Ip hanno adeguato i listini. E nei prossimi giorni la Super toccherà le 2035 lire al litro e la Verde 1950 lire. A giocare a favore del costo della vita contenuto sono stati la diminuzione dei prezzi dei servizi telefonici e dei generi alimentari.

I dati delle prime quattro città campione - Perugia, Venezia, Milano, Trieste - (oggi toccherà a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo) parlano di una variazione congiunturale appena arrotondabile allo 0,1% tale da mantenere il dato tendenziale all'1,7% (lo stesso di luglio).

Secondo il ministero dell'Industria la tregua di Ferragosto sull'aumento della benzina ha funzionato.

Tuttavia non c'è euforia nell'esecutivo: «la tensione - si legge in una nota - è stata tenuta sotto controllo dall'intervento del governo. C'è soddisfazione, ma senza eccessivi trionfalismi».

Per la Confindustria «è positivo che non ci sia stato un ulteriore incremento malgrado l'aumento del prezzo del petrolio». Spiega il responsabile del centro studi Giampaolo Galli: «si potevano temere effetti della bolletta energetica sui costi del sistema produttivo e quindi sui prezzi». Le previsioni davano un'inflazione al rialzo dell'1,8%.

E invece il capitolo trasporti (che comprende appunto i carburanti, ma anche i trasporti marittimi, i viaggi aerei e i pezzi di ricambio) ha accusato aumenti molto diversificati: +0,6% in Umbria, + 0,3% in Veneto, + 0,1% in Lombardia. Nessuna variazione addirittura in Friuli, dove però vige un prezzo della benzina agevolato e agganciato a sloveno per evitare la concorrenza di frontiera.

A sgonfiare il potenziale inflativo del mese di agosto hanno contribuito in maniera determinante i ribassi dei servizi telefonici ed in particolare la telefonia fissa (la voce «comunicazioni» ha mostrato un calo dello 0,5% in Lombardia, Umbria e Friuli-Venezia Giulia e dello 0,4% in Veneto) e i ribassi diffusi nel comparto alimentare: lista della spesa più a buon mercato, insomma.

In aumento abbastanza accentuato, invece, almeno in Friuli-Venezia Giulia e in Umbria (+0,6%), la voce «abitazione, acqua, energia e combustibili» che in Veneto e Lombardia ha accusato un incremento di appena un decimo di punto.

Adesso non resta che aspettare l'ultima raffica di dati che arriveranno nel pomeriggio di oggi per avere la conferma che, al rientro dalle vacanze, gli italiani troveranno lo stesso costo della vita di quando sono partiti.

c.r.

Anche Agip e Ip oltre quota 2.000

I prezzi consigliati dalle maggiori compagnie petrolifere

	Verde	Super	Gasolio	Gpl
AGIP-IP	1.920	2.005	1.520	935
ESSO	1.920	2.005	1.525	940
Q8	1.925	2.000	1.520	925
SHELL	1.945	2.025	1.535	945
ERG	1.935	2.020	1.535	960
API	1.945	2.025	1.530	945
FINA	1.945	2.025	1.535	965
TAMOIL	1.955	2.035	1.545	965

Fonte: Ministero dell'Industria — ANSA-CENTIMETRI

Continua a brillare il titolo (+3,62 per cento) - Ancora rumours su Axa

Generali «superstar» in Borsa

MILANO Piazza Affari ha chiuso in netto rialzo una seduta diventata più tonica dopo i dati positivi di Wall Street, ma sotto i massimi. L'ultimo Mibtel ha segnato un progresso dell'1,41% a 23.643, poco lontano dal livello di fine '98 (23.695). Leggermente più marcato il rialzo del Mib30 (+1,57 per cento) di poco inferiore all'1 per cento quello del Midex. Scambi sempre estivi per un controvalore di poco superiore al miliardo di euro (1,103). La tendenza di una scelta dei titoli finanziari è stata confermata con la caccia ad assicurativi e bancari.

Per tutta la giornata gli scambi hanno premiato le Generali, che hanno accentuato lo sprint nel finale: +3,62 per cento l'ultimo prezzo per i titoli del Leone di Trieste su voci e ipotesi, senza alcun riscontro, di riassetti nel settore assicurativo italiano. Su Generali, secondo gli operatori, si concentrano gli ordini di chi crede in una blindatura da parte di Mediobanca (+4,43 per cento) attraverso altre società assicuratrici, e di chi vede la compagnia triestina possibile oggetto di scalata (si continua a fare il nome della francese Axa nella ipotesi che rilevi la quota del 4,76 per cento posseduto da Lazard in Generali tramite Euralux). Ma la maggior parte degli operatori non crede ai *rumours* ed è convinta che si tratti di un riposizionamento del titolo Generali dopo i minimi toccati ad inizio di agosto. Per tutti questi motivi e per l'idea di un mega-polo l'effetto rialzo ha premiato Sai (+3,14%), Fondiaria (+2,72%, con la controllata Milano a +4,13%), Alleanza (+3,45%).

Le indiscrezioni rimbalzate dall'Italia hanno innescato interesse alla borsa di Parigi per Axa (+ 1,72 per cento). Tutte ipotesi che continuano a lasciare peraltro piuttosto freddi anche gli analisti parigini. Il *rumour* di un interesse di Axa per Generali gira dalla scorsa primavera, con il contorno di un paio di studi a favore di una tale aggregazione, ricorda un altro analista, che però avanza dubbi sulla sua fattibilità. Non solo per il peso *culturale* delle Generali nello scenario italiano, ma anche per motivi finanziari: «Axa potrebbe solo offrire uno scambio azionario, perchè non dispone della liquidità sufficiente per pagare in contanti». Delle voci «italiane» ha beneficiato anche il titolo Eurafrance, la holding del gruppo Lazard cui fa capo la partecipazioni in Generali (+ 6,01 per cento).

IL CASO

Per il governo la stretta delle banche mette a rischio la ripresa

È battaglia sui mutui casa Oggi riflettori sui tassi Usa

ROMA Aspettando le decisioni delle autorità monetarie americane e della Banca centrale europea le banche continuano lentamente ma inesorabilmente ad allineare verso l'alto i tassi di mutui e prestiti. Il vento che soffia, specie negli Stati Uniti, è quello di un lieve rialzo dei tassi e oggi la Federal Reserve potrebbe decidere un lieve ritocco, un quarto di punto, dei saggi di riferimento. Più incerte sono invece le mosse della Bce che giovedì ha in programma la prima riunione dopo le ferie estive. Secondo gli analisti non è automatico un adeguamento immediato alle decisioni americane. Ma nel medio periodo anche in Europa le prospettive sono di un lento ritocco all' insù dei saggi. E mentre gli analisti Usa prevedono compatti un rialzo dei Fed Funds dal 5 al 5,25 per cento, il *Wall Street Journal* lancia l'ultimo appello all'immobilità ad Alan Greenspan e si diverte a stuzzicarlo con un editoriale dal titolo *«L'annuale prurito della Fed»*. Prima di partire per le vacanze con un rialzo dei tassi, dice l'organo ufficioso di Wall Street, guardi quanto è bassa l'inflazione (2,1 per cento su base annua) e rifletta «sui suoi stessi successi». Per il *Wsj*, la Fed dovrebbe evitare, come l'estate scorsa, di farsi prendere dalla «voglia pazza» di dare una calmata all'economia.

In questo quadro, in Italia, le banche anticipano i tempi e da metà agosto hanno messo in atto aumenti generalizzati dei mutui casa. Tra il disappunto di governo e consumatori che ieri hanno fatto partire una raffica di proteste e hanno chiesto l'intervento della magistratura per valutare il reato di aggiotaggio.

Il governo vede nell'ondata di rincari un freno alla ripresa annunciata specie in settori, come l'edilizia, che sembrano aver trovato un minimo di slancio. Più in generale il caro denaro può avere riflessi anche sul servizio del debito neutralizzando i benefici che i minori interessi pagati hanno sul bilancio. Timori respinti dall banche che parlano di semplici adeguamenti alle condizioni di mercato, negando come fa l'Abi che la ripresa possa venir messa a repentaglio da limitati ritocchi al costo del denaro.

Le banche si difendono: «Ci stiamo adeguando al mercato». E intanto si attendono novità da Alan Greenspan (foto)

Di tutt'altra opinione consumatori e le associazioni dell'edilizia. Per Adiconsum a conti fatti l'attuale aumento tra lo 0,50 e lo 0,75% dei tassi sui mutui costeranno in media a ogni singola famiglia tra le 600 mila lire e il milione all'anno. E visto che dietro l'andamento al rialzo dei tassi per i consumatori ci sono operazioni di cartello viene chiesto l'intervento dell'Antitrust. E anche della magistratura ordinaria visto che il contemporaneo aumento dei tassi sui mutui unito al ribasso degli interessi pagati sui depositi fa scattarre l'ipotesi di aggiotaggio. «Non si è mai visto protesta il Codacons - che gli aumenti vengano fatti sulla base di attese di rialzi dei tassi internazionali».

Sul piede di guerra anche proprietari di case e costruttori che vedono in pericolo la ripresa del settore. Sia Corrado Sforza Fogliani presidente di Confedilizia che Vico Valassi dell'Ance chiedono al Governo di vigilare e alle banche «di tornare indietro su una decisione affrettata e ingiustificata». Sforza Fogliani è preoccupato anche per la possibilità di maggiori prelievi fiscali sugli affitti in grado di vanificare i risultati ottenuti con la riforma del settore.

p.tav.

Luci e ombre sul sistema del credito in Friuli-Venezia Giulia dopo le grandi fusioni e aggregazioni

La nuova Galassia delle banche regionali

Cividale smentisce un'Opa della Deutsche Bank e punta sull'Agricola Gorizia

TRIESTE Intesa-Comit, Unicredito Caer-Casse Venete, Popolare di Vicenza: si muove intorno a questi quattro poli la galassia bancaria del Friuli-Venezia Giulia. Dopo un anno vissuto pericolosamente, dopo una serie di fusioni e aggregazioni, la partita a scacchi non è finita. Ieri la **Popolare di Cividale** ha confermato di essere interessata all'acquisizione della **Banca Agricola di Gorizia-Kmecka Banka** (controllata dal gruppo Caer-Carisbo) «nelle forme e con le modalità che verranno concordate con la compagine sociale dell'istituto goriziano, previo assenso di Bankitalia». L'Agricola ha una raccolta complessiva di 331 miliardi e un utile netto di 3,3 miliardi. La Popolare di Cividale (un utile di 12 miliardi) è legata da un patto commerciale siglato a fine '95 proprio con la **Deutsche Bank**. E in questi giorni le voci di una possibile Opa sull'istituto guidato da Lorenzo Pelizzo da parte del colosso tedesco (sul punto di intrecciare un patto di ferro con la Dresdner Bank) sono rimbalzate persino in una interpellanza presentata da Forza Italia in consiglio regionale. Ma ieri in una nota la Cividale ha smentito i rumours di una scalata «tedesca» sottolineando che l'accordo commerciale con Deutsche Bank «è suscettibile di ulteriori sviluppi che non hanno nulla a che vedere con l'ipotesi di un'Opa». I rapporti con Deutsche sono così destinati a rinsaldarsi.

La Cividale ha molti corteggiatori. Negli ultimi mesi la **Popolare di Vicenza** (300 sportelli, 4825 miliardi di impieghi) non ha nascosto un possibile interesse. L'istituto di Zonin controlla già le **Popolari di Udine e Trieste** che stanno per fondersi nella «Friulgiulia»: una banca che potrebbe contare su 56 sportelli, una raccolta globale di 5.100 miliardi e impieghi per 1.500 miliardi. E Zonin ha dichiarato di recente di voler raggiungere «quota cento sportelli» in regione.

In Friuli-Venezia Giulia la crescita degli sportelli bancari sta seguendo il forte sviluppo in atto nel Paese: l'ultimo nato a Trieste, **Banca Generali**, punterà sul telematico e sulle transazioni via Internet. Ma decifrando la mappa delle banche regionali (sono 31, dati Bankitalia) emerge una Galassia che comprende, ad esempio, diciannove **Banche di Credito cooperativo** con 145 sportelli sparsi dal Carso fino alla Carnia passando per la Bassa friulana e Pordenone. Neppure sfiorate dalle grandi aggregazioni, le Bcc possono contare su di una potenza di fuoco pari a 7.354 miliardi di raccolta globale. Ma anche la realtà del credito cooperativo (100 mila miliardi di raccolta diretta in Italia), nonostante la salda presa sul territorio, ha bisogno di alleati stranieri (fra gli associati ci sono infatti il **Credit Agricole** in Francia e la Rapobank in Olanda).

I grandi gruppi europei, d'altra parte, non mollano la presa sull'Italia. Nel primo trimestre c'è stato l'accordo fra Banca di Roma e gli olandesi dell' Abn-Amro. Banco Santander e Deutsche Bank sono entrate fra gli azionisti di riferimento rispettivamente dei gruppi San Paolo-Imi e Unicredit. La piccola galassia delle banche regionali potrebbe subire altri sussulti.

Tramontato il progetto di una grande banca regionale imperniato sulla realtà delle Casse (in seguito al progressivo distacco delle Fondazioni dal controllo) il sistema del Friuli-Venezia Giulia sembra avere preso altre strade. Una di queste segue la Via Emilia. La **Cassa di Udine** e la **Cassa di Gorizia** (120 sportelli in tutto) sono passate sotto il controllo della holding **Casse Venete** (Padova e Venezia) che oggi sta per formare con la **Caer-Carisbo** (Emilia Romagna) un mega-gruppo da 62 mila miliardi per attività totali, 750 sportelli e 1,6 milioni di clienti. Crup e Gorizia si ritroverebbero con in mano rispettivamente il 4,9 per cento e il 2 per cento del nuovo gigante.

In questo scenario s'intreccia il nodo rovente degli esuberi. La cancellazione del centro elaborazione dati della **Cassa di risparmio di Trieste** (una settantina di dipendenti), che sarà accorpato a quello di Verona, è al centro di un delicato negoziato. I sindacati puntano a ridimensionare le conseguenze sull'occupazione «compensando» i tagli con nuovi servizi che l'istituto triestino (come avamposto verso l'Est europeo) potrà garantire al gruppo Unicredito. Di fatto la città continua a perdere pezzi. Ma non solo: «Le grandi fusioni —afferma il responsabile regionale della Cgil per il settore del credito, Giorgio Uboni— impoveriscono le entrate fiscali della Regione perchè la sede legale delle banche si sposta altrove. In Veneto, in Emilia».

Fallito il grande progetto di alleanza con la Comit, la super-holding **Unicredito** guidata da Rondelli e Profumo (che controllerà il 58,5 per cento della Cassa di Trieste), è un altra «sorvegliata speciale» per capire i possibili scenari del credito regionale. Anche qui c'è una presenza straniera, con la Deutsche Bank che controlla lo 0,75 per cento e (come ha dichiarato il presidente del colosso tedesco Rolf Breuer) intende crescere ancora, sotto il limite obbligato del 5 per cento. Sull'altra sponda le Fondazioni (guidate da Torino che controlla il 14,5 per cento) sembrano spingere in un altra direzione che potrebbe condurre —secondo voci di mercato— a Bnl o Banco di Napoli.

In Friuli-Venezia Giulia la strada delle aggregazioni ha anche seguito una via «morbida» come quella di **Banca Intesa**, in vista del grande abbraccio con la **Comit** che avverrà in autunno. L'istituto guidato da Bazoli ha applicato il «modello federale» nell'acquisizione della Banca **Friuladria** di Pordenone (in regione fanno 160 sportelli compresi i 90 di Ambroveneto). È un modello che assicura buoni margini di movimento e sinergie produttive, superando le resistenze locali. Oggi la banca pordenonese (quasi 9 mila miliardi di raccolta nel '98) conta su 912 dipendenti. Resta da capire come si inserirà Friuladria nell'operazione Intesa-Comit (un gigante da 3.500 sportelli, attività totali per 540 mila miliardi, l'ottava banca europea).

In settembre la banca di Bazoli lancerà un'Ops sul 70 per cento del capitale Comit: in caso di buon esito dell'offerta primo azionista saranno i francesi del Credit Agricole, seguiti da Cariplo (10,26) e dalle Generali (con Alleanza) con il 6,73 per cento. Anche qui il nodo degli esuberi è rilevante: 3.500 (oltre ai 3.400 già contenuti nel piano industriale di Intesa) secondo l'amministratore delegato di Intesa Carlo Salvatori.

Piercarlo Fiumanò

Dopo le acquisizioni il pianeta del credito si muoverà intorno a quattro poli: Unicredito Intesa-Comit, Pop. Vicenza, Caer-Casse Venete.

Fra i 30 e i 40 mila gli esuberi in Italia dopo le ristrutturazioni

E scatta l'emergenza tagli

TRIESTE *Il sisma bancario in atto in regione imporrà sacrifici seri sul fronte dell'occupazione. D'altra parte (secondo un'opinione diffusa fra molti operatori) «dopo decenni di mercato protetto, a queste banche piccole, provinciali e costose, un po' di crisi non fa male». In Italia le Jurassic Bank stanno scivolando lentamente verso l'estinzione. Un processo inevitabile in una foresta bancaria pietrificata per decenni. L'Unione monetaria, un evento epocale, comporterà un taglio degli utili di circa 10 mila miliardi l'anno per il sistema bancario italiano. E poi c'è la necessità di ridimensionare le attività tradizionali puntando su quelle a più alto valore aggiunto come la consulenza a favore di imprese e famiglie.*

Le banche italiane non stanno poi così male: nel 1998 gli utili sono saliti vorticosamente superando gli 11 mila miliardi di lire (erano 616 nel 1997). Nel Nordest la crescita degli impieghi (un indicatore «forte» di ripresa dell'economia) sta registrando un vero e proprio «boom». I finanziamenti delle principali banche sono saliti dall'11 al 22 per cento nel primo trimestre: solo il Rolo-Banca del Friuli, l'istituto con la maggiore quota di mercato in regione (120 sportelli), ha spiccato un balzo del 22 per cento a quota 2.800 miliardi.

Il processo in atto, tuttavia, comporta come sempre luci e ombre. Secondo l'ultimo rapporto della società di consulenza Kpmg soltanto nel primo trimestre di quest'anno le operazioni di fusione e acquisizione in Italia sono state 150. Il 48 per cento di queste operazioni è stato realizzato con partner stranieri. Ma quanti saranno i dipendenti in esubero? Un calcolo esatto è quasi impossibile. Si può dire che i «tagli» del sistema ammontano a circa il 10 per cento dei dipendenti: significa fra le 30 mila e le 40 mila persone. Un vero esercito. Il minimo indispensabile per sopravvivere— incalzano i banchieri.

p.c.f.

Le speciali squadre di soccorso affluite da mezza Europa stanno lasciando il Paese. Ora il problema è di seppellire le vittime

Terremoto, la Turchia non crede più ai miracoli

Ma ieri un bimbo di tre anni è stato recuperato vivo sotto le macerie - La nave «San Giorgio» a Golcuk

ANKARA Le autorità turche proseguono gli sforzi per ritrovare altri sopravvissuti del terremoto, anche se si esauriscono le speranze di nuovi miracoli come quello del bambino di tre anni salvato ieri, e gruppi di soccorso stranieri hanno cominciato a partire.

Ma le missioni italiane della Protezione civile e della cooperazione restano, mentre anche una pesante pioggia, la prima dopo il sisma di martedì scorso, ha infierito ieri sugli oltre centomila senzatetto del nordovest turco.

Fonti governative turche hanno smentito le voci secondo cui si sarebbe rinunciato a trovare altri sopravvissuti.

«Noi comunque restiamo», ha detto Elvezio Galanti, dirigente della Protezione civile e coordinatore degli aiuti per conto della presidenza del Consiglio. «Continuiamo a prestare soccorso ed a cercare sopravvissuti», ha spiegato Galanti, che si trova ora a Golcuk, nella zona disastrata, dove è arrivata domenica sera la nave «San Giorgio» della Marina Militare con 120 marinai ed «equipes» mediche. E' già cominciata la costruzione, all'interno della distrutta base navale turca, della tendopoli italiana che ospiterà 5000 persone.

Austriaci, tedeschi, svizzeri, giapponesi, e tra poco anche i finlandesi, lasciano però la Turchia. Tra gli applausi della gente, ma segnalando che le speranze di trovare altri sopravvissuti sono quasi a zero.

Le fonti turche smentiscono di aver sospeso la ricerca dei superstiti, ma è chiaro che poco a poco la precedenza passa dai salvataggi individuali alla rimozione massiccia delle macerie sotto le quali sono sepolte decine di migliaia di persone. E' infatti necessario disinfestare la zona per evitare epidemie e cominciare la ricostruzione.

Il numero ufficiale delle vittime è rimasto ieri fermo pressappoco alla cifra di domenica, poco più di 12 mila corpi estratti dalle rovine (12.148 per l'esattezza, mentre i feriti sono 34.448); il che suggerisce che anche il recupero dei morti, senza l'intervento in grande stile delle macchine, è ormai praticamente impossibile.

La situazione nella regione è oggi peggiorata a causa delle forti piogge che sono cadute su Adapazari, Yalova, Bolu e Izmit.

Le autorità avvertono sul pericolo di «piogge acide» dopo l' incendio, domato, della raffineria di Izmit. Ma il problema immediato è che mancano tende per tutti e la gente non sa dove rifugiarsi, mentre permangono i timori di altre scosse di assestamento.

Si nega che ci siano per ora epidemie di tifo, e gli esperti sottolineano che il pericolo al riguardo è basso in quanto le autorità sanitarie turche stanno facendo il possibile per evitare contagi. Ma sono segnalati numerosi casi di dissenteria e gastroenterite.

Il governo e l'esercito decidono di fare fronte comune contro la tragedia del sisma

I militari puntellano Ecevit

ANKARA Presidente, governo e generali, hanno serrato ieri i ranghi, alla riunione del Consiglio nazionale di Sicurezza (Mgk), di fronte alle critiche dell'opinione pubblica e dei media che li accusano di non aver agito presto e bene per soccorrere le vittime del disastroso terremoto di martedi scorso.

E' stato invece il ministro del turismo, il giovane Erkan Muncu, del partito Anap di Mesut Yilmaz, a denunciare con durezza il «fallimento dello stato» che non è riuscito a garantire la sicurezza dei suoi cittadini nè ad intervenire efficacemente dopo il sisma.

«Non è solo la povera gente ma anche il sistema politico e amministrativo ad essere finito sotto le macerie», ha detto.

Il Consiglio di Sicurezza, cui hanno partecipato presidente, premier e generali, non ha invece saputo apparentemente andare incontro agli umori della gente - rilevano gli osservatori - evitando, in un comunicato ufficiale al termine della riunione, qualsiasi autocritica e ringraziando istituzioni, forze armate, civili e stranieri per quanto fatto.

Durante una riunione, definita «tempestosa» da fonti informate, Ecevit ha peraltro respinto con fermezza l'ipotesi di dichiarare lo stato di emergenza voluto dai militari.

Il Mgk ha invitato la popolazione a sostenere lo stato nella sua opera per far fronte alle conseguenze della catastrofe, sottolineando che adesso è importante assistere i sopravvissuti e preparare la ricostruzione.

Il ministro Muncu ha da parte sua affermato che l'incapacità ad evitare le peggiori conseguenze del sisma ed a gestirne il «dopo», dimostra che «il paese è troppo complesso e dinamico per essere governato da Ankara».

Il presidente Suleyman Demirel, il primo ministro e i generali continuano a ripetere che è stato fatto tutto il possibile e che non ci sono stati ritardi, in quello che appare come un isolamento dagli umori reali.

Il governo sostiene che le riforme, in particolare quella delle pensioni che tanta rabbia ha suscitato fra gli operai, andranno avanti.

«Proprio mentre si ricerca una solidarietà nazionale necessaria?», Si chiede un osservatore diplomatico.

«Ci vuole un'amnistia generale per tutti i detenuti, compresi quelli politici» grida d'altra parte il segretario generale dell'Associazione turca per i diritti umani (Ihd), Nazmi Gur.

«Solo così - dice - si potrà creare la necessaria solidarietà nazionale per l'opera di soccorso e ricostruzione». Ma ad ascoltarlo non c'è nessuno.

Nonostante gli appelli lanciati dal carcere dal leader curdo Ocalan

La guerra nel Sud-Est continua: è senza tregua la lotta al Pkk

ANKARA Le forze armate turche hanno ucciso 11 guerriglieri del Pkk nel sudest del paese, nel quadro di un'operazione in diverse province che va avanti malgrado l'emergenza del terremoto. L'ufficio del governatore della regione dello stato di emergenza ha annunciato che 11 ribelli curdi sono stati uccisi in scontri nelle province di Batman, Diyarbakir, Tunceli, Sirnak e Bingol ed altri quattro sono stati catturati mentre due si sono arresi. Da martedi, dopo che un violentissimo terremoto di 7,4 gradi Richter aveva sconvolto il nordovest della Turchia, le armi erano parse tacere nel sudest curdo dove la guerriglia, che combatte per l'autonomia dal 1984, ha annunciato un prossimo ritiro a partire dal primo settembre. I militari, sotto accusa in Turchia per presunti ritardi nell'opera di soccorso, al pari delle autorità civili, sembrano dunque aver ripreso l'iniziativa malgrado abbiano inviato circa 55 mila uomini nella zona del terremoto per assitere la popolazione. I soldati costruiscono tendopoli e partecipano all'opera di sgombero delle macerie nella sempre più impari lotta contro il tempo per salvare gli ultimi superstiti.

L'emergenza terremoto ha suscitato nel paese una vasta solidarietà nazionale che ha spinto anche gruppi di prigionieri del Pkk a mettersi a disposizione per donare sangue e partecipare all'opera di soccorso. Abdullah Ocalan, condannato a morte per tradimento e detenuto nell'isola di Imrali sul Mar di Marmara ha diffuso una dichiarazione affermando che «la tragedia ci unisce». Imrali, non lontano dall'epicentro del terremoto, non ha sofferto danni importanti. Un disegno di legge per i pentiti è stato presentato dal governo in parlamento, escludendo però i dirigenti del Pkk.

Colpita la costa a Sud della città di Corpus Christi, ma non si segnalano vittime. Proclamato lo stato di calamità naturale

Uragano «Bret», solo tanta paura in Texas

WASHINGTON Come un cavallo selvaggio della prateria, l'uragano «Bret» ha inscenato nel Texas uno spettacolare rodeo in cui nessuno si è fatto male. Ha investito con raffiche di vento di 200 chilometri l'ora la costa a sud di Corpus Christi, dove le palme si sono piegate al suo passaggio senza rompersi, ed è andato a sfogarsi in una provincia semideserta dove sorgono dai tempi della frontiera due grandi ranch: il «King» e il «Kenedy». «Il problema maggiore - ha annunciato Mark Lenz, del servizio meteorologico nazionale - ormai è la pioggia: secondo le nostre previsioni ne cadranno da trenta a sessanta centimetri. Bret non spaventa più. Alle 8.30 di ieri (ora del Texas, le 15.30 in Italia ha finito di esistere come uragano ed è stato ufficialmente classificato come tempesta tropicale. Nessuno è rimasto ferito, anche se il governatore del Texas George Bush ha chiesto al governo federale gli aiuti previsti in caso di catastrofe naturale. Migliaia di famiglie erano sfollate dalla costa, nel timore che Bret fosse una replica dell'uragano Andrew sotto la cui sferza 40 persone hanno perso la vita a Miami nel 1992. I presupposti c'erano tutti. Bret puntava dritto su Corpus Christi, una città di quasi 300 mila abitanti.

Domenica pomeriggio tuttavia l'uragano ha cambiato rotta, e al tramonto si è abbattuto sulla riva del mare sessanta chilometri a sud della citta. Sul suo percorso ha trovato soltanto Falfurrias, un comune di 5800 abitanti. «I danni sono gravi - ha indicato il sindaco Michael Guerra - ma nessuno è rimasto ferito. Il 90 per cento delle case sono senza elettricità, e parecchi edifici sono rimasti scoperchiati. Per il paese volavano tegole, ma nessuno è stato colpito perchè erano le tre di notte». Danni agli impianti elettrici anche all' estremità sud del Texas, tra le città di Brownville e McAllen. Ma in generale il peggiore uragano che abbia colpito il Texas da quasi venti anni ha provocato più spavento che altro. Con un sospiro di sollievo, sono tornati ieri a casa gli abitanti della costa che ieri avevano cercato rifugio nei paesi dell'interno. Nella base aerea di Kelly, presso San Antonio, hanno trovato una sistemazione di fortuna quasi cinquemila persone. Il liceo di Corpus Christi aveva organizzato sugli scuolabus il trasporto al sicuro di centinaia di handicappati. La croce rossa aveva allestito a San Antonio tende e ripari di emergenza. Dall'Atlantico è ora in arrivo un'altra tempesta tropicale cui i meteorologi hanno dato il grazioso nome di Cindy.

Un tornado si è abbattuto invece sull'Oceano Atlantico durante il fine settimana affondando numerose piroghe di pescatori senegalesi che non avevano fatto in tempo a tornare a riva. Secondo un bilancio ufficiale, i corpi di 16 pescatori, morti annegati, sono già stati recuperati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA triestina media età educata e seria libera 5 sere alla settimana offresi per preparare la cena e compagnia a 1 max 2 persone. Scrivere fermo posta Trieste agenzia 2. Patente TS2149347H.

3 Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE scopo trasferimento cerca direzione piccola media industria pluriesperto già responsabile sicurezza. Tel. 0368/3845379. (A10171)

MASSOFISIOKINESITERAPISTA scopo trasferimento cerca lavoro/impiego. Tel. 0368/3845379. (A10171)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA per apertura filiale in Trieste-Gorizia, ricerca 21 ambosessi liberi subito età 20/35 anni anche primo lavoro entro il 28/08/'99. Retribuzione da L. 1.938.000. Tel. 0481/43839. (Gpd)

AUTOFFICINA cerca meccanico esperto. Scrivere Fermo posta Trieste Centro C.I. AA6198932. (A10083)

AZIENDA internazionale seleziona 50 persone settore telefonia anche part-time 0339/2694598 sig. Quartana.

BIRRERIA centrale cerca cameriere/a e barista massimo 23.enni. Scrivere fermo posta Trieste centro. C.I. AB7659713. (A10210)

CERCASI aiutocuoco e signora pulizie per birreria. Presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14.

CERCASI cuoco urgentemente carne, pesce. Tel. 0337/535593. (A19166)

CERCASI personale settore pulizie navali presentarsi alla Coop Pulitecno Piazza Vico 7/C.

CERCASI ragazza/o volonteroso/a massimo 26.enne per inserimento supermercato. Scrivere Fermo posta Trieste Centro Pat. TS2166243B.

COOPERATIVA pulizie cerca pulitrici possibilmente automunite. Orario lavoro 17-22. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA8394271.

HOTEL Doge Inn Ronchi dei Legionari ricerca 1 banconiera, bella presenza ore serali: presentarsi dalle 21; 1 impiegata part-time con esperienza, conoscenza inglese: inviare curriculum: Hotel Doge Inn, viale Serenissima, Ronchi dei Legionari. (C00)

IMPRESA cerca giovani geometri o periti edili con acquisita conoscenza contabilità LL. PP. e/o disegno Autocad. Telefonare e/o inviare curriculum tel./fax 040.311073. (Gud)

IMPRESA cerca muratori specializzati esperti per cantieri provincia Gorizia/Trieste. Telefonare 040/311006. (Gud)

PRIMARIA società ricerca per proprio settore logistico, laureato/a in discipline tecniche con precedente esperienza in posizioni direttive. Costituirà titolo necessario aver maturato precedenti esperienze lavorative in aziende di medie dimensioni. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AB7630568.

SOCIETÀ ricerca per sede di Trieste diplomato e/o laureato da adibire alla qualifica di responsabile d'officina. Precedenti esperienze lavorative comportanti il contatto con fornitori esterni e l'analisi programmazione dei costi costituiranno titolo preferenziale. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AB7630568. (A00)

SOCIETÀ ricerca responsabile ufficio paghe. Scrivere fermo posta Trieste Agenzia 17, patente TS 2046946J. (A9898)

14 Auto-moto-cicli

VENDO Mercedes 200 station wagon bianca impeccabile 1988 collaudata 12.000.000 motore nuovo 0481/961110 Paolo ore pasti. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Franca primingresso salone matrimoniale cucina bagno 800.000 Castaldi salone matrimoniale cucina bagno 650.000 Romagna salone 4 stanze, cucina, servizi da restaurare 750.000 Commerciale 2 stanze cucina bagno 700.000. 040/7606552.

AMMOBILIATO centrale soggiorno matrimoniale cucina, bagno riscaldamento autonomo ascensore ristrutturato 800.000 040/7606552.

CMT Centroservizi 040/382191 Appartamenti arredati o vuoti, 2/3 stanze, cucina abitabile, bagno, anche 6 posti letto, Università, Giulia, Corso Italia, da 750.000 a 1.200.000. (A00)

RIVIERA 040/224426 affitta appartamento Opicina arredato 120 mq, prezzo impegnativo; Prosecco vuoto 100 mq da risistemare, contratto lungo. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

PIANO SOLANA

Sono invece nove le richieste di austriaci nella regione di Maribor

Slovenia: solo due italiani vogliono acquistare case

LUBIANA Il «Piano Solana» entra nella sua fase operativa. Al ministero della Giustizia di Lubiana, infatti, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle norme attuative, sono state depositate complessivamente 11 domande di cittadini comunitari per poter acquisire la proprietà di beni immobili in base alle regole dell'allegato spagnolo che è diventato parte integrante del Trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea (10 giugno 1996) e che opera in deroga a quella che è la legislazione ordinaria vigente (chi non è cittadino sloveno non può essere proprietario di immobili). Fonti della capitale sostengono che delle 11 richieste nove sono di cittadini austriaci e riguardano beni immobili (soprattuto case) site nella regione di Maribor, e due sono di cittadini italiani che hanno intenzione di acquisire beni sul Litorale.

Dunque la «grande paura» di Lubiana di vedersi scatenare una vera e propria corsa all'acquisto di immobili da parte di stranieri, cittadini di un Paese dell'Ue, ma che abbiano già risieduto per almeno 5 anni in terra slovena (come sancito dal «Piano Solana») si è dimostrata priva di senso. Non c'è stata soprattutto la corsa all'accaparramento di immobili sul Litorale da parte degli italiani (esuli) per cui i nazionalisti a Lubiana hanno potuto tirare, almeno allo stato attuale delle cose, un sospiro di sollievo.

Ora spetterà allo speciale ufficio che opera presso il ministero della Giustizia sloveno vagliare le domande e decidere se concedere il nulla osta all'acquisto del diritto di proprietà immobiliare per gli undici richiedenti. Per la regione di Maribor si tratta di membri appartenenti alla cosiddetta minoranza dei «vetero-austriaci» e per i quali Vienna ha già sollecitato Lubiana a sancirne per legge lo status di minoranza a tutti gli effetti. Per il Litorale le due domande sono di esuli italiani. E qui il discorso non è lineare come ci si potrebbe aspettare. Il «Piano Solana» infatti prevede il principio di reciprocità. Ora la Slovenia vaglierà se un suo cittadino può accedere liberamente alla proprietà immobiliare in Italia. E se il richiedente è residente a Milano, spiegano fonti slovene, non ci dovrebbero essere alcun ostacolo. Ma se risiede a Trieste le cose si complicano. Nel capoluogo giuliano, spiegano nella capitale slovena, è in vigore una legge (la 104 del 1990 che recepisce una precedente norma del 1935) in base alla quale in ogni area del territorio nazionale a meno di 20 chilometri dal confine di Stato se uno straniero vuole acquistare un terreno o una casa deve prima chiedere il permesso alle Forze armate.

Jörg Haider

La Farnesina proprio di recente (è stato un cittadino tedesco, quindi di un Paese comunitario, a sollevare il tema visto che anche lui si era scontrato nella norma limitativa) ha confermato a Bonn l'illegittimità della legge che cozza contro il diritto comunitario. Ma alla prefettura di Trieste, organo preposto a concedere il nulla osta, non è stato comunicato ancora niente e fanno notare come per annullare una legge bisogna emanarne un'altra. Lubiana è a conoscenza della situazione giuliana ma, come affermano fonti ufficiali che però chiedono l'anonimato, potrebbero essere sufficienti le assicurazioni che il ministero degli Esteri ha già fatto sul futuro adeguamento della normativa in materia. Nella capitale slovena parlano di «significato» simbolico di tali acquisizioni per cui non è escluso che le stesse vengano autorizzate e siano considerate una sorta di viatico per l'adesione a tutti gli effetti all'Unione europea.

Adesione che ora però è rimessa in discussione dalle forze nazionaliste austriache. Il presidente della Carinzia Jörg Haider è tornato di nuovo alla carica. In un'intervista al quotidiano «Der Standard» ha ribadito che se Lubiana non riconoscerà la minoranza vetero-austriaca e non chiuderà la centrale nucleare di Krsko, l'Austria porrà il veto al suo ingresso nell'Ue. Vienna, per ora, non vuole estremizzare lo scontro, ma che sulle rive del Danubio si ragioni in questo modo è oramai un dato acquisito.

Mauro Manzin

L'offensiva di Mosca sta dando i suoi frutti ai danni degli uomini di Basaiev

Daghestan: i ribelli si ritirano

Successo delle incursioni aeree che hanno causato almeno 140 morti

MOSCA Sotto un diluvio di bombe russe, i guerriglieri islamici ceceni annunciano il ritiro dalle montagne del Daghestan. La notizia è arrivata ieri sera da un portavoce degli stessi ribelli, stando al quale è stato deciso «un ripiegamento verso nuove posizioni», imprecisate, in vista di una nuova fase di lotta, altrettanto nebulosa. Secondo Mosca, si tratta però di un bluff: i miliziani fondamentalisti agli ordini del «signore della guerra» ceceno Shamil Basaiev, che il 7 agosto scorso avevano occupato alcuni villaggi sulle alture di Botlikh (Daghestan, Caucaso russo), sarebbero in realtà accerchiati. Il ripiegamento annunciato dalla guerriglia, ha detto un portavoce del ministero dell'interno, non è altro che non un tentativo di coprire «la fuga terrorizzata» dei mujaheddin dalle loro posizioni, sotto i colpi dell'aviazione e dell'artiglieria federali. Colpi che, dicono fonti ufficiali russe, nelle ultime ore avrebbero provocato la morte di almeno 140 miliziani. Al di là dei proclami delle due parti una cosa è comunque certa: Basaiev ha dato ordine ai suoi di lasciare i villaggi occupati 16 giorni fa nella speranza dichiarata di innescare una rivolta popolare nel Daghestan, di proclamarvi una rigorosa applicazione della legge islamica e di sfruttarne le ricchezze. Per Vladimir Putin, il premier con gli occhi di ghiaccio venuto dal Kgb, si tratta di una mezza vittoria.

Forse era stato troppo ottimista nel promettere, il 10 agosto scorso, che le operazioni contro i ribelli sarebbero state chiuse nel giro di un paio di settimane. Tuttavia, anche se la situazione non è certo normalizzata, gli sviluppi militari alla scadenza fissata sembrano prendere una piega favorevole per Mosca. «Il Daghestan è la nostra priorità numero uno», aveva del resto ammonito il presidente Boris Eltsin, ricevendo al Cremlino il leader locale Magomedali Magomedov. Lo stato maggiore russo da parte sua assicura che i cinque villaggi in cui i miliziani si erano asserragliati sono stati circondati e ogni via di fuga verso la Cecenia è preclusa. «Non permetteremo loro di ritirarsi, saranno tutti annientati», ha detto un portavoce dei militari. La strategia di Mosca ha ricalcato quella della Nato in Kosovo. Per limitare le perdite accumulate nei giorni scorsi (50 soldati russi sono stati uccisi secondo il Cremlino, molti di più secondo i guerriglieri), negli ultimi giorni si è scelta la strada del bombardamento a tappeto. Soprattutto sul villaggio di Tando, roccaforte dei miliziani tra le impervie cime caucasiche. Testimoni oculari hanno udito numerosissime esplosioni in queste ore. Solo la notte scorsa, secondo Mosca, hanno trovato la morte sotto le bombe 140 miliziani, portando il totale dei caduti a circa 700.

Indagini negli Stati Uniti

I soldi del Fmi alla mafia russa

NEW YORK *Sui conti della mafia russa presso Bank of New York sarebbero finiti soldi del Fondo Monetario Internazionale destinati, dopo il 1992, all'ex Unione Sovietica. Questi gli ultimi sviluppi, secondo quanto riportato dal «New York Times», delle indagini che hanno portato alla luce la più vasta operazione di riciclaggio di denaro sporco mai scoperta negli Stati Uniti. La notizia non arriva in un buon momento per l'Fmi: alcuni membri del Congresso stanno infatti accusando il Fondo per come ha gestito i prestiti alla Russia. Venti miliardi di dollari provenienti dall'Fmi sarebbero passati per tre gruppi bancari americani e europei prima di finire in una banca russa nel paradiso fiscale dell'isola di Channel. Gli inquirenti stanno verificando se uno dei gruppi sia proprio la Bank of New York e se 200 milioni di dollari, passati per uno dei conti dell'organizzazione criminale presso l'istituto di credito della Grande Mela, provengano proprio dal prestito internazionale. I 200 milioni di dollari si vanno a sommare ai 10 miliardi di dollari (circa 18.000 miliardi di lire) passati negli ultimi anni per alcuni conti della Bank of New York legati a Semyon Yokovich Mogilevich, uno dei capi della mafia russa coinvolto in operazioni criminali tra cui un traffico internazionale di armi tra Russia, Serbia, Iraq e Iran.*

A dieci anni dalla caduta del Muro il governo della Germania trasloca da Bonn

Inaugurata la «Berliner Republik»

Dopo le ferie un autunno caldo attende il cancelliere Schröder

BERLINO Dieci anni dopo la caduta del muro - e a 55 anni dalla fine della guerra - la Germania torna a essere governata da Berlino: Bonn, la tranquilla capitale al riparo dei fantasmi del passato, entra nella storia. Berlino si lancia nel futuro e battezza, con l'arrivo ufficiale ieri del cancelliere Gerhard Schröder, la neonata «Berliner Republik». L'avvio ufficiale dell'attività politica sulla Sprea è stato segnato dall'ingresso del cancelliere nel nuovo ufficio nello «Staatsratsgebaeude», l'ex edificio del consiglio di Stato della Ddr, dove Schröder prende provvisoriamente posto fino a che il nuovo ufficio della cancelleria nel quartire governativo sarà ultimato, all'inizio del 2001. In serata, nello stesso edificio sulla Schlossplatz nelle cui stanze restaurate alla meno peggio per 3,5 miliardi di lire, aleggia ancora lo spettro di Erich Honecker, Schröder guida il primo vertice della maggioranza «rosso-verde». Il menù che servito contiene piatti pesanti: il pacchetto di misure di risparmio e la riforma fiscale e delle pensioni. Come «antipasto» alla ripresa del lavoro dopo le ferie a Positano, Schröder ha guidato ieri una riunione del praesidium della Spd, il partito socialdemocratico di cui è presidente, a Saabruecken, nella Saar, il Land dove il 5 settembre si voterà sullo sfondo di pronostici poco felici per la Spd.

La riunione è servita a Schröder a mostrare chi comanda nel partito dopo il «teatro estivo» imperversato nelle ultime settimane con le liti intestine su riforma delle pensioni, i piani di risparmio del governo, (giudicati dall'ala sinistra anti-sociali) e lo scontro fra «modernisti» e «tradizionalisti». La riunione del praesidium si è chiusa con una «dichiarazione di Saabruecken» nella quale i vertici del partito si sono detti all'unanimità dietro la linea del cancelliere e in favore del corso di risparmi e risanamento del bilancio del governo. Il premier del Land Reinhard Klimmt, successore nell'incarico di Oskar Lafontaine, ha in realtà ribadito la sua opposizione al progetto di riforma delle pensioni (adeguamento per due anni legato solo all'inflazione e non all'andamento salariale) e ha detto anche che al Bundestag (la camera delle regioni) voterà contro, ma la sua opposizione non è sembrata intimorire Schröder. Con Klimmt - che non ha diritto di voto nel presidio - ci sono delle divergenze familiari, ma le sue critiche a singoli punti del programma del governo non sono cattive e non vanno drammatizzate, ha minimizzato Schröder. Il praesidium ha inoltre deciso di rinnovare il «Programma di Berlino» di dieci anni fa e nominare al prossimo congresso in dicembre a Berlino una commissione per elaborare un nuovo programma.

Il «Mein Kampf» in croato suscita un mare di critiche

VIENNA Il «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal è contro la riedizione del libro «Mein Kampf» di Adolf Hitler: il fondatore del Centro di documentazione per le vittime del nazismo, con sede a Vienna, ha chiesto al governo del Land della Baviera (Germania) di impedire l'edizione in croato del libro del quale possiede i diritti d'autore. Il Centro Wiesenthal di Vienna, secondo quanto ha comunicato un portavoce, è in possesso di una copia di «Moja Borba» («Mein Kampf» in croato), e chiede ora che venga bloccata la vendita del libro in Croazia in base alla legislazione internazionale sul diritto d'autore. La vendita del «Mein Kampf» è proibita in Germania, ma ai primi di agosto il Centro Wiesenthal di Los Angeles, in Usa, annunciò che esso è acquistabile attraverso Internet. Come risposta il governo bavarese aveva promesso di esaminare i mezzi legali che aveva a disposizione per bloccare la vendita su Internet.

Allarme negli Usa: Internet pericoloso come una droga

WASHINGTON Gli psicologi americani hanno lanciato l'allarme: navigare in rete può distruggere la vita. Milioni di persone, secondo il più vasto studio mai realizzato, sono «drogate» di Internet e questo è motivo di divorzi, carriere bruciate, bocciature a scuola e persino problemi con la giustizia. «Matrimoni che vanno allo sfascio, ragazzi che si mettono nei guai, persone che commettono atti illegali e in genere gente che spende troppi soldi navigando in rete», ha spiegato lo psicologo David Greenfield, che vive a West Hartford, in Connecticut. «Ecco quello che ascolto ogni giorno dai miei pazienti». Lo studioso è autore della ricerca presentata ieri al convegno annuale dell'«American Psychological Association». Dallo studio, condotto in collaborazione con la rete tv americana Abc, è emerso che più di 11 milioni di persone sono «dipendenti» dalla rete, proprio come fosse una droga.

Una ricerca svolta da un'équipe di ricercatori dell'Università di Birmingham la considera un'ipotesi plausibile

In arrivo la pillola contro l'aggressività

LONDRA La scienza si «ispira» al cinema e, come nel film «Arancia Meccanica», i programmi rieducativi dei criminali del Regno Unito potrebbero presto includere anche severe terapie a base di potenti farmaci oltre al tradizionale utilizzo della sociologia: un gruppo di ricercatori britannici ha infatti identificato nel cervello tre sostanze chimiche che controllano l'aggressività e la scoperta promette di aprire le porte dei laboratori clinici per curare la violenza. Naturalmente il Governo Blair non ha alcuna intenzione di introdurre nelle carceri del Regno il famigerato trattamento «Lodovico» sperimentato su Alex, il protagonista della celebre opera di Stanley Kubrick, cultore dello stupro e appassionato di Beethoven, per condizionarlo alla non-violenza. Ma gli studi di un'equipe di ricercatori dell'Università di Birmingham guidada dalla dottoressa Thelma Lovick puntano proprio sull'uso dei farmaci per far fronte al problema. Sponsorizzata da un fondo della multinazionale farmaceutica Glaxo-Wellcome, la controversa ricerca sarà pubblicata tra breve sulla rivista «Neuroscientist», ma ha già sollevato un polverone di polemiche nella comunità scientifica britannica. «Vogliamo capire il normale funzionamento del sistema - ha spiegato Lovick - se sapessimo come l'aggressività viene normalmente controllata, potremmo aiutare i pazienti violenti somministrando loro la sostanza di cui sono privi».

Le sostanze chimiche individuate (i cosiddetti neurotrasmettitori) sono la 5HT, associata alla depressione, all'ansia e al panico; l'ossido di azoto, un agente chimico del sistema nervoso; e la «Gaba», che agisce da freno inibitorio nel cervello. Secondo Novick, esse sono in grado di attenuare le reazioni aggressive nei pazienti privi di autocontrollo. Per dimostrare la sua tesi, la ricercatrice di Birmingham ha iniettato una dose di 5HT in una delle tre aree di difesa contro l'aggressività (la «Pag») delle sue cavie da laboratorio. Risultato: è diminuito il grado di aggressività e l'effetto è stato prolungato con l'uso dell'ossido di azoto. «La presenza di questo tipo di sistema di controllo fa nascere una fondamentale domanda - ha osservato Lovick - è possibile che i difetti neurologici possano predisporre allo sviluppo di caratteristiche comportamentali aggressive?». Non tutti nel mondo scientifico, però, hanno accolto positivamente il «messaggio» dello studio.

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A.A. ECCARDI vende adiacenze via Rossetti prestigioso PALAZZETTO padronale liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatto sede rappresentanza o famiglia importante. Astenersi perditempo. Informazioni 040/634075. (A10226)

CORONEO primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo L. 210.000.000 Euro 108.456. 040/639639.

EUROCASA Barcola (via Lavareto) in villetta d'epoca ristrutturata, proponiamo appartamento perfetto, come primo ingresso, immerso nel verde, con vista mare, disposto su due piani e composto da: soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ampia soffitta, cantina, posto auto, 150 mq giardino di proprietà, termoautonomo, 270.000.000. 040/638440 (A00)

EUROCASA Gretta in palazzina recente, signorile, appartamento luminoso con scorcio mare, ampio atrio, 30 mq salone con terrazza abitabile, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto di proprietà in garage, 300.000.000. 040/638440 (A00)

EUROCASA Piazza della Borsa in uno splendido palazzo d'epoca prestigioso, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta sulla Piazza della Borsa, ingresso con corridoio, salone, sala pranzo, quattro stanze, cucina abitabile con ampia dispensa, bagno, wc separato, poggiolo, rispostiglio, soffitta, termoautonomo, ottimo prezzo. 040/638440 (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt mare villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi contattateci! (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento luminoso monolocale terrazzato bagno finestrato posto auto. 85.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla ampio bilocale con posto auto. 125.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Aquileia appartamento bipiani, biletto, tot. mq 105 perfetto. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento in centralissima palazzina d'epoca con due letto, cucina abitabile, soggiorno ampio, ripostiglio, bagno. (A00)

NUOVA proposta 16 posti auto scoperti in area recintata con due accessi zona Valmaura in blocco uso investimento L. 120.000.000 Euro 61.975. Ottima opportunità. 040/639639

NUOVA proposta Rotonda del Boschetto recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone veranda L. 220.000.000 Euro 113.621. 040/639639 (A00)

NUOVA proposta Rozzol alta soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina secondo piano ascensore riscaldamento centrale L. 198.000.000 Euro 102.258. 040/639639 (A00)

PONZIANA vista mare piano alto ascensore soggiorno cucinino camera bagno balcone L. 125.000.000 Euro 64.557. 040/639639 (A00)

RABINO 040/368566 Burlo trentennale ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggioli 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino recente perfetto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posti auto 250.000.000.

RABINO 040/368566 Gambini libero recente soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo 89.000.000.

RABINO 040/368566 San Michele rimesso nuovo salone cucina camera bagno poggiolo 158.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli prezzo interessante. (A00)

RIVIERA 040/224426 vende Aurisina borgo, simpaticissimo rustico, metà ristrutturato al grezzo, 100 mq, piccolo cortile, ingresso indipendente; Roiano appartamento quarto piano con ascensore, 80 mq, buone condizioni. (A00)

RIVIERA 040/224426 vende ville in Costiera e Sistiana. Informazioni nel nostro ufficio a Grignano Mare. (A00)

ROZZOL alta ultimo piano in recente condominio ampio soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo asciugatoio cantina garage giardino condominiale perfette condizioni L. 280.000.000 Euro 114.608. 040/639639.

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o un solo appartamento con garage. 0428-2166.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto-settembre. Affitto villette/appartamenti 15.000 giorno/persona chiama subito. Gratis catalogo. Vendo appartamento 86.000.000. Ag. Boreal 0431/439515. (Gve)

GRADO vicino spiaggia affittasi appartamenti 28 agosto-30 settembre. 390.000-350.000 settimanali. 0335-6399299. (A10128)

27 Diversi

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body relax completi e personalizzati. Tel. 0339-6219653. (A10112)

ABBONDANTE femminilità sempre in viaggio per lavoro conoscerebbe uomo distinto. 0347/8883249.

ADESSO puoi contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa, in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice. Animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! Tel. 0368-3839509. (A10161)

BELLA ragazza incontrerebbe dolce signore per convivenza o matrimonio. Telefono 0347/5369540. (GVI)

BENESTANTE carina ma sposata cerca uomo per relazione segreta. 0339.2844056.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349-6663653.

26ENNE timida cerca amico allegro per incontri eventuale matrimonio. Telefono 0347.1295383.

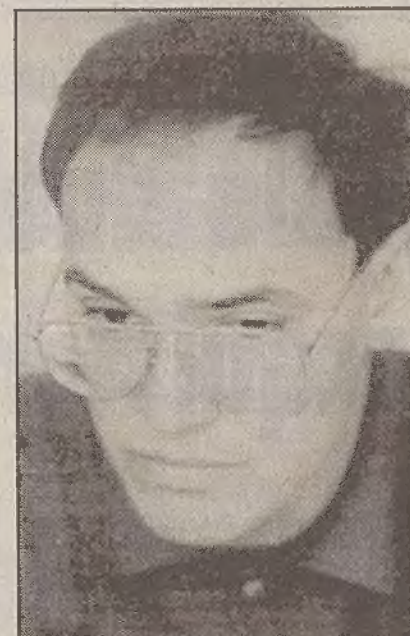
Dura presa di posizione del presidente del consiglio regionale che chiede anche il libero accesso alle isole Brioni

«Via i militari dalla costa istriana»

Kajin: «La presenza dell'esercito croato scoraggia gli investimenti stranieri»

L'esponente della Dieta democratica denuncia anche le presunte violazioni degli accordi presi con l'allora Armata jugoslava per il bosco di Peroi

Il dietino Damir Kajin.

DIGNANO Un chiaro invito alle Forze armate croate ad andarsene, dall'alto di quel progetto di smilitarizzazione dell'Istria tanto caro ai regionalisti. Quanto dichiarato ieri alla stampa a Dignano dal presidente del Consiglio regionale istriano Damir Kajin farà certamente discutere, ma intanto il regionalista dietino ha detto a chiare lettere che gli immobili appartenenti all'esercito di Zagabria (del valore di migliaia di miliardi di lire) dovrebbero venir riutilizzati e valorizzati in campo economico. «Nelle municipalità di Dignano, Pola e Lisignano - ha spiegato Kajin - le aree più attraenti non sono a uso e consumo del settore economico e di altri comparti come quello turistico. Ne deriva che lo status di queste zone costiere scoraggiano i potenziali imprenditori d'oltreconfine a investire nell'industria delle vacanze nostrana». Kajin ha citato l'eclatante caso del comune di Dignano, ovvero del suo sviluppo costiero che raggiunge i 25 chilometri. Ebbene, ben 18 chilometri appartengono ai militari. «Non è nemmeno accettabile che l'arcipelago delle Brioni (*nella foto a fianco, una delle sue belle baie*), essendo stato dichiarato area in regime di tutela speciale, venga goduto da pochi eletti». Chiaro il riferimento al presidente croato Franjo Tudjman, che ha soggiornato a Brioni dagli inizi di luglio fino a pochi giorni fa.

Kajin si è quindi soffermato sullo status giuridico del bosco di Peroi (municipalità di Dignano), il cui regime è regolato da un accordo sottoscritto nel 1974 dall'allora comune di Pola e dall'ex Segretariato jugoslavo alla Difesa popolare. In base a tale accordo la zona fu concessa in affitto all'ex Armata jugoslava per un periodo di 30 anni. Un bosco in riva al mare e in cui si trova una casa di riposo e altre strutture ricettive. «L'Esercito croato, erede giuridico dell'ex Segretariato jugoslavo - ha aggiunto Kajin - sta violando in modo grossolano il documento. In esso sta scritto che tutti i cittadini possano avere libero accesso alle strutture nel bosco di Peroi. Invece accade che l'ingresso è consentito solo esibendo la carta d'identità e pagando 10 kune (circa 2600 lire) per il biglietto». Il capo del Parlamento istriano ha quindi riferito che il comune di Dignano e la Contea cercheranno di trovare un accordo col ministero della Difesa. In caso contrario la Regione istriana sarà costretta a denunciare il ministero.

Dignano, azienda veneta costruirà un campeggio da 20 miliardi

DIGNANO Un investimento pari a 20 miliardi di lire. E' quanto si appresta a fare l'azienda Biasuzzi spa di Treviso che finanzierà la costruzione di un impianto turistico, precisamente un campeggio, nella località di Valbandon (municipalità di Dignano), dirimpetto all'arcipelago delle Brioni. Ne ha dato notizia il sindaco di Dignano, la connazionale Lidia Delton (*foto*), intervenendo alla conferenza stampa di Damir Kajin. Stando al primo cittadino, il campeggio dovrebbe entrare in funzione la prossima stagione. Riallacciandosi in pratica a quanto denunciato dal presidente del Consiglio regionale istriano, la Delton ha fatto presente che la struttura verrà approntata nell'unica area costiera d'indubbia bellezza del comune dignanese che non vede la presenza dei militari. Ricordiamo che nel recente passato la municipalità di Dignano cercò di ottenere che le Brioni venissero accorpate nel comune, ambizione cassata da Zagabria che proclamò una sorta di extraterritorialità per l'arcipelago.

Entra in vigore una contestata legge sul controllo dei prezzi

Rincari selvaggi? Lubiana mette il filtro all'inflazione

LUBIANA In un periodo «caldo» per gli aumenti, principalmente dei derivati del petrolio, suscita interesse in Slovenia la nuova legge sul controllo dei prezzi. Approvata dal parlamento prima della pausa estiva, è entrata in vigore sabato scorso. La normativa stabilisce che i prezzi sul mercato nazionale si formano liberamente. Contemporaneamente, però, attribuisce al governo il diritto di controllare l'andamento di questo processo e di intervenire per evitare anomalie. Le nuove competenze dei ministri non si limitano più a pochi prodotti, come la già citata benzina, o servizi, come le tariffe per la distribuzione della corrente elettrica. Il controllo dei prezzi potrebbe diventare generale se la concorrenza nei vari settori non riuscirà a scongiurare il pericolo di rincari ingiustificati. Da qui la necessità di completare la privatizzazione e di smantellare gli ultimi monopoli. La durata del provvedimento governativo sarebbe, in ogni caso, limitata nel tempo. Al massimo sei mesi, che però possono essere prorogati. Per i propri interventi in campo economico il Consiglio dei ministri sarà chiamato a rispondere soltanto al parlamento.

Le nuove norme, di fatto non ancora applicate, stanno già innescando accese polemiche. I paragoni con l'economia socialista, controllata strettamente dallo stato, si sprecano. Secondo alcuni, sarebbe in pericolo anche lo sviluppo dell'economia di mercato. Banco di prova per i controlli dei prezzi sarà il mese di settembre, quando si faranno forti le pressioni per l'aumento della benzina, della corrente elettrica e di altri servizi.

Sissano, riuscita serata sociale alla Comunità

POLA Riuscita serata sociale l'altra sera alla Comunità degli italiani di Sissano. Nell'ambito delle ormai tradizionali serate estive «Xota 'l morer», i sissanesi hanno ospitato la Comunità degli italiani di Umago. Un ricco programma ha rallegrato i presenti, e tutto si è concluso con una grigliata di sardelle e «canti in compagnia». I connazionali di Umago hanno presentato il coro misto diretto da Sergio Bernich e la filodrammatica. Il gruppo corale si è esibito in canzoni che hanno spaziato da «Candida rosa» a «Sliku milu Istre nase», da «No go le ciave del porton» a «Mòlighe el fil che'l svoli», da «Affresca il vento» a «Da Trieste fino a Zara». Le esibizioni del coro umaghese sono state intercalate da due schetch, uno del comico triestino Angelo Cecchelin intitolato «Matrimonio bagnato», e l'altro di Pippo Rota intitolato «Clienti troppo esigenti».

Era di proprietà di un ex manager della Microsoft che stava investendo in attività turistiche nel Quarnero

Porsche fatta saltare in aria ad Abbazia

L'attentato notturno a scopo intimidatorio - Le minacce di un vicino

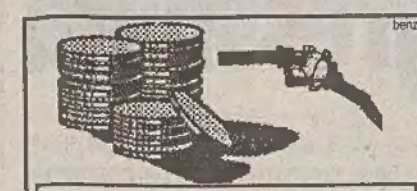
ABBAZIA Attentato dinamitardo nella notte tra sabato e domenica ad Abbazia ai danni di una Porsche 911 Carrera, automobile di proprietà dell'abbaziana Ljiljana Segedin Hopper. La lussuosa automobile era posteggiata dietro l'albergo Imperial e lo scoppio, avvenuto alle 2,25, è stato udito in tutta la Perla del Quarnero, spaventando non poco la popolazione locale e i numerosi turisti. Data l'ora e grazie al fatto che l'area in questione è poco frequentata, non vi sono stati danni alle persone. Nell'esplosione la Porsche è andata semidistrutta, con altre tre automobili danneggiate, mentre sono finiti in frantumi i vetri di due abitazioni. Anche se la polizia non ha dato una conferma all'ipotesi, pare si sia trattato di un attentato a scopo intimidatorio, di stampo mafioso insomma. La Segedin Hopper è infatti moglie di un ex manager della Microsoft, il colosso americano di proprietà del multimiliardario Bill Gates. John Hopper, 38 anni, originario di Seattle (Stati Uniti), ha fatto fortuna alla Microsoft e due anni fa, lavorando a Budapest, ha conosciuto Ljiljana Segedin, fuggita da Sarajevo assieme ai genitori nel corso del conflitto balcanico. Dopo essersi sposati negli Usa, i due hanno deciso di fare investimenti in Croazia nel settore turistico. Ed ecco che qui inizierebbero i primi guai, secondo quanto dichiarato alla stampa da Hopper. "Abbiamo voluto registrare la Porsche in Croazia - ha sottolineato l'americano - e quindi acquistare una casa ad Icici, nell'Abbaziano, pagando all'erario croato qualcosa come cento milioni di lire. L'abitazione, dotata di dodici appartamenti per i turisti, non è in funzione in quanto sussistono dei problemi patrimoniali. Purtroppo abbiamo dei vicini che cercano di metterci i bastoni tra le ruote e proprio di recente uno di essi mi ha aggredito, dicendo che prima o poi sarò costretto ad abbandonare la Croazia".

La Segedin Hopper ha invece reso noto di aver ripreso l'aggressione al consorte con una videocamera. "Questo vicino ci sta ancora minacciando. Non voglio assolutamente dire che quest'uomo abbia organizzato l'attentato, però continua a intimidirci e la polizia non ha fatto nulla per tutelarci". Visibilmente scossi per l'esplosione che ha messo fuori uso un'auto del costo di 300 milioni di lire, i coniugi Hopper hanno manifestato l'idea di lasciare definitivamente la Croazia. Intanto proseguono le indagini della polizia. Nella deflagrazione è rimasta danneggiata anche una Fiat Punto con targa italiana AL 864 HJ.

Nei marina di Isola e di Portorose. Ladri in azione anche al campeggio di Lucia

Furti a bordo di alcuni panfili

ISOLA D'ISTRIA Record di furti messi a segno durante l'ultimo fine settimana nella regione costiero-carsica. Stando alle denunce raccolte dalla questura di Capodistria e delle principali stazioni di polizia gruppi di ladri organizzati e singoli malviventi hanno preso di mira un po' di tutto: panfili, abitazioni incustodite, spiagge, bungalow, campeggi, orti, campagne e persino chiesette. Per la prima volta questa estate nel mirino dei ladri si sono trovate anche alcune costose imbarcazioni attraccate al marina di Isola d'Istria e ai moli di Portorose e Lucia.

Già venerdì poco dopo le due di notte i custodi della darsena isolana avevano informato la polizia che alcune persone sconosciute si aggiravano nel perimetro del porticciolo. Più tardi è stato appurato che i soliti ignoti erano riusciti a penetrare nella stiva del panfilo «Matilda», di proprietà del cittadino tedesco Hans R., 35.enne rappresentante di commercio di Amburgo. Il diportista ha denunciato agli inquirenti della locale sezione di polizia che i ladri, con grande rapidità, gli avevano rubato alcuni gioielli, un computer portatile e una grossa somma di denaro in valuta tedesca, statunitense e austriaca. Si calcola che il valore complessivo del colpo messo a segno sul panfilo «Matilda» si aggiri sulla trentina di milioni di lire. Poco più tardi, sempre nella darsena isolana gli stessi, o altri, malviventi, hanno preso di mira altre due imbarcazioni da diporto. Dapprima sono penetrati all'interno del panfilo «Europa IV», di proprietà del cittadino austriaco Erik S., 49.enne imprenditore di Graz. I ladri hanno rubato uno speciale apparecchio radio, 45 mila scellini, due telefonini cellulari e un televisore. Gli inquirenti hanno appurato che i malviventi avevano trasferito il bottino nel panfilo «True Austrian» attraccato nelle immediate vicinanze e di proprietà del cittadino austriaco Mickael S. 65.enne imprenditore edile di Vienna. In questa imbarcazione i malviventi si apprestavano poi a rubare uno speciale grammofono, un videoregistratore e diversi gioielli. Ad un tratto però, impauriti da qualche rumore sospetto, si sono dati alla fuga, abbandonando il malloppo, valutabile sulla quarantina di milioni di lire.

Sabato notte alcuni ladri sono penetrati anche nel campeggio di Lucia. Dalle tende di un gruppo di villeggianti sloveni, tedeschi e francesi, hanno rubato denaro, alcuni apparecchi fotografici e telefonini cellulari per 5 milioni di lire.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,78	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1.174,52	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1.077,71	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

GRANDEUR AMERICANA

Il casinò di Las Vegas all'ombra della Torre Eiffel

LAS VEGAS Prove di illuminazione in prospettiva dell'apertura, prevista per il primo settembre, del più grande casinò di Las Vegas, una perfetta replica della capitale francese con tanto di riproduzione della Torre Eiffel.

Gorizia col Friuli ma senza Monfalcone

Menzioneremo anzitutto la proposta sortita da un accordo abbastanza recente fra un gruppo di indipendentisti triestini e uno di autonomisti friulani per cui da una parte si sarebbe dovuto creare un Territorio autonomo limitato all'attuale provincia di Trieste e dall'altra una regione Friuli comprendente le tre restanti province della nostra regione.

In un secondo tempo, come da più parti richiesto, naturalmente si sarebbe annullata l'istituzione delle provincie e Gorizia sarebbe ricaduta in una situazione analoga a quella sofferta fra gli anni 1923 e 1926 quando appunto la sua provincia fu soppressa e assorbita nella provincia di Udine.

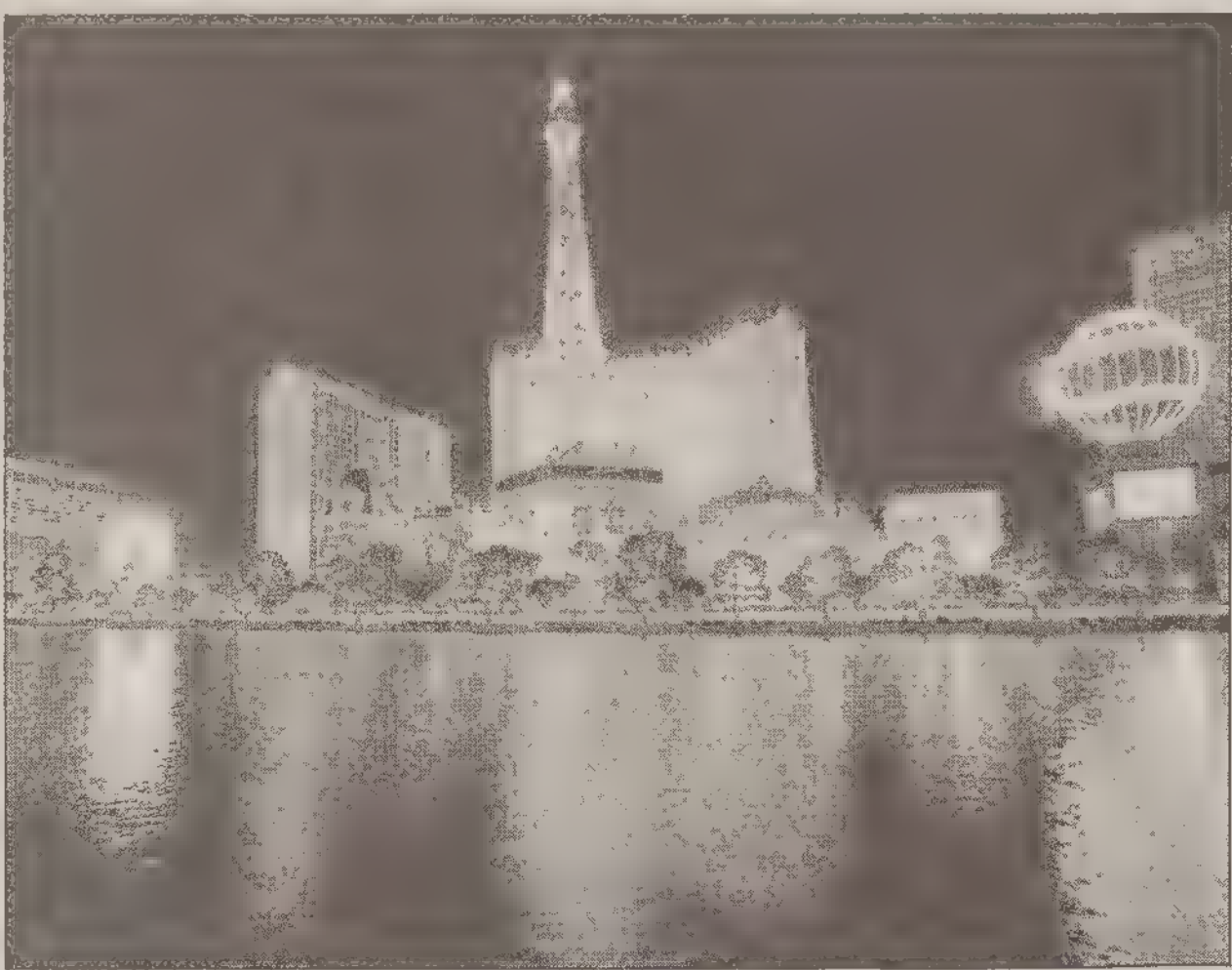
Non occorre dire che tale proposta se attuata avrebbe un esito totalmente negativo per Gorizia e la sua provincia; comunque è una proposta che non può far paura a nessuno perché sostenuta da uno scarso numero di gruppi politici nonché troppo piccoli.

Altra proposta è quella sortita da alcuni gruppi politici di centrodestra e sostenuta pure da gran parte dei leghisti, essa prevede da una parte un'Area metropolitana triestina comprendente il territorio dell'attuale provincia di Trieste più l'Area monfalconese (o Bisiacaria), che già faceva parte della stessa provincia dalla fine della Prima guerra mondiale fino al 15 settembre 1947. Dunque in questa situazione Trieste potrebbe godere di un'Area metropolitana abbastanza satura dei servizi necessari alla sua funzione. Dall'altra parte si creerebbe la regione Friuli con le tre restanti province; però con una sostanziale modifica, cioè aggregando alla provincia di Gorizia in compenso della perdita del Monfalconese il Mandamento di Cervignano. Così i «friulanisti» raggiungerebbero due scopi: l'acquisto della provincia di Gorizia per la tanto sospirata regione Friuli e la trasformazione della provincia stessa in un territorio etnicamente e linguisticamente forse più friulano della provincia di Udine.

Sinceramente questa proposta è molto più razionale rispetto alla prima menzionata, però è sempre negativa moralmente e materialmente per Gorizia e la sua provincia, il cui interesse politico-economico non guarda a Occidente, verso il Friuli, ma globalmente come in passato come sempre a Oriente dell'attuale confine di Stato, mentre la crescente attività transfrontaliera tende sempre più a trasformare quella di Gorizia in una «Europrovincia» mistilingue da includere nella futura «Euroregione» estesa da Pola a Tarvisio come l'antico «Litorale»!

Resta ancora da menzionare quello che propongono i più moderati, specie del centrosinistra, cioè lasciare la regione come sta nel suo insieme, però perfezionando il regime di autonomia di Comuni e Provincie. In pratica proprio questa proposta è la più accettabile dalla maggioranza dei cittadini interessati perché porterebbe vantaggio a tutte le singole componenti dell'attuale regione senza danneggiarne nessuna, tranne l'ingordigia di chi vuole più di quanto gli spetti!

Del resto l'illustrissimo signor Carlo Melzi appena eletto alla presidenza della Provincia di Udine ha detto che vuole ottenere un'autonomia uguale a quella di Trento. Io dico: «sante le sue parole, sia fatta la sua volontà»! Questo concetto è quello che io avevo pubblicato sul periodico «Friuli d'Oggi» stampato a Udine circa dieci anni fa: «si costituiscano nella nostra regione quattro province completamente autonome (soprattutto dal punto di vista fiscale!) come Trento e Bolzano nella Regione Trentino-Alto Adige».

Proprio questo concetto ho ripetuto successivamente più volte su quotidiani e periodici locali, soprattutto perché soltanto così si potrebbe avere la matematica certezza di salvare le più piccole provincie della nostra regione dallo strapotere di quelle più grosse; quindi anche la provincia di Gorizia potrebbe guardare con serenità al futuro fortunato e tutto «mitteleuropeo» che da troppi decenni l'attende!

Emo Tossi
cofondatore del Movimento Indipendentista Triestino

Burocrazia inefficiente ma superpagata

Ho letto con, a dir poco, disappunto la notizia che i nostri deputati si sono aumentati i propri emolumenti di «solo» 1.300.000 lire mensili. Tale sensazione di disagio è ancora maggiore quando la notizia viene, come spesso accade, accostata a quella relativa ai 7 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà.

Sembra che la giustificazione di tale aumento (che porta la cifra complessiva degli onorevoli a oltre 33.000.000 mensili) sia l'adeguamento al costo della vita. Discorso anche legittimo, se non fosse che l'aumento in questione corrisponde al 3,9% a fronte dell'1,5% medio degli altri lavoratori, e che tale beneficio derivi dall'aggancio tra le retribuzioni dei parlamentari e quelle dei magistrati di Cassazione (e non, ad esempio, con quelle di un pretore).

Con questo fatto viene ampiamente dimostrato come i magistrati di alto livello abbiano potuto decidere autonomamente in merito ai propri stipendi, carriere e benefici aggiuntivi, fatto questo a cui successivamente hanno fatto riferimento i parlamentari, a loro volta regolatori per l'indennità degli eurodeputati e dei consiglieri regionali.

Da precisare inoltre che gli emolumenti di questi magistrati sono serviti anche come base per l'appannaggio dei presidenti di Sezione di Cassazione, dei presidenti del Consiglio di Stato, dei giudici costituzionali, dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura, della Corte dei Conti e del Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro, senza che mai nessun parlamentare abbia mosso obiezione.

Con ogni mezzo si cerca ora di persuadere gli italiani a sentirsi sempre più «europei». Ma in un Paese europeo come la Germania qualsiasi cittadino può chiedere per iscritto informazioni sul trattamento economico di tutti gli uomini politici, parlamentari e non, membri del governo e persino del Presidente della Repubblica: immancabilmente la risposta arriva in un paio di giorni. Apprendo dalla stampa che in Italia invece il presidente della Camera dei Deputati avrebbe minacciato di denuncia chi avesse chiesto chiarimenti sulle spese della nostra Presidenza della Repubblica.

Proliferano in tempi recenti le «Autorità di controllo», ovvero organismi «indipendenti» che hanno finito per creare una ulteriore burocrazia in aggiunta a quella già esistente. Questi enti, infatti, che in genere esprimono soltanto pareri non vincolanti, stipendiano migliaia di dipendenti che godono dei privilegi riservati all'alta burocrazia, con stipendi doppi rispetto ai loro pari livello di altri settori pubblici.

Ad esempio il presidente dell'autorità garante della concorrenza e del mercato ha uno stipendio di 485 milioni annui, i commissari ne percepiscono 409, il segretario 354; presidente e commissari durano in carica 7 anni e il loro trattamento è equiparato a quello dei giudici della Corte costituzionale. Situazioni analoghe si possono riscontrare anche presso l'Autorità per i servizi di pubblica utilità, l'Autorità garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per le comunicazioni. È recente la notizia che il Presidente della Telecom ha percepito, per 10 mesi di lavoro, uno stipendio di 2700 milioni, oltre a una liquidazione di 7150 milioni, per un totale di 9850 milioni. Tali cifre si commentano da sole!

Citando scandali del genere nei più svariati settori, si potrebbe continuare a lungo, ma non si vuole abusare dell'ospitalità concessa.

Nel campo della Giustizia ci sono 3 milioni di cause civili pendenti, però 400 magistrati partecipano ad arbitrati (casi in cui dipendenti pubblici svolgono attività privata). In un solo anno 300 miliardi hanno ingrassato questi «arbitri», un solo magistrato ha percepito in due anni di questa attività oltre 17 miliardi, il tutto nella più ampia legalità, e quindi destinato a protrarsi nel tempo e a rivestire una gravità forse maggiore a quella di «tangentopoli».

Il nostro Paese si sta avviando verso una crisi profonda, ma sembra che i nostri politici non vogliono accorgersene. Un risultato molto grave di questa crisi è il problema sociale, con particolare riferimento alle pensioni, visto che nella maggior parte dei casi si tratta della pensione della povera gente.

Alla data del 1/7/99 il debito pubblico è arrivato alla stratosferica cifra di 2.475.235 miliardi, e sta aumentando di circa 200 miliardi al giorno: altro che risanamento!

È da chiarire poi una volta per tutte che l'apparato burocratico dello Stato è fine a sé stesso, visto che per il suo funzionamento assorbe circa l'80% di tutto il bilancio statale. Da notare però che i 2/3 della spesa per il personale viene assorbita da circa il 10% dei dipendenti, visto che gli emolumenti più sostanziosi sono riservati agli alti «burocrati», mentre di gran lunga inferiori sono quelli a disposizione della maggioranza dei dipendenti.

I politici, ad ogni campagna elettorale si ergono a paladini della sovranità popolare, ma evidentemente per poi servirsi del popolo per gli interessi propri e dei propri accoliti. Ultimo esempio in tal senso, il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, in cui oltre il 90% degli elettori si era espresso contro tale finanziamento, mentre i nostri rappresentanti in nome e per conto del popolo se lo sono prontamente assegnato.

Dopo questo sfogo e tutte queste considerazioni bisogna comunque amaramente concludere che la situazione è, è stata e sarà sempre questa, alla faccia del popolo sovrano: il povero sarà sempre più povero e il ricco sempre più ricco, però i poveri saranno anche sempre più numerosi.

Marino Pitacco
Trieste

Le Forze armate alleate dell'Anpi

Mi riferisco all'intervento del gen. Giuseppe Valencich, dirigente la Sezione romana della Associazione combattenti delle Forze armate nella Guerra di Liberazione.

Tralasciamo i discutibili giudizi espressi sulla sinistra e sulla Costituzione; ci interessano invece le ingiuste critiche che il generale rivolge all'Anpi che si attribuirebbe «il compito della tutela materiale e morale della Resistenza» e rivendica il diritto della sua Associazione a non essere posposta a nessuno e di non essere condannata all'oblio come lo vorrebbe la storiografia ufficializzata.

Queste critiche dovrebbero essere rivolte agli pseudo ricercatori, ai falsari della memoria storica ed ai nostalgici ma non all'Anpi che ha sempre onorato le Forze armate che, dopo l'8 settembre, hanno scritto pagine di altissimo valore militare contro la feroce aggressione delle truppe naziste.

Ad ogni cerimonia della Resistenza l'Anpi ricorda i combattenti delle Forze armate della Resistenza in Patria, all'estero ed i soldati che preferirono le sofferenze e la morte nei lager di Germania piuttosto che aderire alla Repubblica di Salò. Ribadiamo inoltre che sempre e ovunque l'Anpi ha tenuto questo solidale comportamento di grande rispetto. Ricordiamo ancora che alla grande celebrazione del 25 Aprile a Udine l'oratore ufficiale è stato il presidente nazionale gen. Luigi Poli che si è complimentato con l'Anpi friulana.

Ci permettiamo ancora di ricordare al gen. Valencich che la Resistenza, dovunque e specialmente in Carnia e nel Friuli – allora «Adraitisches Kustenland del 3.o Reich – era organizzata, operante e altamente offensiva contro l'invasore grazie ai molti ufficiali, agli alpini, ai reduci dalla Russia, ai soldati di ogni Arma e di ogni regione d'Italia che divennero, con la loro esperienza militare, anche comandanti di grosse formazioni partigiane e con la partecipazione di generosi antifascisti liberati dalle carceri e dal confino fascista, furono educatori dei patrioti più giovani ed inesperti.

Perciò non si cerchi l'inutile distinguo, né di inficiare l'unità della Resistenza dando un voto di merito ad una parte ed una bacchettata all'altra; tutta la Resistenza, militare o popolare, è patrimonio del nostro popolo, un fatto mirabile e memorabile sotto ogni aspetto.

Nel saluto che il ministro della Difesa sen. Carlo Scognamiglio ha rivolto alle Forze Armate il 25 Aprile di quest'anno, sono espressi questi nobili sentimenti che invitano «ad essere consapevoli di questi valori, in un momento che chiama anche l'Italia, insieme ai nostri alleati, a scelte impegnative e difficili».

Non dimentichiamo che anche la storia del nostro Risorgimento ha visto un generoso apporto popolare all'unificazione d'Italia, anche se avversato da chi temeva le innovazioni o la rivoluzione.

Ancora prima, il teorico della guerra moderna Karl von Clausevitz, educatore alla scuola militare di Berlino, nel 1811 sollecitava l'attenzione dei cadetti prussiani (élite militare) sulla guerra di popolo e sottolineava che «il fattore resistenza si trova dovunque ed in nessun luogo», evidenziava che la resistenza non si può liquidare con una sola grande operazione militare e che ogni scontro raggiunge quasi sempre l'effetto contrario e cioè quello di demoralizzare e logorare l'invasore costringendolo, prima o poi, ad abbandonare il terreno.

Si vedano, nei nostri tempi, le «Zone libere» partigiane della Carnia e del Friuli Orientale e quelle in altre parti d'Italia.

Oggi è di moda da parte di pseudostorici e di minus habens negare queste vicende, il valore della Resistenza, il suo contributo alla liberazione d'Italia e d'Europa (grave è la responsabilità della scuola di Stato che fino a pochi anni fa ha nascosto agli allievi la storia contemporanea).

Federico Vincenti
presidente regionale Anpi

50 ANNI FA

24 agosto 1949

● In riferimento alla costruzione di un cementificio in una parte dell'area già appartenente allo Scalo Legnami, per altro già prevista dall'Ilva nel 1939, risulta che sono incorso delle pratiche per la sua vendita a industriali dell'Uganda (Africa meridionale inglese).

● Nel porto è stata applicata un'importante innovazione alle operazioni di carico sotto nave da parte della Marittima S.A. Trasporti Internazionali. Si tratta di una serie di carri gommati, dei trattori che risultano più veloci del tradizionale ippotraino.

● Con grosso spiegamento di forze di polizia in divisa e in borghese e l'intervento della «Morris» di Cologna, sono stati fermati in successivi tempi otto autisti civili, che erano giunti a scaricare e occultare in un cortile di via Toscanelli la benzina delle camionette inglesi loro assegnate.

COME TI CHIAMI

Angelo, messaggero divino

Il vocabolo greco «anghelos» traduceva una voce ebraica che aveva il significato di «messaggero». **Angelo, Angela, Angiola, Angiolo** e i diminutivi **Angelina** e **Angiolino** divennero nomi propri di persona a partire dall'età medievale per il loro richiamo alle creature celesti e soprattutto per la devozione verso gli angeli cui si affidavano i neonati (gli angeli custodi oggi vengono festeggiati il 2 ottobre, mentre il Lunedì dell'Angelo, subito dopo Pasqua, ricorda proprio la funzione di messaggero divino). In Italia circa mezzo milione di persone, uomini e donne, portano questo nome. Sant'Angela Merici, vissuta tra il XV e il XVI secolo, fu la fondatrice a Brescia, località dove si era trasferita dalla natìa Desenzano del Garda, della compagnia delle Dame di Sant'Orsola, ovvero dell'Ordine delle suore Orsoline. Grande mistica fu Sant'Angela di Foligno. Noti Angelo Beolco detto il Ruzante, autore di commedie, e il poeta quattrocentesco Angelo Poliziano. Il nome **Angelica** si diffuse soprattutto dopo la pubblicazione del poema dell'Ariosto «L'Orlando Furioso» dove è celebrata la bellissima principessa del Catai amata dal cavaliere che per amor suo divenne pazzo. Angelica è anche il nome della protagonista di una celebre serie di romanzi francesi di Anne e Serge Golon. **Angelico** richiama subito alla mente l'appellativo (Beato Angelico) attribuito a Fra' Giovanni da Fiesole, patrono di tutti gli artisti e in particolare dei pittori.

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Teresa Marchesich ved. Martinolli (Gina)

Lo annunciano i figli PINO, ANITA, GABRIELLA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della Clinica dermatologica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 25 agosto, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

Ciao

nonna

ti voglio tanto bene.
Un bacio.
- MATTEO

Trieste, 24 agosto 1999

Ciao

nonna

FULVIO e MAURIZIO con EDOARDO e MATTEO e MARINA.

Trieste, 24 agosto 1999

Vi siamo vicini: LIVIO e FIORETTA.

Trieste, 24 agosto 1999

Posso scriverti per l'ultima volta.
- Tua MARIA GIOVANNA

Sistiana, 24 agosto 1999

Partecipano STELLIO e ANNAMARIA SFETEZ.

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Mazzarolli ved. Zorzon

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ALIDA con FABIO e MIA, i cognati ELIGIO e IDA.

Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 25 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

I familiari di

Maria Luin in Gregoris

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 agosto 1999

Francesco Luprano

In ricorrenza del decimo anniversario lo ricordano con affetto.

La moglie RAFFAELLA
la figlia SANDRA
i parenti tutti

Trieste, 24 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Mariucci Canciani in Vidali

La Santa Messa si terrà in suo onore nella chiesa di Cattinara domani, mercoledì 25 agosto 1999, alle ore 18.30.
Spero di raggiungervi al più presto.

Il padre e marito
ALCIDE VIDALI

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

«Beati coloro che piangono perché saranno consolati»

Serenamente, munita dei conforti religiosi, è volata al Cielo la nostra cara e adorata mamma

Anita Collini ved. Santic

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore, il figlio ROBERTO, la nuora MARINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 26 agosto 1999, alle ore 10.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 1999

Si associa al lutto la cognata ALIDA.

Trieste, 24 agosto 1999

Fraternamente vicini a ROBERTO e MARINA: ELDA, ATTILIO, ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 24 agosto 1999

Prende parte al dolore tutta la famiglia POSSENELLI.

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Blasizza

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTA e AMEDEO, il genero GIANNI e la nuora RINA, i nipoti ANDREA, ALESSANDRO, ROBERTO, CRISTINA, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà domani, mercoledì 25, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Zizman ved. Prencis

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA con il marito PINO, il nipote MARCO con la moglie DIANA e parenti tutti.
Si ringraziano medici e infermieri del reparto di Nefrologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 25 agosto, alle ore 12.20, da Costalunga per il cimitero di Prosecco.

Trieste, 24 agosto 1999

Ciao

nonna Iole

Il tuo piccolo LUCA.

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

Si è spento serenamente circondato dai suoi cari il

DOTTOR

Giacomo Rotondi
economista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CLAUDIO, ALICE, RINETTA, i nipoti PAOLO, ALESSANDRO, STEFANO.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 agosto, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

ANNIVERSARIO

24.8.1978 24.8.1999

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma, sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 1999

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Ciaula

Lo annunciano tristemente il fratello ERMANNO, la cognata VALNEA, il nipote MAURO con ANGELIKA e pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

Ciao

zio Pino

FEDERICO, MANUELA.

Trieste, 24 agosto 1999

Addolorati partecipano SILVA e LUCIANO.

Trieste, 24 agosto 1999

Il 22 agosto è mancato il caro

Marcello Calligari

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora GIOCONDA, la nipote LUCIA, la sorella EUGENIA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 26 agosto alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Schweitzer

Lo ricorderanno sempre i figli FABIO, LORIANA con NELLA e MICHELE, i nipoti MORENO, ANDREA, MASSIMILIANO, LUANA con MAURIZIA, ROBERTA, GIULY.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 25 agosto, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

Partecipano al dolore: SAVINA MALLARDI, famiglia POLLI, famiglia BENVENUTO.

Trieste, 24 agosto 1999

È improvvisamente mancato

Alfredo Catucci

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA e la figlia ANTONELLA.
Un grazie particolare al Reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 26 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1999

Vicine nel dolore famiglie PECORI.
Springfield-Illinois,
24 agosto 1999

Laura Bonifacio

Un anno è passato dalla tua tragica scomparsa ma il tuo ricordo è costantemente presente nei nostri cuori.

Zia JOLANDA, GIANNI
ADRIANO, DUILIO

Domodossola, 24 agosto 1999

1996 1999

Arturo Delben

Sei sempre nei nostri cuori.

ORNELLA e ARIANNA

Trieste, 24 agosto 1999

IMMIGRATI La proposta del primo cittadino di Bologna, Guazzaloca, trova d'accordo solo il collega di Pordenone Pasini

Sindaci divisi sul numero chiuso

Per Illy sarebbe una ghettizzazione, Cecotti glissa e si sofferma su altri aspetti

TRIESTE La «gestione» degli immigrati non cessa di innescare polemiche. Stavolta il fuoco alle polveri è stato dato dal neosindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca. Il primo cittadino del capoluogo emiliano ritiene che bisogna distinguere gli extracomunitari con un lavoro da quelli che, invece, un lavoro non ce l'hanno. I primi, per i quali Guazzaloca auspica il «numero chiuso», avrebbero diritto a che l'amministrazione comunale trovi loro un alloggio. Gli altri costituirebbero un problema di competenza delle questure.

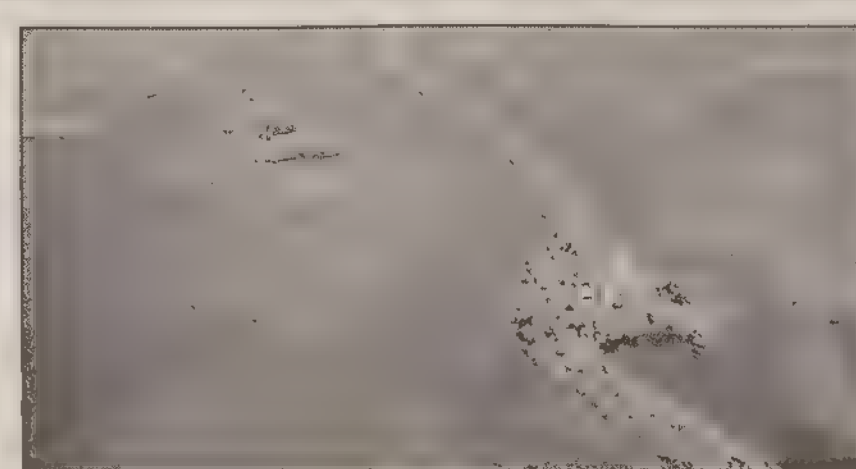
Questione sentita fortemente nella nostra regione con i suoi oltre ventimila immigrati «regolari». «Anche gli arabi fanno così - sostiene il sindaco di Pordenone, Pasini. Si entra solo se si ha uno sponsor. Altrimenti, c'è il rischio di alimentare reati come la prostituzione». A Pordenone gli extracomunitari in regola con la legge sono poco più di 1500. «Sono soprattutto albanesi, gente di etnìa jugoslava e ghanesi - afferma don Livio Corazza, che dirige la Caritas provinciale. La presenza degli extracomunitari non può essere solo di ordine pubblico. Deve diventare soprattutto sociale. Comunque, ben venga che i Comuni si occupino degli extracomunitari in regola, perché questo non è sempre scontato». Se per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, (da sempre contro l'afflusso indiscriminato), il numero chiuso agli immigrati rischia di creare nuove ghettizzazioni, a parere di Sergio Ceccotti, sindaco di Udine, il vero problema «è costituito da quelli che chiedono asilo politico e dai minori, perchè in questi casi lo Stato impone ai Comuni di sostenerli finanziariamente». Anche a Udine il maggior numero di extracomunitari (6500) proviene dall'Albania, dalla Croazia e dalla Jugoslavia. Così come sono ancora i ghanesi il gruppo di provenienza africana più numeroso. A Trieste i dati aggiornati al 30 luglio 1998 registrano la presenza di più di 11mila extracomunitari. Nella capoluogo regionale, però, è nettamente prevalente la provenienza da Jugoslavia, Croazia e Slovenia; staccate di molto le etnìe albanese, bosniaca e cinese. A Gorizia la presenza extracomunitaria, secondo i dati della questura, si attesta a 1840 presenze, soprattutto bosniaci (278), albanesi (119) e del Bangla Desh (82). Di fronte al problema degli immigrati, di là dai numeri, si possono avere due modi di atteggiarsi. Il primo è di guardare alle situazioni di emergenza, che periodicamente si abbattono in Italia e, in particolare, nella nostra regione, in conseguenza di avvenimenti drammatici. Il secondo è di guardare con realismo agli immigrati che da tempo vivono e lavorano nella penisola, ma che non hanno ancora il pieno diritto di cittadinanza al quale aspirano. Anche mediante l'assegnazione di un alloggio.

g.d.l.

Venticinque clandestini bloccati a Udine e a Trieste

UDINE Sono stati 25 gli immigrati clandestini bloccati dalla Polizia Ferroviaria, nelle ultime ore, a Udine e a Trieste.

Nel capoluogo friulano la Polizia Ferroviaria ha rintracciato e accompagnato in Questura, per le pratiche di espulsione, due gruppi di turchi composti, rispettivamente, da otto e undici persone. Di quest'ultimo facevano parte anche due donne e una ragazza di 15 anni. La Polfer udinese, inoltre, ha rintracciato tre romeni clandestini: un uomo di 31 anni e due suoi cugini, di 16 e 17 anni, che sono stati accompagnati all' aeroporto di Verona e imbarcati su un volo per Bucarest.

A Trieste, invece, la Polfer ha bloccato uno jugoslavo e due macedoni, uno dei quali già precedentemente espulso dall' Italia, e li ha respinti in Slovenia.

GRADO Turista salvata dai carabinieri

Va a prendere il sole sul materassino al largo e rischia di annegare

GRADO Ha rischiato di morire annegata. E' stata salvata da una motovedetta dei carabinieri quando ormai, nel mare di Grado, stremata dalla fatica stava annaspando in preda al panico. Il materassino con il quale aveva preso il largo era ormai lontano. Protagonista di questa avventura, fortunatamente a lieto fine, è stata una studentessa milanese residente a Bassano del Grappa, G.U., di 12 anni, che si trova in villeggiatura sull'Isola d'0ro assieme ai genitori. Verso le 16 di domenica il personale di una motovedetta dell'Arma, in normale servizio di perlustrazione lungo la costa, ha notato la giovane in difficoltà. Dato gas al motore dell'imbarcazione, i militi hanno raggiunto la ragazza traendola a bordo.

La giovane aveva deciso di prendere il sole stesa sul materassino gonfiabile. Aveva lasciato la riva nel tratto di spiaggia denominato Costa Azzurra. Le correnti, però, l'avevano spinta lontano da terra senza che se ne rendesse conto. Quando ha cercato di riguadagnare la riva è caduta dal materassino che le è sfuggito di mano allontanandosi sempre di più da lei a causa delle forti correnti che caratterizzano quel tratto di mare. Ha cercato di nuotare verso la costa, ma è stata in breve sopraffatta dalla stanchezza. Poi, quando si trovava ancora a 200 metri dalla riva, il pronto intervento dei carabinieri.

Domenico Diaco

MARANO Dopo la moria di pesci a Carlino le polemiche: «Un disastro annunciato»

La laguna è uno stagno, soffoca

E i danni ammontano secondo le prime cifre a oltre mezzo miliardo

CARLINO Inquinamento o «anossia», cioè assenza di ossigeno? E' questo il dilemma cui si dibatte ora Carlino, mentre fa la conta della abnorme, e quantomeno anomala, moria di pesci pregiati che, lo scorso fine settimana, ha messo in ginocchio i vallicoltori della zona. Il bilancio definitivo è affidato alla pesatura della risorsa ittica che ieri era stata in buona parte riesumata dalle vasche e dai canali alimentati con acqua di mare, ma già si affacciano stime pesanti: si parla di almeno 300 quintali di pesce da buttare per un valore di circa mezzo miliardo di lire. Un dramma di mezza estate che non ha risparmiato nessuno, tra i vallicoltori del piccolo centro della Bassa, una decina in tutto. Colpiti in particolare gli impianti lungo la zona a Est e quelli a conduzione tradizionale.

Intanto ieri, tra sopralluoghi e summit sono stati mobilitati, oltre ai vallicoltori alle prese con l'estenuante operazione di recupero, il sindaco Renzo Girardello, il responsabile del laboratorio di analisi del Presidio multizonale di prevenzione (Pmp) di Udine, dottor Barbina, tecnici dell'Ispettorato regionale dell'agricoltura e i rappresentanti della Coldiretti. Perchè sul tappeto con la verifica delle cifre ci sono anche le eventuali responsabilità da definire, in attesa degli esiti delle analisi avviate dal Pmp e dall'istituto zooprofilattico per le rispettive competenze. Di certo c'è per ora un unico «bollettino», il verbale stilato dall'ufficiale veterinario dell'Ass: si parla di «sospetta asfissia da alterazione dell'acqua di allevamento». «Il che significa tutto e nulla - ha obbiettato il sindaco Girardello -. La situazione è grave, in alcune valli non c'è più niente di vivo». E se i vallicoltori gridano al «disastro annunciato» («una catastrofe che non si può spiegare con la semplice scarsità di ossigenazione negli impianti; i problemi qui sono noti da tempo», lamentava ieri Sergio Nardo, da oltre vent'anni in prima linea coi suoi 13 ettari e 40 canali), il primo cittadino rispolvera un progetto europeo atteso dall'86 ma arenatosi nelle secche burocratiche: «Il piano prevedeva 23 miliardi di finanziamenti europei per la vivificazione della laguna di Marano e delle valli da pesca di Marano e Carlino, con l'obiettivo di favorire il riciclo dell'acqua. Da allora, tutto si è limitato a piccoli interventi, poi bloccatisi. Il problema dunque non è nuovo. Che almeno questa devastazione riporti in primo piano l'urgenza di intervenire per l'equilibrio della nostra laguna».

E, in parallelo, l'ipotesi inquinamento che chiama in causa gli scarichi industriali dell'Aussa-Corno. Il primo cittadino ci mette prudenza: «Il depuratore scarica in mare al largo, a circa 7 miglia. Difficile pensare ad un "riflusso" da scirocco così devastante. Piuttosto si potrebbe ipotizzare qualche anomalo scarico».

Una foto della laguna di Marano che ha bisogno di cure.

CERVIGNANO Pauroso incidente stradale nella notte causato probabilmente dalla forte velocità

Folle corsa, morti mamma e figlioletto

Le vittime: Barbel Garic, 33 anni, ed Enrico di 5 - Due persone gravissime

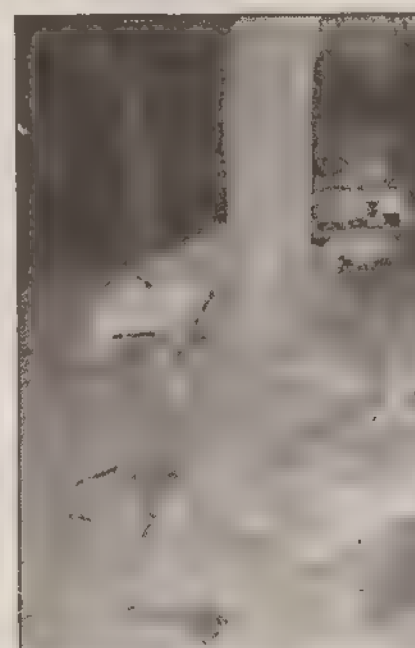
UDINE Madre e figlioletto deceduti, due giovani in bilico tra la vita e la morte: è l'agghiacciante bilancio dell'incidente stradale verificatosi ieri notte poco dopo le 24 a Cervignano. Nello schianto, sulle cui cause sta indagando la polizia stradale di Palmanova, hanno perso la vita Barbel Garic, 33 anni, di ogirine tedesca – già vedova nonostante la giovane età – e il figlio Enrico, 5 anni. I due erano a bordo di un Alfa 33 verosimilmente condotta da Sandro Dal Molin, 25 anni, residente a Cervignano il quale, forse a causa di un malore o di un colpo di sonno, ha perso il controllo della vettura che, a velocità estremamente elevata – un dato questo che sarebbe emerso nel corso dei primi sommari rilievi è andata a schiantarsi violentemente contro un paio di pini marittimi. Assieme ai tre viaggiava pure Daniele Segato, 19 anni, di San Giorgio di Nogaro, studente.

I sanitari del 118 e la polizia (allertati dagli abitanti della zona) hanno trovato dinnanzi ai loro occhi un ammasso di lamiere contorte e pezzi dell'Alfa 33 a decine di metri di distanza dal luogo del sinistro. La Garic e il figlio erano già morti e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarli. Gli altri due, agonizzanti, sono stati sottoposti alle prime cure del caso e trasportati all'ospedale.

Il gruppetto, secondo quanto si è appreso, aveva trascorso la serata in un pub di Cervignano e, dai primi riscontri in possesso della polizia, non pare che fossero state consumate sostanze alcoliche. Avventori del locale, però, avrebbero riferito di avere sentito distintamente l'auto allontanarsi a grande velocità.

La vettura è ora sotto sequestro e la polizia di Palmanova sta indagando dulla dinamica dell'incidente, sui fatti antecedenti e su chi fosse alla guida.

Massimo Boni

L'auto, un'Alfa 33, su cui si trovavano anche Sandro Dal Molin e Daniele Segato si è schiantata contro due pini marittimi

A sinistra, Barbel Garic, sotto l'auto distrutta. (Foto Anteprima)

Ingegnere insospettabile collezionava truffe

UDINE L'ingegnere Italo Zoratto, di 61 anni, di Sedegliano (Udine), domiciliato a Conegliano (Treviso), conosciuto come sismologo e per il suo impegno come volontario in attività di protezione civile, è stato fermato dai Carabinieri perchè indiziato di truffe per diverse centinaia di milioni di lire.

Secondo gli investigatori, Zoratto, usando anche documenti falsi che gli consentivano di presentarsi come Franco Zorgettig, Marco Zuliani ed Edoardo Londero, avrebbe aperto tre conti correnti bancari per ottenere tessere bancomat e blocchetti di assegni. Questo - sempre secondo gli investigatori - gli ha permesso di acquistare, con assegni scoperti, almeno tre automobili nuove e altre quattro usate, per un valore di 200 milioni di lire, che - secondo gli investigatori - sono state portate nell' Est Europa.

Gli investigatori, inoltre, ritengono che Zoratto abbia truffato con lo stesso sistema diversi centri commerciali, acquistando elettrodomestici con assegni scoperti.

I Carabinieri, che hanno fermato Zoratto mentre stava per aprire un quarto conto corrente, hanno sequestrato nella sua abitazione codici fiscali, copie di carte d'identità e altra documentazione; le indagini proseguono per accertare il numero esatto delle truffe e il ruolo svolto da una seconda persona, già identificata.

CORMONS Saranno presentati sabato in occasione della quarta edizione della manifestazione sull'uvaggio nel mondo

In vetrina cinquantanove vini friulani

CORMONS Son 59 i nuovi vini friulani che saranno presentati da sabato a Cormòns da 41 aziende, nella quarta edizione della manifestazione sull' uvaggio nel mondo che, quest'anno, per la prima volta, avrà anche, in qualità di «ospiti», cinque grandi vini toscani. Alla manifestazione, presentata ai giornalisti nell'Enoteca di Cormòns, parteciperanno inoltre, per la prima volta, uvaggi prodotti in tutte le zone vitivinicole a denominazione di origine controllata del Friuli-Venezia Giulia.

«E' questo - ha spiegato il presidente dell'Enoteca, Dario Raccaro - un chiaro indice della crescita che gli uvaggi stanno registrando in Friuli-Venezia Giulia dove si producono tutte le varietà viticole utilizzate per la produzione dei più grandi uvaggi del mondo».

«L'interesse per gli uvaggi continua a crescere in regione - ha sottolineato Raccaro - non solo perchè questi particolari tipi di vini, ottenuti "assemblando" diverse varietà di uva, consentono di andare incontro ai nuovi gusti dei consumatori, ma anche perchè permettono alle aziende di puntare con sempre maggiore determinazione verso le vette di eccellenza della qualità vinicola, sia italiana, sia internazionale».

La crescita dell'interesse per gli uvaggi è confermata anche dal fatto che solo dieci anni fa in Friuli-Venezia Giulia veniva prodotto un unico uvaggio, il Collio. In futuro, è stato spiegato, si potrà pensare a un confronto e a verifiche non solo con uvaggi di antiche e consolidate tradizioni, come i toscani o i francesi, ma anche a quelli di realtà emergenti, come la Slovenia.

Dalla presentazione della mostra di Cormons, che si concluderà il prossimo 12 settembre, è emerso anche che i produttori sloveni hanno imboccato con decisione la strada dell'invecchiamento dei vini ottenuti con gli uvaggi, non solo per quanto riguarda i rossi, ma anche per quanto riguarda i bianchi.

Nella manifestazione di Cormòns saranno presentati 39 uvaggi bianchi e 20 rossi; i più numerosi (28) sono quelli prodotti nel Collio; seguono quelli dei Colli Orientali del Friuli (17), dell'Isonzo (9), di Aquileia del Friuli (2), delle Friuli Grave (2) e del Carso (uno rosso).

SANITÀ Un'interrogazione alla giunta e una proposta della Fist-Cisl

Trieste, infermieri «discriminati» Duemila ausiliari da valorizzare

TRIESTE Sanità in fermento in Regione, per ragioni sindacali e per l'approssimarsi del Piano a medio termine. Nel primo caso, un'interrogazione del consigliere di An, Paris Lippi, denuncia che da agosto (con effetto retroattivo) verranno tolte l'indennità radiologica mensile e i giorni di congedo suppletivo al personale infermieristico soggetto a radioazioni ionizzanti che opera nei reparti radiologici dei nosocomi triestini. Lippi rileva che il provvedimento «costituisce un atto arbitrario, unico nell'intera regione, che esaspera gli animi amplificando il già ampio disagio e scontento che regnano in un settore di vitale importanza».

Lippi interroga il presidente Antonione per sapere se era a conoscenza del provvedimento, per sapere le motivazioni che hanno indotto l'Azienda ospedaliera a prendere questo provvedimento discriminante a livello regionale e lo invita a intervenire per far recedere l'Azienda ospedaliera dalla decisione.

La Fist-Cisl, partendo dalla considerazione che «il fattore umano è presupposto indispensabile per la qualità del servizio» regionale invita a soffermarsi sulla questione del personale ausiliario che da anni coadiuva l'attività assistenziale degli infermieri nell'ambito di Piano a medio termine le cui linee di azione sono state recentemente esposte dall'assessore Ariis. «Dette funzioni – si legge nella nota della Fist-Cisl – non sono mai state riconosciute ed è presumibile che tale spazio lavorativo sia destinato a crescere, stante il diploma universitario per gli infermieri che saranno chiamati a ricoprire anche altri ruoli di responsabilità».

Ed ecco la proposta di Fist-Cisl: prevedere per i quasi duemila ausiliari in servizio nella sanità regionale corsi di riqualificazione professionale che consenta loro di partecipare alle esigenze assistenziali sotto la diretta responsabilità degli operatori diplomati.

IN BREVE

Paluzza, malgaro protesta e porta le mucche in piazza

PALUZZA Costretto a bloccare l'attività produttiva, non essendo la sua malga norma di legge per l'aspetto igienico-sanitario, Claudio Peresson, di 54 anni, è sceso ieri dal monte Tenchia a Paluzza con parte della sua mandria, per protestare davanti al Municipio. Con Peresson e una decina di mucche, c'erano anche rappresentanti delle associazioni di agricoltori e allevatori, che hanno illustrato al sindaco, Emilio Zanier, i problemi delle piccole unità produttive del settore, ora equiparate per legge alle latterie industriali. Zanier, che su richiesta dell'Azienda Sanitaria aveva disposto la sospensione dell'attività di Peresson, ha espresso solidarietà all'allevatore e ha concordato un incontro con lui, i rappresentannti di categoria e quelli dell' Ass, entro pochi giorni, per definire una sospensiva del provvedimento.

Comunque, è stato rilevato che la malga dove opera Peresson, pur trovandosi in comune di Paluzza, è di proprietà del Comune di Sutrio. E quest'ultimo, proprio ieri, ha reso noto che stanno per essere avviati dei lavori di riattazione della struttura, con un impegno finanziario di 120 milioni di lire, che saranno completati in un mese. Questo - è stato rilevato dal Comune di Sutrio - consentirà a Peresson di essere a norma e di continuare a produrre latticini burro senza più problemi di carattere sanitario.

«Aree svantaggiate»: la Lega sollecita la giunta a presentare un piano «credibile» al governo

PORDENONE I consiglieri regionali Matteo Bortuzzo e Claudio Violino (Lega Nord) hanno chiesto «a che punto è la proposta che la Giunta dovrebbe avanzare al Governo per la riclassificazione delle "zone svantaggiate"», considerato che quella «stabilita con nel '97 con decorrenza 1 gennaio 1998, penalizza il Friuli-Venezia Giulia». L'interrogazione fa riferimento «a una mozione che venne approvata all'unanimità lo scorso dicembre – ha osservato Bortuzzo – nella quale il Consiglio comunicava alla Giunta che lo studio di piano delle zone svantaggiate proposto dal Governo penalizzava fortemente il territorio montano.

L'esempio pratico è che come parametro venne scelto quello della disoccupazione. Un trucchetto – dicono i leghisti – che consente di spostare al Sud gran parte dei provvedimenti. In Meridione infatti in molti lavorano in nero per cui il numero dei non occupati è molto alto. Col risultato che paesi come Clauzetto ed altri della Pedemontana Udinese e Pordenonese vengono penalizzati.

Perché questa sollecitazione alla Giunta? «A suo tempo, stanti le sonore proteste rivolte a palazzo Chigi anche da altre regioni del Nord, il Governo aveva deciso di spostare la decisione al Duemila. Nella mozione citata la Giunta non solo s'impegnava a non accettare il piano, ma a farne uno credibile e proiettato sulla nostra realtà. Ma poi non se n'è saputo più nulla».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.16
	tramonta alle	19.58
La Luna:	si leva alle	10.30
	cala alle	8.21

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO

San Bartolomeo

IL PROVERBIO

Parla bene chi non si cura di ben fare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	1,62
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,36
Piazza Vico	mg/mc	1,41
Piazza Goldoni	mg/mc	1,05
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	19,9 minima
	25,5 massima
Umidità:	49 per cento
Pressione:	1017,9 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	21,6 km/h da Ovest
Mare:	23,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.51	+31	cm
	ore	20.56	+39	cm
Bassa:	ore	3.12	-50	cm
	ore	15.16	-14	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.11	+37	cm
Bassa:	ore	3.38	-56	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Antonione sulla temuta chiusura

«Le cardiochirurgie: tre anni di verifiche prima della decisione»

«Nel periodo di validità del piano sanitario l'opportunità e la convenienza di mantenere questi reparti saranno esaminate secondo precisi parametri»

«Gli indirizzi dati dalla giunta regionale per il nuovo piano a medio termine nel settore sanitario non stabiliscono la chiusura di una delle due cardiochirurgie oggi operanti a Trieste e a Udine. L'allarmismo su questo argomento, che porta qualcuno a dire che ciò che non hanno fatto le giunte precendenti a danno di Trieste lo sta facendo la giunta attuale, è del tutto infondato e ingiustificato».

La precisazione giunge – dopo la recente presentazione e le immediate reazioni sia a Trieste sia a Gorizia – direttamente dal presidente della giunta Roberto Antonione, il quale rileva ancora che «gli indirizzi pongono il problema, stabilendo che nei tre anni di vigenza del nuovo piano siano verificate, in base a precisi parametri, l'opportunità e la convenienza del mantenimento delle due cardiochirurgie. A questo proposito, nella riunione della giunta che ha dato il via a questi indirizzi – prosegue – io stesso sono intervenuto per fare in modo che tali criteri non siano una mera sommatoria di dati sugli interventi, ma comprendano tutti gli aspetti necessari a una valutazione più completa possibile di tutte le funzioni esercitate in questo settore della sanità».

«E' da rilevare infatti che l'evoluzione delle tecniche di intervento porta, per certi aspetti - precisa ancora Antonione - a una sempre più stretta interazione tra cardiologie e cardiochirurgie. Indipendentemente quindi dai teorici e prefissati bacini di utenza richiesti per una cardiochirurgia, l'evoluzione del settore già di per sè parebbe sconsigliare la chiusura di una delle due strutture oggi operanti in regione».

«La realizzazione della nuova sede della cardiochirugia a Cattinara - continua il presidente della giunta regionale - non è quindi in discussione e non è assolutamente aderente al vero dire che questa giunta sta operando uno scippo a Trieste per favorire Udine. Sarà invece molto importante, nel corso del triennio di attuazione del piano dopo la sua approvazione finale, che le nostre strutture cardiochirurgiche diano il meglio di sè giungendo anche a buoni livelli di attrazione da fuori regione, perchè comunque alla fine saranno i risultati e le valutazioni complessive sul ruolo di queste strutture, dipendenti dalla qualità dei servizi offerti, a dire se i benefici arrecati sono compatibili con i costi richiesti dalla loro operatività. Non vi è quindi nessuna previsione preconcetta su questo tema nè, tanto meno - ribadisce Antonione - una volontà di scippo nei confronti di alcuno».

«La camera iperbarica sarà fatta a Trieste. Nella prossima legge finanziaria ci sarà un apposito fondo»

In merito all'opportunità di dotare la sanità regionale di una camera iperbarica, Antonione rileva che tale problema «mi è stato personalmente sottoposto da ambienti della Capitaneria di porto» e che «la giunta regionale presenterà uno specifico stanziamento nella prossima finanziaria per la sua realizzazione a Trieste, localizzazione che si ritiene opportuna sia per la ovvia presenza del mare che per la quantità di attività subacquee svolte nel golfo».

Roberto Millo, 35 anni, era uscito a pesca su un gommone con due amici vicino a Orsera

Sub si immerge in apnea e muore

Fa un ultimo tuffo per inseguire le prede: lo trovano sul fondo a 12 metri

Roberto Millo abitava a San Giacomo

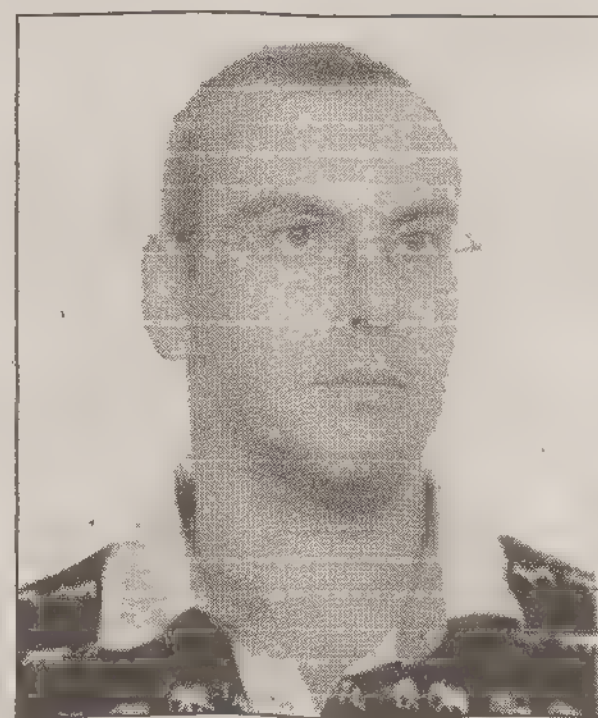
Avevano concluso una mattinata estiva in allegria e, risistemate le attrezzature sul gommone, stavano per ripuntare verso Orsera. E' stato a questo punto che Roberto Millo avrebbe chiesto ai due amici di aspettare ancora un attimo: «Un'ultima immersione, ho visto un branco di pesci proprio qui sotto e non voglio lasciarmelo scappare».

Si è rituffato e non è più riemerso. I sommozzatori croati lo hanno recuperato due ore più tardi: era adagiato sul fondo, a dodici metri di profondità. I tentativi per rianimarlo sono stati logicamente del tutto inutili.

Roberto Millo aveva 35 anni, abitava a San Giacomo, in via Giuliani 2/1, e assieme a due soci era titolare di una serigrafia. Era un appassionato di pesca in apnea, ma le immersioni le compiva quasi sempre nelle acque della provincia.

Venerdì pomeriggio, assieme alla famiglia, aveva però deciso di trascorrere un week-end di svago e di sport in Istria. Era partito assieme alla moglie, Claudia Parma, impiegata alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e ai due figli piccoli: Leonardo di 5 anni e Caterina, di un anno appena.

Si erano diretti all'autocampeggio «Petalon» di Orsera e qui la famiglia ha trascorso la notte. Sabato mattina Roberto Millo si era svegliato abbastanza presto: mentre moglie e figli sarebbero rimasti a Orsera, lui con due amici triestini aveva in programma qualche ora di caccia subacquea in apnea.

Forniti di tutte le attrezzature necessarie, i tre si erano imbarcati su un gommone ed avevano raggiunto la prospicente «Isola longa» che si affaccia su tratti di mare piuttosto noti ai subacquei. Poco dopo le 9 erano incominciate le immersioni. Alla fine, come detto, mentre gli amici erano già pronti per andarsene, Millo avrebbe voluto prolungare la pesca ancora per qualche minuto.

Gli amici lo hanno aspettato, ma ben presto hanno incominciato a preoccuparsi perchè non lo vedevano risalire. Si sono tuffati a propria volta, con movimenti che diventavano sempre più frenetici e l'ansia che saliva. L'acqua era torbida e la visibilità estremamente limitata. Prima di impazzire, paralizzati dalla paura di non riuscire a trovarlo in tempo, i due hanno deciso di andare a cercare soccorsi.

Poco dopo sono arrivati i subacquei e alla fine il corpo è stato individuato adagiato sul fondo, a dodici metri di profondità. Lo hanno portato a galla, ma tutte le tecniche rianimatorie sono risultate vane. Erano passate più di due ore da quando Roberto si era immerso per l'ultima volta. La salma è stata portata al porticciolo di Orsera e il medico ha attribuito il decesso a un malore con conseguente annegamento, non meglio identificato. Un'estate tragica per sportivi ed escursionisti triestini, che ha fatto vittime sui monti, sui fiumi, in mare.

Era partito venerdì con moglie e due figli piccoli per il campeggio «Petalon»: lo hanno aspettato invano

Silvio Maranzana

Scendere senza bombole è ancora più pericoloso

«L'immersione in apnea è più pericolosa di quella con le bombole». Lo scrivono i testi di subacquea, forti di statistiche incontrovertibili. «Per evitare incidenti - aggiungono gli istruttori- chi pesca sul fondo in apnea deve essere costantemente seguito dallo sguardo del compagno che rimane in superficie».

I motivi sono presto spiegati. Di solito l'incidente accade in prossimità della superficie, quando il sub sta emergendo dopo un'immersione prolungata. Il sangue non è più ossigenato, il cervello si annebbia, si perde conoscenza e si precipita verso il fondo, trascinati dai «piombi» di zavorra. Nessuno ci vede e nessuno ci salva. Annegati. Se invece il «mancamento» avviene sotto gli occhi del compagno, l'intervento di soccorso è quasi istantaneo. Il corpo viene riportato sulla barca e si effettua la respirazione artificiale. Meglio se con una bombolina di ossigeno. Secondo gli istruttori deve essere evitata la cosiddetta «iperventilazione». Una serie prolungata di respirazioni forzate che molti apneisti affettuano prima di immergersi. L'iperventilazione abbassa la soglia di CO_2 nel sangue. Si ha l'illusione di prolungare i tempi di permanenza sul fondo. Al contrario si annulla l'effetto dell'anidride carbonica sul cervello, l'unico campanello che ci avvisa che è venuto il momento di risalire. Ipervetilandoci ritardiamo lo squillo d'allarme. Quando risaliamo è tardi. Non c'è più ossigene nel sangue e il cevello si annebbia. Sveniamo e precipitiamo sul fondo. Annegati.

c.e.

Il corpo di Nevio Tonchella, 34 anni, era stato trovato un mese fa in via del Castelliere

Non fu una disgrazia: omicidio

Il caso è stato «silenziato» a lungo per favorire le indagini

L'assassino, che circola liberamente, lo ha fatto secco con un colpo di pistola e poi ha abbandonato il corpo sul prato dov'era stato trovato

C'è un assassino in mezzo a noi. Libero e apparentemente tranquillo. E' l'uomo che più di un mese fa ha ucciso Nevio Tonchella, 34 anni, via Toti 3 e ne ha abbandonato il corpo in un prato dell'estrema periferia, a pochi metri da via del Castelliere. Lo ha ucciso con un colpo di pistola. Poi se ne è andato.

Il povero corpo è stato trovato il 30 luglio in avanzato stato di decomposizione. Reso quasi irriconoscibile dal gran caldo dell'estate. Sembrava una disgrazia, un malore. Invece l'autopsia effettuata qualche giorno più tardi aveva evidenziato le tracce del proiettile e una traiettoria incompatibile con il suicidio.

I carabinieri della Compagnia di Muggia hanno cercato a lungo l'arma tra i rovi e l'erba secca. La pistola non è stata trovata. Un centinaio di metri più in là c'era invece il motorino della vittima. Posteggiato in via Campanelle, accanto a una fermata d'autobus.

La caccia all'assassino è iniziata in totale silenzio, pochi minuti dopo l'annuncio del dottor Fulvio Costantinides alla Procura della Repubblica. «Non è una disgrazia, ritengo gli abbiano sparato...» aveva detto trafelato il medico legale al pm Federico Frezza. Per tre settimane gli investigatori dei carabinieri di Muggia e del Reparto operativo di via dell'Istria hanno battuto ogni pista, valutato ogni indizio. Sempre in totale silenzio.

Per la prima volta nella recente cronaca triestina il magistrato inquirente ha scelto infatti il riserbo. Anni addietro, sempre d'estate, aveva indagato sulla morte di un tecnico del porto strangolato a Basovizza da un occasionale amico. Indagini difficili, risolte in Ungheria con un giovane che si era autoaccusato. Di fatto questa esperienza ha consigliato al pm un totale riserbo. Un omicidio «silenziato», anzi nemmeno annunciato per non compromettere l'inchiesta. Di Nevio Tonchella non si è più parlato e la sua strana morte è stata spiegata come una disgrazia. Strana, ma comunque disgrazia.

Delle indagini, affidate ai carabinieri, ha però iniziato a interessarsi la polizia. Ne è nato una sorta di «conflitto di competenza» con lo scambio di lettere roventi. Di fatto decine di persone hanno saputo del colpo di pistola. Ne hanno parlato e la notizia è filtrata all'esterno. Più d'uno l'ha raccolta. «Credo che Tonchella sia stato ucciso. C'è un po' di confusione attorno a questo caso» ha detto un avvocato in un corridoio deserto del palazzo di Giustizia. Un collega ha annuito.

Il pm Federico Frezza

La presensa del proiettile è emersa solo nel corso dell'autopsia ma già alle prime battute dell'inchiesta la morte del giovane era sembrata molto strana

Sta di fatto che la povera vittima era conosciuta da tempo da carabinieri e polizia. Lo avevano denunciato più volte per aver «usato» ciclomotori altrui. Piccoli furti d'uso che Nevio Tonchella metteva a segno con disarmante assiduità. Un anno fa era stato scoperto e rincorso dal proprietario del motorino appena rubato. In un altro caso era stato bloccato dai carabinieri che lo avevano riconosciuto. «C'è un legame tra questi furti e l'omicidio?» si sono chiesti gli investigatori. Finora a Trieste nessuno è mai stato ucciso per aver rubato un ciclomotore. Dunque qualcosa d'altro di cui si sa poco o nulla. Le discrete domande poste ai congiunti, le ispezioni sul terreno, il tentativo di dare un nome e un calibro all'arma, le ricostruzioni degli ultimi giorni delle vittima, apparentemente non hanno sortito effetti. Non si sa nemmeno la data dell'omicidio se non per deduzione. Ma il gran caldo ha sicuramente «mischiato le carte».

Un povero corpo trovato in un prato di periferia, un vicino allarmato dall'odore pungente, un motorino abbandonato a un centinaio di metri di distanza dal cadavere. Erba secca, rovi, immondizie, a due passi da via Brigata Casale e dalla Superstrada. Da un mese un assassino con la pistola è libero. In mezzo a noi.

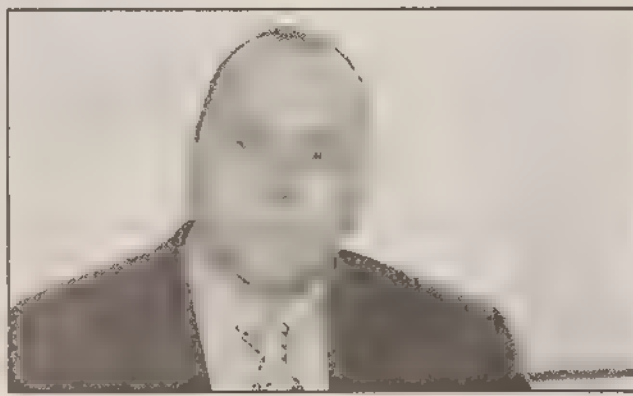
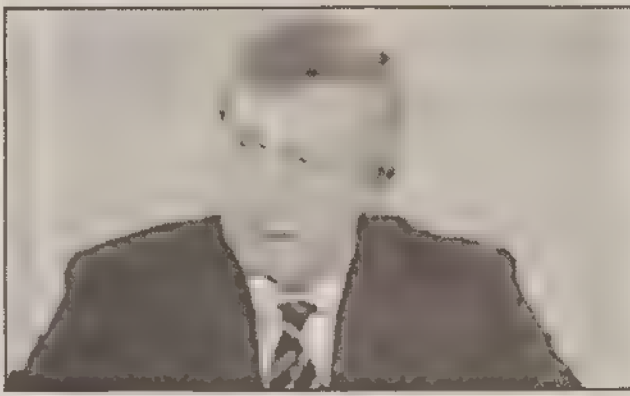
Claudio Ernè

Emergono in una riunione in Regione le prime possibili conseguenze dei tagli nella mappatura dell'Obiettivo 2

Niente aiuti europei? La Wartsila ora è più debole

Storr: «Oggi stiamo peggio di un mese fa» - Ma Dressi insiste: «Facciano progetti e saremo presenti»

«La Wartsila di Trieste è più debole oggi di quanto non lo fosse un mese fa». Sta tutta in questa frase di Johann Storr l'effetto che sta producendo l'esclusione dall'Obiettivo 2 comunitario di certe aree della provincia. Con un pragmatismo molto finnico il responsabile dell'ex GmT ha messo sul tavolo dell'assessore regionale all'industria Dressi quella che considera la cruda verità. A detta di Storr, infatti, quest'esclusione potrebbe incidere sui progetti aziendali di Wartsila, in particolare per quanto riguarda i settori della ricerca, della formazione professionale e nell'accesso alla cosiddetta "mobilità lunga" (che deve essere richiesta ed ottenuta dal governo nazionale) per un centinaio di occupati. In soldoni, il gruppo finlandese ha calato le sue carte: se un certo disinteresse istituzionale, rispecchiato dall'incredibile "pastiche" in atto, troverà conferma a breve termine, non sarebbe neanche da escludere che il "board" della potente multinazionale decidesse di virare verso zone più ricettive (e a buon prezzo), salutando la compagnia.

Articolata la risposta di Dressi, in singolare sintonia d'idee con i sindacati, Cgil compresa. E dunque: una prima conferma «che sinora alla Regione da parte di Wartsila non è mai giunta alcuna richiesta concernente ipotesi di futuri investimenti o scenari di prossime crescite aziendali»; l'assicurazione che «tutti i programmi formativi di Wartsila troveranno la massima copertura possibile da parte dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia»; un'apertura di credito nel

L'assessore Dressi chiede «credito».

Pacorini: «Un processo alle intenzioni».

settore della ricerca, escludendo un intervento finanziario della stessa Regione nell'eventuale caso di dismissione della «Diesel ricerche», ma confermando il ruolo attivo della Regione in caso di progetti di rilancio, potenziamento e sviluppo della Diesel ricerche»; la conferma, verbale, che «l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia si impegna a non lasciare alcun progetto eventualmente presentato dalla Wartsila senza copertura finanziaria, tale e quale come previsto nelle aree di Obiettivo 2, e comunque sempre a fronte e sulla base di progettualità documentate e correlate dai necessari ritorni economici ed occupazionali».

Una linea, quest'ultima, che raccoglie consensi anche tra i rappresentanti dei lavoratori («La Wartsila – sostiene Giorgio Uboni della Fisafs-Cgil – ha preso impegni col ministero dell'Industria e la Regione che vanno al di là dell'Obiettivo 2») ma lascia freddi gli industriali. Il presidente dell'Assindustria locale Federico Pacorini, pure presente all'incontro, non ne fa mistero. «Dressi ha usato a mio avviso dei termini sbagliati, si è comportato da sindacalista più che da assessore regionale, andando a fare il processo alle intenzioni invece che discutere delle maggiori difficoltà alle quali andrà incontro l'azienda». In materia, Dressi ha effettivamente sottolineato anche che «non risulta che un discorso di mobilità lunga sia strettamente correlato all'inserimento di un'impresa in aree di nuovo Obiettivo 2», ma lo stesso Pacorini ha sottolineato come la Regione, su questo caso specifico, non possa mettere lingua, essendo di competenza ministeriale. Come dire che è più che probabile che far parte di un'area considerata da Bruxelles in piena congiuntura economica, possa aiutare...

Se ne riparla giovedì 26, ultimo aggiornamento della riunione coram populi (Regione, categorie, sindacati) dalla quela Dressi si propone di uscire con la famosa dichiarazione d'intenti. Non gli sarà facile. Pacorini, per la prima volta unito in Santa Alleanza con commercianti ed artigiani, anticipa un mare di domande che, a quel tavolo, dovranno trovare risposte convincenti e il sindacato, battaglie di principio a parte, non ammaina ancora la bandiera della perplessità. «Finora di concreto – ammette ancora Uboni della Cgil – si è sentito solo l'impegno di Dressi, ma la giunta cosa ne pensa? Si debba arrivare al "phasing-out, alle integrazioni o quant'altro, è chiaro che lo si potrà fare solo in una tavolo di concertazione, del quale non potrà non fare parte il Comune di Trieste, e con un impegno *scritto* della giunta Antonione. Sugli sviluppi futuri della questione, comunque, non si possono fare previsioni. Credo che a Bruxelles – conclude Uboni – vorranno andare a vedere la fondatezza di certe indicazioni, mica si limiteranno a mettere il timbro...».

Sembra proprio che Dressi, che aveva chiesto a Wartsila, Confindustria provinciale e sindacati «la stessa apertura di credito che essi pretendono dalla Regione», giovedì 26 partirà in salita.

Furio Baldassi

L'ex consigliere regionale Piccioni spara a zero sul mancato intervento degli esponenti triestini alla Regione

«Una "Beautiful" senza lieto fine»

«Un tempo le estati triestine venivano ricordate per il Festival dell'operetta: quella di fine millennio la ricorderemo per la Beautiful messa in scena dall'esclusione di alcuni comuni dell'area triestina dalle provvidenze comunitarie previste dall'Obiettivo 2»: il commento è di Anna Piccioni, ex consigliere regionale.

«Gli ingredienti da Beautiful ci sono tutti — afferma la Piccioni —: dal presidente della giunta della Regione (triestino) che se ne sta in barca, al largo, e non è raggiungibile neanche con un telefonino all'assessore all'Industria (triestino) che si ostina a giustificare l'esclusione perché tanto può intervenire suppletivamente la Regione, fino all'imprenditore (triestino) che deve tacciare di incompetenza economica i massimi vertici del partito di appartenenza, il cosiddetto partito-azienda... (e immaginarsi se non era azienda...). Solo che il risultato non è quello sentimental-sessual-mondano alla Beautiful ma quello terra-terra di escludere alcuni territori dell'area triestina dalla possibilità di ottenere incentivazioni comunitarie previste con conseguente penalizzazione delle attività produttive operanti e dissuasione dall'attrarne delle nuove. Il tutto mentre la confinante Slovenia sta per vedersi affidare dall'Unione Europea la possibilità di beneficiare dei contributi dell'Obiettivo 1 creando in questo modo un vantaggio competitivo nei nostri confronti di livello incomparabile e non certamente compensabile dalle risorse che gli «statisti» sotto accusa vantano di poter assicurare alle imprese penalizzate in sostituzione dei contributi europei (ma visto che si poteva usufruire di questi non era meglio destinare i soldi regionali ai tanti pozzi senza fine che hanno sempre bisogno di risorse?: la sanità, gli anziani, gli handicappati, gli emarginati, i profughi, i giovani, gli asili, le scuole, le strade... e chi ne ha più ne metta!).

«La vicenda è quindi grave — conclude la Piccioni — perché coinvolge conseguenze negative certe per l'economia e l'occupazione e soprattutto le prevede per il futuro: il ricercare la causa di questa impotenza triestina di fronte agli interessi friulani o ai condizionamenti leghisti non sospende né attenua la bocciatura per questo governo regionale, inadempiente, inconcludente, velleitario, mistificatore e traditore. Con buona pace degli esponenti triestini che siedono o non siedono nel governo regionale e che hanno fatto da utili idioti per gli scribacchini di una delle peggiori pagine della storia della Regione e del suo tanto decantato status di economia».

L'INTERVENTO

«Ritorna attuale il progetto sull'autonomia possibile»

Sono molto dispiaciuto che il prof. Gabassi, vicepresidente dell'Associazione modello Trieste tenga in così scarsa considerazione l'intelligenza, il pensiero e le necessità del popolo di cui faccio parte, che certamente costituisce la classe economicamente meno elevata, ma che comprende quando un'operazione come quella attuata dalla giunta regionale di cancellare alcune aree del nostro territorio dai benefici contributivi dell'Obiettivo 2 sono contrari agli interessi di Trieste e dell'intera regione.

Noi popolani, contrariamente alle teorie del prof. Gabassi, consideriamo «la politica» un'attività pulita, importante ed essenziale nella vita democratica di ogni Paese civile, ma siamo anche consapevoli che sono gli uomini coloro che contagiano e infettano «la politica» attraverso i germi degli interessi e delle clientele come nel caso dei fondi europei dell'Obiettivo 2.

Abbiamo anche compreso noi popolani che in questa vicenda dei fondi comunitari che ha nuovamente penalizzato Trieste e la sua provincia, alcuni triestini eletti in Regione, facenti parte della maggioranza che sostiene questa giunta, si sono dimostrati e si stanno dimostrando «deboli gregari» non di campioni della politica, ma di mercanti di voti, i quali idealmente e culturalmente sono più vicini alle terre del levante che a quelle Nord europee.

Contribuire con i finanziamenti dell'Obiettivo 2 a nuovi progetti o al potenziamento delle strutture industriali, artigianali e turistiche della fascia confinaria della provincia di Trieste, come veniva anche indicato dall'Unione europea, sarebbe stata una scelta di opportunità non solo per Trieste, ma per l'intera regione; disgraziatamente le decisioni di questo esecutivo regionale dimostrano ancora una volta la completa cecità di fronte alle reali esigenze dettate dal posizionamento geografico del nostro territorio.

Quest'ultima, ma non nuova penalizzante vicenda per alcune aree della nostra provincia ci ha evidenziato e rivelato se ancora ce ne fosse bisogno la necessità di allargare l'attività amministrativa degli enti locali i quali dovrebbero esercitare, mediante amplissime deleghe, le funzioni amministrative regionali. La bozza di un progetto di legge di iniziative popolare sull'ordinamento degli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia, già stilata alla fine del 1997 da parte di amministratori locali e di esperti costituzionalisti, definita «proposta per un'autonomia possibile» va riproposta, discussa, eventualmente integrata.

Questa proposta di legge ha in sé la forte consapevolezza che la nostra regione è dinamicamente viva, per popolazione, per territorio e per l'economia e quindi l'unità e l'integrità regionale sono i pilastri che possono permettere la costruzione di una «nuova autonomia possibile» e ciò a vantaggio di tutta la popolazione regionale.

Ma va anche messa mano quanto prima anche alla legge elettorale regionale in particolare all'elezione diretta del presidente. Le leggi vanno cambiate e modificate, adeguandole alle esigenze che la società impone, ma anche gli uomini (politici) dovrebbero essere idonei e capaci e ciò credo sia l'auspicio di tutti.

Purtroppo oggi, in relazione alla vicenda dell'Obiettivo 2 abbiamo constatato nei fatti chi sono e cosa stanno facendo le persone che hanno la responsabilità politica di questa Regione. Il triestinissimo presidente Antonione naviga nell'assoluto silenzio, l'assessore Dressi... presente, sta tentando di convincerci che l'operazione Obiettivo 2 con la cancellazione dai benefici ai Comuni di Monrupino, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina è stata ponderata, discussa, e alla fine decisa nel rispetto degli interessi generali, ma non ci crede nemmeno lui. Nel 1997 (Il Piccolo 28/8) l'allora consigliere comunale Dressi, riferendosi alle correzioni effettuate dal Comitato tecnico regionale al Piano regolatore generale di Trieste, dichiarava alla stampa: «Il Polo farà la sua parte per smascherare quest'operazione politica dei friulani contro i triestini». Non credevamo allora al consigliere, non crediamo adesso all'assessore.

Ma non è finita. Il vicepresidente regionale Ciani sull'Obiettivo 2 dichiara: «La decisione della giunta è stata coraggiosa». Ma la ciliegina sulla torta l'ha messa il «Messaggero Veneto» del 9 agosto riferendosi al presidente regionale Antonione: «È non è uno scandalo se il presidente della giunta regionale dopo nove friulani udinesi, per la prima volta è un triestino. A dir il vero i bene informati sugli equilibri regionali raccontano che il tandem friulano formato da Ferruccio Saro e Alessandra Guerra, vero pilastro dell'attuale maggioranza, conta come e forse di più dello stesso presidente». Noi popolani avevamo «intuito qualche cosa»; ora ne abbiamo la certezza.

A questo punto mi corre l'obbligo di citare Norberto Bobbio, il quale mi aiuta a concludere in maniera appropriata ciò che ho scritto: «La differenza tra chi interpreta i bisogni e chi rappresenta gli interessi è in definitiva tra sinistra e destra». E il popolo questo l'ha capito.

Roberto Decarli
consigliere comunale della Lista Illy

STOCCATA

Consegna dell'impianto

Tononi «pizzica» Damiani: «Vuol rispettare... i ritardi del Palasport»

Dovremo ringraziare il vice sindaco Damiani che riuscirà a far consegnare il nuovo palasport con soli 14 mesi di ritardo? Se lo chiede, sarcasticamente, Piero Tononi, vice commissario di An, che cita una frase apparsa sulla stampa: "Il vice sindaco Damiani si attiverà affinchè vengano rispettati i tempi di consegna del nuovo palasport". «Ma stiamo scherzando? - s'infuria Tononi -. Alla luce di un'affermazione del genere è evidente che qualcuno vorrebbe, nonostante i 14 mesi di ritardo, che lo si ringraziasse per la tempistica nella consegna. La demagogia e la scienza dell'apparire non hanno più limiti. Sarebbe inoltre opportuno appurare - insiste - se l'attivarsi per far rispettare i tempi si riferisce alla terza data di consegna, alla quarta o ancora a un'altra (sarebbe la quinta!!!)».

Dallo sport alla musica, Tononi sceglie un'altra, anzi «l'ultima 'perla» sempre di Damiani, a proposito dei concerti di rimpiazzo di Elton John e Biagio Antonacci, a sostituire i quali arriveranno in città Ligabue e Jovanotti. «Ma poco tempo fa - si chiede - non era stato annunciato ai quattro venti che Ligabue terrà un concerto per inaugurare il nuovo palasport? Macchè! Il proclama era solo per ottenere un titolo in più, in realtà Ligabue viene come "rimpiazzo", ma un avvenimento è sempre meglio "spacciarlo" due volte che una sola».

Da questi episodi, Tononi ricava il «modo di operare» del vicesindaco: «il Comune non sbaglia mai, e, anzi, quando commette uno sbaglio il tentativo per rimediare viene contrabbnadato come un grande successo, un grande evento. Insomma, c'è qualcuno che non sbaglia mai...».

L'andamento dei prezzi in città è in controtendenza rispetto al resto d'Italia

Grazie all'«agevolata» l'inflazione non sale

Sotto il profilo tendenziale, schizzano in alto i sardoni, ribassano le orate

Fino al 31 agosto

Funerali: chiuso l'ufficio comunale

A causa di lavori di ristrutturazione, da domani e fino al 31 agosto l'ufficio comunale per le onoranze funebri di via della Zonta 7/c resterà chiuso al pubblico e ritornerà ad essere operativo a partire da mercoledì primo settembre.

Il Comune ricorda comunque che i servizi per le onoranze onoranze funebri potranno essere richiesti alla nuova sede di via dell'Istria 194, che rimane aperta dal lunedì al sabato, con orario dalle 8.30 alle 12.30, e anche nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.

Invariata o addirittura in lievissimo calo (-0,1%) a livello congiunturale, cioè rispetto al mese precedente, in leggera crescita, comunque inferiore a quella di luglio, sotto il profilo tendenziale, cioè prendendo come parametro il corrispondente mese dello scorso anno.

L'inflazione a Trieste, diversificandosi nei confronti del resto del Paese, vive un'avventura solitaria.

E mentre nelle altre regioni ci si comincia a preoccupare seriamente per un andamento dei prezzi che sta fiaccando il potere d'acquisto degli italiani, in città si vive una situazione quasi opposta.

Il merito? Sta tutto o quasi nella benzina regionale (da tener nettamente distinta dalla cosiddetta "agevolata"), alla quale recentemente è stato applicato un ulteriore "sconto", in modo che il prezzo per il consumatore finale è diventato ancor più favorevole.

Sono questi i dati salienti che emergono dall'analisi diffusa ieri dall'Osservatorio di programmazione e statistica del Comune e che costituiscono l'anticipazione dell'indice dei prezzi al consumo in città.

Andando nel dettaglio, la variazione congiunturale di agosto, tabacchi inclusi, è negativa, nella misura già indicata dello 0,1%, mentre se li si escludono, il risultato finale è invariato.

Per ciò che concerne l'aspetto tendenziale, con i tabacchi l'aumento è di + 1,5% (era stato dell'1,8% a luglio), senza è di + 1,6% (+1,7% a luglio).

Andando a sbirciare nei singoli settori, si nota che, a livello congiunturale, in un campo di sostanziale stabilità (sono rimasti invariati gli indici delle bevande alcoliche e dei tabacchi, dell'abbigliamento e delle calzature, dei mobili e degli articoli per la casa, dei servizi sanitari e delle spese per la salute, dei trasporti, dell'istruzione, degli alberghi, dei ristoranti e dei pubblici esercizi,) emergono perchè in rialzo le abitazioni, l'acqua, l'energia e i combustibili (+0,4%) e gli spettacoli (+0,1%). Risultano invece in ribasso i prodotti alimentari e le bevande prive di alcol (-0,5%) e le comunicazioni (-0,5%).

Tutti al rialzo invece gli indici di settore misurati sotto il profilo tendenziale: unica eccezione, peraltro significativa, le comunicazioni (-2,3%).

Nella classifica dei singoli prodotti, spiccano per un netto balzo all'insù i sardoni (+28,3%), mentre dall'altro lato della graduatoria i cali più netti sono per i pomodori 9%(-20,2%) e per le orate (-22,9).

Ugo Salvini

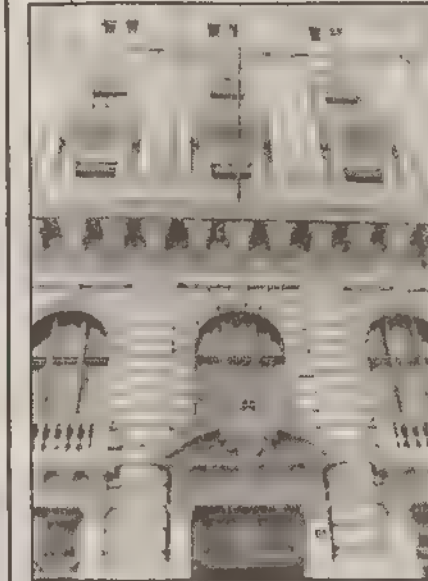
Accordo sulle locazioni: ecco le sedi dove si può consultarlo

Le copie degli accordi locali e i relativi allegati, sottoscritti il 23 luglio '99 dalle Associazioni dei proprietari e dalle organizzazioni degli inquilini in attuazione della legge 431 sulla «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo» e del decreto del ministero dei Lavori pubblici del 5 marzo 99, sono a disposizione degli interessati nelle sedi delle associazioni firmatarie dell'accordo e all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'amministrazione comunale, in piazza dell'Unità.

Il Comune informa inoltre che il testo degli accordi e degli allegati che ne costituiscono parte integrante sarà disponibile anche via Internet, sull'apposito sito del Comune, all'indirizzo http://www.retecivica.trieste.it/affitti/

Le organizzazioni firmatarie sono: l'Associazione della proprietà edilizia di via Mercadante 1, la Confappi di via Timeus 16, l'Uppi di via del Toro 4, l'Anpe c/o studio Laurini in via San Francesco 16, il Sunia in via Pondares 10, il Sicet in via San Francesco 4, l'Uniat in via Polonio 5, la Federcasa in via Timeus 16, l'Ania in via Vidali 1, L'Assocasa in via Crispi 5, l'Erdisu in Salita Monte Valerio 3, la cooperativa Tempi Moderni in piazzale Europa 1.

I sindacati hanno chiesto un giorno per approfondire il documento consegnato loro dalla direzione prima di decidere di far rientrare la protesta

CrT: domani si saprà se lo sciopero è confermato

Lunedì e martedì sciopero?

Crt, ancora un rinvio. Il nuovo incontro si svolgerà domani mattina. E' questo l'esito dell'abboccamento fra la direzione generale dell'istituto triestino e i sindacati numericamente più rappresentativi (Fabi, Cgil, Cisl, Uil e Salcart) svoltosi ieri mattina. E sono stati proprio i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, principalmente gli esponenti della Salcart, a chiedere un ulteriore rinvio.

«Vogliamo esaminare attentamente il documento che ci è stato sottoposto venerdì scorso dalla banca - ha spiegato Bruno Cavicchioli, esponente della Salcart, sindacato che aderisce alla Falcri - perchè, a questo punto della vertenza, anche una parola può diventare importante. Abbiamo perciò spedito il testo alla nostra segreteria nazionale a Roma - ha aggiunto - e aspettiamo una risposta, che dovrebbe arrivare in tempi brevi. Per questo crediamo che mercoledì prossimo (domani per chi legge, ndr) avremo tutti gli elementi per decidere».

Anche gli altri sindacati hanno manifestato l'intenzione di approfondire i contenuti della proposta della direzione: «Siamo ottimisti - aveva detto venerdì al termine dell'incontro Davide Pignat, della Cgil - perchè stiamo constatando una avvicinamento della banca alle nostre richieste. In ogni caso - ha aggiunto - siamo partiti in cinque per affrontare assieme questa situazione e sempre assieme la porteremo, se sarà possibile, a una conclusione positiva per tutti». Cautela dunque, ma anche una certa disponibilità a dialogare in maniera costruttiva. E anche la direzione dell'istituto sembra orientata in questa direzione: «Abbiamo concesso volentieri questa nuova dilazione - ha spiegato ieri il vicedirettore Paolo Zanetti - perchè sappiamo che si tratta di esigenze dettate dalla volontà di arrivare a un punto comune. Per questo attendiamo con fiducia il prossimo incontro dal quale potrebbe scaturire la decisione di sospendere l'agitazione».

Come si ricorderà, le organizzazioni sindacali hanno preannunciato uno sciopero per lunedì e martedì prossimi. L'incontro di domani mattina però potrebbe sbloccare la situazione e far rientrare tutto nella normalità. Lunedì e martedì sono infatti giornate a cavallo della fine del mese, fatalmente importanti per la clientela e un blocco degli sportelli comporterebbe problemi per centinaia di triestini.

u. sa.

Drammatico tamponamento sulla Costiera nei pressi della galleria naturale

Mamma e figlia escono incolumi dall'automobile che «capotta»

La «Y 10» che, tamponata, ha rischiato di incendiarsi.

Quasi per un miracolo mamma e figlia, una ragazzina, sono uscite solo con poche contusioni da uno spaventoso incidente avvenuto ieri a mezzogiorno sulla strada costiera nei pressi della galleria naturale. La loro macchina, una «Y 10», è stata violentemente tamponata da una «Ford Mondeo» e si è capottata.

Nel violento urto si è spaccato il serbatoio della «Y 10» e si è versata tutta la benzina. Secondo la stessa ammissione dei vigili del fuoco del Porto vecchio, intervenuti pochi minuti dopo la collisione, solo per un miracolo l'automobile non si è incendiata e non è si è creato un infernale rogo. Sebbene l'auto si fosse rovesciata sul tetto, la mamma e la giovanissima figlia ce l'hanno fatta a uscire da sole dall'abitacolo, con alcune contusioni, ma per fortuna senza ferite gravi.

Contuso, in maniera piuttosto lieve, anche il guidatore della «Mondeo». Sono intervenuti a sirene spiegate autoambulanze del «118», mezzi dei pompieri e pattuglie della polizia stradale. Il traffico sulla costiera è rimasto paralizzato per oltre mezz'ora.

Tre contusi, di cui un bambino accompagnato per accertamenti al «Burlo», anche nello scontro tra una «Fiat Panda» e una «Renault Megane» avvenuto nel primo pomeriggio in zona industriale, al bivio tra via Caboto e via Malaspina.

Anche in questo caso gran dispiegamento di mezzi di soccorso: «118», pompieri e polizia municipale. Per fortuna nessun ferito grave.

Trovato privo di vita dalla madre nel bagno con una siringa accanto

Ucciso in casa da un'overdose

Morto nel bagno di casa sua, con una siringa accanto. È la fine che ha fatto, a soli 31 anni, Renzo Kriso che abitava al numero 37 di via dell'Istria. Era morto da parecchie ore quando due pattuglie della polizia sono intervenute nella sua casa di San Giacomo. Il ritrovamento da parte degli agenti di una siringa non lontano dal cadavere ha fatto subito presupporre che fosse stato stroncato da un'overdose di eroina. Ipotesi questa che è stata confermata dal medico legale Fulvio Costantinides dopo una prima ispezione della salma.

Una fine sconcertante, tanto più che Kriso non era conosciuto dalle forze di polizia come tossicodipendente e lavorava regolarmente. «Fattorino» è la qualifica riportata sui suoi documenti. Proprio il fatto che non si fosse presentato al lavoro, ha insospettito il suo principale. La mamma, Lucia di 61 anni, che non lo vedeva né sentiva da due giorni, si è allora precipitata a casa del figlio e, nel bagno, ha fatto la tragica scoperta del corpo esanime. Anche se l'appartamento è stato trovato in disordine, la polizia non ha espresso alcun dubbio sulla causa del decesso, attribuendola appunto alla droga.

Renzo Kriso

IN BREVE

La via terrestre è difficilmente accessibile

Soccorso da una motovedetta un uomo colpito da malore dentro una villa di Grignano

Intervento via mare ieri mattina per prestare soccorso a un uomo di 62 anni, colpito da un grave malore all'interno di una villa di Grignano.

Dato che si devono scendere ben duecentocinquanta gradini per raggiungere la casa, il servizio di pronto intervento, che aveva ricevuto l'allarme poco dopo le 11, ha chiamato in causa la capitaneria di porto.

Una motovedetta della Guardia costiera si è dunque avvicinata alla spiaggia, l'uomo è stato preso a bordo, dove gli sono state praticate le prime cure, e quindi è stato sbarcato sul vicino molo di Grignano. Da qui, con un'autoambulanza del «118», è stato alla fine trasportato all'ospedale di Cattinara.

Durate contrattuali nella nuova legge sugli affitti: gli uffici dell'Assocasa-Ugl prestano assistenza

L'Assocasa Ugl informa che la nuova legge sugli affitti prevede per i contratti assistiti la durata di tre anni più tre, rinnovabili poi di tre anni in tre anni, oltre a una proroga di due anni in caso di mancato accordo di rinnovo alle scadenze del contratto. In merito a tali contratti, l'Assocasa ricorda che, grazie all'accordo territoriale sottoscritto al Comune di Trieste dalle associazioni di categoria più rappresentative, per i contratti assistiti si possono stabilire anche durate più lunghe (non più corte). Di ciò si può tenere conto anche ai fini del canone di locazione. Gli uffici sono aperti, in via Crispi 5, al martedì e al giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (tel. 0407606411).

Nomade minorenne arrestato per furto a Villa Manin finisce nel centro di prima accoglienza di Trieste

Un ragazzino di quindici anni, O.B., nomade, si trova da ieri nel centro di prima accoglienza di Trieste, dopo essere stato sorpreso a rubare, insieme a due complici, in due automobili posteggiate nel parcheggio di Villa Manin di Passariano (Udine). O.B. armeggiava dentro le vetture insieme a Santino Levacovich, 39 anni e a Matteo Brajdich, 21 anni. I tre sono stati arrestati, quindi le loro sorti si sono divise. I due maggiorenni sono stati rinchiusi nel carcere di Udine, mentre il quindicenne è arrivato a Trieste. I Carabinieri stanno proseguendo gli accertamenti in quanto i tre nomadi potrebbero essere responsabili di altri furti compiuti recentemente in automobili e anche in abitazioni in varie zone della provincia di Udine e a Lignano.

Il Comune pubblica una guida all'associazionismo: da sanità e assistenza sociale, a sport e astrologia

Un'utile guida dell'associazionismo a livello provinciale è stata pubblicata dal Comune, con valenza fino al Duemila. Il libro si articola in 372 pagine, suddivise nei capitoli della sanità, assistenza sociale, sport, ricreazione, cultura, ambiente, diritti civili e attività innovative, solidarietà internazionale e protezione civile, nonché il terzo settore, dove sono puntualmente elencate le varie cooperative, che sono davvero tantissime e si interessano in particolare di igiene, assistenza, problemi di tossicodipendenza e altri temi di interesse sociale. Dal vademecum nessuno è escluso: dalle società sportive, con orari e numeri telefonici, ai cultori dell'astrologia.

Oggi gli artificieri decideranno se disattivarla o farla brillare – Fra il 1915 e il 1917 il fronte correva a due passi dal luogo del rinvenimento

Aurisina, granata della Grande guerra trovata in una dolina

Il recupero di una bomba sulle pendici dell'Hermada.

Una granata da 149 è emersa ieri in una dolina nei pressi di Aurisina. Pesa 43 chili e risale agli anni della Grande Guerra. Il fronte tra il 1915 e il 1917 correva a due passi dal luogo del ritrovamento. Sulle pendici dell'Hermada si fronteggiavano e si massacravano italiani e austriaci. Aurisina distava poco più di cinque chilometri.

Oggi gli artificieri del Nucleo rastrellatori di via Donadoni decideranno se disattivare o far brillare l'antica granata. Il calibro è di tutto rispetto, così come la carica di esplosivo contenuta nel proiettile. Bisogna agire con circospezione.

«Ogni anno effettuiamo più di mille interventi. Tre al giorno, sempre per disattivare proiettili, bombe e munizioni varie. Al Nucleo rastrellatori lavoriamo in tre per tutta l'area al di qua del Tagliamento. In sintesi per le province di Trieste, Gorizia e Udine» spiega Filippo Sturniolo, da trent'anni impegnato a rendere inoffensivo tutto ciò che svariati eserciti hanno abbandonato nelle nostre terre. La sua è una battaglia per la vita e per la tranquillità della gente. Una battaglia senza fine perchè le bombe continuano ad emergere con disarmante frequenza. Mille interventi all'anno, tre al giorno, esclusa la gran parte delle domeniche.

«Attorno a Trieste sono frequenti i ritrovamenti di granate antiaeree di piccolo calibro. Dal 20 in su. Risalgono alla seconda guerra mondiale. Nel bosco andato a fuoco sabato nei pressi di Draga Sant'Elia c'erano invece bombe a mano. Per questo gitanti e curiosi non devono avvicinarsi agli incendi. Nell'erba, tra gli arbusti in fiamme potrebbe scoppiare qualche residuato. I pompieri, i forestali e i volontari devono invece raccomandarsi a Santa Barbara e pregare.

«Tutta la nostra regione è stata un immenso campo di battaglia. Sia nelle prima sia nella seconda guerra mondiale. Molto è stato fatto, ma qualche ordigno può esser sfuggito alle ricerche più attente. In più da qualche tempo i cosiddetti recuperanti si sono fatti più audaci. Nella zona di Paluzza hanno individuato col metal detector 16 granate da 149: 43 chili l'una. Le hanno riportate alla luce scavando per un'ora. Poi le hanno abbandonate sul terreno. Scoperte, alla mercè di tutti e di tutto, anche degli incendi. I forestali li hanno visti col binocolo e hanno cercato di raggiungerli. I recuperanti sono scappati, abbandonando tutti quei proiettili che comunque non avrebbero mai potuto trasportare a valle...»

c.e.

È la novità più «in» della stagione, importata dall'America

Un gioielliere triestino lancia la moda dell'anello al piede

Il signore degli anelli. Ha lanciato la moda di questi ornamenti alle dita dei piedi. Ed è subito arrivato agli onori della cronaca. Persino un grande quotidiano gli ha dedicato due pagine del suo supplemento.

Fazzoletto nel taschino della sua elegante giacca, Dario Marzari porta i suoi 72 anni, la maggior parte dei quali dedicata ai gioielli, con incredibile disinvoltura. «A dirla tutta, l'idea dei gioielli ai piedi è stata di mio figlio Andrea. A me è subito piaciuta».

I podologi classificano tre profili di piede: l'etrusco, il romano e il greco. Quando l'alluce supera in lunghezza il secondo dito, il piede è di profilo etrusco. Se invece le due dita sono uguali il profilo è romano. Greco è il profilo del piede che ha il secondo dito più lungo dell'alluce. «Non ho dubbi al riguardo: il tipo di piede più adatto per portare gli anelli è quello greco».

Ma c'è anche un'età più adatta per questa, come possiamo chiamarle, eccentricità? «Beh sì! – risponde Marzari, non prima di aver fatto un lungo sospiro –. Questa è un'idea pensata per i giovani. E per chi ha un bel piede, s'intende. Per "bel piede" intendo un piede magro e snello».

Anche i prezzi sono abbastanza snelli, adatti per tasche giovani. In oro e in argento, la moda degli anelli ai piedi è stata favorita dall'uso sempre più frequente dei sandali. Nelle sfilate di moda le modelle portano comunemente questo tipo di calzature. Anche i colori variopinti degli smalti ai piedi consentono di aprirsi ad altre novità. «Avevo avuto già in passato l'occasione di notare negli Stati Uniti che i giovani usavano portare gioielli ai piedi. Mio figlio conosce bene quel Paese, perché si è laureato lì, e mi ha sollecitato all'idea di lanciare questa moda proprio qui a Trieste. La piazza dei consumatori in questa città è tradizionalmente fatta di gente competente. Non ha nulla da invidiare a Milano o a Roma».

Sono stati gli antichi egiziani ad avere il culto di impreziosire il collo e la testa delle donne con diademi di grande splendore. Poi con gli antichi romani anche le mani vennero inanellate. Era ora che si pensasse anche ai piedi. «La personalità viene rivelata anche dal gioiello che si indossa – afferma Marzari –. Chi si predilige il brillante o la collana di perle è quasi sempre una persona di finissima sensibilità. La giovane che decide di portare anelli al piede è senz'altro una persona che è capace di stare al centro dell'attenzione e che si vuole bene». Ognuno è libero di pensarla come crede. E certo comunque che la moda si conferma veicolo privilegiato per esprimere la propria libertà. Ma come va interpretato il fatto che proprio Dario Marzari non porta al dito neanche l'anello nuziale? «Nessun mistero – risponde ridendo – non porto l'anello all'anulare perché ho un callo. E poi la vera fede nuziale non si porta al dito. Si porta nel cuore».

Giuseppe Di Leo

Su un autobus della linea 21, la borseggiatrice puntava al portafoglio, ma poliziotti in borghese la seguono e la bloccano

Il tatto tradisce la zingara: era solo un portachiavi

Pensavano di aver rubato il portafogli, invece era soltanto un grande portachiavi. Le due nomadi che hanno tentato il borseggio sabato su un autobus della linea 21 sono rimaste a mani vuote. Una è stata anche bloccata dalla polizia e denunciata a piede libero, l'altra invece è riuscita a defilarsi. La derubata, rimasta sconosciuta, può ora recuperare alla squadra mobile della questura, il suo portafogli. È di marca «I guelfi», in similpelle di color marrone e contiene le chiavi di un'abitazione.

Si stanno nuovamente moltiplicando, in questi mesi d'estate, i borseggi sugli autobus. Spesso a colpire sono le zingare. Per questo motivo la polizia ha intensificato in queste settimane i servizi di prevenzione sui mezzi di linea in città. Sabato, poco dopo mezzogiorno due agenti in borghese hanno notato due donne in atteggiamento sospetto che stavano attendendo il bus a una fermata di largo Barriera, molto affollata di gente. Le hanno viste salire sul bus numero 21 e mettersi alle spalle di un'anziana. I poliziotti non le hanno mollate e alla fermata di piazza Oberdan sono scesi dopo di loro.

Le hanno viste dirigersi verso la fermata del tram di Opicina, ma per strade separate. Hanno seguito la più vecchia delle due, che sembrava nascondere qualcosa tra lo zaino e il corpo. Bloccatala, l'hanno perquisita. I poliziotti hanno così scoperto che la donna aveva appena «colpito», ma lei stessa si è stupita nel momento in cui si è resa conto che non aveva arraffato un portafogli, ma un grande portachiavi. Si era evidentemente fidata del tatto che però in questo caso l'aveva tradita, lasciandola pressoché a mani vuote.

Visto un tanto, poteva certamente dirsi più fortunata la seconda zingara, la più giovane, che accortasi della presenza degli agenti in borghese era riuscita a defilarsi, facendo perdere le proprie tracce tra la folla. La borseggiatrice è stata portata in questura e identificata per C. H., una nomade di quarant'anni. È stata denunciata alla magistratura in stato di libertà.

L'intento della polizia è ora di rintracciare la borseggiata per riconsegnarle il portachiavi con le chiavi di casa. Si fa dunque appello a farsi viva a una persona che verso mezzogiorno e mezzo di sabato era sull'autobus della linea 21 che da largo Barriera era diretto verso la stazione ferroviaria. Una passeggera di quel mezzo ora non ha più il suo portachiavi in similpelle marrone. Ma, come detto, può riprenderselo, presentandosi alla squadra mobile della questura.

Il servizio regionale del Cnsas da un anno aspetta di avere la disponibilità di una palazzina dell'ex campo profughi

Sos del Soccorso speleo: «Dateci la sede»

«Senza centro operativo non possiamo garantire la tempestività degli interventi»

«In queste condizioni operative non possiamo garantire tempestività ed efficienza negli interventi atti a salvare vite umane». Un'affermazione grave - ma vera - pronunciata dal delegato regionale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, Alessio Fabbricatore, in una denuncia pubblica che mette alla berlina i burocrati del Ministero delle finanze. Motivo: nonostante le promesse scritte, i permessi accordati e le varie assicurazioni il Ministero non ha ancora sbloccato l'iter burocratico per permettere al Soccorso speleologico di avere una nuova centrale operativa. I locali sono già individuati da tempo: si tratta di una palazzina dell'ex campo profughi di Padriciano, che il Ministero aveva affittato al Comune di Trieste per collocarvi parte delle collezioni di De Henriquez. Ora quelle stanze sono libere, ma il Soccorso speleologico è ancora senza una sede.

E la pericolosità di questa situazione è balzata alle cronache la scorsa settimana, in occasione dell'emergenza a Passo Pramollo, quando un gruppo di speleologi ungheresi è rimasto bloccato in una grotta non lontano dal bivacco Lomasti. Le vicenda si è risolta bene, gli speleologi sono riusciti a cavarsela da soli, ma da Trieste era subito partita una squadra, e l'intervento ha comunque evidenziato, spiega Fabbricatore, «ritardi e problemi tecnico-organizzativi dovuti alla mancanza di una centrale operativa e di un magazzino di pronto intervento». Attualmente, infatti, il magazzino del Soccorso è una baracca metallica da cantiere priva anche di corrente elettrica, mentre altro materiale di soccorso è sparso nelle abitazioni private, nelle autorimesse e nelle cantine dei volontari. «Solo la Seed spa di Trieste - dice Fabbricatore - ci aveva affittato un locale ad esclusivo uso magazzino nella nostra sede di periferia di Gorizia, ma anche questo contratto d'affitto è scaduto nell'aprile scorso». Una situazione insostenibile per un organismo di soccorso che è tra i più impegnati d'Italia, considerando l'alto numero di grotte e abissi nella nostra regione, molti di importanza mondiale, esplorati ogni anno da centinaia di speleologi provenienti dall'Italia e dall'estero.

«Ed è una situazione - racconta Fabbricatore - che va avanti da un anno, da quando cioè abbiamo avuto lo sfratto esecutivo dalla centrale operativa di Sgonico; e ciò nonostante nel settembre del 1997 il prefetto De Feis avesse espresso parere favorevole, per iscritto, alla Sezione staccata del Territorio di Trieste del Ministero delle Finanze perché ci venisse assegnato un immobile registrato di proprietà dello Stato; nemmeno il concreto interessamento dimostrato dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani è riuscito a far sì che la situazioni sbloccasse». «Ed è da quattro anni - continua il delegato del Corpo nazionale del soccorso alpino - che i quadri direttivi del Soccorso si sono attivati per la ricerca di locali adatti ad accogliere la centrale operativa; ora i locali sono stati individuati nella palazzina dell'ex campo profughi, e il Comune di Trieste ha trasmesso da tempo, con una nota scritta alla Sezione staccata del Territorio di Trieste, la disponibilità alla restituzione della palazzina al Ministero, in modo che lo stesso Ministero possa destinarla, come concordato, al Soccorso speleologico; ma a tutt'oggi nulla si muove, e questo è un gravissimo e ingiustificato ritardo, da imputare evidentemente a certi burocrati; e in questa condizioni non possiamo garantire l'efficienza necessaria negli interventi di salvataggio».

p.s.

Rifondazione comunista vuole trasformare in verde pubblico il vecchio giardino di una trattoria

Destinare a verde pubblico, con un'area attrezzata anche con giochi per bambini, il giardino dismesso dell'ex trattoria di via Frausin, da tempo abbandonato. Lo ha chiesto con una mozione il gruppo di Rifondazione comunista della Quinta circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia. E della mozione si discuterà stasera, alle 20 nel corso della riunione del Consiglio circoscrizionale nella sede di via Caprin 18/1.

E stasera,, alle 20, si riunisce anche il pralamentino della VI Circoscrizione, nella sede di via dei Mille 16. Tra gli argomenti incalendario l'uso della palestra del Ricreatorio Lucchini e l'ampliamento dell'edificio di via Aldegardi 31.

Presentata dalla Legambiente

Una proposta per utilizzare aree dismesse sulla Costiera a beneficio dei turisti

Utilizzare spazi e aree dismesse o poco valorizzate per la sosta dei turisti, evitando di sottrarre spazi al bosco e la natura circostante. In particolare riprendere quell'area di parcheggio sovrastante la costa dei Barbari-Sistiana per adibirla a sosta per camper e roulotte, vista la vicinanza con l'imbocco alla grande viabilità. Se n'è parlato al compartimento regionale dell'Anas in un incontro promosso dalla Legambiente circolo verde azzurro al quale hanno partecipato l'ingegner Mele dell'Anas e Giuliana Zagabria, assessori ai lavori pubblici del Comune di Duino Aurisina.

Nel corso dell'incontro, sia Anas che Comune hanno assicurato il proprio impegno per riprendere il sito situato a fianco della statale 14. «L'area in questione – afferma Claudio Siniscalchi, presidente di Legambiente Trieste – potrebbe garantirci l'opportuna sistemazione ricorrendo alla nuova legge regionale n. 17 del 1999 che eroga contributi ai Comuni, anche con l'eventuale gestione da parte di un privato». Nello stesso incontro sono state individuate delle altre aree sottoutilizzate dall'Anas; lo stesso ente ha dichiarato di voler cederle al Comune per la predisposizione di parcheggi estivi, con fruizione di bus gratuito a servizio della sottostante baia. «Accanto a queste importanti acquisizioni – sostiene Siniscalchi – dobbiamo tenere conto dell'esistenza di altri spazi sottoutilizzati o lasciati a se stessi che potrebbero invece servire degnamente al parcheggio. In vista di un potenziamento del turismo nella zona del Villaggio del Pescatore, pensiamo ad esempio all'ampio spazio immediatamente vicino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e alle risorgive del Timavo. Basterebbe veramente poco per dare corpo a un piazzale transennato utile anche a coloro che si recano in visita alle stesse risorgive». «C'è ancora – continua Siniscalchi – il parcheggio di servizio per i lavoratori della cartiera, secondo noi da sfruttare maggiormente anche in chiave turistica, visto gli ampi vuoti che da sempre presenta».

Accanto a queste soluzioni, la Legambiente ha richiesto ai presenti una maggiore vigilanza e degli interventi contro il degrado e la sporcizia dei belvedere dei parcheggi di pertinenza del Comune e dell'Anas, come prescritto dal decreto.

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

Replica al Dipartimento di prevenzione

«L'inquinamento magnetico in Carso è più grave di quanto detto all'Asl»

Contestiamo decisamente le rassicuranti dichiarazioni rilasciate da Giovanna Cornelio responsabile del Dipartimento per la Prevenzione dell'Azienda per i servizi Sanitari riguardo la situazione dell'inquinamento magnetico sul Carso. Teniamo inoltre a precisare che la nostra Associazione aveva informato l'Asl ben prima di rendere pubblici i dati.

Il valore da noi indicato in 0,2 micro Tesla, pur non essendo il limite di legge, è il riferimento per tutti gli operatori del settore, Istituto superiore della Sanità compreso, e questo per un semplice fatto: gli studi epidemiologici effettuati in tutto il mondo negli ultimi anni hanno indicato l'aumento del rischio di leucemie, di tumori cerebrali, tumori mammari nelle donne e linfoni maligni negli uomini, con esposizioni a livello di induzione magnetica di 0,2 - 0,4 micro Tesla, i più a rischio sono i bambini. D'altronde la legislazione italiana in materia risulta essere ampiamente superata riferendosi ancora al vecchio decreto legge del 1992 (D.p.c.m. 23/4/92) che «limita» i valori di induzione magnetica a ben 100 micro Tesla! A breve (entro novembre) vi sarà un adeguamento che imporrà una drastica riduzione dei limiti che noi auspichiamo vengano portati a valori ben inferiori agli 0,2 micro Tesla fatidici.

La normativa attuale riflette le conoscenze sugli effetti a breve e non invece su quelli a lungo termine e cioè quelli eventualmente cancerogeni che non sono ancora supportati da un dato scientifico certo ma che soprattutto si rilevano piuttosto scomodi. Qualsiasi riforma disturba degli interessi consolidati in quanto comporta una modificazione dei processi produttivi, l'introduzione di accorgimenti che fanno aumentare la sicurezza, e tutto questo costa ai fabbricanti, ai proprietari, al potere. I dubbi della dottoressa Cornelio sulla reale pericolosità dei campi magnetici, per fortuna non hanno trovato spazio nella recente sentenza (prima del genere) con cui il Pretore di Rimini ha condannato l'Enel a chiudere l'elettrodotto Forlì - Fano e a risarcire gli abitanti sottoposti all'inquinamento; da ricordare anche una sentenza del Tar pugliese che precisa: «il problema non attiene al fatto che siano o meno superati i limiti di attenzione da inquinamento elettromagnetico ma alla compatibilità tra la destinazione urbanistica (agricola, residenziale) e un'attività che altera in modo significativo l'ambiente assoggettando la popolazione all'esposizione a radiazioni in maniera indifferenziata, costante e inconsapevole».

Vista l'attuale carenza di certezze e di informazioni sul fenomeno dell'elettrosmog come dice la dottoressa Cornelio, lanciamo pubblicamente una richiesta: che vengano resi noti i dati degli ultimi 40 anni sull'incidenza dei tumori e delle leucemie nei paesi dell'altipiano attraversati dagli elettrodotti, questo sarebbe certamente un buon punto di partenza per riuscire ad approfondire un problema che riguarda tutti i cittadini che hanno il diritto di vedere tutelata seriamente la loro salute.

Roberto Giurastante
presidente degli Amici della terra F.V.G.

MONRUPINO Dopo un anno di lavori di ristrutturazione viene inaugurato domani il centro etnografico

Alla vigilia delle Nozze riapre la Casa carsica

Nuovi arredamenti e strutture, ma nel segno della conservazione

Alla vigilia delle Nozze carsiche – domani alle 19.30 – ci sarà l'inaugurazione della Casa carsica, riaperta dopo un anno di lavori di ristrutturazione. L'aspetto della casa non è mutato, ma ciò nonostante è stata oggetto in questo periodo di un restauro molto importante la copertura del tetto è completamente nuova, i muri portanti sono stati rafforzati, si sono rinnovate le travi del tetto ormai erose dal tempo, il pavimento in legno, gli intonaci delle stanze, per non parlare degli altri interventi minori, ma altrettanto importanti. L'arredo è stato anche parzialmente modificato: a cura delle etnografe Martina Repinc e Kristina Kovacic sono stati riarredati gli spazi interni ed è stato ricavato nell'ex fienile un ulteriore spazio di esposizione. I visitatori forse non si renderanno conto di tutto il lavoro che è stato svolto, ma lo scopo delle opere di ristrutturazione è stato proprio questo, la Casa carsica doveva rimanere come tutti l'avevano conosciuta fino a ora.

In concomitanza con la maggiore manifestazione etnografica della nostra provincia verranno allestite anche alcune mostre: nella Casa carsica stessa una mostra dedicata alla Casa carsica nel corso del tempo, nella galleria annessa ci sarà, come sempre, una presentazione di opere, frutto dei creatori del nostro artigianato artistico: l'«Ars Cretaria» di Gabriella Ozbic, presenta i propri piatti da parete, i vasi e le lampade in ceramica, la «Lesnina Bor» di Bogomila Doljak le cassapanche carsiche, le icone di fattura originale, i suoi vasi di varia dimensione, le pale – il tutto naturalmente decorato con temi carsici. Ma non è tutto qui, sul Carso c'è anche il marmo che verrà presentato dall'azienda Caharija di Aurisina che esporrà le tipiche fontane e i pozzi carsici, mentre Pavel Hrovatin si presenterà con le già apprezzate sculture e altri oggetti, scolpiti sempre nella pietra carsica. E ci saranno anche due creatori molto apprezzati che si servono del materiale più prezioso, l'oro: la Gioielleria Malalan, con i suoi pezzi unici, e la «Zlata kapljica» di Gulic che presenta le sue novità in oro e pietra del Carso.

In allestimento esposizioni d'arte e di manufatti artigianali. Sarà utilizzato anche lo spazio ricavato dall'ex fienile

Nel vicino Museo provinciale in cui ha sede il Consorzio per la tutela per i vini Doc del Carso, sarà allestita una presentazione e una degustazione di vini imbottigliati. Saranno presenti 11 aziende produttrici: Bibc, Bole, Colja, Ferluga, Kante, Lupinc, Milic (Andrej), Parovel, Skerk, Skerlj e Zidaric. Gli espositori potranno gustare il Terrano, il Rocco del Carso, la Vitovska, la Glera, il Malvasia, il Moscato e il Sauvignon, ma anche vini particolari come «Idila», «Grulke» e «Sv. Lenart».

Più tardi, alle 20.30, si esibirà sulla piazza di Repen la società bandistica di Prosecco, un complesso che vanta 95 anni di attività, ma che nonostante l'età presenterà composizioni di musica pop e leggera oltre a quelle classiche per le orchestre di ottoni.

(Nella foto, esposizione di abiti per le Nozze carsiche)

DUINO AURISINA Iniziativa del Comune

Va in stampa «Mare & Carso», primo bollettino per i cittadini

Un bollettino comunale per rafforzare il legame tra l'amministrazione e i cittadini è l'obiettivo principale di «Mare & Carso», il nuovo foglio d'informazione periodica a cura dell'amministrazione di Duino-Aurisina. Il primo numero sta arrivando nelle case di tutte le famiglie del comune proprio in questi giorni. Due pagine fitte d'informazioni, che nei prossimi numeri diventeranno sempre più numerose, sulle novità presenti sul territorio come l'ufficio relazioni con il pubblico o le nuove agevolazioni del regolamento Ici approvate dal consiglio. La pubblicazione di un bollettino, già prevista nel programma elettorale delle forze che hanno sostenuto la candidatura di Vocci si propone, come spiega lo stesso sindaco nel suo intervento di apertura, «non solo d'informare, ma anche di comunicare con il cittadino e di stimolare una partecipazione più ampia alla vita del Comune. Sappiamo che non si tratta di una cosa facile da ottenere – prosegue Vocci – ma tutto questo fa parte di una sfida più complessiva che noi affrontiamo ogni giorno».

Il bollettino, sottolinea il sindaco tra le righe, appartiene alla gente e proprio per questo ogni numero prevede uno spazio riservato alle critiche, una «tribuna aperta» a tutte le opinioni e alle lettere che i cittadini e i consiglieri comunali di ogni forza politica vorranno indirizzare alla redazione. Il numero «zero» ha già pubblicato le opinioni e i suggerimenti di alcuni consiglieri comunali nella rubrica «Voci dal consiglio». «Ci sono critiche anche molto forti – conclude Vocci – commenti anche molto duri che abbiamo voluto "mandare in stampa" senza censure né risposte proprio perché vogliamo che ognuno si senta libero di esprimere la sua opinione. Questo è il senso della partecipazione democratica a Duino-Aurisina».

Tra gli articoli contenuti nel bollettino figurano inoltre un pezzo dedicato alla commissione sul lavoro e un altro sul servizio gratuito del bus navetta, che conduce fino alla baia di Sistiana completo di orari e d'indicazione delle fermate. Vengono inoltre indicati orari di apertura e nomi dei responsabili di tutti gli uffici comunali più utili all'utenza. Il prossimo numero, che già si preannuncia più corposo, sarà interamente dedicato al nuovo piano regolatore, che andrà discusso e votato nel prossimo consiglio comunale previsto verso la metà di settembre. Chi volesse indirizzare lettere o suggerimenti alla redazione può farlo chiamando direttamente gli uffici comunali al numero 040/2017111, numero di fax 040/200245.

EX TEMPORE

MONRUPINO Gara tra artisti in occasione della manifestazione etnografica

Un trofeo per lo sposalizio

In occasione delle Nozze carsiche è stato istituito il «Trofeo Nozze carsiche 1999», ex tempore di pittura, scultura e grafica. La competizione si terrà domenica 29 agosto, giornata «clou» delle Nozze. All'ex tempore potranno partecipare artisti italiani e stranieri di qualsiasi tendenza artistica. Il tema è libero, ma sarà privilegiato quello ispirato all'ambiente delle Nozze carsiche.

La timbratura delle tele (una o più tele) di dimansioni libere o dei supporti (se scultura o grafica) avverrà domani e il 26 agosto all'Art gallery di via San Servolo 6, dalle 10.30 alle 12.30 e all'Osmica di Rupingrande 42 (vicino alla Piazza centrale) dalle 17 alle 19, oppure la mattina del 29 agosto dalle 10 alle 12 (sempre a Rupingrande).

Gli elaborati dovranno essere consegnati (una sola opera) entro e non oltre le 14 del 29 agosto all'Azienda agricola di Rupingrande 42 (signori Tavcar), dove un'apposita giuria formata da critici d'arte, vaglierà le opere e assegnerà al più meritevole in assoluto il Trofeo Nozze carsiche, assegnando altri premi agli artisti segnalati.

La premiazione è prevista alle 16 del domenica 29 agosto alla presenza delle autorità locali tra canti e balli popolari.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero di telefono 040208124, oppure al numero 03386005559.

MOSTRA

MUGGIA Presentata dal critico Marianna Accerboni

Il cosmo di Nadja Moncheri

Sarà inaugurata oggi, alle 18, nella sala espositiva dell'Azienda di Promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, la mostra delle opere di piccolo formato di Nadja Moncheri. L'artista sarà presentata dal critico Marianna Accerboni. La mostra potrà essere visitata fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Nata a Trieste, dopo gli esordi da autodidatta Nadja Moncheri ha seguito corsi di ceramica con Renzo Ciullini e di disegno con Saverio Sorbise. Dal 1990 al 1994 ha partecipato agli stage di pittura tenuti da Nino Perizi nella cava di Aurisina e ne ha seguito i corsi. Dal 1994 al 1996 ha seguito un corso di pittura nello studio di Carmelo Vranich e ha avuto incontri di studio con Alice Psacaropulo.

«Nell'ambito del suo percorso artistico - ha scritto il critico Sergio Molesi - Nadja Moncheri ha vissuto il suo peculiare sentimento della natura sia sul versante razionale che su quello organico, spesse volte immergendo questo problematico rapporto in una visione di tipo fantastico». «Ciò è dovuto - scrive ancora Molesi - sia all'influsso dei maestri a cui faceva riferimento (basti la contrapposizione tra i modelli di Nino Perizi e Carmelo Vranich), sia al ricorrente e ciclico alternarsi dell'interesse per il motivo minerale e quello vegetale». Nelle sue mostre - dice ancora il critico - «in rigorosa consequenzialità, sono presentate le tematiche minerali e vegetali separate, la pura espressione luminosa e, finalmente, il fitomorfo mondo della natura virente e quello cristallino della roccia, abbracciati e composti da una spiritualità sottesa a una solenne pacificata visione cosmica».

Tra mostre personali e di gruppo, Nadja Moncheri ha esposto all'Art Gallery, al Caffè Stella Polare, alla Libreria Goliardica. Dal 1992 al 1997 ha partecipato a più di ottenta mostre collettive da Asolo ad Aurono, fino a Ponzano Veneto e a Sappada.

(Nella foto, «Nebbia iridiscente», tecnica mista su tela)

La nuova linea transpadana

Sul Piccolo del 24 luglio, il sindaco di Trieste risponde a una precedente nota di Legambiente, Wwf, Cai e Italia Nostra sul progetto della nuova linea ferroviaria «Transpadana» ad alta capacità, tratto Venezia-Trieste-Lubiana. La nota si limita a considerazioni piuttosto generiche. Negli incontri avuti dal marzo scorso con i responsabili tecnici delle Fs, abbiamo potuto constatare che sono ancora molti i punti bisognosi di approfondimento nello «studio di pre-fattibilità» sulla nuova linea. Sono state invece divulgate alcune informazioni tecniche sulle principali ipotesi di tracciato in esame, mentre si è ancora in attesa degli studi trasportistici ed economici parte integrante della fase di pre-fattibilità.

Analogamente, non sono noti i contenuti della «relazione di inquadramento ambientale» citata anche da Illy; da quanto appreso nel corso degli incontri suddetti, è però ragionevole presumere che si tratti di un documento alquanto generale, che dovrà essere seguito da ben più sostanziosi approfondimenti. A tale proposito, nel documento inviato alle istituzioni e nella nota sul Piccolo, si sottolinea l'esigenza di un corretto approccio alle questioni ambientali, cruciali quando si tratta di infrastrutture di tale portata in un territorio delicato com'è il Carso.

Abbiamo infatti ricordato che le decisioni in merito dovrebbero essere precedute da un'attenta «Valutazione ambientale strategica», che consenta di mettere a confronto le varie opzioni possibili per poi scegliere quella che garantisce i maggiori benefici ambientali e socio-economici. In quest'ottica è chiaro che i molti nuovi interventi di potenziamento della rete autostradale dovrebbero essere visti come alternativi al potenziamento della rete di trasporto su ferro. Questa però non sembra essere la posizione per esempio della giunta regionale che continua a propugnare la realizzazione sia dell'alta capacità, sia di ogni e qualsivoglia nuovo progetto autostradale.

Anche il presidente del Consiglio D'Alema, stando alle cronache della sua recente visita a Trieste, sembra non recepire la necessità di scelte strategiche chiare nel settore dei trasporti.

Gli ambientalisti sostengono ovviamente la priorità della rotaia nell'ammodernamento del sistema dei trasporti, conservando un ruolo importante alla strada soltanto nell'ambito dell'intermodalità. Purtroppo di scelte coerenti non c'è ancora traccia in Italia e in Friuli-Venezia Giulia e anche Illy glissa su questo punto. Siamo quasi soltanto noi a dire: il territorio e l'ambiente hanno già pagato prezzi elevatissimi alla dittatura dell'asfalto, le risorse sono scarse, si metta un freno agli investimenti in nuove autostrade e si investa nelle ferrovie, cominciando col miglioramento delle linee esistenti.

Abbiamo poi evidenziato la necessità di approfondite indagini geofisiche sulla natura e sull'idrologia sotterranea della porzione di Carso sotto la quale una delle ipotesi di tracciato prevede il passaggio della galleria per la linea ad alta capacità. La conoscenza dettagliata del sottosuolo di queste zone è essenziale per poter valutare l'effettiva fattibilità di un tracciato e non può quindi essere rinviata a dopo che la scelta del tracciato sia stata già compiuta. Di qui la nostra insistenza affinché le indagini necessarie siano avviate non appena concluso lo studio di prefattibilità. Anche su questo punto, però, il sindaco non si pronuncia.

Abbiamo infine rilevato che i mega-progetti dell'alta capacità non devono finire per «uccidere» i miglioramenti possibili già fin d'ora con investimenti modesti sulle linee esistenti. Basterebbero infatti poco più di 40 miliardi di lire (l'alta capacità Venezia-Trieste-Lubiana ne costerebbe circa 8-9 mila) per ottenere significative riduzioni dei tempi di percorrenza e migliorare la sicurezza del tratto Ronchi-Mestre, che interessa anche Trieste. Cosa ne pensa Illy?

Dario Predonzan
Wwf Friuli-Venezia Giulia
Andrea Wehrenfennig
Legambiente F.-V.G.

IL CASO

Porto Vecchio: «Si segua l'esempio di quanto si sta facendo a Venezia e a Napoli»

C'è quel muro da abbattere

A Venezia il sindaco Cacciari è riuscito a restituire all'uso comune di tutti i cittadini una cospicua area che s'affaccia al canale della Giudecca. È stata abbattuta una parte del muro di cinta doganale che isolava la zona di San Basilio dalla città, spalancata al pubblico utilizzo l'area demaniale marittima, con conseguente sua pedonalizzazione. La Guardia di finanza ha acconsentito a spostare il posto di controllo doganale e i veneziani possono adesso passeggiare lì dove prima c'era un inutile recinto, l'accesso al quale era loro precluso.

A Napoli il sindaco Bassolino si sta adoperando perché il porto si apra alla città. Già nel 1998 era stato demolito il muro antistante il molo Beverello; il comitato portuale s'è impegnato per la liberalizzazione da ogni vincolo doganale di tutta una vasta zona del porto che va dal molo Angioino fino all'Immacolatella Vecchia. La zona verrà resa completamente fruibile a napoletani e turisti.

A Trieste molti cittadini non sono mai stati in Porto vecchio, (per entrare occorre un permesso), e neppure immaginano cosa c'è dietro al muro di cinta doganale. Si meraviglierebbero nel vedere una porzione di città di vari ettari del tutto abbandonata, in gran parte vuota, degradata, bloccata da più di mezzo secolo e inutilizzata.

I tempi però sembrano maturi affinché anche qui da noi venga abbattuta quella muraglia di arenaria, storico diaframma figlio d'una economia decaduta, nulla più che un ostacolo tra la città e il mare.

Al nuovo presidente e al comitato della nostra Autorità portuale si chiede perciò sommessamente di tener conto che la città è in attesa d'una concreta soluzione del problema. Si sta arrivando, tra carenza di precisi indirizzi, colpevole ritardo ed esasperante lentezza alla stesura del piano regolatore portuale; ma non occorre aspettarne l'adozione perché sia dato un importante segnale, nel caso ci sia la volontà di cambiar marcia per stare al passo con i tempi. Bastano infatti pochissime persone sedute attorno a un tavolo per decidere di abbattere o almeno di spostare quel muro che divide la Trieste del 2000 da un porto ottocentesco scarsamente operativo, quasi un reperto museale.

L'evento in sé non avrebbe forse grande rilevanza, ma per Trieste esso assumerebbe un valore simbolico, proprio come lo ebbe per il mondo la caduta del muro di Berlino. Se il sindaco Illy ed il professor Maresca prenderanno insieme questa iniziativa, avranno al loro fianco la maggioranza stragrande di tutta la città, e poi la sua riconoscenza.

Furio Finzi

Un sì che si rinnova da 40 anni

Ecco due coppie, qui ritratte nel giorno del sì, che da poco hanno festeggiato il quarantesimo anniversario di matrimonio: a sinistra Sergio Fanelli e Norma Flego, a destra Enrico Flego e Maria Grazia Pontini. Ai coniugi i migliori auguri da parte dei figli e dei nipoti.

Auguri, Giuliana

Questa bella bambina è Giuliana Salvina, che oggi compie 60 anni: auguri dalla figlia Alessandra, dal genero Nevio e dalla nipote Silvia.

Le Rive abbandonate

Si fa un gran parlare, e gran clamore, sulla ristrutturazione delle nostre principali piazze, a gloria della presente amministrazione cittadina. Ma nessuno scrive, o ricorda, il degrado delle Rive, dal Canale fino a Campo Marzio.

La pavimentazione teresiana e i grossi binari della ferrovia sono non solo degradati ma veri pericoli pubblici per chi vi transita, tra buche, pietre in bilico e rotaie che emergono qui e là. Non so se l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi ha mai provato a fare il percorso delle Rive con carrozzella e bambino: dovrebbe essere una bella passeggiata per fare respirare aria pulita di mare alla creatura, invece è un percorso disagiato e molto pericoloso, senza dimenticare gli anziani e gli handicappati. Ma anche per il normale cittadino le Rive rimangono un percorso ad alto rischio.

L'argomento non è nuovo, ne avevo parlato anche con l'ex presidente dell'Eapt: si tratta di competenze, sono in tanti i responsabili, il Demanio marittimo e la Capitaneria di porto, il Comune e magari anche la Provincia e la Regione, e la burocrazia, l'accordo tra tutti sembra impensabile. Si dimentica, si tralascia ai posteri la «rogna» e intanto si spendono i denari pubblici nelle cose più semplici, per averne la gloria immediata.

Così avremo una nuova e splendida piazza Unità d'Italia che sbocca sulle Rive e, sintetizzando, la classica «una scarpa e un zocolo» della quale mi permetto di non essere fiero.

Luciano Stilli

Le multe in sloveno

È giusto che nel Comune di Trieste le multe vengano tradotte in sloveno su richiesta dei diretti interessati, ma ciò non dipende né dal Memorandum di Londra, né dal Trattato di Osimo, né dalla Costituzione italiana, bensì dal Trattato di pace e dai patti internazionali sui diritti umani. Il Movimento indipendentista Fronte giuliano condivide la decisione con la quale il Tar regionale ha accolto il ricorso di Primoz Sancin annullando la nota comunale che gli negava il diritto a vedersi tradotto in sloveno l'avviso di violazione.

Tuttavia le motivazioni del Tar sono solo in parte condivisibili. È vero infatti che, nell'attuale Provincia di Trieste, la tutela della minoranza slovena dipende da alcune norme internazionali. Non è vero però che questa tutela dipenda anche dal Memorandum di Londra, dal Trattato di Osimo, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale.

Giustamente il Tar ricorda infatti che quello siglato a Londra il 5 ottobre 1954 fu un semplice «accordo fra gentiluomini» e non un atto giuridico, tant'è che non fu mai ratificato né reso esecutivo dal Presidente della Repubblica italiana su autorizzazione del Parlamento.

Sbaglia invece il Tar quando afferma che il Trattato di Osimo, pur abrogando il Memorandum, ne recuperava però l'annesso Statuto speciale «normativizzandolo». Come poteva infatti il Trattato di Osimo fare questo essendo esso stesso un atto privo di valore giuridico che si rifaceva a un atto con le stesse caratteristiche? In base all'at. 21 del Trattato di pace firmato il 10 febbraio 1947, che è legge a livello interno e internazionale, la sovranità italiana sull'area dal Timavo al Quieto ricompresa nel Territorio libero di Trieste è infatti cessata con l'entrata in vigore del trattato stesso. Pertanto qualsiasi sedicente «accordo» fra due o più Paesi che pretenda di contraddire in un modo o in un altro quanto stabilito dall'art. 21 del Trattato di pace è una palese violazione.

Tutt'altro discorso andrebbe invece fatto per la tutela della minoranza slovena nei territori del Friuli-Venezia Giulia posti al di fuori della provincia di Trieste. Qui infatti il Trattato di pace c'entra solo attraverso l'art. 15. Per il resto c'entrano le altre norme internazionali a tutela delle minoranze linguistiche, la Costituzione italiana, lo Statuto regionale, nonché tutte le leggi e i provvedimenti adottati dalla Repubblica italiana nelle sue varie articolazioni. Continuare a confondere i due piani non aiuta gli sloveni e serve solo a negare al popolo giuliano il suo sacrosanto diritto all'autodeterminazione e all'autogoverno.

Giorgio Marchesich
segretario del
Movimento indipendentista
Fronte giuliano

I vantaggi della macroregione

Sul Piccolo del 27 luglio è stato dato ampio spazio ad un evento che tuttavia ne meritava molto di più. Un primo storico accordo di collaborazione tra la ricca regione Veneto e la nostra. Da anni affermo che le sorti economiche di Trieste e provincia potrebbero stravolgersi in positivo se attraverso le riforme istituzionali si giungesse a ridurre il numero delle Regioni da 18 a 8 come previsto in un ottimo progetto sviluppato dalle fondazioni Cini-Agnelli.

La macroregione Veneto-Friuli Venezia Giulia è caldeggiata da anni dal presidente Galan, il quale, in un convegno a Venezia nel 1997, ha affermato: «Sono centinaia gli industriali veneti che insedierebbero le proprie aziende a Trieste anziché andare in Romania a patto che entrambe le regioni avessero una unica legislatura regionale». Il sindaco di Venezia Cacciari ha affermato: «Se la possibile futura macro regione dovesse impegnarsi a potenziare le strutture turistico-alberghiere di Venezia per farne la degna capitale mondiale del turismo, saremmo disposti a dare una mano a Trieste mandando là tutte le navi».

C'è da augurarsi che tutti afferrino quanto di stravolgente si svilupperebbe dietro alle parole, «Tutte le navi a Trieste»; aggiungendovi le industrie venete potremmo ritornare ai fasti marinari degli anni d'oro. Nessun giovane dovrebbe più lasciare Trieste.

Ma ci sono ancora personaggi politici che, anziché battersi per le liberatorie riforme, scalpitano per ottenere riduttive e medievali «autonomie per Trieste» con i suoi 110.000 pensionati.

Antonio Farinelli
Socialisti democratici
italiani

ORE DELLA CITTÀ

Formazione Arciragazzi

Per chi opera nel sociale, per chi lavora in équipe, per chi cerca occasioni di confronto e di scambio all'interno del gruppo, l'Arciragazzi organizza il corso di formazione «Il gruppo e il progetto. Dal gruppo al gruppo di lavoro: approccio, fiducia e coesione» per operatori sociali, educatori, insegnanti, animatori, volontari, studenti di scienze della formazione, il 4 e 5 settembre. Informazioni ed iscrizioni: Arciragazzi Ludoteca dei Popoli, tel. e fax 040/300177.

Assistenza Erdisu

L'Erdisu informa che sono in distribuzione all'ufficio erogazione servizi dell'ente, dal lunedì al venerdì con orario 9-12.30 e il martedì e mercoledì con orario 15-16.30, i moduli relativi all'anno 1999/2000 utili per la presentazione delle domande per assegni di studio in denaro, posti alloggio a pagamento, assegni didattici per studenti disabili, esonero tasse per reddito ed attività part-time. Scadenze: per assegno di studio, sussidi didattici per disabili e posti alloggio il 24 settembre; per esonero tasse e attività part-time il 5 novembre.

Segreteria Uil-Scuola

La Uil-Scuola comunica gli orari di riapertura per il mese di agosto: lunedì e mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, venerdì dalle 10 alle 12. Nell'occasione si ricorda la più immediata scadenza: concorso riservato il 18 settembre. La Uil-Scuola è a disposizione anche per una consulenza personalizzata su appuntamento.

Fotografare il Carso

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe-Ob Pečini» organizza il concorso fotografico a tema «Il Carso che cambia». Articolato su due fasce di età (più di 16 anni e meno di 16 anni) il concorso si suddivide nelle sezioni stampa bianco/nero e colore. Ultimo termine per la presentazione delle opere, il 18 settembre. Per informazioni e iscrizioni tel./fax 040/397918.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che gli uffici della segreteria, fino al 27 agosto, osserveranno l'orario 9-12.30. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 30 agosto.

Assistenza Federcasa

In merito ai canoni di locazione calmierati ad uso di abitazione principale, transitoria e per gli studenti, fuori sede, iscritti alla nostra Università, la Federcasa mette a disposizione i suoi uffici di via Timeus 16, dal lunedì al venerdì con orario 17-19 (tel. 040/3728376 - 3726434 - fax 040/3706821) per ogni chiarimento in materia nonché per l'assistenza nella stipulazione dei relativi contratti come previsto dalla legge.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via R. Abro 11 - tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Comunità ebraica

Domenica 5 settembre il Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» organizzerà un giro turistico dei siti ebraici della regione con una guida esperta. Per motivi organizzativi l'iscrizione deve essere confermata entro e non oltre il 25 agosto. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici della Comunità dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, in via S. Francesco 19 oppure tel. 040.371466.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Pittrice premiata

La pittrice Giuliana Martinz ha vinto il secondo premio all'ex tempore di pittura «Mare e Carso – Dentro il Paesaggio» organizzato a Ferragosto dal Comune di Duino Aurisina, con l'opera «Magia Carsica».

Stage di Aikido

L'associazione sportiva culturale Mu Toku Kan Dojo ospita per la prima volta a Trieste, da New York, Yoshimitsu Yamada Shihan 8.o dan Aikikai Hombu Dojo Tokyo nel Palasport di Chiarbola di via Visinada 5, sabato 4 settembre con orario 10-11.30 e 17-18.30. Lo stage è aperto a tutti i praticanti di arti marziali regolarmente assicurati, con entrata libera ai visitatori. Per informazioni tel. 0348/2657827.

Associazione Stella Alpina

Il 12 settembre l'associazione Stella Alpina organizza una gita sociale in corriera al castello di Hochosterwitz e alla cittadina di St. Veit Glan (Austria). I soci interessati possono rivolgersi nella sede di via Biasoletto 12 fino a esaurimento dei posti.

Centro giuliano d'iniziativa sociale

L'associazione Centro giuliano di iniziativa sociale avvisa i soci, simpatizzanti e amici che ci sono ancora posti disponibili per il viaggio in Piemonte dal 2 all'8 settembre con visite del Lago Maggiore, le Isole Borromee, Lugano, Torino, le Langhe, ecc. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/220154 (sig. Mauro) oppure allo 040/635015 (sig. PierPaolo).

Il significato del gioco

Oggi alle 21 al «Cerchiotondo» di via della Guardia 18 Ugo Bertot parlerà sul tema «Il gioco è solo un gioco?» analizzando i contenuti simbolici del gioco, anche in senso terapeutico per gli adulti. Ingresso aperto a tutti gli interessati.

Amici della Lirica

L'associazione ha in programma le seguenti gite: Pisa (Simon Boccanegra - ottobre), Bergamo (I due Foscari - dicembre), Parma (Roméo et Juliette - dicembre), Venezia (La volpe astuta, Sophisticated Ladies - novembre e dicembre) e Bologna (Tosca - dicembre e Pelleas et Melisande - febbraio). Informazioni e prenotazioni in sede (corso Italia 12) entro il 9 settembre.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto tutto agosto dalle 16 alle 19. Durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario (tel. 040/365110 - 040/636985).

PICCOLO ALBO

Smarrito il 18 agosto «Pongo», segugio istriano a pelo ruvido bianco/arancio e collare blu, zona Prosecco-Stazione. Tel. 040.327520 o 0335.6577128.

Ritrovato venerdì scorso all'ora di pranzo in largo Barsevi un paio di occhiali bifocali montatura «Look». Tel. 040.767821 (segreteria telefonica).

Venerdì 20 agosto è stato smarrito in zona piazza della Borsa un portachiavi in metallo Prada con due chiavi di automobili. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040.634665 orario negozio oppure allo 040.366732 ore serali.

Smarrito bracciale egizio smalto e metallo ieri mattina ore 11-11.40 tratto piazza Unità - piazza della Borsa - capolinea della 28. Tel. 040.422823. Grande valore affettivo. Ricompensa.

Oggi al «Sartorio»

Appuntamento ai «Musei di sera» tra musica, poesia e buona cucina

Prende il via la quarta settimana di «Musei di sera», manifestazione con la quale i Civici musei di storia e arte aprono le porte del museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII 1) tutti i martedì e i mercoledì di agosto dalle 20 alle 24, e che ha fatto la registrare la settimana scorsa l'affluenza di un migliaio di visitatori.

Anche oggi e domani verrà proposta la formula che affianca diversificati percorsi di visite guidate (*nella foto, quella alla Quadreria di recente intitolata a Laura Ruaro Loseri*), concerti e spettacoli nel giardino ad assaggi della «Cucina di Casa Sartorio».

Nel parco della Villa alle 21 (con replica alle 22) il gruppo strumentale triestino Sidaja completa il percorso iniziato due settimane fa e idealmente collegato alla mostra «Ortodossi a Trieste: Greci e Serbi nella storia di una città» allestita dai Civici musei a Palazzo Costanzi. In programma musiche greche, turche e bulgare intercalate dagli interventi di Maurizio Soldà che presta la sua voce a testi di Casanova e a poesie di Carolus Cergoly, a racconti di De Giuliani (1785) e al minidiario di Carciotti. Il progetto Sidaja nasce nel 1995 e si sviluppa dall'incontro di musicisti provenienti da esperienze sonore e culture musicali diverse, che si confrontano e si misurano sul terreno della suggestione etnica.

Manzo grillettato e bavarese ai frutti di bosco è invece il menù di questa sera della «Cucina di casa Sartorio», confezionato da Gabriella Pecchia e Anna Marchetti e offerto ai visitatori del museo.

Si svolgono infine con i consueti orari le visite guidate alla mostra «I Sartorio: l'arte del dono» (in programma alle 20.20, 20.40, 21, 21.20, 21.40, 22, 22.20, 22.40 e 23), al trecentesco Trittico di Santa Chiara (orario continuato), alle Sale Tiepolo (20.30, 21, 21.30, 22, 22.30) e alla Quadreria dei Civici musei (20.45, 21.45, 22.45).

Per maggiori informazioni sui «Musei di sera» si può telefonare alla direzione dei Civici musei, via della Cattedrale 15, tel. 040310500 o 040308686.

CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO

Banda e artisti triestini in trasferta a Möllbrücke

Anche la banda musicale Arcobaleno ha preso parte ai festeggiamenti organizzati in questo periodo per i 400 anni della cittadina austriaca di Möllbrücke. Nella foto i componenti della banda, alcune autorità locali e Lucio Pangher della Sezione culturale Alpe Adria del Circolo lavoratori del Porto triestino, che ha organizzato i due concerti della formazione musicale e la serie di mostre personali di pittura, fotografia e scultura cui hanno partecipato anche numerosi artisti triestini.

RISTORANTI E RITROVI

VETRINA

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

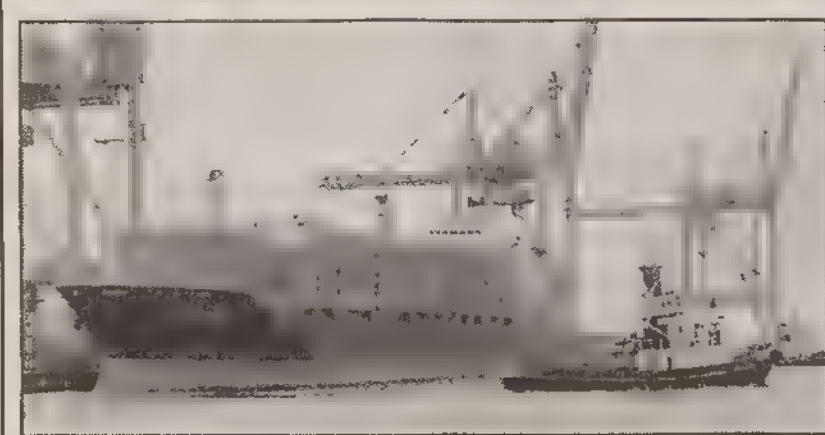
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
24/8	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
24/8	8.00	Le BERGER A	Pireo	04
24/8	9.00	Pa VOMERO	Bar	22
24/8	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
24/8	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
24/8	15.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/8	16.30	It MELIGUNTE	Augusta	S. Sabba
24/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
24/8	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
24/8	16.00	Rm IRINA M.	ordini	33
24/8	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
24/8	18.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/8	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
24/8	20 00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
24/8	21.00	Pa VOMERO	Ancona	22
24/8	24.00	Gr NILOS	ordini	Siot 1

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8 00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8 40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10 05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11 20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12 00
TRIESTE (M. AUDACE)	12 10	GRIGNANO	12 45
GRIGNANO	12 55	TRIESTE (M. AUDACE)	13 30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16 20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17 40
TRIESTE (M. AUDACE)	17 50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18 35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M AUDACE)	19 20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 3000
Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9 15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona
Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

COMUNE

Servizio commercio e mercati Uffici trasferiti in via Rossini

Sportelli chiusi oggi e domani per effettuare il trasloco provvisorio

A causa di lavori di manutenzione nella sede di passo Costanzi 1, parte degli uffici del Servizio commercio e mercati vengono provvisoriamente trasferiti al terzo piano di via Rossini 4 (palazzo Gopcevich), e per consentire la sistemazione della nuova sede resteranno chiusi al pubblico oggi e domani. Lo rende noto il Comune, precisando che gli uffici interessati al temporaneo trasferimento sono questi: autorizzazioni varie di pubblica sicurezza (sagre, trattenimenti, osmizze, tombole e pesche di beneficenza); autorizzazioni per le attività di barbiere, parrucchiere ed estetista; alberghi, strutture ricettive e sale giochi; autorizzazioni sanitarie per pubblici esercizi e strutture ricettive e per attività di somministrazione di alimenti e bevande a carattere stagionale o temporaneo; impianti stradali di distribuzione di carburante ed edicole per la vendita di giornali; illeciti amministrativi.

La normale riapertura al pubblico sarà ripristinata da giovedì con il consueto orario 10.30-12.30 dal lunedì al venerdì, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Sempre nell'ambito degli spostamenti resi necessari dai lavori in palazzo Costanzi, l'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni di commercio su aree pubbliche viene trasferito al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto 12 (primo piano). Anche questo ufficio resterà chiuso oggi e domani per riaprire giovedì, con orario 7.30-11.30 tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

ISCRIZIONI

Infermiere volontarie della Croce rossa Corso di formazione

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale che si propone la formazione di quante siano interessate a svolgere il ruolo di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana: lo comunica in una nota l'Ispettorato delle infermiere volontarie della sezione triestina del sodalizio.

Le persone che fossero interessate a partecipare alle lezioni e che volessero ottenere ulteriori informazioni in merito alla modalità di partecipazione al corso, possono rivolgersi all'Ispettorato stesso della Croce Rossa Italiana di Trieste, che ha sede in piazza Sansovino 3 (terzo piano): l'orario di apertura è tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 13.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Coloni nel X anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nuora Valeria 50.000 pro Aism; da Viviana con Roberto e Martina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Gian Tito Angelini nell'anniv. (23/8) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Livia Brugnich per il compleanno (10/8) da Giuseppina Bruni 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Arcuria nel II anniv. (24/8) dalla fam. Sancin 50.000 pro Centro antidiabetico (osp. San Polo-Monfalcone).
— In memoria di Nella Barbaresco De Lorenzi da Giorgini Maria Grazia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Hafner dai condomini e inquilini di via Ginnastica 43 170.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Canciani nel I anniversario dalle zie Maria Vittoria e Ileana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi De Monte per il compleanno (24/8) dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Reggio per il compleanno dalla figlia Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Tina Tikal nell'XI anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra).
— Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Manzin da Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Elda Marchesi ved. Aita da Lia De Vetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Manzin da Gianfranco e Rita Alessio 100.000 pro Fondazione genitori per l'autismo (Progetto cascina Rossago); da fam. Atzori e Borsetto 200.000 pro Associazione de Banfield (progetto Alzheimer), da fam. Guerrino Gorlato 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Enea Marin da Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Millo dalla casa n.o 9 di Zindis 140.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Neri dalla moglie Nada 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Radetti da Alessandro Escher 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Celio Ramani da Bruno, Roby, Nicola, Toni, Bomarco Cesco 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rebula da fam. Delise 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermando Salsa da fam. Maurich 200.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Enrico Sperco dalla famiglia Lisa Alessi 50.000 pro Astad, 150.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Gilda Stocovaz dalle nipoti Rita, Mariuccia, Rina, Fiorella e Franca 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Pina Valenza da Lina Cudia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Venier e Angelica Gaspari da Mirella Greco 100.000 pro Uic.
— In memoria di Tullio Venturini da Lucio Arneri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rinaldo Vulcani da Duilio Tagliaferro 50.000 pro Società alpina delle Giulie (rifugi).
— In memoria di Giovanna Zigante ved. Baldassi dalle cugine Luci ed Lisetta 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nostri cari da Barbara e Massimo 15.000 pro cappuccini Montuzza.
— In memoria di Savina Apollonio dalla fam. Godina Napoletano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Babic da Mayno e Maddalena Mayneri 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di S.E. mons. Lorenzo Bellomi da Natalia Santin Delben 30.000 pro Caritas (aiuti umanitari).
— In memoria Francesco Capasso dalla cognata Maria Azman ved. Capasso e dalla nipote Michela 100.000 pro Uildm; da Paolo e Lida Tremoli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Ciriani dalla moglie Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Della Picca da Emilia Busechian 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Grazia Di Pinto ved. Delponte da Helga e Paolo Sirotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Oliviero Fiorencis da Franca e Massimo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Fon dalla moglie Ida Fon Candussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

ANZIANI

Le cento candeline di Giustina

Giustina Secoli ha festeggiato qualche giorno fa il suo centesimo compleanno: per l'occasione, nella casa di riposo della quale è ospite è arrivato a farle visita anche il vescovo Eugenio Ravignani (nella foto Lasorte) accanto alla signora e al suo piccolo pronipote).

CULTURA & SPETTACOLI

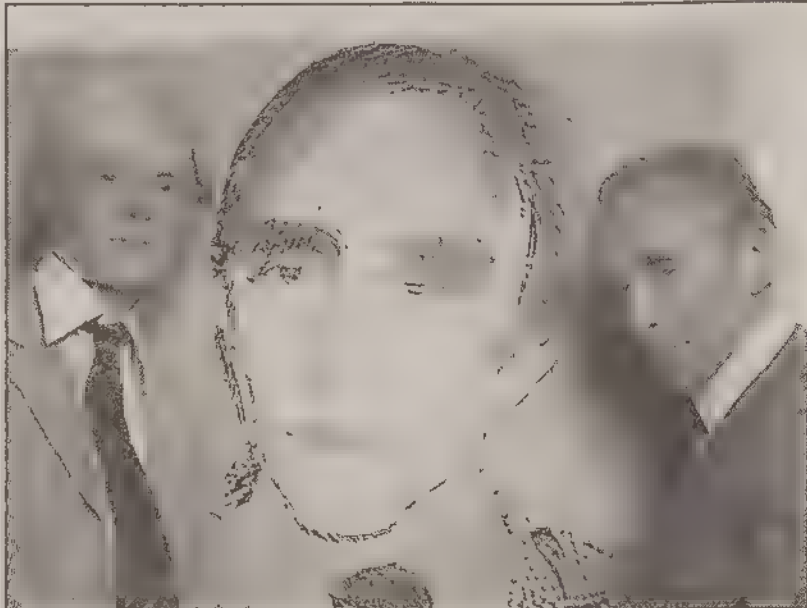
ARTE *Morto a New York il grande gallerista nato a Trieste. Il 4 settembre avrebbe compiuto 92 anni*

Leo Castelli, un talento molto pop

Fu lui a credere per primo in Pollock, de Kooning, Rauschenberg, Warhol

NEW YORK E' morto Leo Castelli, il leggendario gallerista che ha portato l'attenzione del mondo della pittura da Parigi a New York nei primi anni '60, rappresentando un gruppo di artisti tra cui Jasper Johns, Robert Rauschenberg, Roy Lichenstein e Andy Warhol. Aveva 91 anni.

Castelli, che si chiamava in realtà Leo Krauss, era nato il 4 settembre 1907 a Trieste, quando la città era ancora parte dell'Impero austro-ungarico.

Arrivato a New York durante la seconda guerra mondiale come rifugiato, aprì la sua prima galleria d'arte nel 1957, quando aveva già cinquant'anni. Raccontava: «Proprio prima che scoppiasse la guerra, nel '39, avevo aperto una bellissima galleria in Place Vendôme, con un amico, René Drouin. A settembre andò tutto in malora sul fronte, la linea Maginot saltò, e io, con mio suocero e mia moglie Ileana. Riparai nel Sud. Ma, poi, anche lì non eravamo più sicuri e partimmo per l'America».

Negli anni Cinquanta, a New York, Castelli si dedicò all'allestimento di alcune mostre sull'espressionismo astratto. E nel 1957 aprì la sua prima galleria, che si trovava sulla Settantasettesima Strada. E fu lì che, accanto a Kandinsky, Mondrian e Giacometti, cominciò a esporre gli «ultimi arrivati» nella scena artistica newyorchese: Jackson Pollock, Willem de Kooning, David Smith.

Il gallerista Ivan Karp racconta che Castelli acquistò la prima opera di Andy Warhol per cortesia. Non fu molto colpito dall'artista. Il suo giudizio fu: «Sono lavori molto americani, mi ricordano quelli dell'artista che stiamo per esporre: Roy Lichtenstein». Ma si portò via ugualmente un lavoro della musa della pop art, «per gentilezza».

Ma non tutti sono d'accordo nell'osannare il talento del gallerista. Il presidente dell'archivio della «scuola romana», Netta Vespignani, afferma: «Ha promosso l'arte americana, una parte almeno, ma ha distrutto l'arte europea, non prendendola nemmeno in considerazione» E la scrittrice Fernanda Pivano aggiunge: «Era una persona che pensava con molta precisione ai suoi affari».

In alto, un ritratto di Leo Castelli realizzato da Andy Warhol. Sotto: il gallerista con quello che viene considerato il profeta della pop art e con James Rosenquist (Foto di Gianfranco Gorgoni)

L'arte di saper vivere e di farsi amare si è spenta l'altro ieri mattina alle 4 in un appartamento di New York. La stella fortunata e adamantina di Leo Castelli, uno dei più geniali e celebri galleristi del mondo, morto per complicazioni sopravvenute in seguito a un attacco di varicella, non brillerà più nel mitico indirizzo di Soho, 420 West Broadway, dove ha sede la sua galleria, sorta di «incubatrice» da cui hanno preso il volo i più grandi protagonisti dell'arte contemporanea, da Robert Rauschenberg a Jasper Jones, da Claes Oldenburg a Roy Lichtenstein, da Frank Stella e più tardi Andy Warhol, tanto per fare qualche nome.

«All'inizio – come affermava Castelli – fu anche una specie di cenacolo, che comprendeva artisti, critici, direttori di museo, scrittori. In Italia non si può avere nemmeno un'idea di quanto vasto sia questo "entourage"».

Una stella, quella di Castelli, nata nella Trieste asburgica e imprenditoriale, in cui l'origine ebraica, se poteva allora essere invisa al borgomastro di Vienna, rappresentava tuttavia una garanzia di acutezza, intelligenza, senso degli affari, intuizione immediata al limite della premonizione, che caratterizzeranno la vita e la fortuna del grande gallerista.

Nella Trieste d'inizio secolo, Leo nasce in una famiglia agiata, in cui il padre, d'origine ungherese, lavora alla Kreditanstalt, la più grande banca austriaca e, dopo il primo conflitto mondiale, passa a direttore centrale, «primus inter pares», della Banca Commerciale Triestina, che sotto la sua guida diverrà molto importante con filiali nelle più grandi città italiane. Al suo fianco, tra i direttori, l'amico Ottavio Schmitz, un fratello di Italo Svevo. La famiglia cambia spesso casa, alla ricerca di un understatement sempre più alto: dalla dimora borghese di via Roma a quella più signorile di via Buonarroti, in una zona fra le più chic della città, fino alla villa di via Ginnastica 51, un edificio piuttosto rappresentativo di tre piani con un bel giardino e il campo da tennis, che il padre Ernesto fa restaurare dall'architetto Gustavo Pullitzer-Finali e chiama Villa Bianca, il nome della madre triestina di Leo.

Il giovane trascorre un'infanzia e un'adolescenza dorata: buone letture, buone amicizie – i genitori conducono una vita piuttosto mondana – e il sogno, nel cassetto, di diventare un grande scrittore. Leo frequenta la libreria di Saba e il liceo Dante, dove i compagni del tempo (tra questi c'è anche Giorgio Voghera) lo ricordano altero, elegante raffinato. È molto bravo in italiano ma debolissimo in matematica. Simile in ciò al padre, è molto appassionato agli sports ed eccelle, come ricorda il cugino Piero Kern, soprattutto nell'alpinismo, ma anche nella scherma, nel canottaggio, nell'equitazione e nel tennis.

Nel periodo bellico, durante il trasferimento della famiglia a Vienna, impara il tedesco, cui poco più tardi aggiungerà la completa padronanza del francese e dell'inglese. Apprezza scrittori come Eliot, Huxley, Joyce, Proust: i ristretti orizzonti culturali dell'Italia dell'epoca non lo soddisfano. Si laurea in legge a Milano e a Roma e, suo malgrado, viene indirizzato dal padre alla carriera assicurativa. Entra, a malincuore, alle Generali, anche se sa che non è la sua strada. Dopo un breve tirocinio verrà spedito a Bucarest presso la consociata «Generala». Nella capitale romena incontra, però, una donna che sarà determinante per il suo futuro nel mondo dell'arte. È Ileana Shapiro, figlia di un magnate romeno, assieme alla quale aprirà nel 1938 la sua prima galleria a Parigi, dove nel frattempo è approdato due anni prima, dopo il passaggio dalle Generali all'Istituto Cambi con l'estero della Comit. Comincia così, non più giovanissimo, assieme alla bella moglie, che assumerà il nome di Sonnabend, anch'essa appassionata di pittura, la grande avventura nel mondo dell'arte contemporanea.

Castelli vi entra con il piede giusto, consentitogli anche dall'alto tenore di vita e alle frequentazioni prestigiose concessegli dalla magnanimità del suocero. Nella galleria in place Vendome, aperta in collaborazione con l'amico Renè Drouin, espongono Leonor Fini, Salvador Dalì e i cubofuturisti che allora andavano per la maggiore. Il nuovo spazio espositivo è frequentato, sotto il vessillo del surrealismo, da personaggi come Pavel Techelitchew, Max Ernst, Meret Oppenheim e Eugene Berman. Castelli commenterà più tardi: «Ho cominciato perché era l'unico modo di circondarmi di quadri che altrimenti non avrei potuto acquistare».

Ma la storia mette lo zampino nell'avventura artistico-mondana di Castelli. Allo scoppio del secondo conflitto mondiale, Leo e Ileana si uniscono al grande esodo di molti intellettuali e facoltosi personaggi dall'Europa verso l'America. A Manhattan il gallerista tocca con mano quel mondo internazionale, libero e al tempo stesso un po' primitivo, che forse sognava da tempo, e che rappresentò per l'europeo, o meglio il mitteleuropeo colto, raffinato e aggiornatissimo sulla letteratura mondiale, contemporanea e d'avanguardia, qual era, una sorta di ricca tabula rasa da cui spiccare il volo verso l'infinito ossia verso quel successo senza confini in cui Castelli è stato capace di collocare magicamente se stesso e i suoi artisti preferiti. Diventando non solo mercante, gallerista e talent-scout dal fiuto finissimo ma anche inventore di miti. Come ricorda Barbara Rose «... ciò che Castelli in realtà vendeva era la sensazione che lì e in quel momento si stesse facendo la storia dell'arte... Egli lo credeva fermamente...».

Leo aveva in sostanza in mano i mezzi intellettuali e culturali, il bon ton e l'intelligenza per suggerire, indirizzare e creare delle tendenze decisive nel campo dell'arte, trovandosi per altro ad agire in una città come New York, che nell'ambito della pittura moderna e contemporanea era allora all'avanguardia assoluta nel mondo. Divenuta tale, a partire dal momento in cui Duchamp vi aveva organizzato la famosa «Armony show» nel 1913. Ne gli mancò l'abilità di un finissimo stratega, se Robert Elkon lo ricorda come il «Metternich del mondo dell'arte»; poiché «egli pensa quattro o cinque mosse, come un buon giocatore di scacchi, e le loro conseguenze diventano chiare soltanto in un secondo tempo».

Fu, infatti, nella galleria newyorkese della Guggenheim che Castelli vide per la prima volta, nel '43, le opere di Jackson Pollock, del quale divenne amico, così come di tutti gli espressionisti astratti, da de Kooning a Motherwell. Deciso a passare dal ruolo di «amateur» a quello di vero gallerista, chiese proprio a Pollock un giudizio sull'idea di aprire una galleria a New York. «Non farlo – gli rispose il pittore – non sei duro abbastanza».

Leo non lo ascoltò e nel '57 aprì la sua galleria con il geniale programma di confrontare i grandi pittori europei con quelli americani. Furono associati in questa prima mostra i lavori di Dubuffet, Léger, Picabia, Giacometti, e Mondrian con quelli degli americani come Pollock, de Kooning e David Smith. Negli anni Cinquanta alcuni artisti americani, in contatto con le esperienze dadaiste di Duchamp, vissute principalmente attraverso l'opera di John Cage, approdarono alla galleria di Castelli.

Nel frattempo, l'apertura di una galleria a Parigi da parte della moglie Ileana Sonnabend, fece sì che gli artisti americani potessero esporre in Europa. La grande vittoria dei Castelli fu quando, nel '64, Rauschenberg fu il primo americano a venir premiato alla Biennale di Venezia. In pochi anni l'indirizzo di West Broadway 420 era diventato il più noto e ambito per tutti gli artisti della «New generation».

Più tardi, coerentemente con il proprio programma iniziale, Castelli si avvicinò all'arte concettuale, che aveva conosciuto in Europa, e operò con artisti americani, che l'interpretavano, come Joseph Kosuth, Dougla Hueber, Robert Barry e Lawrence Weiner. E più tardi,negli anni Ottanta, con la Transavanguardia, molti autori europei, quali gli italiani Clemente, Chia e Cucchi e i tedeschi Baselitz, Penck, Immendorf e Kiefer trovarono grande successo in America.

Il programma era compiuto, grazie anche alla stretta collaborazione con l'ex moglie Ileana Sonnabend, che da noi raggiunta a Venezia, ha detto con voce commossa «Siamo rimasti amici per tanti e tanti anni. Io non avevo amico più caro e del passato di cui potevo parlare e neanche lui. Aveva solo me... Ci incontravamo spesso e parlavamo del passato e del futuro. Mi mancherà molto».

Marianna Accerboni

A sinistra, Leo Castelli in due fotografie di Marino Sterle e Gianfranco Gorgoni

La terza moglie, Barbara Bertozzi, sarebbe intenzionata a farlo

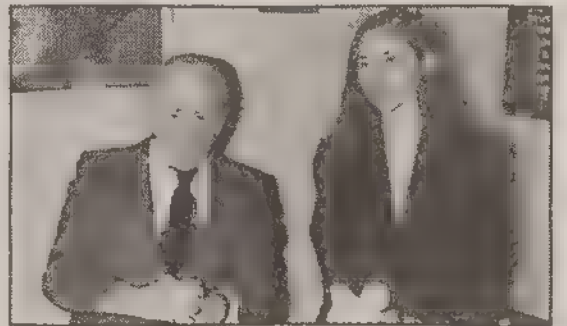
Riportare le sue ceneri a Trieste

Ricorda Nadia Bassanese: «Sembrava un aristocratico»

TRIESTE Il legame tra Leo Castelli e Trieste potrebbe rinsaldarsi per sempre, a distanza di decenni, dopo la scomparsa del grande gallerista. Le sue ceneri, infatti, secondo un'ipotesi formulata della terza moglie Barbara Bertozzi, e poi riferita dal cugino di Castelli, Piero Kern, potrebbero essere conservate proprio nella città natale, a suggello dell'attaccamento che il gallerista aveva mantenuto nei confronti di Trieste, e che si era acuito negli ultimi anni di vita. Di una vita straordinaria che racconta la storia di una persona speciale.

Già, perché questo era Leo Castelli nei ricordi di chi l'aveva conosciuto: «Era un uomo estremamente generoso dotato di un fiuto e di una umanità fuori del comune», racconta lo stesso Piero Kern, con cui il gallerista ha mantenuto uno strettissimo rapporto per tutta la sua vita. «Con il suo ingegno – prosegue – Leo ha saputo formare diverse generazioni di artisti, i quali si avvicinavano a lui e rimanevano legati negli anni con un rapporto di affetto e stima».

Grande burattinaio dell'arte contemporanea dalla professionalità e dall'intuito ineguagliabili, Castelli aveva, nel ricordo degli amici, «un ottimo carattere: gentile, diplomatico, conciliante». Così, se da un lato egli era diventato un po' il simbolo, la grande icona del gallerista, allo stesso tempo rimaneva un personaggio fuori del tempo. «Era un uomo di grande charme e carisma», ricorda Nadia Bassanese, titolare dell'omonima galleria triestina: «Pareva un aristocratico per l'estrema gentilezza, la signorilità dei modi, ma anche per quel certo distacco che manteneva sempre nelle cose». Ripercorrendo i passaggi di quella che è divenuta col tempo un'amicizia, Nadia Bassanese aggiunge: «Il nostro primo incontro è avvenuto a New York nel 1984 ed è stato assolutamente formale, professionale. Io ero lì per incontrare diversi galleristi di quella che allora era davvero la capitale dell'arte, così chiesi un appuntamento. Quando mi ricevette Leo Castelli non sapeva neppure che ero triestina. Io avevo portato con me il materiale relativo alla mia attività; lui, semplicemente, mi chiese: che cosa posso fare per lei?».

Da lì la conoscenza si è sviluppata, è andata in profondità sia dal punto di vista professionale, con la realizzazione di quattro mostre dall'86 al '95, che da quello effettivo. Sì, perché Leo Castelli ci teneva molto ai legami, alle amicizie, agli affetti. «In tanti anni di lontananza – racconta ancora Kern – siamo rimasti molto attaccati, come quando eravamo bambini. Ricordo che Leo aveva una predilezione particolare per la mia famiglia, per mio nonno, Carlo Castelli, per la zia Lea che aveva voluto rivedere molte volte».

Così, se la vita l'ha portato altrove, «Leo non ha mai dimenticato la sua famiglia e la sua città». Una città, Trieste, di cui Castelli aveva detto: «È una di quelle città che si conoscono solo dopo aver molto viaggiato e molto vissuto». E così dopo aver vissuto a Bucarest, a Parigi, e dagli anni Quaranta a New York, negli anni della sua maturità vi era tornato con piacere, l'ultima volta proprio con la moglie Barbara a cui, racconta Nadia Bassanese, «aveva voluto mostrare tutti i luoghi dell'infanzia».

Certo a rinsaldare il legame con Trieste aveva contribuito un riconoscimento che finalmente gli era stato concesso, il premio San Giusto d'Oro, conferitogli dai cronisti giuliani nel 1987. «Ricordo ancora la sua grande felicità quando è giunto in città a ritirare il premio – racconta ancora Kern – quello è stato un riconoscimento che, a distanza di anni, lo ha senza dubbio appagato». La stessa gioia provata dal gallerista è ricordata anche da Nadia Bassanese, che affettuosamente aggiunge: «Nonostante il suo aplomb Leo Castelli amava i complimenti, le interviste, i fotografi, le celebrità».

Da quella volta, però, con Trieste è rimasto qualcosa in sospeso, un piccolo sogno non realizzato. Subito dopo la consegna del premio Leo Castelli aveva, infatti, proposto di organizzare a Trieste una mostra sui «suoi» artisti e di regalare alla città un'opera. «Della questione me ne sono occupata personalmente, su incarico dello stesso Castelli», afferma ancora la Bassanese. Poi, però, tutto è rimasto in sospeso: «Posso dire che in tempi successivi la proposta è stata ripetuta più volte, da più parti – aggiunge – ma purtroppo senza alcun risultato».

Enrica Cappuccio

Nelle foto: a destra, Leo Castelli con Jasper Johns; a sinistra, con la giovane moglie Barbara Bertozzi.

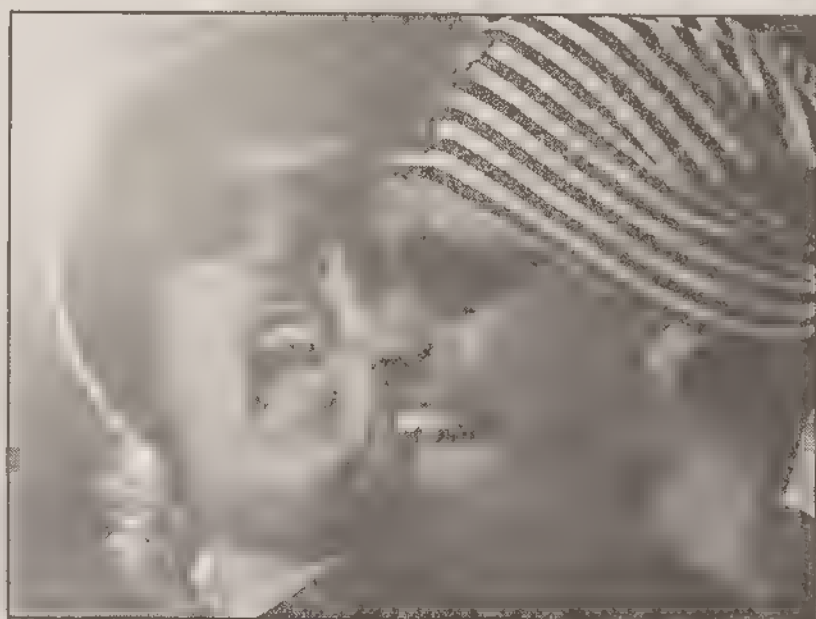
MUSICA Anche Adelmo Fornaciari si appresta a debuttare come romanziere

Zucchero: un thriller cannibale

Ambientata nel 2020, la storia avrà vari spunti autobiografici

REGGIO EMILIA «Non sapevo che mio figlio stesse per scrivere un libro». La mamma di Zucchero, Rina Bondavalli in Fornaciari, proprio non aveva idea che il figlio Adelmo si accingesse a 43 anni a scrivere un romanzo, come hanno già fatto altri cantautori italiani, ma cercando altri stili.

Tantomeno sapeva che si tratta di un thriller dallo stile «cannibale» e dagli spunti autobiografici, con un cronista che all'incirca nel 2020 si mette a cercare che fine ha fatto quel cantautore molto popolare vent'anni prima e finisce nel reggiano, dove spesso le vie hanno nome Lenin o Gagarin, a farsi raccontare da parenti e amici com' era quell'uomo, cosa faceva.

Nella stessa casa di via Marx a Roncocesi, dove il cantante è nato e ha vissuto fino a 20 anni, la signora Bondavalli in Fornaciari però non si stupisce che il figlio «possa iniziare a raccontare la sua storia dal cortile della casa dove è cresciuto», magari condita con altri ricordi già inseriti in repertorio, come la nonna Diamante di una canzone, la nonna paterna, morta da anni, che lo richiamava dalle scappatelle infantili. Più che interrogarsi sul possibile talento letterario della rock star, nel reggiano l'interesse è puntato al vissuto locale e la domanda principe è se Zucchero se ne ricorderà e quanto ne userà per il libro.

Tra i ricordi affiora il padre Giuseppe, morto anche lui. Nella casa di Roncocesi vive però ancora il fratello Lauro. Gli episodi da raccontare non mancano, a partire da quelli già offerti dal cantante (faceva il chierichetto e rubava le offerte), ma con qualche variante, o forse solo un'aggiunta: le donne non le spiava solo nella stalla quando si lavavano nella tinozza, ma anche quando pestavano l'uva nei tini al tempo della vendemmia.

Ma probabilmente qualche aspettativa andrà delusa: nel libro, dove Zucchero verrebbe alla fine ritrovato barbone di strada dal cronista curioso, dovrà esserci posto anche per i noti duetti della rock star, a cominciare da quelli con Miles Davis e con Luciano Pavarotti.

Per scriverlo, Zucchero *(nella foto con il suo bassista)* ha preannunciato che sospenderà i concerti per due anni e questo non ha stupito più di tanto il ristretto giro di conoscenze reggiane che ancora frequenta. «E' sempre in viaggio, avrà voglia di stare tranquillo», commenta affettuosamente la mamma. Infatti, anche in questi giorni Zucchero è all' estero, per registrare alcuni nuovi clip.

Due serate a Muggia il 9 e 10 settembre, nell'anniversario della morte

Ricordando Lucio Battisti con la «sua» Formula 3

TRIESTE Un anno fa, in questi giorni, cominciavano a circolare voci sulla malattia di Lucio Battisti. Che morì il 9 settembre, lasciandoci tutti un po' più poveri, sicuri però di aver fatto la conoscenza - attraverso i suoi dischi e le sue canzoni - con uno dei maggiori protagonisti della musica e della cultura popolare italiana del dopoguerra.

E in occasione del primo anniversario della sua scomparsa, in varie città si stanno preparando concerti e manifestazioni per ricordarlo. Anche Trieste non rinuncia al suo tributo di affetto per chi trent'anni fa aveva realizzato il filmato di «Acqua azzurra acqua chiara» accanto al mare di Grignano. E sta infatti organizzando due serate che si terranno a Muggia, in piazza Marconi, giovedì 9 e venerdì 10 settembre.

La prima sera sarà dedicata ad alcuni gruppi regionali, fra i quali ci saranno Giorgeda, Sonore Bugie e Mamafastalla. La sera di venerdì arriverà invece la Formula 3 *(nella foto)*, che è stata considerata fra la fine degli anni Sessanta e gli inizi dei Settanta «il gruppo di Battisti», Alberto Radius, Tony Cicco e Gabriele Lorenzi accompagnarono infatti in quegli anni il cantante e autore di Poggio Bustone nelle sue uniche esibizioni dal vivo. Lo stesso Battisti poi li lanciò con una sua canzone, «Questo folle sentimento», cui seguirono poi altri successi come «Eppur mi son scordato di te», «Sole giallo sole nero», «Nessuno nessuno».

Alla manifestazione triestina - che dovrebbe intitolarsi «Musica senza confini. Ricordando Lucio Battisti», organizzata nell'ambito del progetto «Provincia Insieme» - è collegata anche un'appendice: nel corso della Mostra mercato del disco usato e da collezione che si svolgerà domenica 12 settembre alla Stazione marittima, è prevista anche una sezione dedicata a pezzi rari di Battisti. I suoi primissimi 45 giri sono infatti molto ricercati dai collezionisti, che riconoscono loro quotazioni di tutto rispetto.

Fra le varie manifestazioni che si stanno organizzando per il 9 settembre, da segnalare quelle di Poggio Bustone, suo paese natale in provincia di Rieti, e di Molteno, la cittadina in provincia di Lecco dove viveva e dove è stato sepolto.

Carlo Muscatello

IN BREVE

La «Passione» di Calenda al 20.o Meeting di Rimini

TRIESTE Oggi e giovedì va in scena al palasport di Rimini, nell'ambito del ventesimo Meeting per l'amicizia tra i popoli, la «Rappresentazione della Passione» diretta da Antonio Calenda e prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Interpretato da Piera Degli Esposti (nella foto), lo spettacolo è stato presentato nel giugno scorso a Trieste, prima alla Risiera di San Sabba e poi al Politeama Rossetti.

La «Rappresentazione della Passione», inserita tra le manifestazioni ufficiali del Grande Giubileo del 2000, è uno dei momenti più attesi - si legge in un comunicato dello Stàbile del Friuli-Venezia Giulia - del ventesimo Meeting, apertosi domenica con il concerto di musiche per il cinema dell'Orchestra internazionale d'Italia diretta da Ennio Morricone.

Alla conferenza stampa di presentazione del programma degli spettacoli del Meeting hanno preso parte, oltre a Calenda e a Morricone, lo scrittore ebreo-statunitense Chaim Potok e il compositore, anch'egli ebreo e americano, David Horowitz.

Natalia Estrada lascia l'Italia per sei mesi «Non voglio farmi vedere troppo in tivù»

MILANO Fino a marzo si potrà vedere Natalia Estrada (*nella foto*) in Italia solo in uno nuovo spot, che va in onda da questi giorni, con protagonista anche la figlia di 4 anni, Natalia. Terminato lo spettacolo che sta portando in tour gratis nelle piazze, la bruna soubrette si trasferirà in Spagna, sua terra di origine, per presentare un programma tv in prima serata, stile «Per tutta la vita».

«È stata una scelta precisa per non inflazionare la mia immagine - dice Natalia Estrada - non voglio ripetere l'esperienza del '97, quando ero ovunque: resterò in Spagna per qualche mese, poi ho intenzione di promuovere un disco in Sudamerica. Quindi, a marzo, tornerò in Italia per "La sai l'ultima?", Un appuntamento a cui tengo molto».

Fino a fine mese, comunque, la soubrette sarà in giro per l'Italia con «Radio Fashion Show», uno spettacolo tra musica, balli e pubblicità.

Si è spento, a 98 anni, Enrico Paulucci: era l'ultimo dei «Sei pittori di Torino»

TORINO Sarà allestita questa mattina all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino la camera ardente di Enrico Paulucci, l'ultimo dei «Sei pittori di Torino», morto ieri sera nella sua abitazione di piazza Vittorio Veneto, a 98 anni. Paulucci era stato prima direttore e poi presidente dell'Accademia. Dopo aver giocato in gioventù come portiere nella Juventus degli Anni '20, Paulucci si era dedicato alla pittura, con incursioni in altri settori artistici come la scenografia (con Soldati e Trehler), moda, design e architettura. I funerali si terranno giovedì 26, alla Chiesa dell'Annunziata, in via Po.

Paulucci era nato a Genova nel 1901 da un' antica famiglia di origine emiliana. Si trasferì a Torino nel 1912.

RASSEGNA Ai nastri di partenza il concorso polifonico «Guido d'Arezzo»

Tante voci, da tutto il mondo

AREZZO La XLVII edizione del concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» è ai nastri di partenza, con 27 complessi corali pronti per l'appassionante competizione che avrà inizio giovedì e si concluderà domenica. In questi quattro giorni, densi di eventi musicali a scoppio continuo, le finali si alterneranno in due sedi distinte: S. Maria della Pieve, una delle chiese romaniche più imponenti e suggestive della Toscana, e lo «storico» teatro Petrarca, gioiello ottocentesco. Le tradizionali categorie della gara canora rimangono sempre quelle dei cori a voci pari e miste, gruppi vocali, cori di bambini e canto gregoriano, mentre il Festival internazionale di canto popolare si svolgerà all'aperto nella panoramica piazza di S. Domenico.

Ancora una volta, dunque, tutto come da copione ma la grande aspettativa del pubblico è rivolta verso i cori, di diversi paesi e continenti, che giungono da lontano per portarci il meglio della cultura polifonica di ogni tempo e scuola: fra questi dovrà uscire il campione assoluto che si aggiudicherà il Gran Premio «Città di Arezzo». Scorrendo i nomi dei complessi, per lo più nuovi perché il ricambio delle giovani leve è sempre cospicuo, notiamo molti concorrenti dal Nord e dall'Est europeo, paesi musicalissimi come Russia, Bielorussia e repubbliche baltiche, un notevole flusso dalla Germania e dall'inesauribile serbatoio dell'Ungheria, mentre a rappresentare l'elemento esotico ci sono i cori del Giappone e di Taiwan. Per quanto riguarda l'Italia, quest'anno, la presenza è numerosa: ben sette cori dalla Sardegna alla Lombardia. Malgrado le grandi tradizioni del passato, continua l'eclisse del Friuli-Venezia Giulia sul panorama del polifonico.

Liliana Bamboschek

CINEMA Il regista sbarcherà in laguna con le sue attrici

Sesso alla Mostra di Venezia? Tinto Brass: «Sì, ma lugubre»

ROMA *Nell'anno in cui la Mostra del cinema di Venezia è già stata ribattezzata «Il Festival dell'eros», sbarca in laguna il regista erotico «doc», Tinto Brass (nella foto con Yuliya Mayarchuck) e spara a zero sui «pruriti di registi, critici, direttori di Festival.*

«Ma quale eros - dice Brass -: quello dei film cosiddetti d'autore è erotismo che ha bisogno di alibi per essere accettato, siano essi il grande nome, come Kubrick, o l'indagine sul mondo del porno, come nel caso del film di Ferrario, "Guardami". Le storie e la carne che mostrano devono necessariamente essere tristi e lugubri, mentre il sesso, il mio sesso, è allegro. Gli altri, quelli che ancora si vergognano delle loro pulsioni, dovrebbero accettarsi per quello che sono: degli animali. Io l'ho fatto da tempo».

Così, per sfogare il suo (e il nostro) lato animalesco, Brass porterà al Lido il cast del suo ventiquattresimo film, «Tra(sgre)dire», con in testa la protagonista ucraina, la venticinquenne Yuliya Mayarchuk. Brass e il gruppo di ragazze arriveranno a bordo di un «bragozzetto», una tipica imbarcazione lagunare a vela, davanti alla Riva di Corinto, all'incrocio col canale che conduce all'Hotel Excelsior, dove alloggiano durante il Festival star, produttori e distributori e dove si svolgono le conferenze stampa. Brass non è nuovo a imprese del genere.

Quattro anni fa, portò in gondola e svestite le ragazze di un altro suo film «Fermo Posta Tinto Brass». «Mostrerò la mia ciurma - dice Brass - "de visu" e "de recto" e cercherò di portare una ventata di allegria, sperando che stavolta i solerti funzionari della Biennale non mi facciano inseguire dai motoscafi dela polizia come avvenne con la prima "incursione"». Brass ricorda, infatti, di aver addirittura subito un processo: «Una farsa - ride - conclusa nel nulla perchè il reato è stato derubricato».

A proposito della sua presenza alla Mostra nella selezione ufficiale, Brass dice: «Quest' anno non avrei potuto esserci comunque perchè il film non è pronto. Ma non cambierà nulla, e dunque io non sarò mai invitato, finche il sesso non sarà riconosciuto per quello che è: un valore culturale centrale».

Cosa che accade altrove: per esempio a Riga, «il cui festival del cinema - dice - mi dedica una retrospettiva e mi invita a parlare dei miei film».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «La mummia».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso. Riapertura venerdì.

EXCELSIOR. Chiuso. Riapertura venerdì.

GIOTTO MULTISALA. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «10 cose che odio di te» e «Cruel intentions».

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22**: «Le depravazioni di Milly» con M. D'Abbraccio e Rocco. Novità assoluta! Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith e Tom Berenger. Assolutamente imprevedibile il primo grande thriller della stagione cinematografica 1999-2000. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Universal soldier». L'ultimo e più spettacolare film con Van Damme. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Giovani diavoli». La commedia che snobba i film dell'orrore! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **17, 19.30, 22:** «Matrix» con Keanu Reeves. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

CAPITOL. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen, Brendan Fraser, Lynn Redgrave, Lolita Davidovich (GB 1998). Ispirato alla vita del regista di Frankenstein, grande cinema inglese. Solo oggi. **Domani:** «Soldi sporchi» di Sam Raimi.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Lucignolo». Vi divertirete come mai in vita vostra con Mauro Ceccherini e tutta la banda de «Il ciclone».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30 - 22.30** «La vita è bella».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «I miserabili» di Bille August.

GORIZIA

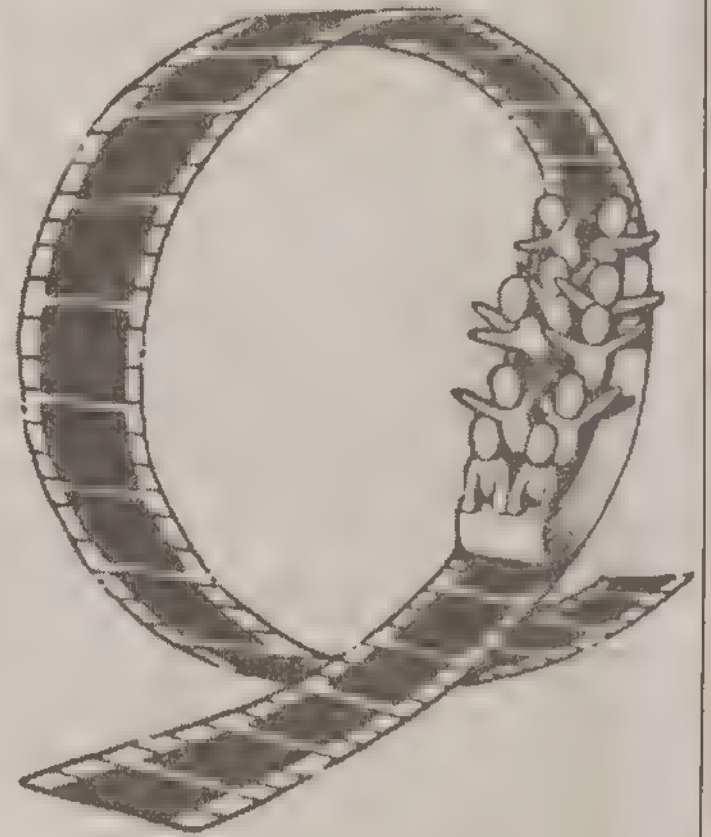
CORSO. Sala Rossa. 20, 22: «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith e Tom Berenger.

Sala Blu. 20.20, 22.15: «Universal soldier» con Jean Claude Van Damme.

Sala Gialla. 20, 22: «Sex and Zen 3». V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiusura estiva.

CORMONS

ARENA COMUNALE. 21: «The Truman Show.

Parla l'ex «velina» Roberta Lanfranchi, che ha condotto «Paperissima Sprint»

«Il sogno? Un musical»

Niente cinema invece: «Non voglio spogliarmi»

ROMA Da velina a conduttrice il passo è breve. Roberta Lanfranchi, dopo due anni di apprendistato a «Striscia la notizia» è approdata nella co-conduzione di «Paperissima sprint». «Quando Antonio Ricci mi ha chiamato - dice - sono rimasta senza parole. L'idea di condurre un programma con un modesto bagaglio di esperienza, mi lasciava esterrefatta. Un attimo di incertezza ma, subito dopo, mi sono fatta coraggio lanciandomi in questa nuova avventura».

«Se non fosse stato per Ricci, sarei rimasta forse sempre a fare l'anticamera. Oggi, invece, mi sento più sicura e più fortificata. Dopo una lunga riflessione, sono arrivata alla determinazione che posso andare avanti».

«Rimpianto per "Striscia"? C'è sempre un po' di nostalgia nell'abbandonare un lavoro. Anche se, in ogni caso, avevo deciso di ritirarmi, proverò un po' di tristezza quando appariranno le due nuove "veline". Mi auguro, tuttavia, siano semplici, spontanee e brillanti come lo siamo state noi».

«Ho 25 anni. Il mio futuro non lo vedo lontano dalla televisione. Mi piacerebbe anche un musical perchè so cantare, ballare e muovermi bene. I sogni, spesso, si realizzano. Il buon senso mi suggerisce di aspettare fiduciosa».

«Non penso invece al cinema. Anche il solo pensiero di baciare il partner o di spogliarmi mi renderebbe una statua di marmo. Le proposte, però, vanno sempre ponderate. Non ho fretta. A casa mio figlio Matteo, che ha 18 mesi, mi aspetta con impazienza. Il ruolo di mamma mi riempie ugualmente di soddisfazione e di serenità».

«Ho avuto molte proposte. Ma ho deciso di fermarmi fino alla fine dell'anno. Non voglio inflazionarmi in tv. La vita è ricca di interessi e di occupazioni».

Zecchino d'oro: autore bocciato protesta contro l'Antoniano

BOLOGNA Tre canzoni italiane finaliste (su sette) del 42.o Zecchino d'oro, in programma a fine novembre a Bologna, portano la firma dello stesso autore, Gianfranco Fasano: «E' una circostanza poco trasparente, in questi anni in cui si parla tanto di antitrust, di evitare monopolizzazioni, di pari opportunità», lamenta un autore di Latina, Giuseppe Rossini, che non è approdato tra i prescelti e ha deciso di protestare scrivendo al direttore dell'Antoniano, padre Berardo Rossi, ai direttori generali di Rai, Mediaset e Siae e ai giornali. Secondo Rossini, che esprime anche dubbi sui criteri di selezione della giuria («com'è stato possibile scegliere fra 166 brani in pochi giorni?»), il bando di concorso dovrebbe prevedere che un autore non possa partecipare al festival con più di una canzone, «perchè da un punto di vista didattico-musicale si rischia di fossilizzare il festival su uno stesso stile». Dall'Antoniano (padre Berardo è assente per gli esercizi spirituali) la replica è di stupore per queste critiche: «Sulla base del regolamento vengono scelte le canzoni più adatte al pubblico di bambini cui è destinato lo Zecchino d'oro - spiega una portavoce - i 166 brani presentati quest'anno sono stati selezionati da una giuria composta da più di venti persone, tra giornalisti, insegnanti, genitori, bimbi, discografici. E negli anni scorsi sono state escluse canzoni proposte da artisti come Pupo, Toto Cotugno, Bertè».

OGGI IN TV

«La mia Africa» su Retequattro

Passione e morte di Karen Blixen

La giornata del cinema in Tv si apre alle 9.05 su Tmc con il serioso «Interiors» di Woody Allen e si conclude alle 3 di notte su Raiuno con l'elegante e grottesco «Tango» di Patrice Leconte.

In mezzo molti titoli e appuntamenti per la serata:

«La mia Africa» (1986) di Sidney Pollack (Retequattro ore 20.35). Passione esotica e morte tragica tra la scrittrice Karen Dinesen, alias Karen Blixen e il cacciatore bianco Hatton, nel Kenya di inizio secolo. Con Meryl Streep *(nella foto)* e Robert Redford.

«Angie, una donna tutta sola» (1994) di Martha Coolidge (Raidue ore 20.50). Geena Davis vive a Brooklyn, cambia uomo, mette al mondo un bimbo e va alla ricerca di sua madre per riconciliarsi con la vita.

«Waco - Il giorno del sacrificio» (1993) di Dick Lowry (Tmc ore 20.40). Instant moovie sulla setta di Vernon Howell che portò i suoi al massacro contro la polizia americana.

«Halloween 6» (1995) di Joe Chappelle (Italia 1 ore 23.05). Ancora incubi per il sanguinario Michael Meyers.

«Ransom - Donne in ostaggio» (1997) di David S. Jackson (Canale 5 ore 21). Una donna presa in ostaggio da tre banditi.

«Pari e dispari» (1978) di Sergio Corbucci (Italia 1 ore 20.45). Terence Hill e Bud Spencer in Florida tra allibratori e marinai.

Canale 5, ore 22.40

Classicissima da Madrid

Dallo Stadio Santiago Bernabeu di Madrid va in onda la partita Real Madrid-Milan, valida per l'assegnazione del Trofeo Santiago Bernabeu. Il commento della partita sarà affidato a Sandro Piccinini e Giovanni Galli, mentre Alberto D'Aguanno sarà a bordo campo insieme ai protagonisti della partita.

Tmc, ore 20.40

Vite in prima linea

Un'intervista a Nando Dominici, capo della squadra mobile di Genova, sarà proposta dopo il film-dossier «Waco - Il giorno del sacrificio», di Dick Lowry, a «Vite in prima linea», il programma di Carmine Fotia.

Radiodue, ore 21

L'amico di Kerouac e Ginsberg

Saranno dedicate al poeta Gary Snyder, amico di Jack Kerouac e Allen Ginsberg, le puntate di oggi e domani di «Beat Generation». Snyder, che alle avventure sulla strada e agli eccessi di alcol e droghe preferì una vita ascetica, ora si è ritirato nella Sierra Nevada. Per molti anni ha insegnato in Giappone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.05 ACCADDE A DAMASCO. Film (commedia '43).
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Tf.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.05 IL COMMISSARIO. Film (commedia '62). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Alessandro Cutolo, Franca Tamantini.
16.05 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO TORNEO INTERTOTO: RENNES - JUVENTUS
22.50 TG1
22.55 LET'S MISS AGAIN
23.25 RIMINI NOTTE - VENT'ANNI DI MEETING. Con Massimo Bernardini e Rosita Celentano.
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.05 SOTTOVOCE: EMANUELA BARILLA. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SEGRETI. Scenegg.
2.00 QUE VIVA MUSICA: BRASILE L'ALTRO SAMBA
2.55 GIALLO DI NOTTE
3.00 TANGO. Film (commedia '93). Di Patrice Leconte. Con Philippe Noiret, Richard Bohringer.
4.20 ITALIA RIDE
5.05 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 LA TV DELLE RAGAZZE, SCUSATE L'INTERRUZIONE
7.00 TARZAN. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MERTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Tf.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Tf.
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ANGIE, UNA DONNA TUTTA SOLA. Film (dramm. '94). Di Martha Coolidge. Con Geena Davis, James Gandolfini, Stephen Rea.
22.35 TG2 NOTTE
23.05 NINFA PLEBEA. Film (commedia '96). Di Lina Wertmuller. Con Lucia Cara, Stefania Sandrelli.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FALSA VERITA'. Film tv (drammatico '95).
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAINOTTE
1.05 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
1.10 SPAZIO D'AUTORE: PREMIO RINO GAETANO - 2A PARTE
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.30 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ECOLOGIA APPLICATA I - LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI SPORT
10.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
12.00 T3 DA MILANO
13.00 DICK TRACY CONTRO CUEBALL. Film (poliziesco '46).
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA LEGGERA: GIRO PODISTICO DI TRENTO
16.00 ATLETICA LEGGERA: SPECIALE MONDIALI
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 SPEDIZIONI
23.55 ATLETICA LEGGERA: SPECIALE MONDIALI
0.30 T3/T3 IN EDICOLA/T3 NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.15 RAI NEWS 24
1.15 SUPERZAP
1.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30 - 3.30 - 4.30)
1.45 ECONOMIA
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00-4.00-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI.
20.30 T3 (regionale in lingua slovena).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA.
8.55 NICK FRENO. Telefilm.
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM - 1A PARTE. Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm.
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Gli sposi promessi"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Dura legge del condominio"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Fans club"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 RANSOM - DONNE IN OSTAGGIO. Film tv (drammatico '97). Di David S. Jackson. Con Lance Patrick O'Reilly, Tim Eaton.
22.40 TROFEO SANTIAGO BERNABEU: REAL MADRID - MILAN
0.40 CIAK SPECIALE: AMERICAN HISTORY X
0.45 TG5 NOTTE
1.15 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.45 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.05 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
2.50 TG5
3.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Jenny"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Due perfetti estranei"
10.20 A.A.A. DETECTIVE CHIAROVEGGENTE. Film (fantastico '89). Di Joel Zwick. Con John Schuck, Bronson Pinchot.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Quando parla Artie"
13.30 DRAGON BALL
14.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' INCANTATA. Film tv (avventura '88). Di Robert Wiemer. Con Milla Jovovich, Pernell Roberts.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 TARZAN. Telefilm. "Diva per un giorno"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sensi di colpa"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Miss pericolo"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Cuore matto"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.45 PARI E DISPARI. Film (commedia '79). Di Sergio Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.05 HALLOWEEN VI. Film (orrore '95). Di Joe Chapelle. Con Donald Pleasance, Mitch Ryan.
1.05 STUDIO SPORT
1.20 SPORT ESTATE
1.55 VOODOO. Film tv (drammatico '95). Di Rene Eram. Con Corey Feldman, Jack Nance.
4.00 COLPO DI FULMINE (R)
4.30 FLASH. Telefilm. "Maschera di Rasputin"
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Ama il tuo prossimo"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Meglio... la scuola"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPOSARE. Film.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Trent'anni di servizio"
20.35 LA MIA AFRICA. Film (drammatico '85). Di Sidney Pollack. Con Meryl Streep, Robert Redford.
22.40 DICIOTTENNI AL SOLE. Film (commedia '62). Di Camillo Mastrocinque. Con Catherine Spaak, Fabrizio Capucci.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL CASO "VENERE PRIVATA". Film (poliziesco '70). Di Yves Boisset. Con Raffaella Carra', Mario Adorf.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 ATTO D'ACCUSA. Film (drammatico '50). Di Giacomo Gentilomo. Con Lea Padovani, Marcello Mastroianni.
5.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 INTERIORS. Film (drammatico '78). Di Woody Allen. Con Diane Keaton, Kristin Griffith.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '90). Di Ettore Scola. Con Massimo Troisi, Ornella Muti.
16.40 ALLEGRI EROI. Film (commedia '35). Di James W. Horn. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 IL GIORNO DEL SACRIFICIO. Film tv (drammatico '93). Di Dick Lowry. Con Tim Daly, Dan Lauria.
22.35 INTERVISTA A NANDO DOMINICI. Con Carmine Fotia.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.50 LA PREDA. Film (avventura '74). Di Domenico Paolella. Con Zeudi Araya, Renzo Montagnani.
1.15 METEO
1.25 MCCLOUD. Telefilm.
3.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
6.55 PERSONAGGI & OPINIONI
7.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 ROTOCALCO
11.30 IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO. Film (drammatico '40).
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 SALZKAMMER. Doc.
21.00 TORNEO DI BASKET
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 IN VIAGGIO SOTTO I MARI. Documenti.
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74).
3.30 UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE. Film.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 GET SMART. Telefilm.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEGIORNALE SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
12.45 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEGIORNALE SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEGIORNALE SPORT
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 L'INSOLENTE. Film (dramm. '72). Di Jean-Claude Roy. Con Henry Silva, Andre' Pousse.
2.03 TELEGIORNALE F.V.G.
2.37 TELEFRIULI SPORT
2.45 METEO-BORSA E CAMBI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 AZZURRO QUOTIDIANO.
17.00 ALICE
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 SLOVENIA MAGAZINE
22.50 IN KOPERTINA
23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 FASHIONABLY LOUD SPRING BREAK '99
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 KITCHEN: SATURNINO
0.30 BRAND: NEW
1.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.30 CASA COOP
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 IL MEGLIO DI ICEBERG
23.00 TELEGIORNALE
23.15 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.25 SHOW CASE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 TRAGICA SCOMMESSA. Film (drammatico '88). Di Waris Hussein. Con Melissa Gilbert, Woody Harrelson.
22.25 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 SHOW CASE
1.45 SGRANG
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Tn.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SEDUZIONE MORTALE. Film (giallo '96). Di Yoice Chopra. Con Helen Hunt, Chad Allen.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 SCIE AZZURRE
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 INDAGINE OLTRE LA VITA. Film tv (fantastico '94). Di Mark Rosman. Con Jason Gedrick, Kim Delaney.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE IN 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE.
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL

TELECHIARA

12.10 ATENEO
13.10 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 LE ISOLE DEI SOGNI.
15.30 ROSARIO
16.00 PEGASO KID.
16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
17.30 LE ISOLE DEI SOGNI.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica, 6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.36 GR1 - Millevoci Sport; 13.00. GR1; 13.35: Novecento: Verso il nuono Millennio; 14.05. Bolmare; 15 05: GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19 33: Ascolta, si fa sera; 19 40. Radio vento; 20 25: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23 45: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30 GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.45. Selva scura; 9 00: Il programma lo fate voi; 10.30 GR2 Notizie; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30. GR2, 13.00: Quota 2000, 13.30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita, 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach; 18.00. Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation, 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3, 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Donne in viaggio; 10.20. Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45. Inaudito; 12.10: Agenda musicale; 12.45: Piccoli esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16 00: Lampi d'estate, 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Cento lire; 20.30: Umbria Jazz '99; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3, giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.20: Accesso, 12.30: T3, giornale radio; 14.30. Shaker (diretta); 15: T3, giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.40: Revival, 9: Angolino dei ragazzi: Vi piace la favola?; 9.20 Pot-pourri; 10: Notiziario, segue: Concerto;11.35: Libro aperto; 11.40: Soft music; 12: Gli incontri del giovedì; 12.30: Hits; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.30: La casa natale dei nostri uomini illustri (replica), 16: Pronto Klagenfurt: qui Trieste; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Album classico; 18: Bozin Pavlovski: «West Aust». Romanzo. Sceneggiatura in nove puntate di Aleksij Pregarc. Produzione Radio Trieste A, regia di Joze Babic. Terza puntata; 18 40: Melodie a voi care; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto -Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11 15. I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16 05, 17 05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre

In vetta, partendo dai Laghi di Fusine

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione ai Laghi di Fusine (929 m). In programma due itinerari: il primo, per alpinisti, al Rifugio Zacchi (1380 m) e alla Vetta della Veunza (2340 m), il secondo, per escursionisti, sul sentiero 512 (Alta via Tarvisiana), che partendo dal primo lago giunge alla Capanna Ponza (1657 m), con deviazione alla «Porticina» (1844 m) e poi discesa al Rifugio Zacchi.

Il Mangart abbraccia la grande conca dei laghi di Fusine, ultimi residui dell'immenso ghiacciaio che scendeva dalla grande montagna. Le cime di questa cerchia dentellata sono poco distinguibili, ma una svetta ardita e apparentemente inaccessibile: la Veunza. E inaccessibile sarebbe veramente per il normale alpinista, se una delle sue vie di roccia non fosse stata attrezzata a suo tempo dagli alpini.

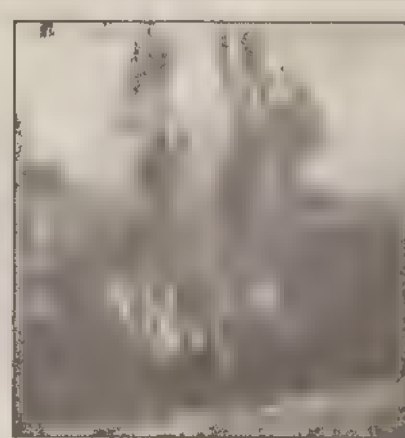
Gli alpinisti raggiungeranno il Rifugio Zacchi, da qui seguiranno il sentiero per l'Alpe Vecchia e deviando a sinistra saliranno un sentierino erboso che va a solcare un erto ghiaione che porta alla ferrata. Si giunge poi a un circo ghiaioso dove finisce il tratto attrezzato: manca solo un centinaio di metri per la Sella Veunza e per le ghiaie e le facili roccette che portano alla vetta. La via di roccia è sicura, ma occorre avere tutta l'attrezzatura necessaria, casco compreso, ed essere perfettamente allenati.

La seconda escursione inizia al primo lago e percorre le alture che fiancheggiano i due bacini montani, avendo sempre la visione della monumentale parete del Mangart. L'itinerario è facile, ma sotto la Ponza Piccola alcune asperità che vengono superate con un cavo (non occorre attrezzatura); poi si riprende a salire fino alla Capanna Ponza. In breve si sarà alla «Porticina», antico passaggio di cacciatori che dà modo di dare uno sguardo alla vasta distesa dell'Alpe d'oltre confine, su cui dossi spesso si raccolgono numerosi branchi di camosci. Gli escursionisti scenderanno al Rifugio Zacchi, per poi tornare, con gli alpinisti, ai tranquilli laghi di Fusine.

Capogita: Cristiano Rizzo.

Programma: partenza da via Favio Severo, di fronte

alla Rai, alle 6.30, arrivo ai laghi alle 9, (alpinisti) allo Zacchi alle 10, in vetta alla Veunza alle 15; (escursionisti) alla Porticina alle 12.30, al Rifugio alle 13.30. Partenza dai laghi alle 19, arrivo a Trieste circa alle 21.30.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Alpina delle Giulie
Una traversata sul sentiero Olivato

TRIESTE Una gita in programma per la prossima domenica viene proposta anche dalla commissione escursioni dell'Alpina della Giulie (sezione di Trieste del Cai). Chi vorrà partecipare all'iniziativa effettuerà una traversata dal Passo della Mauria al bivacco Vaccari (m. 2050) lungo il sentiero Olivato, con ritorno ai fienili Borbe. È previsto anche un percorso alternativo. Per maggiori informazioni e per le prenotazioni ci si può rivolgere alla sede di via Donota 2 dalle 18 alle 20 (tel. 040369067).

Fitness, un imperativo anche d'estate: sono numerose le possibilità offerte nelle località balneari di Grado e Lignano

Dalle bici ai tuffi: tenersi in forma, divertendosi

Sempre gettonati i percorsi ginnici nei parchi – Anche gli esercizi in acqua riscuotono successo

LIGNANO Di corsa, sui pattini, in bici, in mare: anche a Lignano l'estate è sempre... in forma. Per chi vuole trascorrere qualche ora – anche in serata – facendo esercizio e divertendosi, un'opportunità è ad esempio quella offerta dalla struttura comunale di Lignano Sabbiadoro. Tantissimi i giovani (e non) che allacciano i pattini ai piedi per destreggiarsi lungo la pista ad anello; un altro spazio è quello dedicato agli skate, dove sono soprattutto i ragazzi a farla da padrone volteggiando sulla pista e sui relativi ostacoli predisposti, molto spesso ben attrezzati con ginocchiera e casco d'ordinanza; accanto, l'immancabile campo di tennis e quello dedicato alle squadre che vogliono cimentarsi nel calcetto.

Per chi si trova a Pineta la proposta per il footing – ma anche per l'apposito percorso ginnico – è quella offerta dal Parco Hemingway, sempre molto frequentato da quanti vogliono tenersi in forma provandosi con i vari attrezzi predisposti nel verde.

Sempre gettonatissime le classiche ma valide biciclette (con le divertenti versioni tandem e «tridem»). Chi non ne possiede una, o non se l'è portata da casa, può anche prenderla per qualche ora in uno dei tantissimi punti di noleggio sparsi un po' dappertutto: e poi via, alla scoperta della laguna, dei marina da Riviera a Sabbiadoro, delle tante viuzze poco frequentate e adatte a pedalare senza pericoli.

E poi, naturalmente, c'è la spiaggia, dove si gioca e si fa esercizio divertendosi: sul bagnasciuga imperversano, come al solito, racchettoni, palloni e anche fresbee, tornati di moda come ai vecchi tempi. Sul lato della spiaggia che dà verso il lungomare sono sempre affollatissimi i campetti di beach volley, frequentati anche quando il sole picchia in verticale.

E per chi cerca il fitness «di gruppo», un gettonatissimo appuntamento (per tutto agosto, ma forse si proseguirà anche nelle prime settimane di settembre) è al mattino all'altezza dell'ufficio spiaggia 9, dove gli animatori dello stabilimento balneare, Angie e Linus, propongono mezz'ora di esercizi in acqua a suon di musica sparata dagli altoparlanti posizionati sul bagnasciuga. Una formula che, accanto alle lezioni di spinning-bike (sorta di cyclette su sabbia) proposte al pomeriggio, sta decisamente riscuotendo un gran successo: centinaia le persone – ragazzi, adulti e anche nonni divertiti – che si ritrovano alle 11 per muoversi ai ritmi della musica disco. Lo spettacolo è garantito anche per quelli che si fermano a guardare: sono tanti, e lo fanno anche perché, al termine degli esercizi, ci si trasferisce tutti sul bagnasciuga per concludere la mattinata ballando sui ritmi delle canzoni dell'estate.

Anche in estate il fitness è importante. Naturalmente c'è chi approfitta della bella stagione per dedicarsi ai classici esercizi in acqua o magari semplicemente a camminare lungo il bagnasciuga. Ma per i vacanzieri che in questo periodo affollano le spiagge di Grado e Lignano le possibilità sono molteplici: si va dalle biciclettate nel verde e lungo le strade meno trafficate, magari con lo sguardo rivolto alla laguna, alle corse sui pattini in linea, dal footing da praticare nei parchi ai vari percorsi ginnici. Ecco dunque un breve «percorso» tra le possibilità che si offrono per mantenersi in forma a Grado e a Lignano.

GRADO - Mantenersi in forma? Lo si cerca di fare anche in estate, praticando magari qualcosa di alternativo alla tradizionale palestra della città. Il footing è cosa normale anche in vacanza (in questi ultimi anni il percorso prediletto dai turisti di Grado è quello che dal centro porta a Pineta e quindi lungo il marciapiedi che corre accanto alla pista ciclabile, dove si vedono sfrecciare sempre più numerosi anche gli amanti dei pattini in linea) anche se molti preferiscono una salubre passeggiata mattutina sul bagnasciuga.

Ma è indubbiamente il «percorso vita» ad attirare di più gli ospiti della spiaggia principale. Si tratta di una serie di punti dove la gente è invitata a praticare determinati esercizi ginnici: si inizia con quelli leggeri per arrivare, in base alle proprie forze e all'età, a esercizi di una certa consistenza. Sparse all'interno del Parco delle Rose si trovano le varie tappe, tutte corredate da tabelle che indicano il da farsi, i tempi e la quantità degli esercizi. Ogni tappa prevede alcuni semplici attrezzi di supporto che ben si sono inseriti nell'ambiente.

E mentre genitori e nonni passano un po' di tempo al «percorso vita», anche figli o nipotini si tengono a modo loro in forma saltando e giocando con le varie attrezzature dell'adiacente parco giochi del Drago Verde. E in tema di bambini, c'è un altro tipo di ginnastica da fare una volta a settimana nella piscina con acqua di mare riscaldata delle Terme Marine: il corso di esercizi in acqua per le donne incinte.

E poi, ecco i tuffi. Quest'anno a Grado, oltre a quelli che raggiungono a nuoto il trampolino (ma dopo aver fatto quella lunga nuotata si è già fatto un bel po' di esercizio), c'è la possibilità di farlo – c'è quasi sempre la coda di gente che vuole sperimentare questa «ebbrezza» o comunque tuffarsi per divertimento (i più bulli per mettersi in mostra) – anche al Parco termale acquatico, dove sono stati sistemati alcuni trampolini ad altezze diverse. In questa struttura ci si può sottoporre anche a nuotate, idromassaggi e a diverse altre attività utili per il relax e per il corpo.

Antonio Boemo

Stasera a Nova Gorica il duo di «Vamos a la playa» e «L'estate sta finendo»

Righeira, i tormentoni di una volta

Si erano sciolti nel '92, ma hanno deciso di ricominciare

NOVA GORICA *Bei tempi, i rampantissimi anni Ottanta. Quando l'edonismo era reaganiano, la Milano da bere, Craxi stava a Palazzo Chigi, e il cosiddetto tormentone estivo era uno e uno soltanto. Mica come adesso, in questa ultima e svagata estate del millennio, nella quale - tacendo per carità di patria sugli altri aspetti della vita pubblica - il titolo di canzone più ascoltata sulle spiagge se lo dividono almeno in tre o quattro: «Mambo n.5» di Lou Bega, «Mi piaci» di Alex Britti, «Livin' la vida loca» di Ricky Martin, e magari anche il «Supercafone» di Er Piotta.*

Nell'83, invece, il tormentone era «Vamos a la playa», roba da tre milioni di copie andate via così, come il pane. Due anni dopo, nell'85, bis con «L'estate sta finendo». Protagonisti in entrambi i casi i Righeira. Ovvero i torinesi Johnson e Michael Righeira, che fingevano di esser fratelli ma fratelli non erano, Chiamandosi in realtà Stefano Righi e Stefano Rota.

Dopo anni di silenzio, caratterizzati da alterne e non sempre fortunate vicende personali, i Righeira hanno ripreso a far canzoni assieme. Quest'estate sono in tournèe, ricordando i tempi belli, e stasera alle 22 cantano al Casinò Perla di Nova Gorica.

«Negli anni Ottanta - ricordano oggi i Righeira (nella foto) *- siamo stati folli e coraggiosi. "Vamos a la playa" ci è scoppiata addosso. Stavamo facendo il militare, in una sorta di bambagia che non ci faceva cogliere quel che stava accadendo».*

Nell'autunno del '92 i Righeira si sciolsero. Michael formò un gruppo chiamato Gloria Mundi, ma l'avventura non durò molto. Johnson finì persino in galera, accusato - ma poi assolto con formula piena - di spacciare ecstasy.

«Avevo una dose s'incoscienza - ha dichiarato recentemente il musicista alla "Stampa" di Torino - che non mi faceva percepire la pericolosità di certe frequentazioni. Ho sempre pensato che, non facendo io niente, non correvo rischi: invece mi son trovato messo alla stessa stregua degli altri, con coincidenze tali da rendere la mia estraneità difficilmente credibile. Sono stato assolto, ma sono stato dentro per cinque mesi in Veneto, dalla data infausta del 19 novembre del '93».

Ora, archiviati gli anni Ottanta e anche i Novanta, i Righeira sembrano pronti per ripartire. Al di là di queste serate estive in giro per la penisola, con qualche sconfinamento come quello di stasera, meditano di realizzare qualcosa di nuovo.

«Tutti sembrano ancora interessati ai Righeira - concludono - ma non vogliamo farci condizionare dall'esterno. Puntiamo a uno spettacolo flessibile, molto curato esteticamente, per girare nel circuito underground. Poi vedremo».

Carlo Muscatello

Grado, tornei di backgammon
Vittoria triestina

GRADO Il backgammon è tornato a Grado con un corso gratuito e due tornei aperti a tutti che hanno visto il doppio trionfo dell'architetto triestino Fabio Oblach. È stata un'occasione unica per conoscere questo interessante «sport della mente», vecchio di circa 5.000 anni, che ha coinvolto numerosi ospiti della spiaggia dell'Apt che ha collaborato nell'organizzazione della manifestazione promossa a scopo divulgativo dalla Wbf, la federazione che raccoglie gli appassionati di questa disciplina.

All'Isola d'Oro, nei pressi dell'ingresso principale spiaggia, i partecipanti – provenienti da Milano e dall'Austria e integrati da appassionati gradesi e da ospiti udinesi e triestini (complessivamente poco meno di una cinquantina di partecipanti) – hanno dapprima seguito le lezioni e poi partecipato ai due tornei gratuiti che rientravano nella manifestazione denominata "2nd Backgammon on the beach". Entrambi i tornei sono stati dunque appannaggio di Oblach, che ha regolato in finale nella prima occasione un altro triestino, Tommaso Griselli, e nella seconda Gian Pietro Simonetta.

an. bo.

LE MISS

Sei bellissime in passerella verso il titolo «mitteleuropeo»

TRIESTE Continuano le selezioni per il concorso dedicato alla bellezza mitteleuropea: dalle province di Trieste e Gorizia si stanno candidando decine di ragazze per la passerella di Miss Alpe Adria International (gli speciali sul concorso sono andati di recente in onda su Retequattro e Canale 5), ma finora soltanto in sei hanno passato il turno, accanto alle colleghe provenienti da tutto il Nord Italia (per informazioni e iscrizioni gratuite tel. 0432232089, sito Internet www.missalpeadria.com). A rappresentare la Venezia Giulia alle finali nazionali sono state finora ammesse Stefania Carrano di Gradisca d'Isonzo (*nella foto a destra*), Beatrice Detroia di Gorizia, Maja Berzi di Gropada, Isabel Morselli e Barbara Vremec di Trieste ed Erika Gregori, anch'essa triestina (abita a Padriciano). Erika inoltre risulta anche fra le finaliste del concorso «Un'italiana per Miss mondo», che culminerà in novembre alle Seychelles: la studentessa e ginnasta sedicenne (*nella foto a sinistra*) ha passato infatti le prime selezioni, aggiudicandosi il passaporto per la finale regionale del concorso di bellezza.

APPUNTAMENTI

Ancora film su Dracula in piazza Hortis

Max Gazzè canta a Mestre
Annullato il concerto della Mannoia a Lignano

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, per la rassegna cinematografica «Il demoniaco e il sublime nel mito di Dracula», si proietta «Il buio s'avvicina», di Kathryn Bigelow (domani «Wampyr», di George A. Romero).

Sabato alle 21, al Museo Revoltella, concerto dell'Orchestra d'archi del Laboratorio Ensemble, diretta da Mauro Vidoni.

Giovedì 9 e venerdì 10 settembre alle 20.30, in piazza Marconi, a Muggia, si terrà la manifestazione «Ricordando Lucio Battisti», con la partecipazione della Formula 3 e di vari gruppi italiani e stranieri.

UDINE Domani alle 21, a Palazzo Florio, va in scena «Tango in trio», con David Giovanni Leonardi (pianoforte), Romina Basso (mezzosoprano) e Sebastiano Zorza (fisarmonica).

Domani alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», spettacolo del Teatro nazionale della danza russa e del Gruppo folclorico Matambù.

Giovedì alle 20.45, ad Arta Terme, per «Carnia Armonie 1999», va in scena «Tango in duo - Dedicato ad Astor Piazzolla», con Sebastiano Zorza alla fisarmonica e David Giovanni Leonardi al pianoforte.

Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, concerto di Ron (3 settembre Equipe 84, 10 settembre Negrita, 11 settembre Raoul Casadei). Ingresso gratuito.

Sabato alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con gli Avion Travel.

Domenica alle 18, a Villa Manin di Passariano, il Teatro del Drago presenta «Il rapimento del principe Carlo».

Domenica alle 21, a Villa Manin di Passariano, «Concerto per fisarmonica» con Gervaso Marcosignori, Adolfo Del Cont e Massimiliano Pitocco.

LIGNANO E' stato annullato il concerto di Fiorella Mannoia (*nella foto in alto*) domani all'Arena Alpe Adria.

Giovedì alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto dell'arpista Serena Vizzutti.

Venerdì alle 21, all'Oasi Sandi di Lignano (viale Europa), serata con Raul Casadei e la sua Orchestra spettacolo.

Lunedì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi (*nella foto in basso*).

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza della Repubblica, serata musicale con i Camaleonti.

GRADO Sabato alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», concerto di Elena Dardo e Stefano Romani (violoncello e pianoforte).

PORDENONE Giovedì alle 21, al Parco Galvani, concerto di Carmen Consoli.

VENETO Oggi alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Max Gazzè.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Righeira.

NON ERA DOPING

È stata una malattia cardiaca non diagnosticata a causare la morte del calciatore rumeno Stefan Vrabioru, della Astra Ploiesti lo scorso luglio. Il giocatore ebbe un collasso e crollò in campo durante un incontro di prima divisione e giunse già morto in ospedale. Ad affermarlo è l'istituto di medicina legale rumeno che ha escluso che la morte sia da collegare ad un abuso di sostanze dopanti.

OGGI IN TV

- **10.05** Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali
- **12.30** TMC: TMC Sport
- **15.35** Raitre: Pomeriggio Sportivo
- **15.40** Raitre: Atletica: Giro podistico di Trento
- **16.00** Raitre: Atletica: Mondiali
- **18.00** Raidue: Atletica: Mondiali
- **18.20** Raidue: Sportsera
- **19.25** Capodistria: Atletica: Mondiali
- **19.34** Telefriuli: Telegiornale sport
- **19.57** Italia 1: Studio sport
- **20.00** Raitre: Atletica: Mondiali
- **20.10** TMC: TMC Sport
- **20.35** Raiuno: Calcio Torneo Intertoto: Rennes - Juventus
- **21.00** Telequattro: Torneo di basket
- **22.40** Canale 5: Trofeo Santiago Bernabeu: Real Madrid - Milan
- **23.15** TMC: Crono
- **23.55** Raitre: Atletica: Mondiali

MULTIPROPRIETÀ BOCCIATE

Le società di calcio europee che sono controllate da uno stesso proprietario, non potranno più prendere parte alla stessa competizione continentale, organizzata dall'Uefa. La decisione, presa dopo 5 mesi di studio, è della Corte di Arbitrato dello Sport, secondo cui le norme dell'Uefa che sbarrano l'accesso alle multiproprietà del calcio, non sono in contrasto con le leggi europee.

SPORT

MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA L'Italia conquista la prima medaglia alla rassegna di Siviglia

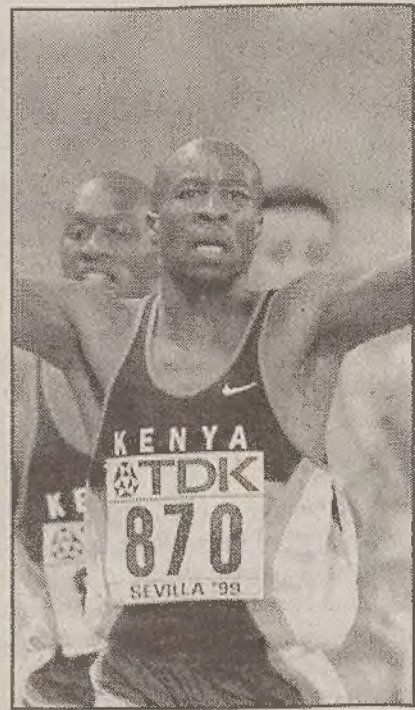
Sfuma all'ultimo salto l'oro di Fiona

Beffata la May, superata dall'exploit sospetto della spagnola Montalvo

SIVIGLIA All'ultimo salto svanisce il sogno di Fiona May. E a strapparglielo non è Marion Jones, «superwoman» scoordinata e impacciata, ma una ragazza cubana naturalizzata spagnola che all'ultimo balzo al limite della regolarità è volata oltre l'impossibile togliendo alla May l'oro che per tutta la gara si era messa al collo.

Proprio per quel salto sospetto della Montalvo l'Italia ha presentato ricorso che è però stato respinto dai giudici della Iaaf. Il ct azzurro femminile Dino Ponchio era restio a inoltrare la protesta ufficiale, ma visto che la May in lacrime glielo ha chiesto aveva deciso di presentarla.

Per l'italo-britannica è un argento pieno di rabbia e delusione dopo una notte caldissima, alla sintesi di una gara difficile resa ancora più complicata da una serie di piccoli imprevisti che hanno creato nervosismo collettivo per un ritardo di circa 25 minuti.

Eppure Fiona, che subisce psicologicamente questi imprevisti, era partita con il piede giusto, cercando subito di imporre la sua legge: al primo salto ha dato subito una sferzata sfiorando il muro dei 7 metri, 6,92, concedendo alla pedana almeno 9 cm e rispondendo a modo suo alla cubana di passaporto spagnolo, Montalvo (6,80). Quel salto le dava fiducia, vedeva che le altre non riuscivano ad impensierirla e la sua anima si faceva più serena anche perché la Jones, vincitrice dell'oro mondiale dei 100 metri, dimostrava di essere più figlia della biologia che della tecnica. La statunitense ha sparato un 6,79 poi però non è riuscita a progredire: arrivava quasi stronca cadendo sulle ginocchia.

Koskei re delle siepi

Lo staff azzurro ha presentato ricorso subito respinto dai giudici Iaaf

Fiona al secondo balzo andava 5 cm oltre la pedana, ottenendo un nullo lungo, ma nel terzo, consapevole del fatto che le avversarie non riuscivano a progredire (la Montalvo però pizzicava un nullo per un niente, ed era molto lungo) schiacciava ulteriormente l'acceleratore, arrivando a 6,94, due centimetri in più che potevano leggersi come un colpo allo stomaco alle avversarie. Non era così.

Negli ultimi tre salti di finale la Jones le provava tutte, modificava leggermente l'assetto di corsa, partiva da più lontano ma arrivava solo a 6.83. Ma c'era ancora la spagnola. Prese bene le misure e trascinata dal pubblico di casa, la Montalvo si allungava a 6.88 commettendo poi un nullo insidioso che lanciava cattivi presagi.

Fiona intanto non c'era più, la sua concentrazione era svanita. E proprio all'ultima chance, la Montalvo scaricava tutta la sua grinta, sfiorava di un niente la plastilina e atterrava dove la May non avrebbe mai voluto: 7.06 metri e medaglia d'oro. Per Fiona un colpo al cuore. Provava a reagire, ma non c'era più benzina e la testa era ormai scarica.

E' andata male anche all'altro italiano impegnato in finale, Giuseppe Maffei. Nei 3000 siepi si è infatti dovuto accontentare del decimo posto, letteralmente stritolato dalla gara a strappi che ha poi visto i keniani vincere a mani basse, con Koskei protagonista di 400 metri finali sbalorditivi, battendo il connazionale Kipketer, con Barnassai soltanto quinto.

Il goriziano Paolo Camossi centra la finale del triplo

SIVIGLIA Il goriziano Paolo Camossi ha centrato la qualificazione alla finale del salto triplo dei Mondiali. Al termine delle qualificazioni, il suo salto, di 16,79, è risultato il decimo. La misura è stata la seconda del suo gruppo. Meglio di lui, nel primo raggruppamento ha fatto solo il cubano Quesada con 16,88.

La migliore misura assoluta delle qualificazioni l'ha ottenuta il bulgaro Rostislav con 17,30. La seconda è stata quella del britannico, primatista mondiale, Jonathan Edwards con 17,28. La misura di qualificazione era stata fissata a 17 metri, ma in caso di non raggiungimento alla finale accedono gli atleti con le migliori dodici misure.

Lo stesso Camossi, del resto, alla vigilia si era detto convinto che sarebbe bastata una prestazione attorno ai 16,85 per centrare la qualificazione. In finale il goriziano potrà andare all'attacco del vecchissimo record italiano, quel 17,22 di Giuseppe Gentile che risale addirittura alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968.

Per Camossi è la conferma di un buon momento: nelle scorse settimane aveva sfiorato il podio ai campionati del mondo militari a Zagabria.

Un argento che ha il sapore della beffa per Fiona May

PROGRAMMA

AZZURRI IN GARA Sono tre gli atleti italiani impegnati oggi a Siviglia: apre la lista Manuela Levorato che oggi, alle 10.45, correrà per il primo turno dei 200 m donne. La primatista italiana potrebbe tornare in pista alle 18.45 per il secondo turno. Alle 12.25 è atteso per il primo turno dei 400 hs Fabrizio Mori. Maurilio Mariani tenterà la qualificazione nel salto con l'asta (alle 19.30).

IN TV Su Raitre alle 10.05, alle 16 e alle 20; su Raidue alle 18.

CALCIO

INTERTOTO I bianconeri in Bretagna forti del 2-0 ottenuto all'andata, in gioco un posto nella Coppa Uefa

La Juve bussa alla porta dell'Europa «vera»

Davids sta meglio, possibile il suo impiego nel primo turno di campionato

RENNES L'Europa vera, quella che significa Coppa Uefa, dista appena due passi, anzi 90 minuti. Quelli che la Juve deve disputare questa sera a Rennes (ore 20.45, diretta su Rai 1) nella finale di ritorno di Intertoto.

Dopo il 2-0 dell'andata firmato dalla doppietta di Pippo Inzaghi il compito appare abbastanza semplice per i bianconeri, accolti con calore in Francia al loro arrivo ieri pomeriggio. Dopo le peripezie della trasferta in Romania a Ceahlaul e il viaggio-lampo di un mese fa a Rostov per paura di contrarre epidemie, stavolta la trasferta della Juve è stata quasi una gita di piacere.

«Ma guai a pensare che sarà così anche in campo - ha detto alla vigilia Inzaghi - Siamo ad un passo dalla vittoria in Intertoto, dobbiamo evitare di metterci nei guai da soli sottovalutando l'impegno. Per il Rennes la partita di stasera vale una finale di Coppa Campioni, i francesi giocheranno alla morte inseguendo l'impresa».

Zidane è il più atteso tra gli juventini stasera a Rennes

L'obiettivo della Juve è chiaro, segnare un gol per mettersi al sicuro e non correre rischi. E, una volta di più, sarà proprio Inzaghi l'uomo sul quale il buon Ancelotti farà maggiore affidamento. SuperPippo ha realizzato 7 reti in tre incontri di Intertoto, è ad un solo gol da Michel Platini (20 a 19) nella graduatoria dei bomber bianconeri in Europa.

Il Rennes si affiderà soprattutto alla verve dell'africano Nonda, ma ha dei problemi di organico in difesa, dove oltre a Diatta ed Arribage (assenti già all'andata) mancherà anche lo squalificato Arribage. Forse è per questo che Ancelotti - anche se ha cercato di tenere nascosta la formazione - medita di proporre in avanti il tridente Zidane-Del Piero-Inzaghi. Con il trio delle meraviglie segnare il gol che serve ai bianconeri per centrare l'obiettivo Intertoto non dovrebbe essere un problema.

Alla Juve in serata è poi arrivata una buona notizia: Edgar Davids sta meglio, lo ha confermato la visita che l'olandese ha fatto ieri da un noto specialista torinese. Il glaucoma all'occhio destro non sembra più il mostro di qualche giorno fa. Giovedì ci sarà in Olanda il consulto decisivo, ma adesso crescono molto le chanche di rivederlo presto in campo, magari persino domenica per l'esordio in campionato contro la Reggina.

Troppa esultanza, Malesani multato Domani i Rangers

PARMA Marcio Amoroso è tornato a Parma più «carico» che mai. L'attaccante, reduce da un intervento chirurgico negli Usa per l'asportazione di un menisco interno, è arrivato ieri pomeriggio. Ha salutato e abbracciato molti compagni, in primis Buffon, poi si è cambiato e ha cominciato la sua preparazione. «Devo lavorare, non sono ancora in condizione di giocare - ha detto Amoroso - Credo di essere intorno al 60% della condizione».

Amoroso è stato operato 23 giorni fa: «per i tempi di recupero - spiega - i medici mi hanno parlato di almeno sei settimane. Ma io sono veloce a entrare in condizione e spero di tornare prima». Quando? «Spero per la seconda partita di campionato». Amoroso è molto soddisfatto per la vittoria del Parma in Supercoppa contro il Milan e fiducioso per la partita di domani sera contro i Rangers di Glasgow: «Sono convinto che possiamo conquistare la qualificazione».

Intanto l'eccessivo entusiasmo manifestato da Alberto Malesani, subito dopo il gol di Boghossian che ha dato al Parma la Supercoppa, è costato al tecnico un milione di ammenda.

Domani scenderà in campo anche la Fiorentina, a Lodz. Dopo gli appelli lanciati dal presidente Vittorio Cecchi Gori e dal tecnico Giovanni Trapattoni in cui si invitano i tifosi a stare vicini alla squadra, i sostenitori viola si stanno mobilitando. Al seguito anche Gabriel Batistuta malgrado la sua indisponibilità (non ha ancora smaltito l'infortunio al ginocchio sinistro rimediato nella gara d'esordio).

Trofeo Santiago Bernabeu a Madrid, rossoneri incompleti

Il Milan si misura con il Real Zac non si sente sotto esame

CARNAGO «Non mi sento sotto esame»: parola di Alberto Zaccheroni. Spiega, l'allenatore rossonero dopo la sconfitta in Supercoppa, che si sentirebbe in quella condizione «se il Milan fosse stato messo sotto pressione dal Parma per 90': mi sembra invece che ci abbiano messo in difficoltà solo per un quarto d'ora. Conosco il mio ruolo, so che tutto è legato ai risultati. Sono tranquillo».

Questo dice ai cronisti Zaccheroni prima di partire con il Milan per Madrid dove stasera giocherà con il Real per il Trofeo Santiago Bernabeu. Il tecnico non vuole polemizzare a distanza con il presidente Berlusconi che, dopo la sconfitta in Supercoppa, aveva invocato la presenza in campo di un regista dietro le due punte, ritenendo inadeguato il modulo del tridente con i tre giocatori utilizzati nella gara col Parma. «Ho già risposto a Berlusconi dopo la partita, non mi ripeto» taglia corto l'allenatore romagnolo.

Piuttosto il tecnico rossonero diventa pungente quando pensa alla catena di infortunati che giace in infermeria a sei giorni dall'inizio del campionato: «In questo momento mi danno fastidio due cose: la sconfitta col Parma visto che alla Supercoppa ci tenevo parecchio e la mancata preparazione di alcuni giocatori. Boban ad esempio ha calciato qui per l'ultima volta il 28 luglio scorso, ora deve ricominciare il lavoro daccapo. Anche a Madrid mi mancheranno nove giocatori, e dire che nella gara con il Real volevo preparare la squadra per il campionato. Così utilizzerò i giocatori meno impegnati sinora: Serginho e Leonardo giocheranno dal primo minuto».

La Fifa e i grandi clubs verso nuove regole per le Nazionali

ZURIGO Il primo incontro della storia tra i dirigenti della Fifa e quelli dei principali club europei, ieri alla Fifa House di Zurigo, è stato incentrato sul ruolo delle Nazionali. Alla riunione hanno partecipato il presidente della Fifa, Joseph Blatter, e dirigenti di Real Madrid, Milan, Bayern Monaco, Juventus, Marsiglia e Porto. Questi club fanno parte del cosiddetto G14, che riunisce le società che hanno vinto la Coppa dei Campioni. I grandi club hanno detto di non essere contrari all'idea di un Mondiale ogni due anni. Tuttavia pongono alcune condizioni. Chiedono che venga diminuito il numero di gare amichevoli per le Nazionali.

TRIESTINA

Criniti, sotto gli occhi dei genitori, si conferma protagonista in Coppa Italia ma Costantini aspetta progressi dal resto della squadra

L'Alabarda assicurata contro i rischi con la polizza Totò

TRIESTE Nella prima vittoria stagionale della Triestina un ruolo rilevante l'hanno recitato i coniugi Criniti. Per accontentare mamma e papà sistemati in tribuna, il «piccolo» Totò si è visto costretto a forare per due volte la retroguardia del Giorgione. Antonio voleva una singola dedica per entrambi, tanto per non scontentare nessuno. Legato alla famiglia come pochi, Criniti jr ha cercato sino all'ultimo il doppio «pensierino». Trovato il rigore grazie al braccio malandrino di Peretti, Totò ha incamerato in un colpo solo dediche, vittoria e rinnovato ruolo di beniamino.

In questa Alabarda al 70% delle sue possibilità (parola di Costantini), Criniti serbra in sé un buon 50% del tutto. Sin tanto che la condizione non reggerà tutto il gruppo, infatti, le sue invenzioni rappresenteranno da sole le chiavi di volta della partita. E gli altri? Beh, nel restante 20% qualcosa di beneaugurante in fondo si è visto. Infranto una difesa che, seppure nuova, ha già trovato amalgama e uomini nuovi sui quali contare. Bacis e il laterale Turi, all'occasione possono non far rimpiangere difensori centrali o laterali assenti. Se si eccettua il gol del pareggio di Nardi, infatti, per il resto la retroguardia alabardata ha dimostrato sufficiente concentrazione.

Il Giorgione, magari modesto ma senz'altro più in palla fisicamente per questioni di ritardata (e più leggera) preparazione, non è riuscito mai a mettere in ambasce il portiere Ramon. «Per un'ora abbiamo giocato bene, aggirando l'avversario muovendo in velocità il pallone», l'analisi ottimista di Costantini su Triestina-Giorgione. Un merito che, seppure ancora parziale, va ascritto ad un centrocampo che ha usato più l'ingegno che la determinazione. Trovandosi in debito d'ossigeno, stracolmi di acido lattico, Zamuner, Princivalli, Beltrame e Canella (seguiti poi da Turi e Pasa) hanno interpretato per benino il ruolo di tranquilli tessitori. Quando arriverà per tutti la velocità (per trovare la quale si lavorerà nelle prossime due settimane) potranno anche tentare gli affondi, senza dover per forza cercare ad ogni costo l'appoggio verso il loro portacolori. Totò Criniti (proprio lui, e chi altro?) ha sorretto da solo il lavoro dalla trequarti in su. Gubellini si vede bene che è ancora alla ricerca della condizione (per lui il 70% è ancora da raggiungere), mentre Provitali ha accontentato il mister con il suo lavoro di sponda. Ma tre palloni toccati in 90' (un tiro fiacco e due sponde) per un centravanti rappresentano ancora bottino non certo dei migliori. Intendiamoci, Gallicchio nei minuti finali di palloni non ne ha toccati manco uno. Può darsi quindi che tale colpa non vada ascritta solo ai deputati finalizzatori. L'attacco deve ancora crescere e dovrà farlo in perfetta simbiosi. Altrimenti da Cosenza a Trieste si dovrà settimanalmente prenotare un posto ai genitori di Totò.

Alessandro Ravalico

Totò Criniti

I CONCORSI

TOTOCALCIO. La colonna vincente del concorso numero 1: 1-1-2-X-1-1-1-X-2-2-1-2-1. Quote: ai 3.160 vincitori con 13 punti 285.300 lire. Ai 39.137 «12» vanno 22800 lire.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 3-8-13-14-16-19-20-25. 543 milioni 867.000 lire vanno all'unico scommettitore che ha realizzato 8 punti. Ai 77 «7» vanno 5.297.000 lire, ai 2620 «6» 154.600 lire.

TOTOSEI. Colonna vincente: Lecce M F. Andria 0; Cesena 0 Sampdoria 1; Genoa 1 Monza 0; Atalanta 2 Chievo 0; Reggina 0 Treviso 0; Fermana 1 Napoli M. All'unico vincitore con 6 punti lire 65 milioni 563mila; ai 21 «5» lire 2.338.500; ai 658 «4» lire 74.100.

FORMULA UNO Il tedesco si sottopone oggi ad altri test sperando di ottenere il via libera per il Gp del Belgio

Schumi dai medici, in palio Spa

Se verrà promosso dovrà superare anche gli esami imposti dalla Fia

MODENA La Ferrari ha iscritto al Gp del Belgio, quint'ultima prova del campionato del mondo di F. 1 in programma domenica a Spa, Eddy Irvine e Mika Salo. Poi però ha aggiunto a fianco il nome del finlandese, tra parentesi, anche il nome di Michael Schumacher, perchè non si sa mai. Le stupefacenti prove fornite venerdì dal tedesco sulla pista del Mugello, la dimostrazione di durata di Michael nei test e soprattutto la considerazione di fondo che Schumi si sente pronto per tentare l'impossibile, hanno portato il team della rossa ad apportare quella correzione sul foglio delle iscrizioni.

Michael Schumacher

È assolutamente chiara la posizione del pilota, è assai meno chiara però la decisione della Ferrari che ha sin qui assecondato Schumacher, confortata in tal senso dalle positive valutazioni del medico di fiducia l'ortopedico Saillant, ma che attende un ultimo e definitivo verdetto clinico prima di decidere.

Ieri Schumacher, dopo aver verificato - con positivi effetti - la ripercussione del lavoro di venerdì in pista e la prosecuzione del lavoro a secco, ha parlato con Jean Todt e gli ha annunciato il desiderio di tentare, sul serio, il ritorno in gara. Oggi Schumacher rimetterà nuovamente la gamba destra a disposizione dei medici. Se ottenesse il via libera, il tedesco dovrebbe sottoporsi giovedì a tutti i test imposti dalla Fia per tornare al volante già a Spa. Il test più semplice è quello di uscire dall'abitacolo nello spazio di dieci secondi, togliendo e rimettendo il volante, ma ce ne sono altri un po' più severi.

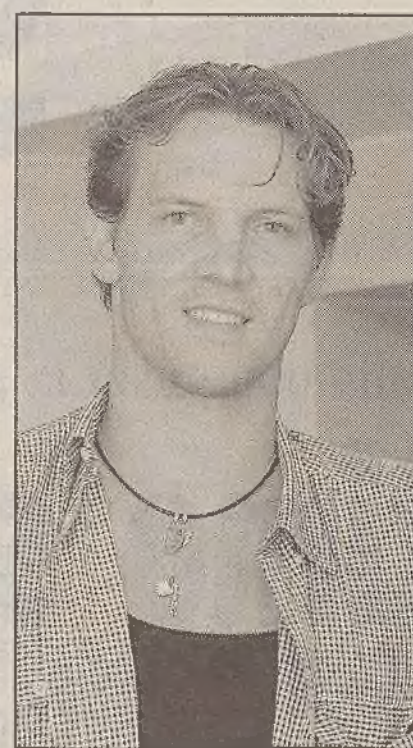
NUOTO

Record di Thorpe nei 200 sl La sua forza? Nei piedi grandi

SYDNEY Il sedicenne fenomeno australiano Ian Thorpe, che aveva migliorato il primato mondiale dei 400 stile libero, ieri ha fatto altrettanto con quello dei 200 vincendo la semifinale dei Giochi Panpacifici in 1'46«34. Sempre ieri tra l'altro è stato svelato il segreto di Ian Thorpe. Qual è? Sono i piedi. Così si spiegano, secondo il professor Antonio Dal Monte, direttore dell'Istituto di Scienza dello Sport, gli exploit del fenomenale teenager australiano.

Thorpe, un metro e 95 per 92 chili, di scarpe calza il 47, numero che fa delle sue estremità delle autentiche «pinne». «E questo lo aiuta molto - spiega Dal Monte -: se uno ha un piede che in pratica è una pinna riuscirà ad andare veloce di un 30 per cento in più rispetto a chi ha i piedi piccoli». «E nel nuoto è ancor più favorito - continua - chi ha le mani grandi: non a caso in Germania Est si faceva uso di un "lubrificante" tratto dal veleno di alcuni insetti che serviva a far gonfiare le mani».

BASKET Oggi debutto di Casoli contro il Cska Mosca

Triestini a Capodistria Miller dietro l'angolo

Roberto Casoli

TRIESTE A Capodistria, oggi e domani, la Pall. Trieste aggiungerà un tassello, probabilmente nel week-end a Lignano ci metterà anche il puntello americano. Insomma, per i biancorossi è una settimana-chiave. La trattativa per il centro Usa è a un passo dalla definizione. Per riportare Anthony «Pig» Miller in Italia, ormai, sarebbe una questione di dettagli. La speranza è che il ventisettenne solido ex pistoiese piazzi il suo fisicaccio sull'aereo per l'Europa entro giovedì. In tempo per poter aggregarsi ai nuovi compagni per il torneo di Lignano. Confidando, naturalmente, che la condizione fisica sia accettabile.

Oggi, intanto, sarà il giorno di Roberto Casoli. Il lungo reggiano ieri ha saltato l'allenamento (era a Bologna per un controllo medico) ma a Capodistria dovrebbe vedere il campo anche se, evidentemente, il suo impiego sarà limitato. Ha ripreso da poco la preparazione, gli manca il ritmo-partita, non si può chiedergli la luna. Potranno tirare un po' il fiato Semprini e Moraitis che finora, con l'aiuto di Spigaglia, hanno tenuto in piedi i giuliani sotto canestro. Anche per Casoli sarà Lignano il test probante. Sta per scadere il suo mese di prova. Fugati i dubbi sul recupero dopo l'intervento al quale si è sottoposto nei mesi scorsi, è sempre più probabile che il suo soggiorno triestino venga prolungato con una firma definitiva. Il giocatore ha forti motivazioni e le sue caratteristiche paiono adatte al gioco voluto da Luca Banchi.

Intanto oggi alle 18 nel Palasport capodistriano Trieste si misurerà con il Cska Mosca. Il blasone dei russi basta da solo a fare dell'incontro un confronto da vedere. Anche il Cska sta definendo l'organico per la prossima stagione: sfumata la caccia al ceco Zidek, che ha preferito restare allo Zalgiris, la squadra di Eremin ha messo sotto contratto il centro croato Mate Skelin, 25 anni, 211 cm.

Per Trieste il quadrangolare sloveno capita a fagiolo e serve da verifica ai problemi emersi a «Gradobasket». È anche un assaggio di basket internazionale. Nell'altro incontro infatti se la vedranno l'Olimpia Lubiana (annunciato in condizioni strepitose) e i turchi del Fenerbahce. Domani le finali, con inizio alle 16.30 per la gara di consolazione.

Per quanto riguarda le altre formazioni dell'A1, la Viola sta per firmare il nuovo lungo extracomunitario. In pole position ci sarebbe Eric Riley. Problemi in casa Kinder Bologna. Hugo Sconochinidovrà stare fermo una settimana per il parziale distacco del menisco mediale della gamba destra. La Kinder cercherà di ingaggiare un giocatore a gettone, per tappare il buco aperto dalla contemporanea assenza di Sconochini (se si prolungherà) e di Danilovic, operato una settimana fa di ernia inguinale. Tra le poche note liete dei bolognesi c'è l'ex capitano della Pall. Trieste, Luca Ansaloni, autore di una prova maiuscola nell'incontro sostenuto dai felsinei con l'Adr Roma di Pancotto.

Ro.De.

CICLISMO

Campionato regionale esordienti Ursella si conferma irresistibile

TRIESTE Grande prova di Adriano Ursella (Pieris Tellini) nella gara dei «primo anno» al campionato regionale esordienti a Casut di Fontanafredda. Ursella, nostante gareggiasse da favorito (dopo quattro affermazioni stagionali) non si è emozionato e, al quarto dei sei giri, si è staccato insieme a Del Negro, Manfé e Corré. Guadagnato un buon margine il favoritissimo Ursella e Del Negro (Flagogna) si sono staccati, lasciandosi alle spalle i compagni di fuga, poi raggiunti dal gruppo. La vittoria, poi, è andata all'irresistibile Ursella (36 km in 58' alla media di 37,231 km/h). Secondo Del Negro, terzo l'altro pieressino Cristian Terpin. Simile la gara degli atleti del secondo anno. Giulio Basso (Fontanafredda), atteso perché gareggiava in casa, si è imposto in volata (dopo 48 km corsi in 1h22' alla media di 35,122 km/h) su un gruppettino di fuggitivi composto da Alex Butazzoni (Libertas Pratic), poi secondo, Daniele Stocco (Latisana), terzo, e Padoan (Caneva), quarto. La corsa si è decisa a metà percorso, quando Padoan, Basso e Butazzoni, poi seguiti da Stocco, si sono staccati dal gruppo. Nessuno ha cercato di mantenere la scia dei quattro, al traguardo con 2' di vantaggio. Sesto Rizzotti del Pieris.

COPPA ALPE ADRIA DI CROSS COUNTRY

Ultima prova del circuito Alpe Adria a Tarvisio, dove si è gareggiato nella 10.a Lussari Mtb, con l'ascesa al monte Lussari (con una salita con 1000 m di dislivello). Non ci sono state sorprese e si sono riproposti come protagonisti i dominatori delle prove precedenti: l'elite sloveno Jauk, l'ex campionessa europea Maria Paola Turcutto (Re Mida Cronos), l'under 23 Trobevsek, lo juniores Les e soprattutto il master austriaco Gerhard Neidhard, secondo assoluto al traguardo. Tra i regionali oltre alla cividalese Turcutto si sono imposti nella loro categoria il master 1 Guatteri (Hypo), con 1' sul secondo, e lo sportsmen Macor, davanti a Michele Pittacolo (Cottur). Ottimo il triestino Gianpiero Dapretto (Axley Bud) secondo tra gli under 23. Le vittorie finali del circuito Alpe Adria sono andate alla Turcutto, all'elite Jauk, allo junior Les, all'under 23 Trobevsek, allo sportsmen Pittacolo e ai master Guatteri, Albano, Neidhard e Vendramin.

JUNIORES

Affermazione facile in volata, al 44. Trofeo Della Valentina di Sacile, per Gianluca Geremia della Rinascita Raiplast, primo dopo 102 km piani corsi in 2h13'30" alla media di 45,842 km/h. La corsa non ha offerto particolari emozioni e si è resa vivace solo nel finale quando Geremia, aiutato dai compagni di squadra, ha raggiunto la testa del gruppo, involandosi poi verso la vittoria. Seconda piazza per un altro atleta della Rinascita, l'austriaco Eisel, terzo il velocista Oscar Gava (Labor Legno).

ALLIEVI

Corsa vivace in Bisiacaria per il 24.o Trofeo Renato Lorenzon, organizzato dal Gc Moratti su un percorso di 85 km che iniziava e si concludeva a Pieris. La corsa è entrata nel vivo all'ascesa di San Martino del Carso, con un primo allungo poi rintuzzato. Un secondo attacco è giunto a Doberdò, con la fuga di Denis Inamo (Yoviland), Jonathan Tabotta (Bujese), Dall' Armellina (Maronese) e Klem Podobnik (Hit Casinò). I quattro hanno raggiunto un vantaggio massimo di 2'55", poi si è staccato Dall'Armallina, bloccato da un incidente meccanico. Il gruppo, però, era lontanissimo (a 1'22") e i tre si sono giocati la vittoria in volata. Inamo ha beffato d'un soffio Podobnik, partito per primo nello sprint. Terzo Tabotta.

CICLOSPORTIVI

Vittoria facile facile dell' Usa Pontoni a Povoletto. Quinto il Cc Trieste, sesto l'Ar Fincantieri.

GIOVANISSIMI

Ad Adegliacco bravissimi il Ng Ceresetto, la Lib. Gradisca e il Pieris Tellini, sul podio con il G1 Alex Milic, i G2 Marco Furlan e Federico Carlet e il G6 Marco Spessot.

a.p.

SCI D'ERBA

Corvara: seconda gara sfortunata per la triestina in Coppa del Mondo

Mauri quarta nel parallelo dopo l'exploit nello sprint

Nell'anno zero del «trackroll» si punta tutto sullo spettacolo

CORVARA *In principio era «grass ski», ora è diventato «trackroll». Ma si tratta sempre del vecchio sci d'erba, che la Fis ha deciso di togliere dall'oblio nel quale era caduto e possibilmente far camminare con le proprie gambe. Il primo passo è proprio la neonata Coppa del Mondo. Il nuovo presidente della Federazione mondiale degli sport di montagna, Gianfranco Kasper, nella sua voglia di rivitalizzare un settore sportivo che sta perdendo progressivamente smalto e seguito, vuole battere strade alternative per uscire dal guado. Sa che ci vogliono nuove idee per attrarre soprattutto i giovani e tornare a riempire il serbatoio dei praticanti. E in questa prospettiva il trackroll potrebbe essere una nuova frontiera. Basta farlo uscire dall'anonimato, attraverso un più ampio coinvolgimento di federazioni nazionali. E se prende piede potrebbe aprire le porte ad un nuovo mercato (abbigliamento, attrezzature, accessoristica, turismo) specifico, in grado di garantire nuovi profitti alle aziende; ottenendo così di riavvicinare gli sponsor, sempre più distanti da quando il business sta restringendo i suoi margini, e assicurare di conseguenza la necessaria floridezza economica.*

Come fare per quadrare tutto questo cerchio? «Offrendo uno spettacolo avvincente, che avvicini gli spettatori e li invogli alla pratica - spiega Hermann Aigner, responsabile pubbliche relazioni e marketing del trackroll per la Fis - insomma, dobbiamo creare l'evento». Tutta l'organizzazione, vista la scarsità delle finanze a disposizione (100 milioni il budget complessivo per questa prima Coppa) è ancora artigianale, ma a Corvara (grazie anche all'ottimo lavoro svolto dal Consorzio turistico locale e dal Comitato organizzatore della gara invernale di Coppa del Mondo) si è capito che l'idea di base è buona. Gare su tracciati molto brevi (dai 200 ai 500 metri al massimo) e dunque tiratissime, con 4 manche ripetute in rapida sequenza, tengono sempre alte l'attenzione e la partecipazione emotiva degli spettatori, che non si annoiano con le lunghe attese e i tempi morti: nello slalom sprint dell'Alta Badia i 56 concorrenti hanno completato le 8 manche previste (4 le donne e 4 gli uomini) in meno di tre ore!

Cristina Mauri

La vittoria della Mauri nel debutto di Coppa è un ottimo viatico, oltre che per le sue ambizioni, anche per i mondiali che il suo club di appartenenza, lo Sci Club 70 Trieste, organizzerà a Forni di Sopra nel 2001. Cristina sarebbe testimonial naturale per l'evento, lei vorrebbe esserci, ma non ne è ancora certa: «Ho le ginocchia malmesse da tempo, servirebbe l'intervento del chirurgo, ma non sono ancora sicura di voler andare sotto i ferri, devo riflettere su molte cose. Comunque deciderò presto, appena finita la stagione agonistica attuale».

Matteo Contessa

TRIESTE Quarta piazza, con un pizzico di sfortuna, per la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) a Corvara, nella slalom parallelo individuale valido come seconda prova della prima edizione della Coppa del Mondo. La vittoria, per un soffio, è andata all'austriaca Bettina Schweighofer sulla connazionale Ingrid Hirnschofer, una delle atlete più medagliate della storia dello sci d'erba, già una dozzina di volte oro ai campionati mondiali.

La finalina per la terza piazza se la sono giocata due azzurre, la Mauri e la lecchese Paola Bazzi, tre volte oro agli ultimi mondiali. La Bazzi ha avuto la meglio, dopo due manches di 12"5 ognuna, per un solo centesimo di secondo. Si è gareggiato in condizioni difficili, con pioggia intermittente e su un terreno scivoloso e traditore. A lato pista, però, gli azzurri erano incitati da un pubblico foltissimo, il primo grande risultato di quest'edizione inaugurale della Coppa del Mondo. La Mauri ha lasciato la Val Badia soddisfatta, con una vittoria, una quarta piazza e un bel gruzzolo di punti. Alla somma dei risultati delle prime due prove di Coppa la triestina, inoltre, è in testa nel circuito di Coppa del Mondo.

Oggi e domani, a Lanzo d'Intelvi, nel Lecchese, dovrà difendere la sua leadership dagli assalti della Bazzi e dalle temibili austriache. Oggi, dalle 16.30, si gareggerà nello slalom gigante valido per la staffetta delle nazioni e domani dalle 15.45 nel gigante parallelo. Le due gare, che si disputeranno su uno dei pendii più classici dello sci su prato, la Panoramica del Monte Sighignola, saranno organizzata dallo Sci Cai Trieste e dall'Usli e assegnerà il Trofeo Cof.

an. pug.

CANOTTAGGIO

Ai Mondiali qualificazioni proibitive per il doppio pesi leggeri che ora spera nel ripescaggio

Per la Skerlavaj non è finita

Il 4 senza con Dei Rossi torna in acqua oggi per il recupero

TRIESTE Prosegue alla grande il cammino degli azzurri ai mondiali assoluti e pesi leggeri a St. Catharines in Canada. Ben quattro equipaggi hanno vinto le rispettive batterie (doppio Pl, 4 di coppia senior, 2 senza Pl, e 4 di coppia Pl), e passano quindi al turno successivo. Il 4 di coppia «leggero» con Sancassani, Baccelli, Gilardoni e Forlani dominando (oltre 10" il distacco all'arrivo) su Danimarca e Argentina, passa direttamente alla finale, candidandosi come equipaggio favorito. Superba la prova di Crispi e Pettinari nel doppio Pl, in una batteria che non ha evidenziato soverchie difficoltà tecniche, con Giappone e Austria nelle posizioni di rincalzo.

Esaltante la prova del quadruplo azzurro senior (Corona, Abbagnale, Galtarossa, Sartori), che dopo Lucerna ha cambiato formazione, imbarcando Abbagnale al posto del triestino Vascotto. Terzi ai 500 metri, gli azzurri hanno superato la pericolosissima barca olandese nell'ultima frazione di gara, relegando l'Australia in terza posizione e siglando il miglior crono della specialità (meglio anche dei tedeschi vincitori della seconda batteria). Convincente la prova del 2 senza Pl (Basalini-Pittino) che vincevano la loro prova d'agilità su Danimarca e Australia. Ai recuperi gli altri equipaggi.

La Skerlavaj quarta nelle qualificazioni del doppio pl.

Soddisfacente la prova dell'otto senior, terzo preceduto sul traguardo (di 6") da Stati Uniti e Romania, rispettivamente oro e argento ai mondiali dello scorso anno. Battagliero il 4 senza Pl azzurro (Amitrano, Luini, Amarante, Gaddi) a contatto con i battistrada fino agli ultimi metri: terzo, ma molto vicino a Francia e Australia giunte nell'ordine.

Non ha passato il turno il doppio Pl femminile della triestina Antonella Skerlavaj e della comasca Marianna Barelli. Giustificati i timori della vigilia per una batteria davvero proibitiva nella quale le due azzurre erano opposte a Romania, Canada e Svizzera, tutte e tre candidate al podio. Per il doppio Skerlavaj-Barelli, equipagio assemblato solo da poco tempo, e che necessita di un'ulteriore fase di rodaggio, recuperi domattina alle 9. Nulla da fare anche per l'altro equipaggio femminile, il 4 di coppia (Brugo, Fascoli, Spinello, Carando), giunte quinte. Oggi in gara nei recuperi il 4 senza di Dei Rossi, Carboncini, Mornati e Molea, dopo la splendida batteria di domenica mattina persa nel finale di soli 2 centesimi dietro a una favoritissima Australia. Al termine delle fasi eliminatorie, l'Italia piazza già 4 barche in finale (4 con, 2 con, 4 di coppia Pl e otto Pl), e 5 in semifinale, risultato che sottolinea l'ottima condizione della squadra azzurra.

Maurizio Ustolin

BASEBALL

Da oggi a domenica

Oltre 320 giovani di mezza Europa si danno battaglia nei tornei di Buttrio

BUTTRIO Vetrina internazionale per il baseball giovanile da stamattina a Buttrio con i tornei «Luciano Gottardo», (Ragazzi), «Città di Buttrio» (Cadetti) e «Alpe Adria» (Juniores) organizzati tutti dai locali White Sox-Hypo Bank. Oltre 320 ragazzi di età compresa fra i 9 e i 18 anni, con le maglie di 20 squadre provenienti da Germania, Croazia, Slovenia, oltre che dalla base Nato di Aviano, dal centro-nord Italia e dalla nostra regione, si daranno battaglia fino a domenica, tutti i giorni ininterrottamente dalle 8.30 alle 17.30. Ed un ricco programma collaterale renderà piacevoli le serate ai giovani atleti ed agli sportivi. Si va dalla sfilata delle squadre lungo la via principale di Buttrio ai fuochi d'artificio, alla musica, all'estrazione di una ricca lotteria.

BRIDGE

La squadra italiana trionfa ai campionati Mondiali juniores in Florida

Oro iridato per Mallardi e soci

Madio D'Avossa e il triestino Matteo Mallardi

TRIESTE È l'inno di Mameli a chiudere la 7.a edizione dei mondiali di bridge a squadre juniores ospitata quest'anno a Fort Lauderdale in Florida. Dieci giorni di gare appassionate e perentoria affermazione degli azzurrini Bernardo Biondo-Riccardo Intonti, Madio D'Avossa-Matteo Mallardi, Furio Di Bello-Stelio Di Bello, capitano non giocatore Gianpaolo Rinaldi. L'Italia ha dominato la fase del round-robin, le selezioni successive per arrivare alla finale con gli Usa in un incontro su 96 smazzate.

Il risultato finale, 261 a 186, la dice lunga sulla superiorità degli azzurri. Nell'incontro con gli Usa l'Italia si è aggiudicata 5 frazioni di gioco sulle 6 previste infliggendo agli avversari un distacco 75 international match points, veramente pesante. Nella nazionale juniores preparata dal Club Azzurro con la supervisione tecnica del campionissimo Benito Garozzo milita il triestino Matteo Mallardi che lo scorso anno, sempre in coppia con D'Avossa, aveva conquistato un'altra medaglia d'oro ai campionati del Mec. Matteo frequenta l'Università di Trieste, è socio del Circolo del Bridge, malgrado la giovanissima età svolte l'attività di istruttore di questo affascinante gioco, è anche un esperto giocatore di scacchi.

Silvio Colonna

IPPICA

Tris: 19 in pista ad Agnano Occhi puntati su Polluce

NAPOLI Prima Tris settimanale stasera ad Agnano dove saranno ben 19 i purosangue a competere sulla distanza del doppio chilometro. Una corsa abbastanza aperta con i pesi alti in grado di far valere la migliore qualità. A questo gruppo appartiene senz'altro Polluce che avrà in sella Bartolomeo Jovine, una garanzia.

Corsa Tris, lire 44.000.000, metri 2000 in pista grande.

1) Gowran Park (62 C. Fiocchi); 2) Awkard (61 R. Cangiano); 3) Mary Rose (61 M. Pasquale); 4) Circeo (60 D. Zarroli); 5) Polluce (58 B. Jovine); 6) Petit Doudou (57 1/2 M. Cangiano); 7) Classico Karim (54 1/2 A. Columbu); 8) Daihatzu Schwartz (54 1/2 M. Belli); 9) Mock Doctor (53 1/2 G. Puccica); 10) Golden Waajib (52 V. Matrullo); 11) Miss Elvira (52 R. Foglia); 12) Sharp Victory (52 1/2 A. Luongo); 13) Devil of Night (51 1/2 M. Vargiu); 14) Otacilio Crasso (51 G. Temperini); 15) Mediana (50 A. Arbau); 16) Red Gate (50 G. Di Chio); 18) Home Treasure (50 L. Ficuciello); 19) Silver Ybes (49 1/2 A. Maludrottu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Polluce. 1) Gowran Park. 12) Sharp Victory. Aggiunte sistemistiche: 2) Awkard. 3) Mary Rose. 15) Mediana.

m.g.

ROMA Vincono 6.623.500 lire ciascuno i 372 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-10-1) della tris di trotto di Follonica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	23	32	PECHINO	22	26
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	6	18	RIO DE JANEIRO	14	26
BRUXELLES	12	22	KIEV	18	30	SAN FRANCISCO	14	24
BUDAPEST	21	30	L'AVANA	23	34	SANTIAGO	7	20
BUENOS AIRES	6	17	LIMA	15	23	SEOUL	26	30
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	15	24	MANILA	22	32	SYDNEY	12	28
DUBAI	32	40	MONTEVIDEO	9	17	TAIPEI	30	36
DUBLINO	12	18	NAIROBI	12	24	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	10	18	NEW YORK	17	26	TOKYO	28	34
GIAKARTA	23	34	NIZZA	15	29	TORONTO	18	26
HANOI	25	34	NUOVA DELHI	28	33	WASHINGTON	22	33

HELSINKI 5 / 18 – OSLO 3 / 17 – STOCCOLMA 5 / 18 – MOSCA 9 / 19 – COPENAGHEN 18 / 19 – LONDRA 14 / 19 – AMSTERDAM 9 / 19 – BERLINO 10 / 19 – VARSAVIA 9 / 20 – PRAGA 16 / 19 – PARIGI 11 / 26 – VIENNA 10 / 22 – LUBIANA 11 / 22 – GINEVRA 13 / 23 – ZAGABRIA 9 / 23 – BUCAREST 17 / 24 – BELGRADO 11 / 25 – MADRID 14 / 35 – BARCELLONA 22 / 29 – LISBONA 18 / 31 – ROMA 19 / 29 – SOFIA 15 / 25 – ISTANBUL NP / NP – ALGERI 21 / 32 – TUNISI 23 / 36 – ATENE 27 / 37 – LARNACA 26 / 32 – IL CAIRO 26 / 37

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3.
SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9°C – 1.000 m 16°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18 – Tmax. 24/27 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,6	25,5
GORIZIA	18	26,6
MONFALCONE	16,3	27,1
UDINE	14,6	25,5
PORDENONE	15,4	25,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 23 agosto 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso. Su Alpi e Prealpi cielo nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia. Al mattino, sulla costa, è probabile una maggiore presenza di sole.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso; sui monti variabile.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Variabile con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 12°C – 1.000 m 18°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 17/20 – Tmax. 25/28 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	18	28
VENEZIA	17	26
MILANO	20	29
TORINO	16	25
GENOVA	23	28
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	19	33
PISA	19	33
ANCONA	17	26
PERUGIA	18	31
PESCARA	17	27
L'AQUILA	16	29
CIAMPINO	19	29
FIUMICINO	21	30
CAMPOBASSO	16	26
BARI PALESE	21	29
NAPOLI	23	32
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	30
R. CALABRIA	25	34
PALERMO	24	29
MESSINA	27	33
CATANIA	21	32
CAGLIARI	20	35
ALGHERO	15	33

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 e meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare sul settore orientale, in particolare sulle zone alpine, con locali precipitazioni a prevalente carattere di rovescio; nuvolosità variabile sulle altre zone alpine; in prevalenza poco nuvoloso sulle altre zone del Settentrione.
Al Centro e al Sud: sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle zone appenniniche.

TEMPERATURA In lieve aumento sulle zone tirreniche.

VENTI Moderati da Sud-Est sulla Sardegna; moderati settentrionali sulle regioni adriatiche e ioniche; deboli di direzione variabile sul resto del Paese, con locali rinforzi di brezza.

MARI Mossi lo Ionio e il Canale di Sardegna.

ANIMALI

Storia di Eros un boxer sfortunato

I Verdi denunciano una strage: nel Mugello veleno a cani e gatti

Per i coniugi Miriam e Massimiliano Spaggiari, di 46 e 50 anni rispettivamente, di Reggio Emilia, il boxer Eros che avevano da otto anni era uno di famiglia e con lui dividevano le ore tristi e quelle liete. Una vita felice sino a una settimana fa quando lo portarono da un veterinario perché gli incidesse un piccolo foruncolo ma il cuore della bestiola non ha retto all'anestesia ed è morto durante l'intervento. Gli Spaggiari sono piombati nella più cupa disperazione: hanno fatto pubblicare sul locale quotidiano un necrologio a pagamento e hanno composto Eros in una cassa con accanto il bambolotto e la pallina con le quali giocava. Si sono recati, quindi, a Cesena, loro città d'origine, dove lo hanno sepolto nel Giardino di Fido, un cimitero per animali di Villa Cella. Hanno già progettato la lapide: una palla di granito con la fotografia e il nome di Eros, e si sono prefissi di recarsi tre volte al mese a visitare il loro insostituibile amico.

■ Un vile gesto che si commenta da sé. Uno sconosciuto ha fatto sparire quattro gattini nati sulla scala tra vicolo del Castagneto e via Fabio Severo, e la loro madre sta miagolando disperatamente. Il giorno precedente nella zona era stato apposto un cartello per invitare la gente a non nutrire i randagi. I protezionisti sono indignati e pregano chi avesse visto asportare i micini di mettersi in contatto con lo 0347/4584444.

■ Si regalano sei cucciole meticce, piccola taglia, sanissime. Tel. 040/228483. Al gattile di Giorgio Cociani è stato adottato un micio e altri attendono una casa. Tel. 040/369400. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 10 Fido, tra i quali cinque meticci, un dalmata con pedigree e due cucciole giunte in condizioni pietose nel comprensorio, dove sono state curate a tempo pieno ed ora sono in gran forma. Chi ne volesse uno telefoni in mattinata allo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Una notizia-bomba, pubblicata da un quotidiano nazionale, è emersa durante una conferenza stampa dei Verdi al consiglio regionale di Firenze. Il segretario di Legambiente della Toscana ha informato i presenti che i bocconi avvelenati che hanno fatto strage di cani e di gatti nel Mugello e in provincia di Arezzo verrebbero da una farmacia del Tarvisiano. Il relatore sarebbe venuto in possesso della pubblicità del tossico: cianuro in fialette acquistabile anche per corrispondenza. Ha, infine, precisato di avere inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Udine, competente per territorio, e a quella di Firenze: la diffusione di bocconi avvelenati è vietata e punita dal Codice penale.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro dovete prendere iniziative più . Non rovinate la vita affettiva per la gelosia morbosa e retroattiva.

Toro 20/4 20/5
Finché non migliora l'influsso degli astri vi conviene mantenere un profilo basso nel lavoro.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra mente è un vulcano di idee, ma non potete realizzarle se il periodo nel lavoro non è favorevole.

Cancro 21/6 22/7
Miglioramenti in vista nella professione, a patto che non contiate soltanto sulla fortuna.

Leone 23/7 22/8
La strada nella professione è al momento tutta in salita. Colpo di fulmine in arrivo per chi è senza partner.

Vergine 23/8 22/9
Le cose nel lavoro procedono lentamente, siate diplomatici. In amore l'orgoglio rischia di rovinare tutto.

Bilancia 23/9 22/10
Vi è tornata la voglia di competere, di mettervi in luce nella vostra attività. In amore le cose rischiano di precipitare.

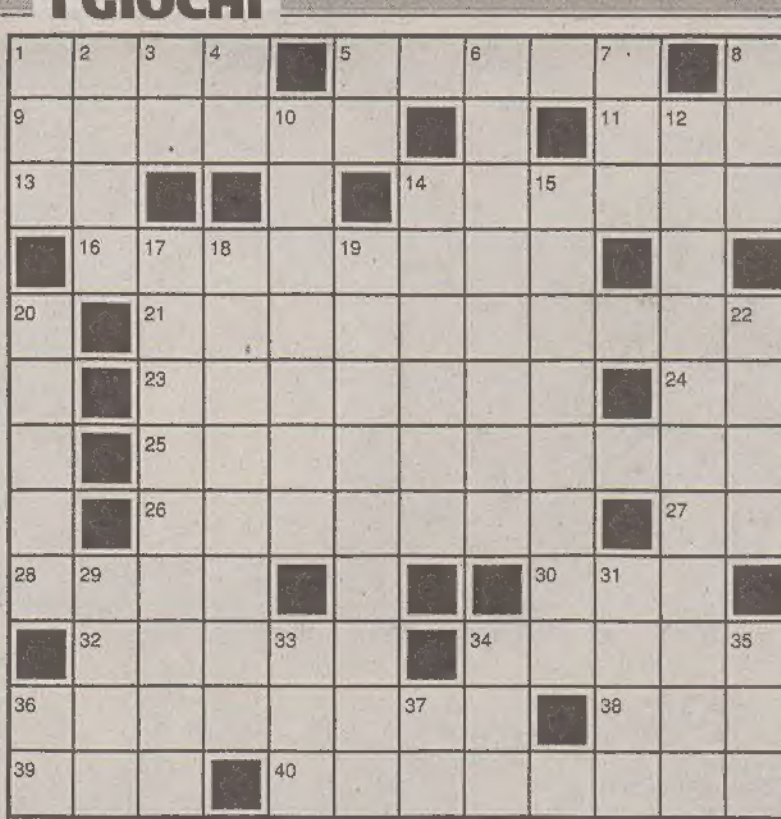
Scorpione 23/10 21/11
Se non avete studiato tutti i passaggi di una operazione professionale non vi conviene sbilanciarvi.

Sagittario 22/11 21/12
Avete ancora molte chance nella professione e non sarà un piccolo passo falso a fermarvi.

Capricorno 22/12 19/1
Nella professione per arrivare al successo c'è un oneroso pedaggio da pagare. In amore non calpestate i sogni.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete impegnarvi in nuove battaglie per ottenere buoni risultati nella vostra attività.

Pesci 19/2 20/3
Presto vi sarà concessa maggiore autonomia nella vostra attività e potrete fare un salto di qualità. Amore randagio.

I GIOCHI

FRASE DOPPIA (4,7 = 7,4)
Il dittatore non molla
Il capo è irremovibile. Tenace
eppure ha molti torti, ben resiste.
È un problema di fegato: purtroppo
il risultato è veramente triste.
di Ciampolino

INDOVINELLO
L'assassino del cassiere
Fu preso per lo stomaco e spacciato
allor che, per aprir, s'era chinato.
Il duca di Mantova

S E ■ P E R ■ R S ■ V I
A S S A I ■ M O P L E N
H ■ O T ■ C O S E ■ T F
I M P A G I N A T O R I
B I R T H C O N T R O L
■ M A R I A T E R E S A
M O N A S T E R O ■ O R
■ S I C A R I O ■ A ■ E
T A ■ ■ ■ I S ■ E B E ■
E ■ D R A C M A ■ I R A
S G O C C I O L A T O I
T O C A I ■ ■ T R O I A

ORIZZONTALI: **1** Un'auto tedesca - **5** Polvere per fotocopiatrici - **9** Ordine tassativo - **11** Volano in sciami - **13** Epoca agli estremi - **14** Henri, scrittore francese del secolo scorso - **16** Parti anteriori ed esterne degli edifici - **21** Il capo dell'azienda - **23** Un treno carico di pacchi e di lettere - **24** In verde e in nero - **25** Garantito - **26** Restringimento di canali organici - **27** Si offre in tazze - **28** Formano lo scheletro - **30** Si chiamò Eiar - **32** Metallo leggerissimo - **34** Monica, nota tennista - **36** Pezzo di foglio - **38** Il verso della cornacchia - **39** Società per azioni - **40** Il grande genio di Ulm.

VERTICALI: **1** Poesia pindarica - **2** Edith che fu una famosa cantante - **3** Iniziali di Krenek - **4** Sigla di Latina - **5** Otto meno gli zeri - **6** Il sottomarino di Verne - **7** Un diplomàto (abbr.) - **8** Il titolo di Ringo Starr - **10** Coordinate cartesiane - **12** Vendono borse e portafogli - **14** Scimmia asiatica - **15** Riuscire a trovare - **17** Avvizzita - **18** Dolce con marmellata e pasta frolla - **19** Sughi assai gustosi - **20** Si regola pagando - **22** Si copre di gloria - **29** Piccolo costume - **31** Cervo nordico - **33** Una vecchia imposta (sigla) - **34** Chi lo lancia cerca scampo - **35** Tra Sesto e Giovanni - **36** Estreme di Rogers - **37** Vale dentro.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *EVA* - **Indovinello:** *L'ETÀ'.*

LOTTO

Arriva puntuale il 54 su Napoli Sempre più atteso il 63 su Venezia

È stato puntuale il 54 su Napoli, che faceva parte della terzina simmetrica 2-35-54 e della coppia isocrona determinata composta dal 31 di Bari e dal 34 napoletano. Una riproduzione isolata, purtroppo. Su Venezia continuano a sortire con puntualità gli elementi indicati per l'abbinamento al capolista, ma il 63 prosegue la sua assenza. Per i prossimi turni un buon tentativo può farsi come segue: Napoli 35-36-29-23, Venezia 9-10-63-2-70-63-3. Una segnalazione interessante riguarda il comparto di Torino, dove il segno «2» in finale manca di otto colpi per uno e la figura «5» da undici colpi. Numeri preferiti per ambo prevalentemente sono i tre che seguono: 68-58-72. Agli altri comparti segnaliamo: Cagliari 69-58-43-86, Firenze 4-60, Milano 10-20-60-83. Valido come capogioco il 23 su Napoli. Su tutte le ruote manca da sette turni il numero 25, già deficitario di sorteggi in più comparti nell'anno in corso. È di 107 turni di ritardo gli ambi vertibili su Venezia e una coppia preferita è 78-87. Capilista: Bari 31 (99), Cagliari 57 (60), Firenze 4 (113), Genova 36 (98), Milano 31 (95), Napoli 23 (110), Palermo 48 (94), Roma 54 (84), Torino 23 (56), Venezia 63 (153).

g.c.